

# **MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC (FUTURE ZCS)**

## **1. Criteri minimi uniformi**

- a) Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) Superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n.1120/2009, ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
  - 2) Superfici a seminativo ritirate dalla produzione, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- b) Obbligo sulle superfici a seminativo ritirate dalla produzione, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 15 marzo e il 15 agosto di ogni anno, ove non diversamente disposto dal piano di gestione del sito e comunque non inferiore a 150 giorni consecutivi.
- In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
- c) Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009, ad altri usi, salvo diversamente stabilito dal piano di gestione del sito;
- d) Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali;
- e) Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- f) Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;
- g) Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

## **MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE**

(i piani di gestione completi sono scaricabili dal sito [www.natura2000.servizi.it](http://www.natura2000.servizi.it))

IT2010001	LAGO DI GANNA
IT2010002	MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA
IT2010003	VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI
IT2010004	GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI
IT2010005	MONTE MARTICA
IT2010018	MONTE SANGIANO
IT2010019	MONTI DELLA VALCUMIA
IT2020007	PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE
IT2020009	VALLE DEL DOSSO
IT2030002	GRIGNA MERIDIONALE
IT2030006	VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE
IT2040003	VAL FEDERIA
IT2040005	VALLE DELLA FORCOLA
IT2040006	LA VALLACCIA - PIZZO FILONE
IT2040007	PASSO E MONTE DI FOSCAGNO
IT2040011	MONTE VAGO - VAL DI CAMPO - VAL NERA
IT2040016	MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA
IT2040017	DISGRAZIA - SISSONE
IT2040018	VAL CODERA
IT2040021	VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO
IT2040023+ IT2040602	VALLE DEI RATTI + VALLE DEI RATTI-CIME DI GIAZZO
IT2040026	VAL LESINA
IT2040027	VALLE DEL BITTO DI GEROLA
IT2040028	VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO
IT2040029	VAL TARTANO
IT2040030	VAL MADRE
IT2040031	VAL CERVIA
IT2040032	VALLE DEL LIVRIO
IT2040033	VAL VENINA
IT2040034	VALLE D'ARIGNA E GHIACCIAIO DI PIZZO DI COCA
IT2040035	VAL BONDONE - VAL CARONELLA
IT2040036	VAL BELVISO
IT2040038	VAL FONTANA
IT2040039	VAL ZERTA
IT2040040	VAL BODENGO
IT2040041	PIANO DI CHIAVENNA
IT2040042	LAGO DI MEZZOLA E PIAN DI SPAGNA
IT2060001	VALTORTA E VALMORESCA
IT2060002	VALLE DI PIAZZATORRE - ISOLA DI FONDRA

IT2060003	ALTA VAL BREMBANA - LAGHI GEMELLI
IT2060004	ALTA VAL DI SCALVE
IT2060005	VAL SEDORNIA - VAL ZURIO - PIZZO DELLA PRESOLANA
IT2060007	VALLE ASININA
IT2060008	VALLE PARINA
IT2060009	VAL NOSSANA - CIMA DI GREM
IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE

## 2. Norme tecniche sito specifiche

**Sito IT2010001 - Lago di Ganna (anche riserva naturale regionale)**

### **NORME DI ATTUAZIONE**

#### **DIVIETI E LIMITI ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

##### **Area A - Area di Tutela Integrale**

In tale area, individuata con apposito segno grafico nella tavola 3, oltre ai divieti ed ai limiti alle attività antropiche contenuti nell'art.16 comma 7 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Campo dei Fiori (L.r. 9 aprile 1994 n.13 - Allegato D), è altresì vietato l'accesso e lo svolgimento di qualsiasi attività, ancorché temporanea, fatti salvi l'accesso ed il transito pedonale, solo per necessità di servizio e per lo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica preventivamente autorizzata dall'Ente gestore.

##### **Area B - Area di Tutela Orientata a tutela della vegetazione e della fauna**

In tale area, individuata con apposito segno grafico nella tavola 3, oltre ai divieti ed ai limiti alle attività antropiche contenuti nell'art.16 comma 7 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Campo dei Fiori (L.r. 9 aprile 1994 n.13 - Allegato D), è altresì vietato: a) esercitare l'attività agricola, fatta salva la conduzione dei prati polifiti permanenti nei terreni attualmente destinati a tale uso;

b) il pascolo ed il transito del bestiame;

c) accedere e transitare con qualsiasi mezzo, ad eccezione dei mezzi di servizio e di quanto strettamente necessario alla conduzione dei prati polifiti permanenti esistenti;

d) uscire dai sentieri indicati nella tavola 3 per il transito pedonale fatte salve le necessità di servizio, le esigenze legate all'attività selvicolturale e alla conduzione dei prati polifiti, lo svolgimento della ricerca scientifica come normata dall'apposito regolamento (Allegato A) e lo svolgimento di attività didattica preventivamente autorizzata dall'Ente gestore (Allegato B);

e) esercitare la pesca;

f) seminare o impiantare vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, fatti salvi gli interventi gestionali previsti dal Piano e direttamente eseguiti dall'Ente gestore ovvero da questo espressamente autorizzati;

g) mutare le destinazioni d'uso attuali dei suoli, fatti salvi gli interventi gestionali previsti dal piano e direttamente eseguiti dall'Ente gestore ovvero da questo espressamente autorizzati;

h) realizzare attracchi per imbarcazioni;

i) aprire nuovi pozzi;

l) svolgere attività pubblicitaria ed organizzare manifestazioni folcloristiche e agonisticosportive;

m) effettuare campeggio.

*E' consentita l'eventuale ristrutturazione/smantellamento delle strutture esistenti da parte dell'Ente gestore presso le ex pesche sportive, purchè finalizzata a migliorare le caratteristiche ambientali generali al fine di assicurare una maggiore integrazione con l'ambiente circostante. E' comunque consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria della cappella di S.Gemolo.*

##### **Area C - Area di Tutela Orientata a tutela degli specchi lacustri**

In tale area, individuata con apposito segno grafico nella tavola 3, oltre ai divieti ed ai limiti alle attività antropiche contenuti nell'art.16 comma 7 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Campo dei Fiori (L.r. 9 aprile 1994 n.13 - Allegato D), è altresì vietato:

- a) esercitare attività alieutica, fatta salva l'esecuzione di interventi volti a migliorare la struttura del popolamento ittico o comunque degli interventi gestionali previsti dal piano e direttamente eseguiti dall'Ente gestore ovvero da questo espressamente autorizzati;
- b) l'accesso ed il transito con natanti, con l'unica eccezione dei mezzi di servizio e di quelli necessari allo svolgimento della ricerca scientifica autorizzata come normata dall'apposito regolamento (Allegato A al PdG);
- c) praticare la balneazione;
- d) realizzare attracchi per imbarcazioni;
- e) praticare attività ricreativa fatta eccezione per il pattinaggio sul bacino di Pralugano nel periodo compreso tra il 1° dicembre e il 28 febbraio;
- f) svolgere attività pubblicitaria ed organizzare manifestazioni folcloristiche e agonisticosportive.

#### **Area D – Area di rispetto**

Tale area, individuata con apposito segno grafico nella tavola 3, costituisce l'area di rispetto della Riserva ai sensi dell'art.11, comma 3, della L.R. 30 novembre 1983, n.86 così come modificata dalla L.R. 32/1996.

Qui, oltre ai divieti ed ai limiti alle attività antropiche contenuti nell'art.16 comma 7 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Campo dei Fiori (L.r. 9 aprile 1994 n.13 - Allegato D), è altresì vietato:

- a) il pascolo ed il transito del bestiame;
- b) esercitare attività alieutica;
- c) introdurre cani, se non accompagnati al guinzaglio;
- d) mutare l'uso attuale dei suoli, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti dal piano e direttamente eseguiti dall'Ente gestore ovvero da questo espressamente autorizzati;
- e) aprire nuovi fossi di drenaggio dei terreni;
- f) aprire nuovi pozzi;
- g) operare la trasformazione d'uso dei prati polifiti permanenti ovvero alterarne la composizione floristica;
- h) seminare o impiantare vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, fatti salvi gli interventi previsti dal piano e direttamente eseguiti dall'Ente gestore ovvero da questo espressamente autorizzati, nonchè quanto necessario alla conduzione dei terreni agricoli;
- i) svolgere attività pubblicitaria ed organizzare manifestazioni folcloristiche e agonistico sportive;
- l) effettuare campeggio.

#### **REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI E DELLE PERCORRIBILITÀ**

Accessi e viabilità, individuati con apposito segno grafico nella tavola 3 del PdG, sono regolamentati come di seguito specificato, in sintonia con quanto riportato nella normativa di ciascuna zona.

*E' fatto divieto abbandonare i sentieri; solo nella fascia di rispetto (Area D) il transito è libero nelle modalità e nelle condizioni atte a non nuocere alle colture in atto.*

Eventuali deroghe a quanto sopra possono essere concesse dall'Ente gestore unicamente in relazione allo svolgimento dell'attività scientifica o allo scopo di garantire la tutela e la migliore gestione del SIC.

#### **REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E DIDATTICHE**

Le attività di ricerca scientifica sono disciplinate dal regolamento riportato nel Allegato A; è fatto *obbligo all'ente pubblico o privato, o al singolo cittadino che svolge attività di ricerca all'interno del territorio del SIC, la consegna delle informazioni raccolte e dei relativi elaborati all'Ente gestore.* Le attività didattiche sono disciplinate dal regolamento riportato nel Allegato B al PdG; è facoltà dell'Ente gestore chiedere un compenso ai visitatori per i servizi offerti.

#### **REGOLAMENTO D'USO PER LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO (ALLEGATO I DIR. 79/409/CEE)**

*Le norme prescritte nel presente paragrafo sono strettamente connesse all'esercizio dell'attività agricola all'interno del SIC e rappresentano l'insieme dei provvedimenti vigenti nell'area ai fini del conseguimento degli aiuti diretti per le aziende che presentano superfici ricadenti nei Siti di Importanza Comunitaria o proposti tali ai sensi della direttiva 92/43/CEE.*

Si ricorda che per le aziende agricole ricadenti in aree Natura 2000 che ricevono aiuti diretti riferiti alla politica agricola comunitaria è vigente il regime di condizionalità generale e anche specifico per tali aree.

#### NORMA 1

##### *Obiettivo:*

salvaguardia delle cenosi forestali presenti

##### *Habitat di riferimento:*

Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*

##### *Prescrizioni:*

La norma ha come finalità la salvaguardia delle cenosi forestali presenti nel SIC.

Valgono le prescrizioni presenti nel PTC del Parco Campo dei Fiori, titolo 3, art. 27 "Norme per le attività selvicolturali" e quelle del piano della Riserva Naturale "Lago di Ganna" per le aree ivi comprese.

Nelle aree A e B è fatto divieto il taglio della vegetazione arborea ad eccezione degli interventi selvicolturali a carattere straordinario direttamente eseguiti dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati.

Nelle aree A e B è consentito il taglio della vegetazione arbustiva ai bordi dei prati allo scopo di mantenerne invariata l'estensione.

#### NORMA 2

##### *Obiettivo:*

salvaguardia delle cenosi palustri

##### *Habitat di riferimento:*

Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*

Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi

Vegetazione erbacea a grandi carici

Formazioni igrofile a *Salix cinerea*

Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*

##### *Prescrizioni:*

Le prescrizioni stabilite dal piano della Riserva naturale sono sufficienti al mantenimento dello stato ottimale degli habitat di riferimento che attualmente possono considerarsi in buono stato di conservazione.

#### NORMA 3

##### *Obiettivo:*

salvaguardia delle acque e della vegetazione ad esse connesse

##### *Habitat di riferimento:*

Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*

Comunità idrofile ancorate sul fondo con foglie larghe a *Nymphaea alba*, *Nuphar lutea*

Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*

Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Vegetazione erbacea a grandi carici

##### *Prescrizioni:*

Le finalità generali della presente norma riguardano la riduzione del carico di inquinanti derivanti dall'attività agricola nonché da qualsiasi altra azione che potrebbe determinare danno agli ambienti acquatici o ad essi affini presenti all'interno del SIC.

- nelle aree agricole interne al SIC è vietato il ricorso a fertilizzanti, diserbanti, pesticidi e formulati tossici in genere, e sono incoraggiate e sostenute l'agricoltura biologica e la lotta integrata;

- nelle aree agricole interne al SIC è vietato lo spandimento dei liquami e di fanghi di depurazione; è consentito lo spandimento di letame mentre il suo stoccaggio temporaneo in campo deve avvenire ad una distanza di almeno 100 m dal più vicino corso d'acqua;

- tutti gli edifici ad uso pubblico o privato ricadenti nel territorio del SIC si devono dotare di opportune misure per la gestione dei reflui domestici (allacciamento alla rete fognaria, cisterne a tenuta, etc.);

- tutti gli insediamenti che ricadono nel bacino orografico del SIC devono dotarsi di opportune infrastrutture per la collettazione dei reflui urbani;

### **REGOLAMENTO D'USO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO (ALLEGATO I DIR. 2009/147/CE )**

In generale, è possibile definire alcuni obiettivi ad ampio spettro il cui raggiungimento può avere ricadute positive sullo stato di conservazione delle quattro specie di interesse comunitario rilevate nel SIC. Queste azioni derivano dalle esigenze comuni che alcune delle specie hanno, in particolare per quanto riguarda le necessità legate alla nidificazione. La prima misura generale è la conservazione dei boschi presenti, ottenibile pianificando la gestione selvicolturale (nelle aree dove possibile e dove non sia già in atto) in due direzioni:

1. verso un governo a fustaia, per quanto concerne le zone di bosco più estese e meno frammentate;
2. mantenendo il ceduo nelle aree marginali e più frammentate, in prossimità delle aree agricole e dei prati stabili.

La seconda misura generale riguarda la necessità di mantenere e se possibile incrementare la *diversità ambientale presente all'interno del SIC*. In particolare, sono da evitare la chiusura delle aree aperte e l'imboschimento delle fasce ecotonali, l'eccessivo interrimento degli specchi d'acqua e l'ingresso del bosco nelle zone umide di margine.

*Di seguito saranno esposte, per le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE , le misure di conservazione proposte.*

#### **Nibbio bruno**

Indicazioni di gestione della specie:

- non eseguire tagli e altre attività selvicolturali dal 1 marzo al 31 luglio in tutte le aree forestali interne al SIC e possibilmente anche in quelle limitrofe. In caso di deroga, è necessario un sopralluogo da parte di un tecnico competente, *al fine di stabilire l'eventuale presenza di nidi all'interno o nelle immediate vicinanze della parcella destinata al taglio. In caso di presenza di nido, il tecnico competente deve delimitare un'area a divieto di taglio che abbia un raggio di almeno 100 m dall'albero utilizzato per la nidificazione;*
- le attività di taglio, gestione e manutenzione delle zone boscate comprese nel SIC e ad essa limitrofe debbono conservare gli alberi morti in piedi, una proporzione adeguata di legna morta a terra di almeno 10/50 piante morte a terra/ha, le piante mature e gli alberi coperti di edera;
- è vietato il rimboschimento delle aree a prato;
- nelle aree agricole interne al SIC è vietato il ricorso a fertilizzanti, diserbanti, pesticidi e formulati tossici in genere, e sono incoraggiate e sostenute l'agricoltura biologica e la lotta integrata;
- la fruizione delle aree forestali del SIC è limitata a sentieri segnalati e vietata nelle vicinanze di siti di nidificazione noti della specie;
- è vietato aprire nuove strade carrozzabili, se non per motivi imperanti di rilevante interesse pubblico;
- è vietato l'impianto di teleferiche e sistemi di trasporto a cavo;
- è vietata la realizzazione di nuovi impianti e/o tralicci per l'alta e la media tensione, fatto salvo il motivo imperante di rilevante interesse pubblico;
- tutte le attività di piantumazione previste entro i confini del SIC e nella aree limitrofe devono utilizzare esclusivamente essenze autoctone.

#### **Falco di palude**

Le misure di gestione della specie sono:

- *all'interno del SIC sono vietate le attività di diserbo chimico dei bordi di campo e dei fossati in acqua;*
- *all'interno del SIC è vietato o subordinato al consenso dell'Ente gestore, lo sfalcio meccanico dei bordi, dei fossati e delle rogge dal 1 marzo al 31 luglio;*
- è vietata qualsiasi attività che comporti il degrado delle acque (aumento della concentrazione degli inquinanti e degli agenti eutrofizzanti);
- *è vietata la fruizione da parte della navigazione da diporto sui principali specchi d'acqua del SIC. Sono fatti salvi gli interventi predisposti dall'Ente gestore che prevedano l'utilizzo di barche a motore.*

#### **Martin pescatore**

Come indicazioni di gestione della specie valgono le misure riportate per il Falco di palude, e in particolare:

- le aree spondali degli specchi d'acqua, anche minori, devono essere gestite in modo da evitare l'eccessivo imboschimento;
- devono essere conservati i cespuglieti a *Salix* presenti all'interno della torbiera, contrastando l'evoluzione verso il bosco igrofilo;
- è vietata la cementificazione delle sponde di tutti i corsi d'acqua all'interno del SIC (possibilmente anche nelle aree limitrofe), in caso di dissesto è necessario ricorrere a tecniche a basso impatto ambientale.

#### **Picchio nero**

Come indicazioni di gestione della specie valgono le misure riportate per il Nibbio bruno, e in particolare:

- è vietato o subordinato al consenso dell'Ente gestore il taglio di piante che presentino cavità;
- è vietato o subordinato al consenso dell'Ente gestore il taglio delle piante senescenti;
- le zone forestali abbattute da fenomeni atmosferici devono essere lasciate a evoluzione naturale, controllando ove possibile e limitando eventuali infestazioni di specie alloctone;
- dove possibile, non devono essere eseguiti tagli di rialzamento della copertura, fatti salvi gli interventi di gestione del SIC predisposti dall'Ente gestore.

#### **REGOLAMENTO D'USO PER LA FAUNA ACQUATICA DI INTERESSE COMUNITARIO**

Di seguito vengono riportate le prescrizioni inerenti la tutela e la conservazione della fauna acquatica di interesse comunitario presente nel SIC.

- Per lo svolgimento di qualsiasi intervento di ripopolamento di specie autoctone sussiste l'obbligo di parere vincolante dell'Ente gestore;
- È vietata l'introduzione, anche involontaria, di specie alloctone;
- La navigazione sul Lago di Ganna è sempre vietata. Le autorizzazioni per studi o progetti saranno rilasciate dall'Ente gestore;
- È vietato esercitare la pesca, disturbare, danneggiare, catturare o uccidere animali selvatici a qualsiasi stadio di crescita, raccogliere i loro nidi, distruggere il loro ambiente, fatte salve le attività previste dal piano della riserva, gli interventi di carattere igienico-sanitario e la ricerca scientifica, eseguiti direttamente dall'Ente gestore ovvero dallo stesso autorizzati.

#### **Crostacei**

- Il monitoraggio della distribuzione e della consistenza del gambero autoctono (*Austropotamobius pallipes italicus*) sarà possibilmente effettuato con cadenza quinquennale sulle acque del Torrente Margorabbia nel periodo di massima attività, tra maggio e settembre;
- Il monitoraggio del Gambero d'acqua dolce sarà possibilmente effettuato anche nei corsi d'acqua limitrofi, quali Torrente Valmolina, Torrente Valcerbora, Torrente Olona ed altri eventuali; in particolare nel Torrente Valcerbora dove è stato effettuato il prelievo del nucleo di reintroduzione;
- Il monitoraggio dovrà seguire le medesime metodologie impiegate durante la realizzazione delle Azioni del Progetto Life concluso, in modo da rendere i dati comparabili ed aggiornabili, e verificare quindi gli effetti dei prelievi e della reintroduzione oltre che tenere sotto controllo l'andamento della specie nelle acque del SIC e in quelle ad essa adiacenti;
- Le attività di monitoraggio dovranno essere finalizzate anche al controllo del Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) o altri eventuali esotici, chiarendo le eventuali tendenze di espansione.

#### **Anfibi**

- Il monitoraggio della distribuzione e della consistenza della Rana di lataste (*Rana latastei*) sarà possibilmente effettuato con cadenza quinquennale all'interno del territorio del SIC;
- Il monitoraggio della batracofauna dovrà essere effettuato a partire da marzo sino a luglio, in corrispondenza del periodo riproduttivo.

#### **Pesci**

- È vietato esercitare attività alieutica, fatta salva l'esecuzione di interventi a fini scientifici o di interventi gestionali previsti dal piano della riserva;
- Il monitoraggio dell'ittiofauna sarà possibilmente effettuato a cadenza quantomeno quinquennale, interessando principalmente le specie ittiche di interesse comunitario rilevate nel SIC (Vairone, Scazone, Barbo comune, Lampreda padana);
- Gli eventuali prelievi di trota fario (*Salmo trutta trutta*) dal Torrente Margorabbia a monte del Lago di Ganna, finalizzati alla riduzione della popolazione presente, dovranno essere approvati dall'Ente Gestore e dalla Provincia di Varese, Settore Politiche per l'Agricoltura e Gestione Faunistica;

- I suddetti prelievi dovranno seguire un programma di trasferimento verso altre acque provinciali vocazionali concordato con la Provincia di Varese, Settore Politiche per l'Agricoltura e Gestione Faunistica;

- Per l'attività di ripopolamento dello Scazzone (*Cottus gobio*) dovrà essere utilizzato un nucleo proveniente dal bacino del Margorabbia o quantomeno dei tributari del Verbano;

E' vietato qualsiasi intervento di ripopolamento non controllato ed approvato dall'Ente gestore

**Siti IT2010002 - Monte Legnone e Chiusarella, IT2010003 - Versante Nord del Campo dei Fiori, IT2010004 - Grotte del Campo dei Fiori, IT2010005 - Monte Martica**

#### **REGOLAMENTAZIONI**

Nel caso una norma interessi solo uno o alcuni dei Siti, questo viene specificato nel testo. Ove non specificato la regolamentazione proposta riguarda invece tutti i Siti.

Ove le norme interessino nello specifico habitat di interesse comunitario esse si applicano sia agli elementi cartografati nelle Tavole dei PdG sia agli altri elementi presenti sul territorio non ancora inseriti nella cartografia ma chiaramente riconducibili agli habitat di riferimento.

Ove le norme interessano le aree di Parco Regionale esse si applicano a tutti i territori ricompresi nel perimetro del Parco regionale Campo dei Fiori, come riportato nelle Tavole e tenendo conto di eventuali successive modifiche (es. ampliamenti e/o stralci).

#### **Art. 1 Tutela dei molinieti**

**Art. 1.1.** Per i molinieti (Cod. HABITAT 64.10 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi - *Molinion coeruleae*"), del SIC IT2010005 "MONTE MARTICA", dovrà essere vietato il cambio d'uso o la trasformazione in prati da sfalcio.

#### **Art. 2 Tutela delle brughiere**

**Art. 2.1.** Nelle brughiere del SIC IT2010005 "MONTE MARTICA" (Cod. HABITAT 40.30 "Lande secche europee"), è fatto divieto di:

a) svolgere qualsiasi attività, ancorché temporanea, ivi comprese l'agricoltura e la selvicoltura, quest'ultima con l'eccezione del tratto sito a monte della "strada militare", sino alla vetta del Monte Martica; sono ammessi interventi gestionali se approvati dal Consorzio di gestione del Parco del Campo dei Fiori;

b) transitare a cavallo o in bicicletta all'esterno dei sentieri appositamente predisposti, salvo diversa disposizione anche temporanea dell'Ente gestore che potrà comunque precludere temporaneamente l'accesso (anche pedonale) a determinate aree in concomitanza con particolari esigenze gestionali;

c) accedere con mezzi motorizzati ad eccezione dei proprietario dei fondi specificamente autorizzati nell'ambito della effettuazione delle operazioni selvicolturali e ad eccezione dei mezzi di servizio dell'Ente gestore e di pronto intervento, dei mezzi autorizzati dall'Ente Gestore funzionali all'esecuzione di interventi gestionali o di difesa del territorio;

d) effettuare il controllo delle infestazioni di specie invertebrate non desiderate (Culicidi, Limantridi, Nottuidi etc.) con l'impiego di insetticidi di qualunque natura. Per il controllo della processionaria del pino dovranno essere utilizzate in via esclusiva trappole attrattive a feromoni (tipo Mastrap L e similari) con fini di monitoraggio, e la raccolta manuale dei nidi in caso di pullulazioni.

#### **Art. 3 Tutela dei Prati magri**

**Art. 3.1.** Per i prati magri dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", SIC IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", SIC IT2010004 "GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI", (Cod. HABITAT 62.10 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)"), individuati cartograficamente sulla Tavola 8, è fatto divieto di:

a) mutare l'uso del suolo, ivi compreso la trasformazione, mediante semina, in erbai o prati pingui da foraggio;

b) effettuare ogni forma di aratura, sarchiatura, concimazione e/o irrigazione;

c) impiantare qualunque specie arborea od arbustiva anche autoctona;

d) stazionare, a qualsiasi titolo nel loro interno;

e) posizionare alcuna struttura finalizzata alla fruizione turistica di queste aree;

f) introdurre colture a perdere di alcuna tipologia;

g) sfalciare per più di una volta l'anno;

- h) accumulare la biomassa sfalciata all'interno del prato;
- i) praticare ogni forma di pascolo, fatte salve eventuali azioni gestionali condotte direttamente dal Consorzio Parco o da esso esplicitamente autorizzate;

**Art. 3.2.** Le norme e modalità concernenti il recupero, la gestione e la fruizione delle praterie magre, parte integrante del presente regolamento, vengono riportate in ALLEGATO A.

#### **Art. 4 Tutela dei Travertini**

**Art. 4.1.** *In tutta l'area di presenza dei travertini (Cod. HABITAT 72.20: "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)", del SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA" è fatto divieto di:*

- a) utilizzare, a fini di arrampicata sportiva, gli ammassi e pareti in travertino. Allo stesso modo è vietato danneggiare e infiggere chiodi o spit nelle medesime strutture;
- b) asportare, calpestare o danneggiare le formazioni a travertino presenti e la vegetazione che le ricopre. Ogni intervento idraulico o forestale che si effettui entro 10 metri dai corsi d'acqua con travertino o che preveda l'attraversamento dei medesimi corsi d'acqua per le piste di accesso al cantiere deve mantenere l'equilibrio esistente e deve essere preventivamente autorizzato dal Consorzio del Parco. La richiesta di autorizzazione deve essere integrata da una relazione professionale che illustri le modalità di rispetto della presente norma;
- c) attivare nuove captazioni, a qualunque titolo, delle sorgenti presenti nei bacini idrogeologici delle sorgenti travertinizanti.

#### **Art. 5 Tutela delle Pareti rocciose**

**Art. 5.1.** *È fatto divieto di praticare l'arrampicata su tutte le pareti rocciose calcaree (Cod. HABITAT 82.10 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica") dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010004 "GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI", nel periodo che va dal 15 febbraio al 15 luglio di ogni anno, con la sola eccezione di:*

- a) *Palestra di roccia del Campo dei Fiori (SIC IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI), individuata cartograficamente sulla Tavola 8, dove l'arrampicata è consentita durante tutto l'anno*
- b) *Parete denominata "Sass du la Scigueta" e di quelle facenti parte del monumento naturale "Forre della Valganna" (SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA"), individuate cartograficamente sulla Tavola 8, per le quali il divieto di arrampicata è invece esteso a tutto l'anno.*

1) *aprire nuove vie di arrampicata su tutte le pareti rocciose calcaree (Cod. HABITAT 82.10 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica") dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010004 "GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI", ad eccezione della Palestra di roccia del Campo dei Fiori (SIC IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI");*

2) *utilizzare, a fini di arrampicata sportiva, le emergenze geomorfologiche costituite dai pinnacoli in dolomia di qualunque natura, dai tor in porfiriti e degli ammassi e pareti in travertino. Allo stesso modo è vietato danneggiare e infiggere chiodi o spit nelle medesime strutture;*

3) *utilizzare la magnesite (ossido di magnesio) in polvere libera, quale coadiuvante per favorire la presa, durante l'attività di arrampicata delle pareti. È invece consentito l'utilizzo della magnesite racchiusa in palle di garza;*

4) *svolgere ogni tipo di attività che possa provocare modificazioni morfologiche delle rupi nonché la realizzazione e l'installazione di strutture fisse adibite a supporto per l'attività di arrampicata libera e alpinismo, comprese le ferrate. Nell'area della palestra di roccia del Campo dei Fiori (SIC IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI") è consentita la sostituzione di elementi in cattivo stato di manutenzione;*

5) *svolgere ogni tipo di intervento di pulizia o di taglio della vegetazione spontanea presenti sulle rupi calcaree dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", IT2010004 "GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", ad eccezione di quanto strettamente indispensabile nelle vie di roccia presso la palestra del Campo dei Fiori (SIC IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI"); gli interventi suddetti all'interno della palestra andranno comunque autorizzati dal Consorzio di gestione del Parco. La manutenzione e la riparazione dei camminamenti e dei sentieri di accesso alle rupi calcaree ed alle vie di arrampicata può essere effettuata solo dopo autorizzazione dell'ente gestore del Parco del Campo dei Fiori. Potranno essere utilizzate esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica, minimizzando l'impatto sull'ambiente;*

6) svolgere ogni tipo di attività che possa arrecare disturbo alla fauna nell'area delle pareti rocciose, in special modo durante il periodo della nidificazione o della riproduzione delle specie di rapaci e altri uccelli rupicoli (dal 15 febbraio al 15 luglio).

**Art. 5.2.** Per l'area di presenza di pinnacoli in dolomia nel SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", identificata cartograficamente nella Tavola 8, si propone l'istituzione del monumento naturale "PINNACOLI DEL MONTE CHIUSARELLA".

#### **Art. 6 Tutela delle Grotte**

**Art. 6.1.** Il Parco protegge tutti gli habitat di grotta presenti nel proprio territorio, sia quelli noti e cartografati nella Tavola 4, sia quelli che dovessero essere scoperti, e a tal fine ne limita e controlla la fruizione, vietando o comunque regolamentando qualsiasi attività che provochi modifiche morfologiche e/o funzionali, quali ad esempio l'occlusione parziale o totale degli ingressi.

**Art. 6.2.** La tutela delle grotte e dei chiroterri all'interno dei SIC viene effettuata tramite l'applicazione del Regolamento per la speleologia nel Parco, parte integrante del Piano di settore di tutela geologica;

**Art. 6.3.** La tutela delle acque sotterranee si esplica tramite i dettami del Piano di settore di tutela geologica e idrogeologica del Parco Campo dei Fiori, ovvero tramite il divieto di attivazione di nuovi scarichi nel suolo e nel sottosuolo all'interno delle aree carsiche.

**Art. 6.4.** Per la eventuale fruizione turistico-ricreativa delle grotte nei SIC, si applica la seguente normativa:

a) come previsto dalla normativa vigente ogni nuova realizzazione di opere che sia finalizzata ad una fruizione turistica della grotta deve essere sottoposta a Valutazione di Incidenza, sulla base di uno Studio di incidenza specifico firmato da almeno un laureato in scienze geologiche e un laureato in scienze biologiche o scienze naturali con specifica e documentata esperienza sui chiroterri. Lo Studio d'incidenza deve contenere:

- valutazioni degli effetti dei progetti sulla fauna a chiroterri;

- valutazione degli effetti dei progetti sulle caratteristiche di aria e acqua sotterranee;

b) dovrà essere progettato e realizzato un programma dettagliato di monitoraggio (ambientale e faunistico) finalizzato alla valutazione degli effetti della fruizione medesima;

c) la fruizione della grotta deve essere esclusivamente indirizzata verso programmi di educazione ambientale con connotazione prettamente scientifica.

**Art. 6.5.** Nelle grotte o comunque nelle cavità, anche di origine artificiale, nelle quali siano installate colonie o singoli esemplari di Chiroterri di interesse comunitario, inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE (recepito dall'Allegato "D" al D.P.R. 357/99), in cui si pervenisse, per ragioni esclusivamente legate alla tutela della pubblica incolumità, ad una chiusura degli accessi delle cavità stesse, la chiusura dovrà essere attuata esclusivamente a mezzo di grata appositamente conformata al fine di consentire il libero ed agevole passaggio delle specie considerate.

#### **Art. 7 Tutela di altri habitat e specie**

**Art. 7.1** E' fatto divieto di danneggiare o alterare la funzionalità degli habitat di torbiera (Cod. HABITAT 72.30 "Torbiera basse alcaline") e delle pozze effimere (Cod. HABITAT 31.40 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*" del SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA" e delle paludi calcaree (Cod. HABITAT 72.10 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*) dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA" e IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", individuate cartograficamente sulla Tavola 8.

**Art. 7.2** E' fatto divieto di raccogliere o danneggiare la Briofita *Dicranum viride* (Sull. & Lesq.) Lindb., specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97. E' facoltà dell'Ente gestore, una volta nota la distribuzione sul territorio del SIC a seguito di opportuno monitoraggio, vietare l'abbattimento degli esemplari arborei che ospitano popolamenti significativi della specie in questione.

**Art. 7.3** Per la tutela della flora spontanea e della fauna minore valgono le norme della LR n. 10 del 31 marzo 2008 (Disposizioni per la conservazione della piccola fauna, della flora e vegetazione spontanea) e relativi elenchi (d.g.r. n. VIII/7736 del 24 luglio 2008).

#### **Art. 8 Miglioramento della biodiversità delle aree boscate**

**Art. 8.1** In tutte le aree boscate dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010004 "GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010005 "MONTE MARTICA", è fatto divieto di:

- a) asportare o danneggiare esemplari arborei appartenenti al genere *Tilia* e alla specie ontano bianco (*Alnus incana*), in quanto componenti fondamentali di habitat di interesse comunitario individuati ai sensi della Direttiva 92/43 CEE, e del genere *Sorbus* (*Sorbus aria* e *Sorbus aucuparia*) in quanto di interesse trofico per la fauna, a meno di situazioni di rischio per l'incolumità di strutture e persone (es. piante a bordo strada);
- b) rimboschire le chiarie interforestali, a meno di quelle create nell'ambito di tagli boschivi fitosanitari autorizzati dall'Ente gestore e destinate a successivi rinfoltimenti.
- c) attuare qualsiasi tipo di piantumazione arborea e arbustiva sulle aree aperte e su quelle di recente colonizzazione;
- d) asportare le Conifere isolate all'interno di foreste di latifoglie se non per gravi motivazioni fitosanitarie;
- e) effettuare rimboschimenti di elevata densità e gli impianti estesi di Conifere;
- f) abbattere individui arborei dominanti avvolti da edera nonché eliminare o recidere dagli stessi il rampicante con particolare riferimento a individui che, a seguito di monitoraggi o verifiche specifici, risultano utilizzati o potenzialmente utilizzabili dai rapaci come sito di nidificazione, a meno di situazioni di rischio per l'incolumità di strutture e persone (es. piante a bordo strada);
- g) abbattere piante con cavità o con evidente nidificazione di rapaci, a meno di situazioni di rischio per l'incolumità di strutture e persone (es. piante a bordo strada).

**Art. 8.2** In tutte le aree boscate dei SIC, si rende obbligatorio:

- a) il rilascio di piante morte, di diametro non inferiore a quello medio di popolamento soprattutto in piedi, nella proporzione di 10 unità per ogni ettaro di superficie;
- b) l'eliminazione, a cura dei proprietari del fondo, di eventuali individui appartenenti alla specie *Prunus serotina* (ciliegio tardivo), *Ailanthus altissima* (ailanto), *Trachycarpus fortunei* (Palma cinese), *Prunus laurocerasus* (lauroceraso) che dovessero insediarsi nell'area. Qualora ciò non avvenisse, sarà cura dell'Ente gestore asportare gli individui arborei o arbustivi in questione;
- c) la tutela del suolo e dello strato arbustivo durante le operazioni selvicolturali. In particolare è fatto divieto dell'esbosco a strascico e in ogni caso l'esbosco deve essere effettuato lungo la viabilità presente con divieto di apertura di nuova viabilità e/o allargamento di quella preesistente se non preventivamente autorizzato dall'Ente Gestore a seguito di specifici elaborati progettuali. Il taglio e la soppressione indiscriminati di arbusti e suffrutici di specie autoctone sono vietate, sia in popolamenti arbustivi sia nel sottopiano di cenosi arboree. L'eventuale taglio parziale è ammissibile solo ove intralcino effettivamente le pratiche selvicolturali, in misura non superiore al 25% della superficie da essi coperta.

#### **Art. 9 Introduzione, reintroduzione o rinfoltimento di specie floristiche**

**Art. 9.1** Negli ambienti naturali di tutto il territorio del Parco Campo dei Fiori, a tutela degli elementi floristici e vegetazionali dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010004 "GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010005 "MONTE MARTICA", e nel generale rispetto del comma 2 dell'art 10 della LR 10/2008, è vietata l'introduzione di specie vegetali esotiche, intendendo per specie esotica ciascuna specie, sottospecie o varietà non originaria del territorio lombardo. Le specie di particolare criticità, in quanto esotiche invasive, ai sensi dell'Allegato E alla d.g.r. 24 luglio 2008 n. VIII/7736 vengono riportate in ALLEGATO C. A tale elenco potranno affiancarsi ulteriori liste di specie esotiche da sottoporre a contenimento, sulla base di eventuali indicazioni/regolamenti promulgati dalla Regione Lombardia ed eventualmente implementati dall'Ente gestore.

**Art. 9.2** Negli ambienti naturali dei SIC IT2010002 "MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA", IT2010003 "VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010004 "GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI", IT2010005 "MONTE MARTICA oltre ai divieti di cui al precedente comma:

- a) è fatto divieto di introdurre specie floristiche alloctone, intendendosi con tale termine non solo gli elementi floristici esotici o quelli entro il cui areale distributivo non ricada il territorio dei SIC, ma anche elementi autoctoni il cui habitat naturale sia diverso da quello nel quale essi verrebbero ad essere inseriti;
- b) le reintroduzioni di specie floristiche devono essere precedute da uno studio che ne individui con certezza, su base storica, la presenza nell'area e l'habitat pregresso; per tali operazioni è consentito unicamente l'impiego di esemplari di provenienza locale o comunque prealpina;
- c) i rinfoltimenti di specie arboree, arbustive o erbacee, devono avvenire previa l'effettuazione di uno studio che ne dimostri l'avvenuta rarefazione nell'area e ne individui con certezza le cause;

per tali operazioni è consentito unicamente *l'impiego di esemplari di provenienza locale o comunque prealpina*;

d) qualunque operazione di reintroduzione o di rinfoltimento dovrà essere direttamente autorizzata *dall'Ente gestore o da esso direttamente eseguita*.

**Art. 9.3.** I divieti e le indicazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo si applicano anche alle opere di verde pubblico svolte nei SIC, ad eccezione di parchi e giardini storici, in cui è in ogni caso vietato introdurre le specie di cui all'Allegato E della d.g.r. 24 luglio 2008 n. VIII/7736 e allegate alle presenti norme.

**Art. 9.4.** Anche in ottemperanza delle indicazioni dell'Art. 29 del PTC del Parco regionale Campo dei Fiori (Norme di salvaguardia paesistica) è facoltà dell'Ente gestore estendere l'applicazione dei divieti e delle indicazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo alle opere di verde pubblico svolte nei territori al di fuori dei SIC, in cui è in ogni caso vietato introdurre le specie di cui all'Allegato E della d.g.r. 24 luglio 2008 n. VIII/7736 e allegate alle presenti norme.

**Art. 9.5.** Nelle opere di verde privato, oltre alle norme e indicazioni di cui all'Art. 29 del PTC del Parco regionale del Campo dei Fiori (Norme di salvaguardia paesistica), è facoltà dei Comuni tenere conto dei divieti ed indicazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

#### **Art. 10 Obbligo della segnalazione della presenza dei Chiroterri in manufatti antropici e attivazione di procedura operativa per la risoluzione di eventuali aspetti conflittuali**

**Art. 10.1.** In tutto il territorio dei SIC valgono le seguenti norme:

a) è obbligatorio segnalare al Consorzio Parco Campo dei Fiori gli interventi in manufatti antropici che prevedano modificazioni strutturali, interventi relativi alle coperture (rifacimento tetti, cambio tegole etc) e/o modificazioni delle aperture che *mettono in comunicazione parti dell'edificio con l'esterno e comunque sempre nel caso di interventi in edifici con presenza accertata o presunta di chiroterri*;

b) *la segnalazione, che dovrà obbligatoriamente essere trasmessa prima dell'inizio dei lavori, avverrà mediante compilazione di modulo scaricabile dal sito web del Parco*;

c) il Parco, anche attraverso collaborazione con gli agenti del Corpo di Vigilanza Provinciale in possesso dell'attestato di partecipazione al corso di formazione "Gli interventi in caso di presenza di Chiroterri negli edifici", potrà effettuare un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori al fine di verificare la presenza di chiroterri;

d) nel caso di mancato accertamento della presenza di chiroterri il Parco rilascerà il nulla osta all'esecuzione dei lavori entro 30gg dalla sola segnalazione fatte salve eventuali ulteriori valutazioni tecniche in merito ad altri aspetti autorizzativi;

e) nel caso di presenza accertata, sia mediante osservazione diretta di individui sia mediante rilievo di segni indiretti di presenza, che evidenzino la necessità di particolari soluzioni tecniche (es. specie rare e minacciate, grosse concentrazioni di animali, periodi sensibili del ciclo biologico, difficoltà di compatibilizzazione della presenza di chiroterri con il progetto da realizzare, ecc.), il Parco anche attraverso apposita perizia chiroterologica finalizzata a definire le modalità corrette di esecuzione dei lavori, *verificherà che non venga compromessa la presenza dei chiroterri nell'edificio* ed che vengano eliminate eventuali situazioni di conflittualità derivanti dalla presenza dei chiroterri stessi.

#### **Art. 11 Manifestazioni**

**Art. 11.1.** *E' facoltà dell'Ente gestore limitare e/o rendere obbligatorie eventuali misure di mitigazione relative a eventi di richiamo turistico potenzialmente impattanti.*

**Art. 11.2.** *Tutte le manifestazioni realizzate all'interno del SIC devono essere comunicate all'Ente Gestore mediante compilazione di apposito modulo predisposto dall'Ente.*

### **NORME E MODALITÀ CONCERNENTI IL RECUPERO, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DELLE PRATERIE MAGRE- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia - Cod. 62.10)**

*L'Ente gestore persegue il recupero e la gestione delle praterie magre della Riserva Naturale Orientata della Martica-Chiusarella, costituenti habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, adottando il presente programma di gestione e recupero mirato a questi ecosistemi, ripreso da Baratelli 2001, nel quale vengono fornite le modalità relative alla messa in opera degli interventi, le priorità di intervento, e le norme alle quali attenersi per la conservazione e l'utilizzo a fini naturalistici di questi ecosistemi.*

## **Obiettivi del programma e cronologia degli interventi**

Il presente programma prevede alcune operazioni gestionali da porre in atto e si propone di perseguire gli obiettivi di seguito specificati:

- 1) Arrestare o contenere la successione naturale nelle aree prative meglio conservate.
- 2) Stabilire le priorità di intervento in base al valore e alla opportunità anche economica di recupero delle superfici rilevate.
- 3) Stabilire i tempi e le modalità di recupero e gestione delle superfici prescelte.
- 4) Stabilire le modalità di monitoraggio degli interventi effettuati.

### **LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO**

Nel recupero delle praterie e per gli interventi di controllo delle specie floristiche infestanti questi ecosistemi, ci si dovrà attenere alle linee guida di seguito esposte.

#### **Eradicazione e contenimento dei principali arbusti infestanti**

Le specie considerate invasive degli ecosistemi prativi, ai fini della esecuzione del presente piano, sono le seguenti:

nocciolo (*Corylus avellana*)

pino silvestre (*Pinus sylvestris*)

Il programma prevede di intervenire su alcune praterie tramite interventi di recupero effettuati con decespugliamento delle due specie sopra indicate

Gli interventi di decespugliamento previsti dovranno essere condotti su superfici nelle quali *l'arbustamento sia dovuto a specie invasive presenti con una percentuale di ricoprimento maggiore del 5-10%, limite presunto oltre al quale la presenza di arbusti non dovrebbe più favorire la diversità biologica (Baratelli, 2001). Al di sotto di questo valore percentuale la presenza di cespugli si ritiene positiva a fini faunistici. Le specie invasive andranno trattate rispettando le seguenti modalità:*

#### *Modalità di controllo del pino silvestre*

L'asportazione del pino silvestre non presenta problemi di sorta; gli individui di piccole dimensioni possono essere *agevolmente estirpati ed allontanati dall'area, mentre i soggetti arborei di dimensioni maggiori, una volta recisi al piede, non si riprendono più. Nel caso di popolamenti molto fitti, potrebbe però essere utile asportare l'eventuale feltro di aghi lasciato dopo l'eliminazione dei pini e traseminare con miscele di specie autoctone tipiche di prati magri dell'area insubrica.*

#### *Modalità di controllo del nocciolo*

Il nocciolo si installa spesso nelle aree calcaree e soleggiate occupate dai brometi iniziando a colonizzarli dai lati, con popolamenti compatti che rendono poco agevole il recupero, in quanto il terreno, una volta asportata la copertura arbustiva, resta denudato. Più agevole è invece *l'asportazione degli individui che colonizzano a mosaico le praterie magre, situazione quest'ultima nella quale la copertura a Graminacee permane attorno al cespuglio ed assicura una veloce ricolonizzazione del "buco" vegetazionale venutosi così a creare. Spesso con il nocciolo sono però presenti, in maniera puntiforme e in aree a bassa copertura, cespugli termofili che potremo definire "non invasivi" in quanto strettamente legati alle aree prative calde ed assolate: si tratta di specie termofile quali *Amelanchier ovalis, Cotoneaster tomentosa, Rhamnus saxatilis, Rhamnus cathartica* etc., tutti elementi floristici di pregio che vanno tassativamente rispettati, anche in ragione del fatto che non solo non conducono alla chiusura dell'ecosistema prativo, ma introducono con la loro presenza e la loro struttura in genere emisferica, un elemento di biodiversità nell'ecosistema. Il controllo del nocciolo, deve avvenire in periodo primaverile con le piante in fiore o comunque in attività. I cespugli vanno tagliati alla base, in prossimità del suolo, e le ceppaie dovranno essere il più possibile danneggiate con l'ausilio di una motosega o di un'ascia, al fine di rendere meno probabile una ripresa vegetativa. Il materiale di risulta deve essere tassativamente asportato dall'area, evitando nel modo più assoluto l'accensione delle ramaglie che arricchirebbe il terreno circostante di potassio, con comparsa anche di specie nitrofile e distruzione completa del suolo sottostante la pira. È fatto divieto di utilizzare diserbanti o biocidi in genere, per l'impatto imprevedibile che questi composti potrebbero avere verso la vegetazione circostante. Spesso, nei casi di forti coperture iniziali di nocciolo, l'asportazione dei ceppi comporta il denudamento del suolo che deve quindi essere protetto dall'erosione con miscele di specie autoctone tipiche dei prati magri dell'area insubrica.*

**Protezione di aree denudate in seguito ad interventi di recupero mediante l'impiego di mescole di Graminacee tipiche delle praterie magre insubriche**

Il decespugliamento di aree a forte copertura arbustiva, quali le formazioni a nocciolo che contornano le praterie magre termofile, lascia spesso come conseguenza vaste aree di suolo denudato, dovuto alla fitta copertura delle chiome che impediscono la crescita delle Graminacee.

Al fine di impedire una erosione del suolo o peggio l'ingresso di specie invasive, nei casi di terreno fortemente denudato, viene previsto di porre in atto una protezione temporanea mediante l'impiego di una miscola di sementi che vada ad occupare gli spazi lasciati vuoti, consentendo in seguito una graduale ricolonizzazione da parte delle associazioni vegetali limitrofe all'intervento. Prima dell'intervento di trasemina, nel caso di colonizzazione da pino silvestre, occorre asportare ed allontanare, con l'uso di rastrelli, il feltro indecomposto di aghi che, oltre ad acidificare il suolo, impedirebbe l'attecchimento. Nel caso del nocciolo il feltro vegetale prodotto dalle foglie dell'anno precedente si dissolve in brevissimo tempo, quindi il problema non sussiste. A fini protettivi, si prevede di utilizzare una miscola di specie proprie delle praterie magre insubriche, reperibile presso ditte o strutture di ricerca specializzate, da impiegarsi nella misura indicativa di 60-70 grammi di seme per metro quadrato, eventualmente ripetendo la semina (primaverile) per due anni consecutivi.

#### **Linee guida gestionali per lo sfalcio periodico**

Lo sfalcio dovrà essere praticato per la gestione delle aree a prato magro con una cadenza inizialmente non superiore ad un taglio annuale, per poter in seguito scendere sino ad un taglio ogni due anni, al fine di non recare eccessivo disturbo alle cenosi animali e vegetali presenti. Nella gestione delle praterie della Riserva risulta possibile applicare uno sfalcio con modalità annuale ovvero biennale. *Sfalcio con modalità annuale*

Lo sfalcio annuale deve essere impiegato nelle aree da sottoporre a recupero, ove siano presenti giovani di specie arboree od arbustive che, almeno inizialmente, occorre controllare. Questo tipo di intervento dovrà essere praticato tramite un decespugliatore a filo ed il prato dovrà essere sfalcato, in funzione della sua altitudine, a partire dalla seconda metà di agosto sino al 15 di settembre, per consentire alle specie vegetali che non si riproducono per via vegetativa, di portare a termine la produzione e la maturazione dei propri semi e nel contempo, permettere alla maggior parte degli Invertebrati presenti di completare il loro sviluppo o di entrare in stato di quiescenza nel terreno. La biomassa tagliata dovrà assolutamente essere allontanata dalla superficie di intervento, e non lasciata sul posto a decomporsi, poiché questa pratica comporta una *continuo riciclo dei nutrienti contenuti nell'erba, la quale decomponendosi, rifertilizza il suolo* concentrando i nutrienti. Gli steli recisi dovranno essere allontanati utilizzando semplicemente rastrelli da giardiniere, evitando l'uso dei più potenti soffiatori che danneggerebbero la cenosi animale del suolo. In alternativa all'allontanamento della biomassa sfalcata, quest'ultima potrà essere accumulata in forma di piccoli covoni in apposite aree a margine del prato, al fine di favorire una più facile incubazione delle uova dei Rettili ed in particolare degli Ofidi. Nel corso dello sfalcio con mezzi meccanici portatili, occorre assicurare la sopravvivenza dei Vertebrati minori, ed in particolare dei Rettili, mantenendo la distanza della barra falciante dal terreno ad almeno 10 cm.

*Sfalcio con modalità biennale.*

Le modalità dello sfalcio biennale, da effettuarsi cioè ad intervallo di due anni, ricalcano quelle illustrate in precedenza. La differenza con il primo metodo sta nel fatto che questo tipo di operazione, più che un intervento di ripristino, rappresenta un metodo gestionale conservativo, in grado cioè di *"congelare" la successione allo stadio prativo*, senza troppo interferire con le cenosi animali e vegetali presenti. Il periodo più propizio per intervenire è dal 15 agosto al 15 settembre, e anche in questo caso è tassativo asportare ed allontanare la biomassa sfalcata.

#### **Interventi previsti e loro tempistica**

*Nell'ambito della validità del Piano dovranno essere effettuati i seguenti interventi sugli ecosistemi prativi della Riserva, secondo i criteri e le modalità espresse nel presente Piano (nomenclatura delle praterie tratta da Baratelli, 1998b e Baratelli, 2001):*

Praterie scarsamente arbustate (CH1, CH2, CH4, CH12) Questi biotopi dovranno essere recuperati e gestiti praticando un intervento di sfalcio ogni due anni, mantenendo in essere una fascia perimetrale intonsa di prato compresa tra i 4 metri per i prati CH1 e CH2 ed i 2 metri per i prati CH4 e CH12, da spostare a rotazione viste le esigue dimensioni.

Praterie mediamente arbustate (CH3, CH5, CH6, CH7, CH8, CH9, CH10, CH11, CH13) Le modalità di recupero da porre in atto, consistono essenzialmente in un intervento iniziale di decespugliamento

da effettuarsi dividendo le aree in due lotti, sui quali operare nell'arco di due anni, intervenendo sulle piante (nocciolo e pino silvestre) nel momento della ripresa vegetativa, subito dopo la fogliagione. In taluni casi, soprattutto nelle aree fortemente invase da pino silvestre, è bene intervenire con una semina protettiva con miscele di specie autoctone tipiche dei prati magri *dell'area insubrica*, secondo le modalità previste dal presente Piano, per contrastare con maggiore efficacia l'eccessivo denudamento del terreno conseguente agli interventi. Si ribadisce come tutto il materiale asportato vada assolutamente allontanato dall'area prativa. Nella totalità dei casi la gestione successiva consisterà in una conduzione tramite sfalcio biennale, con asportazione della biomassa sfalciata, lasciando una fascia intonsa tra margine boscato e orlo di sfalcio di almeno 4 metri. Tale fascia, verrà alternata durante lo sfalcio seguente (due anni dopo) operando sull'altra porzione del perimetro in maniera tale che nel giro di circa 4 anni si verifichi una rotazione completa, consentendo a tutti gli invertebrati di sopravvivervi e ricolonizzare il prato.

Tempistica degli interventi

Interventi da porre in atto entro un anno dalla approvazione del Piano:

CH3, CH5, CH6, CH9, CH10, CH11.

Interventi da porre in atto entro 3 anni dalla approvazione del Piano:

CH1, CH2, CH4, CH12.

### **Monitoraggio degli interventi**

Al fine di valutare l'effetto della gestione e del recupero delle aree citate, dovrebbe essere approntato, a cura dell'Ente che promuove gli interventi, anche un piano di monitoraggio degli interventi stessi, attraverso il rilevamento di alcuni parametri essenziali, quali l'avanzare della vegetazione lungo il perimetro esterno del prato e la densità della cotica erbosa, eseguendo eventualmente anche una serie di rilievi vegetazionali su quadrato permanente. Questa procedura permetterà di raccogliere una serie di dati da utilizzare per una più corretta gestione di tutta l'area.

## **REGOLAMENTO DELL'ATTIVITA' SPELEOLOGICA NEL TERRITORIO DEL PARCO DEL CAMPO DEI FIORI**

### **Introduzione**

*All'interno del Parco del Campo dei Fiori sono presenti fenomeni carsici di notevole importanza per caratteristiche e dimensioni: sono note, al momento, più di 130 grotte, per un'estensione complessiva della rete di gallerie pari a circa trenta chilometri.*

*L'importanza della tutela del fenomeno carsico è sottolineata nella Legge istitutiva del Parco e nel principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento. Quest'ultimo prevede l'emanazione di un regolamento per lo svolgimento dell'attività speleologica, che è stato predisposto grazie anche ad una lunga fase di consultazioni con le Associazioni Speleologiche ed è stato approvato dall'Assemblea Consortile. Il Regolamento è quindi operativo e vigente.*

In sintesi, esso indica le modalità di tutela delle grotte e di accesso al sottosuolo: viene privilegiata la collaborazione con le Associazioni speleologiche locali, che hanno fornito, fino ad ora, la maggior parte delle informazioni sul fenomeno carsico nel Campo dei Fiori.

Il Consorzio del Parco ha di recente promosso la conoscenza e la tutela dei fenomeni carsici e della fauna ipogea tramite l'attivazione di un progetto Life, la messa in sicurezza di ingressi pericolosi con tecniche di ingegneria naturalistica, il posizionamento di segnaletica specifica, la realizzazione di attività divulgative. Si auspica che la pubblicazione del Regolamento incrementi al possibilità di collaborazione con le Associazioni Speleologiche nello studio e nella salvaguardia del nostro patrimonio sotterraneo.

### **1. Principi ispiratori**

Il Parco del Campo dei Fiori riconosce l'importanza del fenomeno carsico e delle attività che contribuiscono alla sua conoscenza. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 31 del Piano Territoriale di Coordinamento, l'attività speleologica all'interno dei confini del Parco e stabilisce le linee guida per la valorizzazione del patrimonio carsico.

### **2. Valorizzazione del fenomeno carsico**

Al fine di valorizzare il patrimonio carsico il Consorzio di gestione del Parco promuove:

1. attività di ricerca, censimento, cartografia e studio dei fenomeni carsici;
2. pubblicazioni e conferenze specialistiche e divulgative;
3. segnaletica specifica nel territorio del Parco;
4. attività di salvaguardia dei fenomeni presenti, con particolare riferimento ai siti più vulnerabili dal punto di vista idrogeologico ed ambientale;
5. attività divulgative e di avvicinamento alla pratica speleologica;

6. incontri annuali con le Associazioni speleologiche locali attive sul territorio del Parco.

### **3. Collaborazioni con gruppi speleologici locali**

Per il raggiungimento dei fini di cui all'articolo precedente il Consorzio di Gestione si avvale anche dell'opera delle associazioni speleologiche che agiscono con continuità nell'area, anche con il tramite di specifiche convenzioni con uno o più gruppi locali operanti attivamente nel territorio del Parco.

### **4. Accesso alle cavità: autorizzazioni permanenti**

Le autorizzazioni permanenti, della durata massima di 365 giorni, sono rilasciate ai gruppi speleologici facenti attività frequente sul massiccio del Campo dei Fiori; i loro componenti sono autorizzati ad accedere alle cavità in tutto il territorio del Parco, fatte salve le limitazioni espresse nell'Articolo 8. *L'autorizzazione viene rilasciata annualmente dietro specifica richiesta nella quale le Associazioni richiedenti dovranno dichiarare l'integrale accettazione del presente Regolamento. Al fine di ottenere il rilascio permanente, oltre alla domanda, devono essere trasmessi:*

1. *piano indicativo di lavori e di studi relativo al periodo a cui si riferisce l'autorizzazione;*
2. relazione dell'attività svolta nel periodo precedente;
3. posizione, su base cartografica C.T.R. 1:10.000, e dati descrittivi essenziali delle cavità rinvenute;
4. copia delle pubblicazioni inerenti l'attività svolta nel Parco;
5. copia della cartografia dei rilievi (su scala adeguata), dopo la loro ultimazione;
6. statuto ed elenco dei soci dell'associazione al momento di presentazione della domanda;
7. estremi della copertura assicurativa relativa ad interventi di soccorso per infortuni occorsi durante l'attività speleologica o dichiarazione liberatoria di responsabilità oggettiva per eventuali incidenti che si verificassero durante l'attività speleologica.

### **5. Accesso alle cavità: autorizzazioni specifiche**

Il Consorzio del Parco autorizza, volta per volta, ad accedere alle grotte (ad eccezione di quelle tutelate ai sensi dell'articolo 8), i Gruppi speleologici diversi da quelli di cui sopra; l'autorizzazione è concessa unicamente a gruppi e associazioni aderenti ad una delle seguenti organizzazioni speleologiche:

- Società Speleologica Italiana (e analoghi esteri)
- Club Alpino Italiano (e analoghi esteri)

Eventuali richieste di autorizzazioni di associazioni speleologiche non aderenti a queste due organizzazioni devono essere accompagnate da documentazione comprovante l'attività e la preparazione tecnica dei richiedenti.

La richiesta (comprendente dichiarazione di integrale accettazione del presente Regolamento) va trasmessa almeno 7 giorni prima alla sede del Consorzio del Parco. L'autorizzazione deve essere ritirata prima dell'accesso alla cavità secondo le modalità fissate dal Direttivo del Parco. Essa deve essere esibita alle autorità di controllo e vigilanza del Parco.

### **6. Associazioni non speleologiche**

Qualora singoli soggetti, Associazioni o Enti non speleologici (quali Università, Enti locali, scuole o altro) intendano organizzare attività da svolgersi all'interno delle grotte, devono avvalersi della collaborazione di una delle Associazioni speleologiche in possesso dell'autorizzazione del Parco, oltre ad inoltrare specifica richiesta al Consorzio di Gestione.

### **7. Tutela dei fenomeni carsici**

È fatto divieto per chiunque, fatta eccezione per quanto previsto dagli articoli 4, 5 e 6 del presente regolamento, di accedere alle cavità giacenti nel territorio del Parco.

Tutti i Gruppi Speleologici sono tenuti a segnalare tempestivamente eventuali danni all'ambiente sotterraneo da questi riscontrati a qualsiasi causa dovuti (inquinamenti, vandalismi, asportazione di concrezioni), nonché il ritrovamento di reperti di interesse paleontologico, paleoetnologico o faunistico. Tali ritrovamenti, nei limiti delle vigenti disposizioni in materia, debbono essere immediatamente segnalati alle Autorità preposte alla tutela. È vietata la raccolta di minerali, concrezioni o reperti di interesse paleontologico, paleoetnologico o faunistico senza esplicita autorizzazione da parte del Parco; l'autorizzazione verrà concessa unicamente per motivi di ricerca o divulgativi.

### **8. Ulteriori norme di tutela**

Il Parco, su segnalazione dei Gruppi Speleologici, individua fenomeni di particolare rilevanza da sottoporre a speciale tutela, non escluse ulteriori limitazioni all'accesso o il divieto ad attività, anche di superficie, che possano recare danni all'ambiente da tutelare. Nel caso vengano installate nel sottosuolo attrezzature scientifiche di valore significativo, il Parco può prevedere, dietro richiesta di

Associazioni speleologiche o di ricerca, particolari forme di tutela, ivi comprese ulteriori forme di *regolamentazione dell'accesso*; sono *esplicitamente escluse* forme di salvaguardia derivanti dalla permanenza nel sottosuolo di attrezzature di progressione tecnica.

#### **9. Accesso in proprietà private recintate**

Nel quadro di una globale conoscenza del territorio carsico il Parco si adopera, con specifici atti, per favorire l'accesso in cavità site in proprietà private recintate, in concerto con i proprietari. In proposito, si fa espresso richiamo agli articoli 14 e 15 del presente Regolamento per quanto attiene alla responsabilità, nonché alle normative vigenti che regolano il diritto di proprietà, fatta salva la facoltà degli enti locali di emanare appositi regolamenti per i territori di competenza, integrativi del presente regolamento.

#### **10. Chiusura degli ingressi**

Nell'ambito del territorio del Parco è fatto divieto di chiudere gli ingressi delle grotte con manufatti di qualsiasi genere o natura. Per i casi di tutela dell'incolumità pubblica o di protezione delle cavità il Parco dispone, su specifica segnalazione e con apposito provvedimento, la messa in sicurezza. In caso di chiusura degli ingressi, sarà garantito il transito della fauna e la possibilità di accesso ai soggetti autorizzati in base al presente regolamento.

#### **11. Accesso alle cavità chiuse**

Le chiavi dei cancelli delle cavità chiuse vengono consegnate in copia, dietro richiesta, ai gruppi speleologici, per la durata dell'autorizzazione rilasciata dal Parco con contestuale *comunicazione all'Ente locale competente*. I gruppi speleologici che hanno in consegna le chiavi per periodi prolungati hanno l'obbligo della tenuta e dell'aggiornamento di un apposito registro, secondo le istruzioni fornite dagli uffici del Parco. È fatto divieto ai gruppi speleologici di duplicare le chiavi dei cancelli.

#### **12. Allargamento degli ingressi delle cavità**

*Nel caso in cui l'allargamento degli ingressi delle cavità comporti una significativa modifica dell'assetto idrogeologico dell'area o determini situazioni di rischio per la pubblica incolumità, le operazioni devono essere preventivamente autorizzate dal Consorzio del Parco, fatti salvi i diritti di proprietà.*

#### **13. Corpo Nazionale Soccorso Alpino**

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è autorizzato permanentemente ad accedere a tutte le cavità del Parco per i compiti di istituto; è altresì depositario in permanenza di copia delle chiavi di tutti i cancelli posti sulle grotte.

#### **14. Responsabilità**

Il rilascio di autorizzazioni di accesso alle grotte da parte del Parco non comporta alcuna assunzione di responsabilità da parte del Parco stesso, nè da parte dei proprietari dei fondi in cui le stesse si aprono, restando unici responsabili i soggetti che accedono alle grotte.

#### **15. Revoca delle autorizzazioni**

Il Parco ha la facoltà di revocare in ogni momento le autorizzazioni rilasciate in caso di grave e conclamata inosservanza delle norme del presente Regolamento, ferma restando la possibilità di assumere ulteriori provvedimenti previsti dalla legge, non esclusa la segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

#### **16. Centro di documentazione**

*In ottemperanza all'Articolo 31 del Piano Territoriale di Coordinamento, il Parco istituisce un Centro di documentazione sul carsismo presente nel proprio territorio, sulla base delle informazioni fornite dalle Associazioni speleologiche, come previsto dagli articoli 4 e 6 del presente Regolamento, e di specifiche collaborazioni. I dati contenuti nel Centro di documentazione sono di pubblica consultazione. La proprietà intellettuale dei dati forniti resta degli Autori.*

**Siti: IT2040003 Val Federia, IT2040005 Valle della Forcola, IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone, IT2040007 Passo e Monte di Foscagno, IT2040011 Monte Vago-Val di Campo-Val Nera, IT2040016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta, IT2040017 - Disgrazia – Sissone, IT2040021 Val di Tognò, Pizzo Scalino, IT2040038 - Val Fontana, IT2040039 Val Zerta, IT2040040 Val Bodengo**  
**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Nel caso una norma interessi solo uno o alcuni dei Siti, questo viene specificato nel testo. Ove non specificato la regolamentazione proposta riguarda invece tutti i Siti.

#### **ART. 1 Valutazione di Incidenza di piani e progetti**

1. La valutazione di Incidenza si applica agli interventi, che ricadono *all'interno* dei Siti, non previsti dal Piano di Gestione, fatto salvo gli interventi inseriti in altra pianificazione che abbia conseguito valutazione di incidenza positiva e approvata precedentemente al presente piano. Per gli interventi previsti dal PdG, non effettuati direttamente dalla Provincia quale ente gestore, è necessaria l'approvazione tecnica da parte della stessa del progetto definitivo ed esecutivo.

2. La valutazione di Incidenza si applica agli interventi localizzati *all'esterno* dei siti qualora, per localizzazione e natura, siano ritenuti suscettibili di produrre possibili incidenze sulle specie e sugli habitat presenti nel Sito. Rientrano, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di interventi:

a. interventi che riducono la permeabilità dei suoli e pregiudicano la connettività ecologica del sito con le aree naturali adiacenti (ad esempio nuove infrastrutture stradali, insediamenti infrastrutturali..);

b. interventi che alterano in maniera significativa le condizioni ambientali del territorio in termini di rumore, inquinamento elettromagnetico o luminoso, inquinamento atmosferico (ad esempio nuovi insediamenti produttivi o ricettivi, nuove attività industriali o estrattive..);

c. interventi che alterano il regime delle acque superficiali e sotterranee (ad esempio sbarramenti, canalizzazioni, derivazioni...);

d. interventi i che comportano modificazione della possibile fruizione turistica dei siti;

3. Per gli interventi di limitata entità, in attuazione alla DGR 8/3798 del 13 dicembre 2006 e s.m.i, la procedura di Valutazione di Incidenza può essere sostituita dalla procedura semplificata come stabilito dalla DGP 274 del 03.10.2007 integrata dalla D.G.P. 212 del 7 settembre 2009.

#### **ART. 2 Elementi di Naturalità**

1. Geositi (per i siti: IT20400016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta, IT2040017 Disgrazia-Sissone, IT2040007 Passo e Monte di Foscagno, IT2040039 Val Zerta): *All'interno delle aree cartografate quali geositi sono esclusi gli interventi che possono alterarne o comprometterne l'integrità, la riconoscibilità, la visibilità o comunque la perdita dei caratteri peculiari che ne caratterizzano la definizione stessa.* In accordo con i Comuni la Provincia, quale ente gestore dei Siti, può provvedere ad una migliore definizione cartografica dei perimetri. I Comuni, sempre in accordo con la Provincia, favorisce e sostiene azioni di tutela e valorizzazione da promuoversi al loro interno, anche mediante realizzazione di percorsi fruibili, che non vadano a contrastare con la conservazione di habitat e specie.

2. Terrazzamenti e/o muretti a secco: è fatto divieto eliminare terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco. In caso di intervento manutentivo è fatto obbligo ricostruire il muretto a secco, *senza l'ausilio* di CLS o altro materiale cementante.

3. Pascoli: è fatto divieto convertire la superficie a pascolo ad altri usi, in particolare è fatto divieto effettuare su tali superfici imboschimenti artificiali.

4. Pozze e Torbiere: è fatto divieto effettuare drenaggi alle pozze e torbiere ed eventuali interventi su *tali aree devono essere approvati ed autorizzati dall'ente gestore.*

5. Ghiacciai (per i siti: IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone, IT20400011 Monte Vago-Val di Campo-Val Nera IT20400016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta, IT2040017 Disgrazia-Sissone, IT2040038 Val Fontana): *come previsto dall'art. 37 del PTCP le aree glacializzate vanno tutelate. Va valorizzata la ricerca e la divulgazione scientifica, l'escursionismo evoluto ed attività mirate alla didattica e all'educazione ambientale.*

6. Cascate (per i siti: IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone IT2040038 - Val Fontana, IT2040040 Val Bodengo): *come previsto dall'art. 22 del PTCP, in considerazione della loro particolare importanza naturalistica e paesistica, è vietata ogni nuova derivazione che possa in qualsiasi modo modificare la percezione paesistica della cascata nelle sue componenti strutturali.*

#### **ART. 3 Comportamenti generali**

1. Coloro che accedono ai Siti dovranno seguire le seguenti regole comportamentali:

a. seguire e rispettare la sentieristica;

b. i cani dovranno essere condotti al guinzaglio ed essere strettamente sorvegliati, ad eccezione dei cani da pastore e dei cani da caccia, il cui utilizzo è regolamentato da specifiche disposizione;

c. *la raccolta di piante, erbe officinali e/o fiori è regolamentata dalla LR 10/2008 e l'autorizzazione è rilasciata dalla Provincia quale Ente Gestore del Sito.*

2. *E' fatto divieto di:*

a. distruggere o danneggiare i formicai;

- b. disturbare, danneggiare, catturare ed uccidere qualsiasi specie faunistica, raccogliere o *distruggere i loro nidi, fatto salvo quanto previsto per l'attività ittico-venatoria e quanto previsto dalla LR 10/2008 in merito alla raccolta di rane e lumache;*
- c. *effettuare l'attività di caccia fotografica e altre forme di disturbo, dovute ad attività turistiche (quali arrampicata, sorvolo, manifestazioni, etc..) in prossimità delle arene/punti di canto del Gallo forcello, dei siti riproduttivi di Galliformi alpini e dei siti di svernamento e/o riproduttivi degli Ungulati selvatici, nei periodi riproduttivi o di svernamento, a meno di particolari autorizzazioni rilasciate dall'ente gestore;*
- d. per il sito IT2040038 - Val Fontana: da metà settembre a fine ottobre, al fine di tutelare il periodo di *bramito dei Cervi, è vietato l'accesso a gruppi organizzati all'oasi di protezione della Val Vicima ove si trova l'area di bramito; l'osservazione potrà essere effettuata da una distanza tale da non arrecare disturbo e dovrà essere data comunicazione all'ente gestore dello svolgimento dell'attività;*
- e. fornire fonti di alimentazione artificiale alla fauna selvatica, sia in modo diretto, sia *abbandonando rifiuti nell'ambiente. Eventuali operazioni di alimentazione di soccorso e messa in opera di punti di foraggiamento dovranno essere autorizzate e preventivamente pianificate tramite accordi mirati con la Provincia, Servizio Caccia e Pesca, e il Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia;*
- f. asportare i cumuli di sassi presenti sui pascoli o in generale sul territorio;
- g. *impiantare campeggi liberi o organizzati senza la preventiva autorizzazione dell'ente gestore;*
- h. abbandonare rifiuti di qualsiasi natura e costituire depositi anche temporanei di materiali dimessi;
- i. *accendere fuochi all'aperto;*
- j. introdurre e reintrodurre specie vegetali e animali al di fuori di specifici progetti approvati *dall'ente gestore; in particolare per i lavori di ripristino ambientale dovrà essere utilizzato materiale vegetale ecologicamente compatibile se non è possibile far uso specie autoctone (talee o semi raccolti appositamente);*
- k. scaricare in alveo o sulle sponde rifiuti o materiale di qualsiasi genere;
- l. apportare alterazione degli alvei e delle sponde (ad eccezione di lavori di sistemazione debitamente autorizzati e assoggettati a Valutazione di Incidenza);
- m. utilizzare fari e fasci luminosi in orario notturno e in particolare nel periodo di migrazione notturna (15 febbraio – 15 maggio e 15 agosto – 15 ottobre), a meno che questi siano orientati esclusivamente verso il terreno e fatta eccezione per le attività di censimento degli ungulati;
- n. esercitare ogni altra attività che possa compromettere la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito.
3. per i siti: IT2040003 Val Federia, IT2040005 Valle della Forcola, IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone, IT20400016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta, IT2040021 Val di Tegno, Pizzo Scalino, IT2040039 Val Zerta, IT2040040 *Val Bodengo: sono vietati il sorvolo a bassa quota e l'atterraggio, salvo che per esigenze di:*
- soccorso, protezione civile, vigilanza;
  - rifornimento ai rifugi;
  - rifornimento agli alpeggi;
  - recupero animali feriti o dispersi;
  - lavori di gestione, ispezione e manutenzione ad impianti esistenti.

Ad eccezione dei voli per soccorso, protezione civile e vigilanza, la ditta che esegue il volo o il richiedente dovrà darne comunicazione via fax o e-mail indicando la motivazione del volo, la *durata presunta, la localizzazione del lavoro aereo, le marche dell'elicottero utilizzato, e dovrà evitare di interessare le aree sensibili indicate nelle Tavole del PdG durante l'avvicinamento al sito di atterraggio.*

*La Provincia può autorizzare il sorvolo a bassa quota e l'atterraggio di elicotteri per esigenze connesse alle finalità dell'area protetta. E' fatto salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.*

#### **ART. 4 Attività Agricola e Selvicolturale**

1. **DIVIETO DI PASCOLAMENTO:** *il pascolo è vietato all'interno degli habitat di torbiera (7140 "Torbiera di transizioni e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion") è permesso solo l'eventuale accesso per l'abbeverata alla pozza seguendo apposito percorso.*

2. PASCOLO OVI-CAPRINO: il pascolo degli ovi-caprini è consentito nelle aree non pascolate dai bovini, esternamente alle aree umide. Prima di essere condotti sul pascolo, gli ovi-caprini dovranno essere sottoposti a controllo sanitario per evitare la trasmissione di parassitosi ai Bovidi selvatici, *secondo un protocollo concordato con il Servizio Veterinario dell'ASL. Il pascolo dovrà essere controllato e turnato, possibilmente con la posa degli appositi recinti mobili elettrificati. Ove non sia possibile il ricovero notturno per mancanza di infrastrutture, il gregge dovrà essere custodito in appositi recinti. La presenza del cane da pastore dovrà essere controllata e questi non potrà vagare liberamente sul territorio. Il periodo di monticazione degli ovi-caprini potrà protrarsi sino al 31 ottobre.*

*Oltre tale data l'ente gestore potrà chiedere l'intervento del Servizio Veterinario per la rimozione forzata.*

3. MANUTENZIONE DEL TERRITORIO: è fatto divieto livellare il terreno a scopo agricolo, effettuare drenaggi, rimboschimenti sul pascolo, utilizzare diserbanti, concimi chimici ed ogni altro formulato tossico.

4. ANIMALI DA CORTILE: non è consentita la libera circolazione degli animali da cortile al di fuori delle *immediate vicinanze delle strutture d'alpeggio e/o maggenghi*. Dovrà essere prevista la realizzazione di apposite strutture idonee o recinzioni per il ricovero notturno. Quanto stabilito per gli animali da cortile è valevole anche per i cani da pastore, che non possono circolare liberamente lontano dalla mandria se non in presenza del pastore.

5. *ATTIVITA' SELVICOLTURALE: gli eventuali interventi forestali andranno effettuati utilizzando criteri selvicolturali naturalistici, che prendono in considerazione lo stato vegetativo, le caratteristiche ecologiche dei soprassuoli stessi e l'aspetto faunistico. Gli alberi destinati all'invecchiamento, previsti almeno 2 piante/ha, come previsto dalle prescrizioni dell'art. 24 dell'R.R. 5/07, devono appartenere a specie autoctone. E' obbligatorio il rilascio, salvo in caso di lotta fitosanitaria obbligatoria, di alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadri. E' obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, cavitati da picidi o che presentino evidenti cavità utilizzate dalla fauna a fini produttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità. E' obbligatorio durante gli interventi selvicolturali provvedere al taglio o all'estirpazione delle specie esotiche a carattere infestante indicate nell'art. 52 dell'R.R. 5/07. E' vietato il rimboschimento artificiale, ad eccezioni di ripristini a seguito di incendi o frane. Il taglio piante lungo le pareti sensibili per i rapaci (si veda cartografia) è vietata, salvo che per particolari emergenze e previo parere dell'ente gestore. Il taglio piante lungo le pareti sensibili per i rapaci (si veda cartografia) è vietato, salvo per particolare emergenze e previo parere dell'ente gestore.*

#### **ART. 5 Attività Ittico e Venatoria**

##### **1. ATTIVITA' ITTICA:**

*a. l'immissione di specie ittiche è ammessa:*

nel Lago Blesaccia e nel Torrente Federia (per il sito IT2040003 Val Federia); nel

Lago Passo del Fieno (per il sito IT2040005 Valle della Forcola);

nel lago Foscagno e Foscagno superiore e nei torrenti Foscagno di Valdidentro e Foscagno di Trepalle (per il sito IT2040007 Passo e Monte di Foscagno);

nel Torrente Spol, Torrente Vago e lago Valletta (inferiore) (per il sito IT2000011 Monte Vago-Val di Campo-Val Nera);

nel Lago Pirola (per il sito IT2040017 Disgrazia-Sissone);

nel Lago Painale e nei Torrenti Davaglione e Antognasco (per il sito IT2040021 Val di Togno, Pizzo Scalino);

nel Torrente Fontana e nei laghi della Valle dei Laghi (per il sito IT2040038 - Val Fontana); nel

Torrente Boggia e Soè (per il sito IT2040040 Val Bodengo);

per il sito IT20400016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta *l'immissioni di specie ittiche è ammessa nei bacini idroelettrici e nei torrenti maggiori. Per quanto riguarda le immissioni nei laghetti naturali presenti nel Sito è fatto divieto di immissione nel Lago Muffulè e nelle pozze limitrofe, dove sono presenti popolazioni di Tritone alpestre, che necessitano di una tutela assoluta, e nei corpi idrici finora non interessati da immissioni, quali il Lago dei Bianchi in Val Poschiavina, o altre pozze e biotopi di possibile interesse naturalistico. L'immissione di fauna ittica è altresì vietata nei laghetti, anche se non menzionati, in cui si riscontrano, nei prossimi anni, la presenza di Tritone alpestre;*

*Negli altri laghi o pozze l'immissione di specie ittiche è vietata.*

b. entri il 2015 le immissioni di Trota Iridea, specie alloctona, dovranno essere sostituite dalla Trota Fario mediterranea, prodotta dal Centro Ittico Provinciale.

## 2. ATTIVITA' VENATORIA:

### a. PERNICE BIANCA:

- sito IT2040003 Val Federia: il prelievo nel SIC non dovrà essere superiore a 5 capi/anno;
  - sito IT2040005 Valle della Forcola: il prelievo nel SIC non dovrà essere superiore a 5 capi/anno;
  - sito IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone: il prelievo nel SIC non dovrà essere superiore a 5 capi/anno;
  - sito IT2040007 Passo e Monte di Foscagno: il prelievo nel SIC non dovrà essere superiore a 7 capi/anno;
  - sito IT2040011 Monte Vago-Val di Campo-Val Nera: il prelievo nel SIC non dovrà essere superiore a 7 capi/anno;
- Inoltre, in tutti i siti sopra elencati il prelievo non potrà comunque essere mai superiore al 10% del *prelievo totale concesso nell'intero Comprensorio Alpino Alta Valtellina*.
- sito IT2040021 Val di Tognò, Pizzo Scalino: il prelievo è attualmente vietato. L'eventuale riapertura del prelievo dovrà basarsi su censimenti affidabili, e potrà essere autorizzato solo nel rispetto dei seguenti parametri minimi: consistenza minima censita di almeno 80 individui nell'intero areale di presenza; numero minimo di 10 covate (indicativamente 5 tra Pizzo Scalino e Cornetto Scerscen, 3 in Val di Tognò e 2 in Val Fontana).
  - siti IT2040039 Val Zerta e IT2040040 Val Bodengo: il prelievo della Pernice bianca è vietato. Tale prelievo potrà essere nuovamente autorizzato solo qualora si riscontrino, per almeno 2 anni consecutivi, un successo riproduttivo di almeno 2,5 juv/FF totali nel censimento dell'intero Comprensorio Alpino di Chiavenna e un indice riproduttivo pari ad almeno 1,25 juv/adulto nei carniere della stagione precedente. Il piano di prelievo nell'areale complessivo della specie dentro e ai confini dei SIC (tenendo conto anche dei SIC/ZPS confinanti) non potrà superare il 10% della consistenza totale stimata nell'area.
  - sito IT2040038 Val Fontana: al fine di mantenere un favorevole stato di conservazione per questa specie, il prelievo all'interno del SIC è per il momento vietato, come avviene nei Siti confinanti. Il prelievo potrà essere autorizzato annualmente solo se si risconterà un successo riproduttivo di almeno 2,5 juv/FF totali nel censimento del versante retico del Comprensorio Alpino di Sondrio e un indice riproduttivo ad almeno 1,25 juv/adulto nel carniere della stagione precedente. Il piano di prelievo nell'areale complessivo della specie dentro e ai confini del SIC (tenendo conto anche dei SIC/ZPS confinanti) non potrà superare il 10% della consistenza totale stimata nell'area;
  - siti IT2040016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta e IT2040017 Disgrazia-Sissone: il prelievo è vietato in attuazione al DM 184/2007 e alla d.g.r. 7884/2008.

### b. GALLO FORCELLO:

- sito IT2040016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta: il prelievo sarà autorizzato qualora siano presenti almeno 2 maschi in canto per ognuna delle tre arene descritte, almeno 4 covate complessive nelle zone campione monitorate in estate (Musella e Acquanera) e il successo riproduttivo sia pari ad almeno 1 juv/femmine totali nel censimento e 0.5 maschi juv/maschi adulti nel carniere della stagione precedente del versante retico del Comprensorio Alpino di Sondrio;
- sito IT2040017 Disgrazia-Sissone: il prelievo è autorizzabile nel Sito, purché sia verificata la presenza di almeno 2 maschi in canto per ognuna delle arene descritte, e di almeno 1 juv/femmine totali nel censimento e 0.5 maschi juv/maschi adulti nel carniere della stagione precedente;
- sito IT2040021 Val di Tognò, Pizzo Scalino: il prelievo sarà autorizzato solo nel rispetto dei seguenti parametri minimi: almeno 2 maschi in canto per ognuna delle arene campione descritte; almeno 4 covate complessive stimate in estate; successo riproduttivo pari ad almeno 1 juv/femmine totali nel censimento e 0,5 maschi juv/maschi adulti nel carniere della stagione precedente.

### c. COTURNICE:

- siti IT2040016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta, IT2040017 Disgrazia-Sissone e IT2040038 Val Fontana: il prelievo potrà essere autorizzato annualmente solo se si risconterà un successo riproduttivo pari almeno a 2,5 juv/FF totali nel censimento post-riproduttivo complessivo del versante retico del *Comprensorio Alpino* e un *indice riproduttivo nel carniere dell'anno precedente* pari almeno 1,25 juv/adulto;
- sito IT2040021 Val di Tognò, Pizzo Scalino: il prelievo va valutato a livello dell'intero versante retico del comprensorio alpino di Sondrio, chiudendo la caccia qualora il successo riproduttivo risulti inferiore a 2,5 juv/FF totali nel censimento post-riproduttivo complessivo e l'indice riproduttivo nel carniere dell'anno precedente non sia almeno 1,5 juv/adulto. Inoltre il prelievo è subordinato alla presenza di un minimo di 6 covate all'interno del sito, di cui almeno 2 nell'area campione Mara-Doss Liss;
- siti IT2040039 Val Zerta e IT2040040 Val Bodengo: il prelievo va valutato a livello dell'intero Comprensorio Alpino di Chiavenna, chiudendo la caccia nel SIC qualora il successo riproduttivo risulti inferiore a 2,5 juv/FF totali nel censimento postriproduttivo complessivo e l'indice riproduttivo nel carniere dell'anno precedente non sia almeno 1,5 juv/adulto.

[20]

d. LEPRE BIANCA: la caccia sarà consentita solo dietro svolgimento di appositi censimenti su transetti, da svolgere in aree del Comprensorio Alpino secondo i criteri approvati dalla Provincia; negli anni successivi il piano di prelievo dovrà basarsi sui valori degli indici di abbondanza rilevati.

e. Nei siti IT20400016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta, IT2040017 Disgrazia-Sissone, IT2040021 Val di Tognò Pizzo Scalino e IT2040038 Val Fontana, il successo riproduttivo nel carniere di tutte le specie di Galliformi alpini e lepre bianca abbattuti sul versante retico del Comprensorio Alpino di Sondrio dovrà essere calcolato dopo le prime 7 giornate di caccia e la caccia dovrà essere sospesa qualora non venga raggiunto il valore soglia di 1,25 juv/adulto per la Pernice bianca, di 1,5 juv/adulto per la Coturnice, di 0,5 maschi juv/maschi adulti per il Gallo forcello e di 1 juv/ad per la Lepre bianca.

f. tutti i capi di Galliformi alpini e Lepre bianca abbattuti nei Siti devono essere sottoposti a controllo *biometrico ed ecologico*, al fine di verificare l'effettivo successo riproduttivo e la situazione della popolazione.

#### **ART. 6 Strade, Sentieri e Viabilità**

1. STRADE: è fatto divieto realizzare nuove strade permanenti, (per il sito IT2040038 - Val Fontana oltre a quelle previste per il raggiungimento della Baita Fiorinale e lo stallone presso la Croce dei Motti (previste dalla VASP della Comunità Montana Valtellina di Sondrio), che interessano il SIC solo marginalmente, che potranno essere realizzate previo Valutazione di Incidenza. Per il sito IT2040021 Val di Tognò Pizzo Scalino è possibile realizzare una nuova strada agro-silvo-pastorale sino a raggiungere la casera dell'Alpe Guat, previo approvazione e Valutazione di Incidenza.).

*E' fatto inoltre divieto l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali esistenti. Nel caso di instabilità dei versanti o per la sicurezza è ammessa, previa autorizzazione, la possibilità di stabilizzare il fondo mediante l'uso di CLS o altro materiale idoneo.*

2. SENTIERI: è vietato realizzare nuovi sentieri; è ammessa la sistemazione di quelli esistenti, previa *autorizzazione da parte dell'ente gestore, con le modalità previste dalle "Linee guida per gli itinerari escursionistici della Provincia di Sondrio" e dal manuale del CAI "Sentieri: Ripristino - manutenzione - segnaletica". Nel caso si preveda nuova segnaletica, oltre alle indicazioni previste dal manuale per indicare le località, dovrà essere aggiunto il logo di Rete Natura 2000 e il nome del sito, come previsto dalla normativa regionale sulla sentieristica nelle aree protette (DGR 17173/2004).*

3. VIABILITA': *la viabilità sulle strade agro-silvo-pastorale è regolamentata dalla normativa Regionale. Per il sito IT2040038 - Val Fontana: è ammessa l'apertura della strada agro-silvo-pastorale della Val Fontana non oltre la località Piana dei Cavalli, ed il Comune di Chiuro può chiedere il pagamento di apposito pedaggio. Per il sito IT2040021 Val di Tognò Pizzo Scalino è consentito rilasciare permessi sino al ponte al di sotto della ex Caserma della Finanza, ora rifugio.*

4. *E' inoltre disposto:*

a. la circolazione motorizzata è vietata al di fuori delle strade agro-silvo-pastorali, ad eccezione dei mezzi agricoli, di soccorso, di controllo e sorveglianza (CFS e Polizia Locale), dei proprietari e dei mezzi necessari alle operazioni di manutenzione del territorio, debitamente autorizzati;

b. *l'uso delle mountain-bike è ammesso solo lungo strade e sentieri; è vietato uscire da tali tracciati ed invadere pascoli e praterie, (per il sito IT2040003 Val Federia) al personale tecnico incaricato dal Comune per raggiungere la stazione nivometrica ubicata in zona Corna dei Gessi e al personale addetto alla manutenzione degli impianti di risalita e relative piste;*

c. *l'uso di moto e quad è vietato al di fuori delle strade agro-silvo-pastorali, fatta eccezione per gli alpeggiatori che possono raggiungere le stazioni d'alpe, esclusivamente seguendo i tracciati dei sentieri;*

d. *l'uso di motoslitte all'interno dei Siti è di norma vietato; è invece consentito per il soccorso, per i gestori dei rifugi e per i proprietari delle baite, debitamente autorizzati, che possono raggiungere il rifugio/baita di proprietà seguendo il tracciato del sentiero.*

#### **ART. 7 Strutture e Infrastrutture Urbanistiche**

1. *E' fatto divieto realizzare:*

a. discariche di inerti, anche temporanee; b.

impianti di risalita a fune o piste da sci.

c. impianti eolici, impianti fotovoltaici, impianti per lo sfruttamento dell'acqua a scopo idroelettrico, fatto salvo quelli per uso esclusivo privato dei fabbricati presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto, con valore di potenza strettamente necessaria al fabbisogno delle stesse e previa Valutazione di Incidenza con analisi tecnico-economica che dimostri l'impossibilità di allacciarsi alla rete di distribuzione; Inoltre (per il sito IT2040017 Disgrazia-Sissone) è ammessa la realizzazione dell'impianto per lo sfruttamento a scopo idroelettrico dello scarico delle acque del Lago Pirola.

- d. nuovi tralicci, linee elettriche e passaggi di cavi sospesi nell'arco di 4 km dai siti ospitanti Aquila reale e in prossimità di valichi e passi principali.
2. Per il sito IT20400016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta la realizzazione di nuove abitazioni è ammessa nell'area individuata dal Comune di Lanzada nel PGT nella zona di Campo Moro e riportata nella Tav 31 "Carta delle Azioni"; i nuovi edifici potranno essere realizzati contestualmente alla realizzazione di apposito sistema per la raccolta-depurazione dei reflui fognari.
3. La messa in opera di teleferiche sarà autorizzata dall'ente gestore solo dietro presentazione di apposita richiesta e subordinata a precise prescrizioni, quali la segnalazione dei cavi con bandierine colorate o altri visualizzatori, visibili sia di giorno sia di notte, e posizionati ogni 10 m di cavo lineare. I cavi aerei vanno rimossi a fine lavori; in caso di soste lavorative superiori a 15 giorni si fa obbligo di abbassare al suolo i cavi delle gru a cavo.
4. per il sito IT2040003 Val Federia è fatto obbligo smantellare, a fine stagione sciistica, e comunque entro il 15 maggio, tutte le reti di protezione e i relativi cavi di sostegno.
5. per il sito IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone entro il 2015, al fine di tutelare l'avifauna, i cavi sospesi degli impianti di risalita nei pressi del confine del SIC e le linee elettriche a servizio dei rifugi andranno segnalati tramite la sistemazione di apposite guaine aderenti ai cavi stessi.

#### **ART. 8 Attività Turistica e Sportiva**

1. E' fatto assoluto divieto effettuare:

a. attività di eliski;

b. voli turistici con elicottero a bassa quota;

2. All'interno dei Siti sono vietate gare e/o manifestazioni sportive che comportano l'uso di mezzi motorizzati; altre manifestazioni e/o gare potranno essere effettuate solo previa Valutazione di Incidenza e autorizzazione da parte dell'ente gestore.

3. per il sito IT20400016 Monte di Scerscen-Ghiacciaio di Scerscen-Monte Motta: a. In considerazione dell'impatto anche elevato del disturbo antropico nel periodo dello svernamento, e come previsto anche dal PTCP per le zone di Campagneda-Acquanera, lo sci alpinismo e l'escursionismo invernale dovranno essere regolamentati individuando i percorsi più idonei all'interno del Sito per queste attività, al fine di tutelare il più possibile lo svernamento e la sopravvivenza dei galliformi alpini; nelle aree più sensibili, intorno alle arene di Gallo forcello e nella zona di presenza della Pernice bianca (Pizzo Scalino-Cornetto-Acquanera) le attività di sci alpinismo, così come le escursioni con ciaspole, saranno sospese a partire dalla fine di aprile per tutelare la riproduzione di queste specie. b. All'interno del sito sono di norma vietate gare/manifestazioni che si svolgano nel periodo invernale ad eccezione delle consuete manifestazioni annuali nell'area di Campagneda "Gara del Pizzo Scalino" e il "Gigantone di Campagneda"; nelle altre aree potranno essere autorizzate dall'ente gestore al massimo due gare/manifestazioni turistiche in periodo invernale, per ogni area, con opportune regolamentazioni per ridurre il disturbo nelle aree più sensibili. c. E' autorizzata la gara di corsa in montagna "Skyrace", entro la prima decade di giugno, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni emanate dall'ente gestore. d. Altre manifestazioni e/o gare nel periodo estivo potranno essere effettuate solo previa autorizzazione da parte dell'ente gestore. e. E' fatto obbligo per l'ente organizzatore al termine delle manifestazioni lasciare i luoghi debitamente puliti e sistemati. f. In occasioni di manifestazioni e gare è fatto obbligo di predisporre nei luoghi di partenza/arrivo e/o accesso agli spettatori appositi servizi igienici chimici da asportare al termine della manifestazione/gara e possibilmente limitare il transito sulla strada che sale da Francsca a Campo Moro predisponendo appositi bus-navetta.

4. In considerazione dell'impatto anche elevato del disturbo antropico nel periodo dello svernamento delle specie faunistiche, lo sci alpinismo e l'escursionismo invernale dovranno essere regolamentati individuando i percorsi più idonei; nelle aree più sensibili le stesse attività saranno sospese a partire dalla fine di aprile, per tutelare la riproduzione.

5. Su tutte le pareti incluse nelle aree sensibili (si veda cartografia dei singoli piani di gestione) sono vietate le attività di:

a. arrampicata libera;

b. volo libero;

c. avvicinamento in elicottero o con altro mezzo a motore.

Tali attività saranno altresì vietate sulle pareti in cui verrà accertata in futuro la nidificazione di specie di rapaci dell'allegato I della Direttiva Uccelli (quali Aquila reale, Gipeto, Gufo reale, Pellegrino).

6. nei siti IT2040003 Val Federia e IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone è vietato:

-illuminare le piste da sci presenti nelle vicinanze del confine del SIC in orario serale e notturno nei periodi dal 15 febbraio al 15 maggio e in autunno dal 1 settembre al 15 ottobre;

- organizzare manifestazioni ed eventi tardo pomeridiani e serali notturni in quota (es. concerti) anche in zone limitrofe al confine del SIC;

-effettuare voli turistici con elicottero a bassa quota.

Inoltre nel periodo estivo è possibile organizzare escursioni anche all'esterno dei sentieri, con finalità di educazione ambientale e valorizzazione degli aspetti naturalistici-ambientali, a condizione che il numero dei partecipanti sia limitato (max 20 persone) e siano accompagnati da personale specializzato (guide alpine – guide naturalistiche – geologi – naturalisti esperti) e previo accordo con l'ente gestore. I partecipanti dovranno essere informati sull'importanza di non vagare liberamente sul territorio.

7. per il sito IT2040040 Val Bodengo: le attività potenzialmente perturbanti e dannose quali arrampicata sportiva (su roccia e cascate di ghiaccio), sorvolo di parapendii, deltaplani, elicotteri e alianti, sono vietate nei dintorni di 400 m dai nidi

presenti sulle pareti rocciose individuate come aree sensibili per l'Aquila reale e altre specie rupicole di interesse ornitologico (rapaci diurni e notturni). Qualora nell'intorno considerato rientrano pareti già precedentemente attrezzate su cui si pratica regolarmente l'arrampicata sportiva, detta attività è comunque vietata dal 15 gennaio al 15 maggio di ciascun anno, mediante apposizione di cartello predisposto dall'Ente Gestore, divieto che sarà protratto fino al 15 agosto in caso di riproduzione accertata. Nei casi in cui sia stata invece accertata in maniera univoca (su insindacabile parere tecnico della Provincia di Sondrio) la mancata deposizione e/o il fallimento della riproduzione da parte di una delle specie indicate allora l'attività di arrampicata potrà essere condotta liberamente per l'anno in corso a partire dal 15 maggio in poi. In queste aree sensibili è interdetta l'apertura di nuove vie di arrampicata sportiva. Tali attività saranno altresì vietate sulle pareti in cui verrà accertata in futuro la nidificazione di specie di rapaci dell'allegato I della Direttiva Uccelli (quali Aquila reale, Gipeto, Gufo reale, Pellegrino).

#### **ART. 9 Attività Scientifiche e Didattiche**

L'attività scientifica all'interno dei Siti può essere svolta sia direttamente dall'ente gestore o dallo stesso promossa, sia da istituti di ricerca e/o liberi ricercatori previo autorizzazione dell'ente gestore. L'ente gestore promuove e coordina le attività didattiche e divulgative.

Le attività di educazione ambientale possono essere svolte sia dall'ente gestore o dallo stesso promosse, dalla Comunità Montana, dai Comuni, dal CAI, dalle Associazioni Ambientaliste, da Istituti e/o liberi professionisti previa autorizzazione da parte dell'ente gestore.

#### **ART. 10 Revisione del Piano di Gestione e delle Norme Tecniche di Attuazione**

La revisione del Piano di Gestione è attuata dopo 10 anni a partire dalla data di approvazione. Le norme tecniche di attuazione del Piano sono valide sino all'approvazione della revisione dello stesso.

Le Norme di Attuazione possono essere, inoltre, sottoposte a verifiche e/o revisioni periodiche in seguito ai risultati dei monitoraggi o ad esigenze urgenti di conservazione di habitat e specie non rimandabili alla scadenza di validità del piano. L'approvazione delle Norme di Attuazione è effettuata dalla Giunta Provinciale e trasmessa per conoscenza al Consiglio Provinciale e alla Regione Lombardia.

#### **ART. 11 Sanzioni**

In caso di violazione alle disposizioni delle presenti norme si applicano le sanzioni amministrative previste dalle disposizioni regionali, provinciali, comunali vigenti.

Per quanto non previsto da tali disposizioni, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da €. 25 a €. 500, come stabilito dagli articoli 7 e 7 bis del decreto legislativo n°267 del 18 agosto 2000.

Gli organi di vigilanza competenti vigilano sulla corretta applicazione delle presenti norme: contro i provvedimenti e gli atti in genere effettuati in violazione alle presenti norme, l'interessato potrà presentare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del provvedimento. La Provincia decide in via definitiva, dandone comunicazione all'interessato ed all'organo che ha emesso il provvedimento. Per quanto non espressamente indicato nelle presenti

norme si fa riferimento a quanto stabilito dalle leggi statali, regionali e provinciali vigenti ed in particolare alle norme di tutela ambientale.

### **3. Azioni sito specifiche**

TIPO = tipologia dell'azione

IA = intervento attivo;

IN = incentivazione;

MR = monitoraggio;

PD = programma didattico;

RE = regolamentazione

## SITO IT2010001 LAGO DI GANNA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR		Proseguo azione di monitoraggio idrologico (manutenzione delle strutture e analisi dati raccolti col Life 2004)	gen	media			5000/anno
MR		Proseguo monitoraggio (Life 2004) delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque e applicazione di alcuni indici descrittivi	gen	alta			10.000/triennale
MR		Monitoraggio dei processi in interrimento delle aree umide e della dinamica evolutiva delle cenosi vegetali anche al fine di evidenziare eventuali variazioni nell'estensione dello sfagneto	gen	media			14.000/quinquennale
MR		Proseguo delle azioni di monitoraggio faunistico	gen	alta		gambero di fiume, anfibi, pesci, avifauna	20.000
MR		Individuazione ed analisi delle fonti di disturbo acustico	gen	bassa			1.000/anno
MR		Monitoraggio delle utenze (visitatori)	gen	media			5.000
MR		Studio ed analisi delle valenze culturali e paesaggistiche della Riserva "lago di Ganna"	loc	media			5.000
IA		Manutenzione ed integrazione della cartellonistica perimetrale e delle bacheche informative	loc	media			60.000
IA		Manutenzione del sistema sentieristico interno alla Riserva con ristrutturazione o realizzazione ex novo di opere dissuasive, di attraversamento e protezione (opere generiche non previste negli interventi eccezionali).	loc	bassa			15.000
IA		Bonifica da materiali abbandonati.	loc	bassa			5.000
IA		Manutenzione delle strutture (aree ricettive e percorsi didattici) destinate alle scolaresche e gruppi organizzati.	loc	bassa			40.000
IA		Manutenzione delle aree di sosta in prossimità degli accessi alla Riserva e recupero delle aree abbandonate limitrofe	loc	bassa			70.000
IA		Manutenzione delle cenosi con messa a dimora di quinte vegetali	loc	bassa	91E0, 7210, 6410, 7150		60.000
IA		Completamento della fase di acquisizione dei lotti ad elevato valore naturalistico	loc	media			22.000
IA	SR1	Creazione di pozze per la riproduzione della batracofauna	loc	alta		anfibi	30.000
IA	SR2	Ex pesca sportiva nei pressi della località Fornace (smantellamento impianti previa acquisizione)	loc	alta			200.000

## SITO IT2010001 LAGO DI GANNA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	SR3	Riqualificazione ex deposito ANAS (rimozione rifiuti, sistemazione ambientale)	loc	alta			120.000
IA	SR4	Sottopassi stradali per il passaggio di anfibi in corrispondenza della S.P n° 11 e S.S. n° 233	loc	bassa		anfibi	120.000
IA	SR5	Osservatori per la flora e la fauna in area palustre	loc	bassa			25.000
IA	SR6	Completamento del sentiero didattico	loc	bassa			600.000
IA	SR7	Vecchie cantine in località S. Gemolo (demolizione e/o restauro e destinazione uso compatibile )	loc	bassa			50.000
IA	SR8	Impianti artificiali di conifere e specie alloctone (graduale conversione a latifoglie)	loc	media			120.000
IA	SR9	Sistemazione dissesti lungo gli affluenti del Pralugano e del Lago di Ganna	loc	bassa			10.000
IA	SR10	Smantellamento edificio prefabbricato in stato di abbandono	loc	media			25.000
IA	SR11	Completamento del sentiero sul lato sud del Pralugano.	loc	bassa			5.000
IA	M1	Manutenzione straordinaria dell'area attrezzata per la conservazione di Austropotamobius pallipes e l'osservazione della fauna acquatica	loc	media		gambero di fiume	5.000
IA	M2	Manutenzione delle pozze per la riproduzione della batracofauna	loc	bassa		anfibi	10.000
IA	M3	Manutenzione degli attraversamenti posti nell'area compresa tra le cantine di San Gemolo e la cappella di San Gemolo	loc	alta			20.000
IA	M4	Spurgo della risorgiva in prossimità della Torbiera del Pralugano	loc	bassa	7210, 3140, 3150, 6410, 7150		50.000
IA	M5	Dragaggio dei chiari della Torbiera del Pralugano	loc	bassa	7210, 3140, 3150, 6410, 7150		2.000

## SITO IT2010001 LAGO DI GANNA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	M6	Manutenzione della soglia regolatrice e stramazzone in uscita dalla Torbiera di Pralugano	loc	alta	7210, 3140, 3150, 6410, 7150		40.000
IA	M7	Sistemazione del sentiero a Sud del Pralugano	loc	media			10.000
IA	M8	Manutenzione degli interventi di ripristino del corridoio ecologico acquatico fra i Laghi di Ghirla e Ganna	gen	alta		ittiofauna	
RE	norma 1	Salvaguardia delle cenosi forestali presenti. Norme tratte dal PTC del Campo dei Fiori e dal piano della riserva naturale.	gen	media	91E0		
RE	norma 2	Salvaguardia delle cenosi palustri. Norme tratte dal PTC del Campo dei Fiori e dal piano della riserva naturale.	gen	media	3150		
RE	norma 3	Salvaguardia delle acque e della vegetazione ad essa connessa. Divieto di: 1) ricorso a fertilizzanti, diserbanti, pesticidi e formulati tossici n genere; 2) spandimento dei liquami e di fanghi di depurazione. Obbligo di dotarsi di opportune infrastrutture per la collettazione dei reflui urbani.	gen	alta	3140, 3150		
RE	norma 4	Regolamento per la conservazione delle specie di interesse comunitario. 1) governo a fustaia; 2) mantenimento a ceduo delle aree marginali e più frammentate; 3) diversificazioni forestali per incremento biodiversità; 4) divieto di taglio di alberi di interesse conservazionistico.	gen	media	91E0	Invertebrati, picidi, chiropteri	

SITO IT2010002 MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	1A	<p>Criteria di gestione forestale naturalistica. Stesura di apposite norme a favore del miglioramento delle biodiversità delle aree boscate da introdurre nel Regolamento del SIC e da recepire anche negli strumenti di pianificazione forestale da predisporre e/o approvare da parte dell'Ente gestore.</p> <p>La finalità è da perseguire anche con la realizzazione di strumenti di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali.</p>	loc	media		avifauna	
IA	1B	Apertura di radure in bosco	loc	alta			
RE	1C	Mantenimento di piante con edera	loc	alta		rapaci	
RE	1D	Mantenimento di piante con cavità o con evidente nidificazione di rapaci	loc	alta		rapaci	
RE	1E	Mantenimento della necromassa	loc	media		picidi, chiroterri, invertebrati	
IA	1F	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione delle specie saproxiliche	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	30.000
IA	1G	Creazione di alberi habitat per l'insediamento e il foraggiamento di specie forestali di insetti, uccelli e chiroterri	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	
IA	1H	Inventario alberi vetusti e particolarmente indicati per avifauna, chiroterrofauna e insetti.	loc	alta		invertebrati, picidi, chiroterri	
RE	1I	Mantenimento alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	3.000
IA	1L	Inventario alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	
IA	1M	Creazione di nuovi nuclei di popolazioni del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	2.500
MR	1N	Monitoraggio alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	gen	alta		Dicranum viride	
RE	1O	Gestione naturalistica del sottobosco. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC da recepire anche nelle norme dei Piani di gestione forestale (Piano di Indirizzo e Piano di Assestamento).	gen	media			10.000/quinquennale
MR	1P	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	gen	media	9110, 9130, 9180, 91H0		5.000/quinquennale

SITO IT2010002 MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	1Q	Monitoraggio degli uccelli forestali	gen	media		avifauna	10.000/quinquennale
MR	1R	Monitoraggio dei rapaci diurni (Accipitriformi e Falconiformi)	gen	media		rapaci diurni	5.000/triennale
MR	1S	Monitoraggio di Chiroteri forestali e dei loro siti di rifugio	loc	media		chiroteri	15.000/quinquennale
IA	1T	Miglioramento dell'habitat forestale finalizzato ai Chiroteri dendrofilii	gen	media		chiroteri	
RE	2A	Tutela della flora spontanea protetta. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC	gen	alta			
RE	2B	Norme riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche	gen	alta			
RE	2C	Contenimento di specie floristiche esotiche di particolare invasività. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC per preservare gli ambienti naturali dall'ingresso e/o diffusione di P. serotina, Ailanthus altissima, Trachycarpus fortunei e Prunus laurocerasus	gen	media			8.000 + 3.500/biennale
MR	2D	Monitoraggio della presenza di specie esotiche di particolare invasività	loc	media			
IA	2E	Interventi attivi su specie esotiche di particolare invasività	loc	bassa			
IA	2F	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone	gen	bassa			
IA	2G	Restocking di specie floristiche	gen	alta			
RE	3A	Norme di protezione per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	gen	alta	6210		100.000
RE	art.2	Tutela delle brughiere. Limitazione utilizzo arbusteti. Divieto esercitare agricoltura e selvicoltura.	loc	media			
RE	art.3	tutela dei prati magri. Limitazioni utilizzo prati aridi.	loc	media	6210		
RE	art.7	tutela zone umide. Divieto cambio uso del suolo.	loc	media			
IN	3B	Programma di gestione delle praterie magre	gen	alta	6210		4.000/biennale
MR	3C	Monitoraggio della biodiversità floristica delle praterie	loc	media	6210		
IA	3D	Mantenimento e/o creazione di muretti a secco	loc	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	

SITO IT2010002 MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	4A	Manutenzione e ripristino del Monumento Naturale Stagno della Tagliata	loc	media			250.000 + IVA
IA	4B	Rinaturalizzazione area Cava Riana	loc	media			7.000
MR	4C	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna	gen	media		rettili	1.000/quinquennale
MR	4D	Monitoraggio floristico-vegetazionale di habitat puntiformi	loc	alta			
MR	5A	Realizzazione Studio di incidenza Piano di Recupero Cava Mottarossa	loc	media			55.000
IA	6A	Sistemazione dissesti con interventi di ingegneria naturalistica	loc	alta			
RF	7A	Protezione sorgenti petrificanti e potenzialmente petrificanti		alta	7220		8.000/triennale
MR	7B	Verifica funzionalità sorgenti petrificanti	loc	alta	7220		
IA	7C	Sistemazione caselli dismessi	loc	alta			
IA	7D	Collettamento fognario	loc	alta			1.500/biennale +IVA
MR	7E	Monitoraggio caratteristiche acque sotterranee	loc	alta			250.000 +IVA

## SITO IT2010002 MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	7F	Rinaturalizzazione sorgente del Fiume Olona	loc	media			Monitoraggio quinquennale su fauna ittica in 20 stazioni: € 15.000; Monitoraggio quinquennale macroinvertebrati in 20 stazioni: €6.000; Indagine iniziale gambero di fiume: € 10.000; Monitoraggio quinquennale gambero di fiume: € 5.000.

## SITO IT2010002 MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	7G	Monitoraggio dell'ambiente e delle specie di acqua corrente	gen	media			
PD	7H	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume	gen	media		gambero di fiume	Realizzazione dell'intervento di reintroduzione: € 25.000; Realizzazione periodica di monitoraggi per i primi due anni successivi alla realizzazione degli interventi: € 15.000.
IA	7I	Interventi di reintroduzione di gambero di fiume nelle aree idonee del Parco	loc	alta		gambero di fiume	

## SITO IT2010002 MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	8A	Tutela delle grotte	loc	media			5.000 annui
MR	8B	Indagine a lungo termine sull'utilizzo delle cavità ipogee da parte della chiroterofauna	loc	media		chiroterofauna	Posizionamento di strutture con finalità di posatoio per uccelli da realizzarsi entro 5 anni dall'approvazione del presente Piano; costo a carico del gestore delle linee elettriche. Posizionamento di sfere o spirali e cambio della tipologia di cavo da effettuarsi in occasione di interventi sulle linee da parte del gestore delle stesse.
IA	9A	Realizzazione di opere di mitigazione su linee elettriche	loc	alta		avifauna	
MR	10A	Realizzazione Studio di incidenza per nuove installazioni impianti di telecomunicazione	gen	alta		avifauna	

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	1A	<p>Criteria di gestione forestale naturalistica. Stesura di apposite norme a favore del miglioramento delle biodiversità delle aree boscate da introdurre nel Regolamento del SIC e da recepire anche negli strumenti di pianificazione forestale da predisporre e/o approvare da parte dell'Ente gestore.</p> <p>La finalità è da perseguire anche con la realizzazione di strumenti di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali.</p>	loc	media		avifauna	
IA	1B	Apertura di radure in bosco	loc	alta			
RE	1C	Mantenimento di piante con edera	loc	alta		rapaci	
RE	1D	Mantenimento di piante con cavità o con evidente nidificazione di rapaci	loc	alta		rapaci	
RE	1E	Mantenimento della necromassa	loc	media		picidi, chiroterri, invertebrati	
IA	1F	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione delle specie saproxiliche	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	<p>Realizzazione dell'intervento di cercinatura: € 5.000</p> <p>Realizzazione periodica di monitoraggi per i primi 5 anni successivi alla realizzazione degli interventi: € 25.000.</p>
IA	1G	Creazione di alberi habitat per l'insediamento e il foraggiamento di specie forestali di insetti, uccelli e chiroterri	loc	media		chiroterri	
IA	1H	Inventario alberi vetusti e particolarmente indicati per avifauna, chiroterrofauna e insetti	loc	alta		picidi, chiroterri, invertebrati	

SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	1I	Mantenimento alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	2.000
IA	1L	Inventario alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	
IA	1M	Creazione di nuovi nuclei di popolazioni del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	2.500
MR	1N	Monitoraggio alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	alta		Dicranum viride	
RE	1O	Gestione naturalistica del sottobosco. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC da recepire anche nelle norme dei Piani di gestione forestale (Piano di Indirizzo e Piano di Assestamento).	gen	media			
MR	1P	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	gen	media	9110, 9130, 9180, 91E0, 91H0		
MR	1Q	Monitoraggio degli uccelli forestali	gen	media		avifauna	10.000/intervento
MR	1R	Monitoraggio dei rapaci diurni (Accipitriformi e Falconiformi)	gen	media		rapaci diurni	
MR	1S	Monitoraggio di Chiroteri forestali e dei loro siti di rifugio	gen	media		chiroteri	15.000/intervento
IA	1T	Miglioramento dell'habitat forestale finalizzato ai Chiroteri dendrofilo	gen	media		chiroteri	
RE	2A	Tutela della flora spontanea protetta	gen	alta			
RE	2B	Norme riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche	gen	alta			

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	2C	Contenimento di specie floristiche esotiche di particolare invasività. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC per preservare gli ambienti naturali dall'ingresso e/o diffusione di P. serotina, Ailanthus altissima, Trachycarpus fortunei e Prunus laurocerasus	gen	media			Piano e da continuare successivamente e con cadenza biennale. Importo primo intervento €8.000. Monitoraggi successivi: €3.500.
MR	2D	Monitoraggio della presenza di specie esotiche di particolare invasività	gen	media			
IA	2E	Interventi attivi su specie esotiche di particolare invasività	loc	bassa			
IA	2F	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone	gen	bassa			
IA	2G	Restocking di specie floristiche	gen	alta			
RE	3A	Norme di protezione per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	loc	media			
RE	art.3	tutela dei prati magri. Limitazioni utilizzo prati aridi.	loc	media	6210		
RE	art.7	tutela zone umide. Divieto cambio uso del suolo.	loc	media			
IA	3B	Mantenimento e/o creazione di muretti a secco	loc	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA/MR	4A	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale nella Torbiera del Carecc	loc	alta			Monitoraggio iniziale: €3.000 + iva. Interventi sulla rete idrica da valutare a seguito del monitoraggio iniziale. Monitoraggio idrogeologico e vegetazionale biennale: €2.000+ iva /monitoraggio.

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	4B	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale presso il lago di Brinzio	loc	media			Interventi di dragaggio €50.000 +iva, oneri professionali compresi. Contenimento della vegetazione: €1000/anno anche tramite coinvolgimento ente gestore della Riserva del Lago. Interventi di contenimento del trasporto solido: €30.000+iva oneri professionali compresi. Effettuazione di misure batimetriche ogni 5 anni (€4000 +
MR	4C	Monitoraggio specializzato dell'erpeto fauna	gen	alta		rettili	7.000
MR	5A	Realizzazione Studio di incidenza Piano di Recupero Cava Mottarossa	gen	media			

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	6A	Monitoraggio dell'ambiente e delle specie di acqua corrente (tutti)	gen	media		ittiofana, fauna bentonica, invertebrati	Monitoraggio quinquennale su fauna ittica in 20 stazioni: € 15.000; Monitoraggio quinquennale macroinvertebrati in 20 stazioni: €6.000; Indagine iniziale gambero di fiume: € 10.000; Monitoraggio quinquennale gambero di fiume: € 5.000.

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	6B	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume	gen	media		gambero di fiume	Realizzazione del corso di formazione: € 10.000 Acquisto di materiale di supporto per la realizzazione dei monitoraggi (trappole a nassa, torce, materiale didattico): € 5.000.
IA	6C	Interventi di reintroduzione di gambero di fiume nelle aree idonee del Parco	loc	media		gambero di fiume	Realizzazione dell'intervento di reintroduzione: € 25.000 Realizzazione periodica di monitoraggi per i primi due anni successivi alla realizzazione degli interventi: € 15.000.
MR	7A	Indagine a lungo termine sull'utilizzo delle cavità ipogee da parte della chiroterofauna	loc	media		chiroterofauna	5.000 annui

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	8A	Realizzazione di opere di mitigazione su linee elettriche	loc	media		avifauna	
MR	9A	Verifica stato di manutenzione degli impianti esistenti	loc	alta			
MR	9B	Realizzazione Studio di incidenza per nuove installazioni impianti di telecomunicazione	gen	alta			
RE	10A	Regolamento per gli interventi su manufatti antropici con presenza accertata o presunta di chiroterri	loc	media		chiroterri	
IA	10B	Adeguamento di spazi interni inutilizzati di infrastrutture per la creazione di siti idonei all'insediamento di chiroterri e rapaci notturni	gen	media		chiroterri, rapaci notturni	Realizzazione degli interventi di adeguamento: € 15.000 per sito. Realizzazione di azioni di monitoraggio dell'occupazione e dei siti: €5.000/anno. Acquisto di telecamera e realizzazione di collegamento al web: €8.000 per sito.
MR	11A	Monitoraggio del cinghiale	loc	media			5.000
IA	11B	Costruzione di altane per osservazione e monitoraggio del cinghiale (e altri ungulati)	loc	media			5.000/altana
IA	11C	Interventi di foraggiamento controllato del cinghiale con finalità di monitoraggio	gen	media			€ 2500/sito.

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	11D	Monitoraggio del prelievo della beccaccia ( <i>Scolopax rusticola</i> )	gen	alta		Beccaccia	Costi: nessuno. È sufficiente un accordo tra Ente Parco e Settore Gestione Faunistica della Provincia di Varese
RE	12A	Regolamentazione manifestazioni	gen	alta			
RE	12B	Tutela delle formazioni naturalistiche di pregio dal calpestio	loc	alta			
RE	12C	Mitigazione degli impatti dell'arrampicata sulle pareti rocciose	loc	alta		rapaci	
MR	12D	Monitoraggio delle frequentazioni delle cavità ipogee da parte di speleologi	gen	alta		chiroteri	Costi: nessuno. È sufficiente un accordo tra Ente Parco e associazioni speleologiche
RE	12E	Regolamentazione fruizione turistica grotte	loc	alta		chiroteri	
IA	13A	Adattamento di condotte sottostradali esistenti e costruzione di un sottopassaggio presso la SP62 in prossimità del Cimitero di Brinzio	loc	alta		anfibi	25.000
IA	13B	Costruzione di un sottopassaggio presso la SP45 in prossimità del maneggio di Castello Cabiaglio	loc	media		anfibi	10.000-15.000

## SITO IT2010003 VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	14A	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	gen	media	tutti	tutte	€180/lezione di 2 ore agli operatori) €2.000 predisposizione di percorsi didattici ad hoc.
PD	14B	Interventi didattici sulla flora spontanea protetta	gen	alta			€180/intervento didattico (lezione di 2 ore)
PD	14C	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori forestali	gen	alta			2.000
PD	14D	Campagna di sensibilizzazione sulle problematiche connesse al mantenimento della presenza di chiroterri nelle costruzioni antropiche	gen	alta		chiroterri	2.000

## SITO IT2010004 GROTTI DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	1A	<p>Criteria di gestione forestale naturalistica. Stesura di apposite norme a favore del miglioramento delle biodiversità delle aree boscate da introdurre nel Regolamento del SIC e da recepire anche negli strumenti di pianificazione forestale da predisporre e/o approvare da parte dell'Ente gestore.</p> <p>La finalità è da perseguire anche con la realizzazione di strumenti di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali.</p>	loc	alta		avifauna	
IA	1B	Apertura di radure in bosco	loc	media			
RE	1C	Mantenimento di piante con edera	loc	alta		avifauna	
RE	1D	Mantenimento di piante con cavità o con evidente nidificazione di rapaci	loc	alta		avifauna	
RE	1E	Mantenimento della necromassa	loc	alta		picidi, chiroterri, invertebrati	
IA	1F	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione delle specie saproxiliche	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	
IA	1G	Creazione di alberi habitat per l'insediamento e il foraggiamento di specie forestali di insetti, uccelli e chiroterri	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	<p>Realizzazione dell'intervento di cercinatura: € 5.000</p> <p>Realizzazione periodica di monitoraggi per i primi 5 anni successivi alla realizzazione degli interventi: € 25.000.</p>
IA	1H	Inventario alberi vetusti e particolarmente indicati per avifauna, chiroterrofauna e insetti.	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	

## SITO IT2010004 GROTTI DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	1L	Mantenimento alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	alta		Dicranum viride	
IA	1L	Inventario alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	gen	media		Dicranum viride	3.000
IA	1M	Creazione di nuovi nuclei di popolazioni del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	
MR	1N	Monitoraggio alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	gen	media		Dicranum viride	2.500
RE	1O	Gestione naturalistica del sottobosco. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC da recepire anche nelle norme dei Piani di gestione forestale (Piano di Indirizzo e Piano di Assestamento).	gen	alta			
MR	1P	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	gen	media	9130, 9180, 9E0, 91H0		10.000
MR	1Q	Monitoraggio degli uccelli forestali	gen	media		avifauna	5.000
MR	1R	Monitoraggio dei rapaci diurni (Accipitriformi e Falconiformi)	gen	media		rapaci diurni	10.000
MR	1S	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio	gen	media		chiroterri	5.000
IA	1T	Miglioramento dell'habitat forestale finalizzato ai Chiroterri dendrofilii	gen	media		chiroterri	15.000
IA	1U	Programma pluriennale di interventi per la riqualificazione forestale ed ambientale della Vetta	loc	alta			
RE	1V	Monitoraggio floristico-vegetazionale dell'attuazione del programma pluriennale di interventi per la riqualificazione forestale ed ambientale della Vetta	loc	alta			2000/anno
MR	1Z	Monitoraggio dell'evoluzione delle zoocenosi a seguito degli interventi proposti di riqualificazione forestale e ambientale della vetta del Campo dei Fiori	loc	alta			15.000
RE	2A	Tutela della flora spontanea protetta. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC	gen	media			
RE	2B	Norme riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche	gen	alta			

SITO IT2010004 GROTTI DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	2C	Contenimento di specie floristiche esotiche di particolare invasività. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC per preservare gli ambienti naturali dall'ingresso e/o diffusione di P. serotina, Ailanthus altissima, Trachycarpus fortunei e Prunus laurocerasus	gen	alta			
MR	2D	Monitoraggio della presenza di specie esotiche di particolare invasività	gen	media			Importo primo intervento €8.000. Monitoraggi successivi: €3.500.
IA	2E	Interventi attivi su specie esotiche di particolare invasività	loc	media			
IA	2F	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone	gen	bassa			
IA	2G	Restocking di specie floristiche	gen	bassa			
RE	3A	Norme di protezione per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	gen	alta			
MR	3B	Verifica consistenza prateria magra in località Punta trigonometrica	loc	alta			
IA	3C	Tutela prateria magra in località Punta Trigonometrica	loc	alta			
RE	art.1	Tutela dei molineti. Divieto cambio d'uso del suolo.	loc	alta			
RE	art.2	Tutela delle brughiere. Limitazione utilizzo arbusteti. Divieto esercitare agricoltura e selvicoltura.	loc	media			
RE	art.3	tutela dei prati magri. Limitazioni utilizzo prati aridi.	loc	media	6210		
RE	art.7	tutela zone umide. Divieto cambio uso del suolo.	loc	media			
MR	3D	Monitoraggio della biodiversità floristica delle praterie	loc	alta	6210		4000
IA	3E	Mantenimento e/o creazione di muretti a secco	loc	media		rettili, micromammiferi, passeriformi	
MR	4A	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna	gen	media		rettili	7000
MR	5A	Realizzazione Studio di incidenza Piano di Recupero Cava Mottarossa	loc	alta			

## SITO IT2010004 GROTTI DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	6A	Sistemazione dissesti con interventi di ingegneria naturalistica	loc	media			280000
IA	7A	Sistemazione caselli dismessi	loc	alta			
IA	7B	Collettamento fognario	loc	alta			
MR	7C	Monitoraggio caratteristiche acque sotterranee	gen	alta			4000
MR	7D	Monitoraggio dell'ambiente e delle specie di acqua corrente	gen	media		gambero di fiume, ittiofauna	Monitoraggio quinquennale su fauna ittica in 20 stazioni: € 15.000; Monitoraggio quinquennale macroinvertebrati in 20 stazioni: € 6.000; Indagine iniziale gambero di fiume: € 10.000; Monitoraggio quinquennale gambero di fiume: € 5.000.

## SITO IT2010004 GROTTI DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	7E	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume	gen	media		gambero di fiume, ittiofauna	Realizzazione del corso di formazione: € 10.000 Acquisto di materiale di supporto per la realizzazione dei monitoraggi (trappole a nassa, torce, materiale didattico): € 5.000
IA	7F	Interventi di reintroduzione di gambero di fiume nelle aree idonee del Parco	loc	media		gambero di fiume	Realizzazione dell'intervento di reintroduzione: € 25.000 Realizzazione periodica di monitoraggi per i primi due anni successivi alla realizzazione degli interventi: € 15.000.
RE	8A	Tutela delle grotte	gen	alta			

SITO IT2010004 GROTTI DEL CAMPO DEI FIORI: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	8B	Indagine a lungo termine sull'utilizzo delle cavità ipogee da parte della chiroterofauna	gen	media		chiroterofauna	5000/anno
IA	9A	Realizzazione di opere di mitigazione su linee elettriche	loc	media		avifauna	
MR	10A	Verifica stato di manutenzione degli impianti esistenti	loc	media			
MR	10B	Realizzazione Studio di incidenza per nuove installazioni impianti di telecomunicazione	loc	alta		avifauna	
RE	11A	Regolamento per gli interventi su manufatti antropici con presenza accertata o presunta di chiroterofauna	gen	alta		chiroterofauna	
IA	11B	Adeguamento di spazi interni inutilizzati di infrastrutture per la creazione di siti idonei all'insediamento di chiroterofauna e rapaci notturni	loc	media		chiroterofauna, rapaci notturni	Realizzazione degli interventi di adeguamento: € 15.000 per sito. Realizzazione di azioni di monitoraggio dell'occupazione e dei siti: € 5.000/anno. Acquisto di telecamera e realizzazione di collegamento al web: € 8.000 per sito.
MR	12A	Monitoraggio del cinghiale	gen	media			5000
IA	12B	Costruzione di altane per osservazione e monitoraggio del cinghiale (e altri ungulati)	loc	media			€ 5.000 per altana
IA	12C	Interventi di foraggiamento controllato del cinghiale con finalità di monitoraggio	loc	media			€ 2500/sito.
MR	12D	Monitoraggio del prelievo della beccaccia (Scolopax rusticola)	gen	media		Beccaccia	

## SITO IT2010005 MONTE MARTICA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	1A	<p>Criteria di gestione forestale naturalistica. Stesura di apposite norme a favore del miglioramento delle biodiversità delle aree boscate da introdurre nel Regolamento del SIC e da recepire anche negli strumenti di pianificazione forestale da predisporre e/o approvare da parte dell'Ente gestore.</p> <p>La finalità è da perseguire anche con la realizzazione di strumenti di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali.</p>	loc	media		avifauna	
IA	1B	Apertura di radure in bosco	loc	alta			
RE	1C	Mantenimento di piante con edera	loc	alta		rapaci	
RE	1D	Mantenimento di piante con cavità o con evidente nidificazione di rapaci	loc	alta		rapaci	
RE	1E	Mantenimento della necromassa	loc	media		picidi, chiroterri, invertebrati	
IA	1F	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione delle specie saproxiliche	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	
IA	1G	Creazione di alberi habitat per l'insediamento e il foraggiamento di specie forestali di insetti, uccelli e chiroterri	loc	media		invertebrati, picidi, chiroterri	<p>Realizzazione dell'intervento di cercinatura: € 5.000</p> <p>Realizzazione periodica di monitoraggi per i primi 5 anni successivi alla realizzazione degli interventi: € 25.000.</p>
IA	1H	Inventario alberi vetusti e particolarmenti indicati per avifauna, chiroterrofauna e insetti.	gen	alta		invertebrati, picidi, chiroterri	

## SITO IT2010005 MONTE MARTICA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	1I	Mantenimento alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	
IA	1L	Inventario alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	gen	media		Dicranum viride	3.000
IA	1M	Creazione di nuovi nuclei di popolazioni del muschio corticicolo Dicranum viride	loc	media		Dicranum viride	
MR	1N	Monitoraggio alberi ospite del muschio corticicolo Dicranum viride	gen	alta		Dicranum viride	2.500
RE	1O	Gestione naturalistica del sottobosco. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC da recepire anche nelle norme dei Piani di gestione forestale (Piano di Indirizzo e Piano di Assestamento).	gen	media			
MR	1P	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	gen	media			10.000
MR	1Q	Monitoraggio degli uccelli forestali	gen	media		avifauna	5.000
MR	1R	Monitoraggio dei rapaci diurni (Accipitriformi e Falconiformi)	gen	media		rapaci diurni	10.000
MR	1S	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio	gen	media		chiroterri	5.000
IA	1T	Miglioramento dell'habitat forestale finalizzato ai Chiroterri dendrofilii	gen	media		chiroterri	15.000
RE	2A	Tutela della flora spontanea protetta. Stesura di apposita norma nel Regolamento del SIC	gen	alta			
RE	2B	Norme riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche	gen	alta			
RE	2C	Contenimento di specie floristiche esotiche di particolare. Stesura di apposita norma nel Regolamneto del SIC per preservare gli ambienti naturali dall'ingresso e/o diffusione di P. serotina, Ailanthus altissima, Trachycarpus fortunei e Prunus laurocerasus. invasività	gen	media			
RE	art.1	Tutela dei molinieti. Divieto cambio d'uso del suolo.	loc	alta			
RE	art.2	Tutela delle brughiere. Limitazione utilizzo arbusteti. Divieto esercitare agricoltura e selvicoltura.	loc	media			

SITO IT2010005 MONTE MARTICA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	2D	Monitoraggio della presenza di specie esotiche di particolare invasività	gen	media			Importo primo intervento €8.000. Monitoraggi successivi: €3.500.
IA	2E	Interventi attivi su specie esotiche di particolare invasività	gen	bassa			
IA	2F	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone	gen	bassa			
IA	2G	Restocking di specie floristiche	gen	alta			
RE	3A	Norme di protezione per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	loc	alta			
MR	3B	Modello dinamico evolutivo della brughiera	loc	media			
IA	3C	Mantenimento e/o creazione di muretti a secco	loc	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	
IA	4A	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale nella Torbiera del Paù Majur e nelle aree umide limitrofe	loc	media			Monitoraggio iniziale: €3.000 + iva. Interventi sulla rete idrica da valutare a seguito del monitoraggio iniziale. Monitoraggio idrogeologico e vegetazionale biennale: €2.000+ iva /monitoraggio.
MR	4B	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna	gen	alta		rettili	7.000

## SITO IT2010005 MONTE MARTICA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	5A	Realizzazione Studio di incidenza Piano di Recupero Cava Mottarossa	loc	media			
MR	6A	Ricognizione dello stato dei luoghi relativo al sito minerario dismesso Val Castellera	loc	media			24.000
MR	7A	Monitoraggio dell'ambiente e delle specie di acqua corrente	gen	media		ittiofauna e gambero di fiume	Monitoraggio quinquennale su fauna ittica in 20 stazioni: € 15.000; Monitoraggio quinquennale macroinvertebrati in 20 stazioni: € 6.000; Indagine iniziale gambero di fiume: € 10.000; Monitoraggio quinquennale gambero di fiume: € 5.000.

## SITO IT2010005 MONTE MARTICA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	7B	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume	gen	media		gambero di fiume	Realizzazione del corso di formazione: € 10.000 Aqusto di materiale di supporto per la realizzazione dei monitoraggi (trappole a nassa, torce, materiale didattico): € 5.000.
IA	7C	Interventi di reintroduzione di gambero di fiume nelle aree idonee del Parco	loc	media		gambero di fiume	Realizzazione dell'intervento di reintroduzione: € 25.000 Realizzazione periodica di monitoraggi per i primi due anni successivi alla realizzazione degli interventi: € 15.000.
IA	8A	Realizzazione di opere di mitigazione su linee elettriche	loc	alta		avifauna	

## SITO IT2010005 MONTE MARTICA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	9A	Realizzazione Studio di incidenza per nuove installazioni impianti di telecomunicazione	gen	alta			
RE	10A	Regolamento per gli interventi su manufatti antropici con presenza accertata o presunta di chiroterri	loc	media		chiroterri	
IA	10B	Adeguamento di spazi interni inutilizzati di infrastrutture per la creazione di siti idonei all'insediamento di chiroterri e rapaci notturni	gen	media		chiroterri	Realizzazione degli interventi di adeguamento: € 15.000 per sito. Realizzazione di azioni di monitoraggio dell'occupazione e dei siti: € 5.000/anno. Acquisto di telecamera e realizzazione di collegamento al web: € 8.000 per sito.
MR	11A	Monitoraggio del cinghiale	loc	media			5.000
IA	11B	Costruzione di altane per osservazione e monitoraggio del cinghiale (e altri ungulati)	loc	media			€ 5.000 per altana
IA	11C	Interventi di foraggiamento controllato del cinghiale con finalità di monitoraggio	gen	media			€ 2500/sito.
MR	11D	Monitoraggio del prelievo operato in corrispondenza degli appostamenti fissi di caccia	gen	media			

## SITO IT2010005 MONTE MARTICA: PARCO CAMPO DEI FIORI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	1E	Monitoraggio del prelievo della beccaccia ( <i>Scolopax rusticola</i> )	gen	alta		Beccaccia	Costi: nessuno. È sufficiente un accordo tra Ente Parco e Settore Gestione Faunistica della Provincia di Varese
RE	12A	Regolamentazione manifestazioni	gen	alta			
RE	12B	Tutela delle formazioni naturalistiche di pregio dal calpestio	loc	ALTA			
IA	13A	Adattamento di condotte sottostradali esistenti e costruzione di un sottopassaggio presso la SP62 in prossimità del Cimitero di Brinzio	loc	alta		anfibi	25.000 €
PD	14A	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	gen	media	tutti	tutte	€180/lezione di 2 ore agli operatori) €2.000 predisposizione di percorsi didattici ad hoc
PD	14B	Interventi didattici sulla flora spontanea protetta	gen	alta			€180/intervento didattico (lezione di 2 ore)
PD	14C	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori forestali	gen	alta			
PD	14D	Campagna di sensibilizzazione sulle problematiche connesse al mantenimento della presenza di chiroterri nelle costruzioni antropiche	loc	alta		chiroterri	2.000

## SITO IT2010018 MONTE SANGIANO - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Contenimento/eradicazione di specie alloctone e rinaturalizzazione delle formazioni forestali a forte dominanza di esotiche. (Robinia pseudoacacia, Prunus serotina, Spiraea japonica, Pinus strobo)	loc	media			50.000,00
IA	IA 3	Recupero ambientale delle aree interessate da escavazione. Rinaturalizzazione e inserimento paesaggistico della cava presente in comune di Caravate.	loc	media			
IA	IA 4	Decespugliamento e sfalcio delle praterie, impedendo l'eccessivo arbustamento e chiusura delle praterie magre su suolo calcareo.	loc	alta	6210 Formazio ni erbose secche seminatu rali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometal ia) (* notevole fioritura di orchidee)		30.000,00

## SITO IT2010018 MONTE SANGIANO - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 5	<p>Pascolo controllato. Il pascolo controllato può rappresentare, se regolamentato, una pratica che si presta a mantenere aperte le praterie a costi relativamente contenuti. Le modalità di controllo del pascolo dovranno tenere conto dei seguenti aspetti (Baratelli in Tosi e Zilio, 2000):</p> <p>periodo di pascolamento; tipo di animali impiegati (animali di grossa taglia condurrebbero in breve tempo, con il loro peso eccessivo, al denudamento per calpestio delle aree pascolive); carico di bestiame (evitandone il degrado da sovrapascolo e il concentrarsi di deiezioni animali in piccole aree, situazione che porterebbe alla comparsa di flora nitrofila; localizzazione di stazzi o aree di stazionamento notturno.</p>	loc	alta	6210		5000/anno
IA	IA 6	<p>Affinamento dei reflui urbani. Stesura di un progetto che analizzi lo stato di fatto del trattamento dei reflui delle poche abitazioni presenti all'interno del SIC e ne programmi il miglioramento, per esempio, mediante un processo di fitodepurazione.</p>	gen	bassa			150.000,00

SITO IT2010018 MONTE SANGIANO - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 7	Realizzazione di opere di mitigazione su linee elettriche. Si propone di concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche. La scelta che risolve definitivamente il problema è quella di interrare gli elettrodotti a media tensione mentre per quanto riguarda le linee ad alta tensione sono assolutamente improponibili progetti di interrimento o di spostamento. La mitigazione del rischio può avvenire con diversi metodi: dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, di tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	bassa		avifauna	
IA	IA 8	Smantellamento di strutture inutilizzate. Nella parte sommitale delle rupi calcaree sopra il paese di Caravate si rileva la presenza di un traliccio metallico non più utilizzato. Tale struttura si trova all'interno dell'habitat di prato magro. Il suo smantellamento dovrà essere programmato senza arrecare danni all'habitat in questione.	loc	bassa	6210		
RE	RE 1	Conservazione dei varchi ecologici di fondovalle. Inserimento di norme specifiche nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valli del Verbano e della Provincia di Varese e nei Piani di Governo del Territorio dei Comuni interessati. Si ritiene opportuno un approfondimento che porti a una regolamentazione condivisa da tutte le parti interessate.	loc	alta			15.000,00

SITO IT2010018 MONTE SANGIANO - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 2	Criteri di gestione forestale naturalistica. Introduzione di norme specifiche nei Piani di gestione forestale (Piano di Indirizzo e Piano di Assestamento)	gen	media			
RE	RE 3	Controllo del transito di mezzi motorizzati. Le Amministrazioni comunali dovranno dotarsi di un regolamento comunale, ai sensi della L.r. n. 31 del 05.12.2008, che prevede la possibilità di disciplinare il transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale.	gen	alta			2.000,00
RE	RE 4	Attività riguardanti le cavità ipogee. L'Amministrazione comunale dovrà dotarsi di norme specifiche all'interno del Piano delle regole del PGT.	gen	bassa	8310	chiroterti	
RE	RE 5	Attività di arrampicata. Le Amministrazioni comunali dovranno dotarsi di norme specifiche all'interno del Piano delle regole del PGT.	gen	media	8210	Falco pellergrino	
MR	MR 1	Monitoraggio della biodiversità floristica delle praterie	gen	alta	6210		2.000,00
PD	PD 1	Sensibilizzazione della popolazione e divulgazione scientifica	gen	media			20.000,00
PD	PD 2	Aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali	gen	media			5000/anno

## SITO IT2010019 MONTI DELLA VALCUVIA - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Realizzazione e conservazione di radure forestali. Individuazione di aree un tempo gestite a prato e di recente abbandono ove creare con operazioni di decespugliamento nuove radure prative da utilizzarsi da parte della fauna per la nidificazione e l'alimentazione. Particolare interesse riveste il mantenimento ed eventuale ampliamento della radura in località Pozzo Piano (Comune di Casalzuigno).	loc	media		Falco pecchiaiolo, averla piccola	200.000,00
IA	IA 2	Decespugliamento e sfalcio delle praterie	loc	alta	6210		100.000,00
IA	IA 3	Controllo di Pteridium aquilinum	loc	alta	6210		20.000,00
IA	IA 4	Pascolo controllato. Il pascolo controllato può rappresentare, se regolamentato, una pratica che si presta a mantenere aperte le praterie a costi relativamente contenuti. Le modalità di controllo del pascolo dovranno tenere conto dei seguenti aspetti (Baratelli in Tosi e Zilio, 2000): periodo di pascolamento; tipo di animali impiegati (animali di grossa taglia condurrebbero in breve tempo, con il loro peso eccessivo, al denudamento per calpestio delle aree pascolive); carico di bestiame (evitandone il degrado da sovrapascolo e il concentrarsi di deiezioni animali in piccole aree, situazione che porterebbe alla comparsa di flora nitrofila; localizzazione di stazzi o aree di stazionamento notturno.	loc	alta	6210		

SITO IT2010019 MONTI DELLA VALCUVIA - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA-RE	IA 5	Interventi attivi e normativi sulle derivazioni d'acqua. In caso di realizzazione di nuove captazioni dovrà essere determinato quantitativamente e realizzato il rilascio di un adeguato Deflusso Minimo Vitale a valle nei torrenti del Sito ai sensi della normativa vigente. Per i Torrenti Marianne e San Giulio tale portata è stata calcolata in 24 l/sec (Forneris et al., 2003). Per il Marianne, interessato da una derivazione a scopo idroelettrico, si propone un intervento in sponda opposta alla derivazione stessa finalizzato al rilascio, a valle della diga, dell'acqua incanalata.	loc	media			
IA	IA 6	Affinamento dei reflui urbani. Stesura di un progetto che analizzi lo stato di fatto del trattamento dei reflui delle poche abitazioni presenti all'interno del SIC e ne programmi il miglioramento, per esempio, mediante un processo di fitodepurazione.	loc	alta			300.000,00
IA	IA 7	Sistemazione dissesti con interventi di ingegneria naturalistica. È necessario predisporre progetti per i dissesti più significativi atti a evitare la progressione del fenomeno in atto. È opportuno prediligere interventi di ingegneria naturalistica, che ben si inseriscano nell'ambiente in oggetto, senza alterarne la naturalità.	loc	media			100.000,00
IA	IA 8	Creazione e conservazione piccole pozze. Realizzazione di piccole pozze con sponde utili alla frequentazione della fauna selvatica e con presenza di acqua almeno nel periodo utile al completamento della fase riproduttiva degli anfibi.	loc	bassa		Tritone crestato e anfibi	300.000,00
IA	IA 9	Tutela dell'habitat di torbiera	loc	alta	7230		5.000,00

## SITO IT2010019 MONTI DELLA VALCUVIA - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 10	Realizzazione di opere di mitigazione su linee elettriche. Si propone di concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche. La scelta che risolve definitivamente il problema è quella di interrare gli elettrodotti a media tensione mentre per quanto riguarda le linee ad alta tensione sono assolutamente improponibili progetti di interrimento o di spostamento. La mitigazione del rischio può avvenire con diversi metodi: dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, di tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	media		avifauna	
RE	RE 1	Conservazione dei varchi ecologici di fondovalle. Inserimento di norme specifiche nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valli del Verbano e della Provincia di Varese e nei Piani di Governo del Territorio dei Comuni interessati. Si ritiene opportuno un approfondimento che porti a una regolamentazione condivisa da tutte le parti interessate.	loc	alta			15.000,00

SITO IT2010019 MONTI DELLA VALCUVIA - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA	Sottopasso x anfibi. L'intervento si situa in località Lische, tra il Comune di Cassano Valcuvia e quello di Mesenzana, dove da anni i volontari di Comunità Montana effettuano manualmente il trasporto degli animali attraverso la Statale. Si ritiene opportuno un intervento mirato alla creazione di un sottopasso oppure la realizzazione di aree umide alternative a monte dell'attraversamento.	loc	media		anfibi	50.000,00
RE	RE 2	Criteri di gestione forestale naturalistica. Introduzione di norme specifiche nei Piani di gestione forestale (Piano di Indirizzo e Piano di Assestamento)	gen	alta			
RE	RE 3	Regolamentazione dell'attività di addestramento cani. Regolamentare la presenza di cani in libertà, soprattutto in addestramento, al fine di ridurre incompatibilità con il prelievo di ungulati. Controllo del transito di mezzi motorizzati. Le Amministrazioni comunali	gen	alta			
RE	RE 4	dovranno dotarsi di un regolamento comunale, ai sensi della L.r. n. 31 del 05.12.2008, che prevede la possibilità di disciplinare il transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale. Attività di arrampicata e torrentismo. Le Amministrazioni comunali	gen	alta			
RE	RE 5	dovranno dotarsi di norme specifiche all'interno del Piano delle regole del PGT. Attività riguardanti le cavità ipogee. Le Amministrazioni comunali	gen	media	8210	Gambero di fiume, falco pellegrino	
RE	RE 6	dovranno dotarsi di norme specifiche all'interno del Piano delle regole del PGT.	gen	bassa	8310		
MR	MR 1	Monitoraggio degli uccelli forestali	gen	media		avifauna forestale	3.000,00
MR	MR 2	Monitoraggio dei Falconiformi	gen	media		falconiformi	3.000,00
MR	MR 3	Monitoraggio della biodiversità floristica delle praterie	gen	alta	6210		3.500,00
MR	MR 4	Monitoraggio delle specie di acqua corrente	gen	media		macroinvertebrati, gambero di fiume	

SITO IT2010019 MONTI DELLA VALCUVIA - ENTE GESTORE: COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD 1	Sensibilizzazione della popolazione e divulgazione scientifica . programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il Sito; realizzazione di volantini a tema e pubblicazioni; posa di cartellonistica divulgativa nei punti di maggior fruizione (Sasso del Ferro, Cascate del San Giulio, Vararo, Passo del Cuvignone, Arcumeggia, Vallalta, San Martino); diffondere metodi di fruizione dell'ambiente non impattanti tra i turisti (per es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, cani in libertà, schiamazzi in ambiente naturale ecc.) e l'importanza di specie spesso perseguitate (p. es. Chiroteri, serpenti ecc.).	gen	media			20.000,00
PD	PD 2	Allestimento di percorsi didattico-divulgativi. La strutturazione dei percorsi didattici può essere realizzata con diverse modalità in funzione della logistica locale e dei fondi a disposizione, per esempio con pannelli didattici, guide cartacee oppure audioguide. Indicativamente viene proposto un itinerario per ognuno dei tre settori in cui è suddiviso il SIC. A Cassano Valcuvia è stato recentemente ristrutturato il Centro Documentale con l'obiettivo di trattare i temi della Linea Cadorna, della Battaglia del San Martino e delle peculiarità, anche ambientali, del territorio. Si ritiene opportuna la strutturazione presso il Centro Documentale, e anche presso altre realtà locali, di un percorso di visita e di divulgazione.	loc	media			155.000,00
PD	PD 3	Aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali	gen	media			5.000,00

SITO IT2020007 PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE - ENTE GESTORE: Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Conservazione praterie magre da fieno a bassa altitudine	loc	alta	6510	uccelli, rettili, mammiferi e lepidotteri	4000
IA	IA2	Creazione fascia arbustiva multifunzionale	loc	media		avifauna, rettili, lepidotteri	5000
IA	IA3	Ampliamento brughiera in aree tecniche	loc	alta		rettili, lepidotteri	90000
IA	IA4	Coltiviamo la Brughiera . Sperimentare tecniche di gestione vegetazionale ai fini dell'aumento della biodiversità	loc	alta	4030		90000
IA	IA5	Conservare i castagneti . Prevedere interventi di taglio in modo da favorire un adeguato miglioramento dell'assetto ecologico, forestale e naturalistico dell'habitat	loc	alta	9260		500000
IA	IA6	Conservare i querceti . • Favorire la rinnovazione della Quercia, con ogni mezzo; • Lottare contro l'invasione di specie esotiche (Robinia, Quercia rossa e, in misura minore, Prugnolo tardivo); • Favorire l'ingresso e la permanenza di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dei luoghi, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine; • Gli interventi consistono in diradamenti selettivi e rinfoltimenti, con successiva manutenzione quinquennale dell'intervento	loc	alta	9160		150000
IA	IA7	Gestione sostenibile fasce di rispetto stradale. Governo a ceduo delle fasce lato strada, con graduale sostituzione del robinieto con ceduo di specie autoctone, robuste e di crescita lenta (ad es. Carpino bianco), il ceduo, andrà trattato con le opportune cure colturali (sfolli, diradamenti). Creazione di un mosaico di fasce arbustive, a ceduo lungo i margini stradali; Realizzazione, nei tagli, di margini non uniformi e non rettilinei	loc	media			336000
IA	IA8	Limitazione accessi e prevenzione degrado del SIC . Posa di 12 sbarre metalliche a lucchetto di sicurezza con chiave unica, con plinto cementizio.	loc	media			36000

SITO IT2020007 PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE - ENTE GESTORE: Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA9	Creazione siti riproduttivi e di abbeverata. Prevedere la creazione di 4 stagni di piccole dimensioni, in aree diverse del SIC, in relazione alla assenza di siti riproduttivi anche con proprietari di boschi.	loc	media		Tritone crestato, vertebrati, entomofauna	28000
RE	RE1	Tutela degli habitat forestali e dei popolamenti fungini. Istituire un'area di tutela micologica nel SIC concordemente con gli stakeholder. Mantenimento della possibilità di raccolta per i proprietari. Definizione della perimetrazione, condivisione, approvazione, divulgazione mirata, informazione ampia.	loc	bassa			3000
RE	RE2	Gestione ambientale aree asservite ad elettrodotti. Aumentare la superfici a brughiera nell'ambito dell'area asservita. Sperimentare la metodologia più economica ed efficace per la manutenzione della fascia asservita all'elettrodotto, in modo da diminuire l'impatto sulle specie animali. Prevedere il passaggio di un battitore prima dell'effettuazione di eventuali tagli manutentivi in stagione a rischio disturbo. Coinvolgere il gestore della linea con regole specifiche,	loc	alta	4030		30000
MR	MR1	Monitoraggio avifauna brughiera. Effettuazione di campagne di monitoraggio diretto e bioacustico dell'avifauna e della evoluzione della struttura della vegetazione	gen	alta	4030	succiacapre, tortora, averla piccola	21000
MR	MR2	Monitoraggio Idrofite rare. Esecuzione di monitoraggio floristico ed ecologico su componente rara della flora del SIC e del Parco	loc	alta		Marsilea quadrifolia L	12000
MR	MR3	Monitoraggio Entomofauna	gen	bassa		Lepidotteri Ropaloceri, i Coleotteri Cerambicidi e Carabidi	18000
MR	MR4	Monitoraggio Erpetofauna	gen	bassa		rettili	12000
MR	MR5	Monitoraggio popolazione scoiattolo comune per verificare lo stato quantitativo, genetico e sanitario della popolazione di scoiattolo comune del Parco presente nel SIC. Mantenere attivo Monitoraggio sull'eventuale ingressione dello Scoiattolo grigio americano. Effettuazione di censimento con tecniche miste a posizionamento stabile di hair tubes. Raccolta ed analisi faunistica-ecologica dei dati.	loc	bassa		Siurus vulgaris	12000

SITO IT2020007 PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE - ENTE GESTORE: Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD1	Il SIC nel Sentiero Natura del Parco. Realizzazione di pannelli informativi da collocarsi lungo il Sentiero Natura all'interno del Centro Didattico Scientifico del Parco a Tradate, correlate a brochure esplicative su Rete Natura 2000 e SIC IT2020007	loc	alta			6000
PD	PD2	Il SIC nel web. Realizzare spazio web dedicato su il SIC IT 2020007 e la Rete Natura 2000, su il portale del Parco con materiali info-divulgativi scaricabili e PdG consultabile	gen	alta			6000

SITO IT2020009 VALLE DEL DOSSO - ENTE GESTORE: PROVINCIA DI COMO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Limitazione della presenza di ovicapriini nell'habitat 7150 "torbiere del Rynchosporion" al fine di conservarne l'integrità.	loc	alta	7150		
IA	IA2	Recupero dell'habitat prioritario 9180	loc	alta	9180		
IA	IA3	Sostegno al progetto di reintroduzione dello scazzone (Cottus gobio) della Provincia di Como	loc	media		Scazzone	
IA	IA4	Conservazione di siepi, bordure e muretti a secco, al fine di conservare le popolazioni di lucertola muraiola e di ramarro.	loc	media		lucertola muraiola e ramarro.	
IA	IA5	Ripristino e creazione di pozze di alpeggio in numero minimo di 1 per ogni alpeggio	loc	alta			
IA	IA6	Individuazione e contrassegno degli alberi scavati dal picchio nero (Dryocopus martius) per evitarne il taglio accidentale	loc	alta		Picchio nero	
IA	IA7	Incentivazione delle pratiche agricole tradizionali per la conservazione dell'averla piccola. (Lanus collurio)	gen	alta		Averla piccola	
IA	IA8	Installazione di apposite cassette nido e di rifugi artificiali nei tronchi per Chiroterri	loc	media		chiroterri	10-50/cassetta
IA	IA9	reali potenzialità del bosco, ritardando il più possibile la rinnovazione naturale; portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo); raggiungere una diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali; favorire le piante di diametro superiore a 50 cm; favorire interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari. Evitare il taglio di piante recanti nidi di piciformi.	gen	alta		avifauna	
IN	IN1	Incentivazione dello sfalcio nell'Habitat 6520 (praterie montane da fieno), dopo la verifica della sussistenza delle necessarie condizioni socio-economiche.	loc	alta	6520		

SITO IT2020009 VALLE DEL DOSSO - ENTE GESTORE: PROVINCIA DI COMO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN2	Incentivazione dello sfalcio nell'Habitat 6410 (praterie con molinia su terreni calcarei) dopo la verifica della sussistenza delle necessarie condizioni socio economiche	loc	alta	6410		
MR	MR1	Monitoraggio dei pascoli, comprendente l'individuazione delle aree di pascolo in cui si concentrano gli animali in relazione agli habitat di interesse comunitario (6230*, 6410, 6430, 6520) e la quantificazione del carico reale (UBA/ha) di caprini e ovini	loc	alta	6230*, 6410, 6430, 6520		
MR	MR2	Censimento fitosociologico e delle specie floristiche con lo scopo di monitorare l'evoluzione degli habitat legati ai pascoli (6230*, 6410, 6430, 6520) e l'impatto del pascolamento	loc	alta	6230*, 6410, 6430, 6520		
MR	MR3	Monitoraggio degli Invertebrati di interesse comunitario nelle diverse tipologie di habitat (bosco, prato, acque dolci)	gen	media		invertebrati	
MR	MR4	Monitoraggio delle pareti rocciose allo scopo di accertare la presenza di specie nidificanti (Aquila chryseatos, Falco peregrinus, Bubo bubo, Gypaetus barbatus)	loc	media	8220	Aquila chryseatos, Falco peregrinus, Bubo bubo, Gypaetus barbatus	
MR	MR5	Monitoraggio delle popolazioni di pernice bianca (Lagopus mutus)	loc	alta		pernice bianca	
MR	MR7	Monitoraggi della chiropterofauna	gen	media		chiroteri	
MR	MR8	Valutazione degli interventi ordinari e straordinari per minimizzare i potenziali impatti sui Chiroteri	loc	media		chiroteri	
PD	PD1	Realizzazione della cartellonistica informativa sulla Rete Natura 2000 e sulle regolamentazioni	loc	alta			
PD	PD2	Educazione ambientale. Organizzazione di serate divulgative e di laboratori per le scuole sugli obiettivi di conservazione del SIC. Realizzazione di opuscoli tematici.	gen	alta		rettili, chiroteri	

## SITO IT2030002 GRIGNA MERIDIONALE: PROVINCIA DI LECCO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA01	Mantenimento del pascolo mediante brucatura controllata	loc	alta	6170	A091, A107, A109, A224, A255, A280	
IA	IA02	Mantenimento radure e pascoli presso strutture rurali sparse a quota intermedia mediante decespugliamento e sfalcio	loc	alta		A073, A224, A255, A313, A314	
IA	IA03	Diradamento della fascia arbustiva in quota	loc	alta		A107, A224, A255, A280	
IA	IA04	Conversione ad alto fusto	loc	media	9150	1083, 1088, 1303, 1304, 1381, A073, A215	
IA	IA05	Diradamenti nel bosco in ambiti artificiali	loc	alta	9260	1083, 1088, A073, A313, A314	
IA	IA06	Manutenzione delle selve castanili	loc	alta		A073, A224, A155, A313, A107	
IA	IA07	Mantenimento di buche e radure nel bosco	loc	alta		Milvus migrans, Tetrao tetrix tetrix, Caprimulgus europaeus, Scolopax rusticola, Phylloscopus bonelli	
IA	IA08	Recupero e ricostituzione dell'habitat prioritario 9180	loc	bassa	9180		
IA	IA09	Creazione di pozze e raccolte d'acqua	loc	media		1303, 1304, 1316	
IA	IA10	Reintroduzione della marmotta	loc	alta		A091	
IA	IA11	Gestione aree incendiate	loc	alta	9130		
IA	IA12	conservazione di Mannia triandra	loc	alta		1379	
IA	IA13	conservazione di Dicranum viride	loc	alta		1902, 1381	
IA	IA14	Conservazione di Cypridium calceolus	loc	alta		Cypridium calceolus	
IA	I15	dissesti idrogeologici	loc	alta		1083, 1088, 1304, 1316, 138, A224	
RE	RE01	Mantenimento di alberi senescenti e/o deperienti	loc	alta		picidi, invertebrati	
RE	RE02	Regolamentazione uso sostanze chimiche per l'agricoltura	gen	alta			
RE	RE03	Regolamentazione della raccolta di campioni per collezioni entomologiche	gen	alta		Ceramix cerdo, Lucanus cervus	
RE	RE04	Immissioni di lepore, fagiano e starna	gen	alta			
RE	RE05	Regolamentazione dell'escursionismo	loc	alta	8210	1304, 1316 Milvus migrans, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Bubo bubo.	

## SITO IT2030002 GRIGNA MERIDIONALE: PROVINCIA DI LECCO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE06	Regolazione dell'accesso alle cavità	loc	media	8310	1304, 1316 Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis capaccinii	
RE	RE07	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroteri	gen	media		Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis capaccinii	
RE	RE08	Regolamentazione delle captazioni idriche	gen	media	7220		
RE	RE09	Regolamentazione raccolta Scheda Azione Primula grignensis	gen	media		Primula grignensis	
RE	RE10	Regolamentazione raccolta flora muscinale	gen	media		Dicranum viride, Mannia triandra	
RE	RE11	Regolamentazione raccolta specie endemiche	loc	alta			
RE	RE12	ripristino ambientale cima Grigna	loc	alta		A107	
IN	IN01	Incentivi al pascolo e alla monticazione	loc	alta		Aquila chrysaetos, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis;	
IN	IN02	Incentivi per lo sfalcio	loc	alta	6520	Caprimulgus europaeus, Anthus campestris, Monticola saxatilis, Crex crex	
IN	IN03	Incentivi alla gestione forestale naturalistica	gen	alta			
MR	MR01	Monitoraggio di base	gen	alta	4070, 6210, 6179		

## SITO IT2030002 GRIGNA MERIDIONALE: PROVINCIA DI LECCO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR02	Monitoraggio specializzato sugli habitat	gen	alta	4070 *Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di		

## SITO IT2030002 GRIGNA MERIDIONALE: PROVINCIA DI LECCO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR03	Monitoraggio specializzato sugli habitat	gen	media	6520 Praterie montane da fieno 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 9260 Foreste di Castanea sativa		
MR	MR04	Monitoraggio specializzato sugli habitat	gen	alta	31.8D arbusteti forestali di latifoglie 31.81 arbusteti medio-europei su suolo fertile		

## SITO IT2030002 GRIGNA MERIDIONALE: PROVINCIA DI LECCO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR05	Monitoraggio specializzato sulle specie	gen	alta		Cypripedium calceolus Dicranum viride Mannia triandra Primula grignensis	
MR	MR06	Monitoraggio specializzato sulle specie	gen	alta		Bubo bubo, Scolopax rusticola, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis capaccinii, Cottus gobio, Cerambyx cerdo, Lucanus cervo, Austroptamobius nallines	
MR	MR07	Carta della vegetazione potenziale	gen	media			
MR	MR08	Carta delle potenzialità faunistiche	gen	media			
MR	MR09	Quantificazione del disturbo – arrampicata	gen	media	8210	Milvus migrans, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus,	
MR	MR10	Monitoraggio delle attività sportive e di raccolta dei frutti del bosco	loc	media		Bubo bubo.	
MR	MR11	censimento delle orchidee	loc	bassa	6210		
MR	MR12	censimento della flora esotica	gen	media			
PD	PD01	Sensibilizzazione e diffusione delle informazioni	gen	bassa			
PD	PD02	Comunicazione target sensibili	gen	media			
PD	PD03	Realizzazione di un vademecum per le popolazioni locali e gli enti territoriali coinvolti	gen	media			

## SITO IT2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - ENTE GESTORE: Parco Montevicchia e della Val Curone

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	1	Conservazione habitat 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp. 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition e creazione di nuovi ambienti	loc	alta	3140; 3150		40000
IA	2	Governo del flusso ciclo-pedonale-equestre nelle aree maggiormente sensibili tramite interventi sul sistema dei sentieri, per evitare il danneggiamento per effetto del calpestio di ambienti sensibili	loc	alta	*7220		15000
IN	3	Implementazione sistemi trattamento reflui domestici (fitodepurazione)	loc	alta	3140		60000
IA	4	Eliminazione di barriera ecologica: la Traversa sul torrente Curone in località Bestek.	loc	alta	3140		30000
IA	5	Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua: rinaturalizzazione fascia ripariale	loc	media	*91E0	A229 Alcedo atthis; In ambiente collinare: Carpinus betulus, Quercus robur, Ulmus minor, Alnus glutinosa, Corylus avellana - Nei fondovalle: Alnus glutinosa, Populus nigra, Ulmus minor, Salix alba, Viburnum opulus.	100000
IA	7	Reintroduzioni di specie vegetali	loc	bassa	9190	Dianthus armeria (qualificante gli aspetti aperti dell'habitat 9190) e Ophrys benacensis (orchidea tipica dei prati magri, 6210).	28000
IA	8	Rimozione delle strutture artificiali nel reticolo minore. L'intervento consiste nella demolizione dei manufatti e nella rimozione delle macerie, azioni quindi di per sé banali, che diventano dispendiose per la difficoltà di accesso ai luoghi.	loc	bassa	3140		6000

## SITO IT2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - ENTE GESTORE: Parco Montevicchia e della Val Curone

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	9	Ripopolamento di specie vegetali	loc	media		Adiantum capillus-veneris (^), Blackstonia perfoliata, Campanula bononiensis, Dryopteris remota (^), Gladiolus italicus (^), e le orchidee Cephalanthera damasonium, Cephalanthera rubra, Ophrys apifera (^), Ophrys insectifera (^), Orchis maculata subsp. fuchsii, Orchis morio (^), Orchis ustulata (^)	12000
IA/IN	6	Interventi di riqualificazione in senso naturalistico delle superfici forestali non comprese negli habitat ; controllo delle specie esotiche invasive e del rovo; Sviluppo di modelli selvicolturali idonei all'evoluzione verso habitat prioritari; Acquisizione di aree di proprietà privata.	loc	bassa			1000000
IA/IN	10	Selvicoltura naturalistica degli habitat forestali: 9160 ; Acquisizione di aree di proprietà privata.	loc	media	9160		680000
IA/IN	11	Selvicoltura naturalistica degli habitat forestali: 91AA	loc	media	*91AA		88000
IA/IN	12	Selvicoltura naturalistica degli habitat forestali: 91E0	loc	media	*91E0		23200
IA/IN	13	Selvicoltura naturalistica degli habitat forestali: 91L0	loc	media	91L0		1248800
IA/IN	14	Selvicoltura naturalistica degli habitat forestali: 9190	loc	media	9190		53600

SITO IT2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - ENTE GESTORE: Parco Montevicchia e della Val Curone

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA/IN	15	Gestione agricola con attenzione per le specie animali di interesse conservazionistico. Interventi straordinari di decespugliamento in prati o pascoli abbandonati arbustati; Interventi ordinari di gestione agricola in prati, seminativi e altre colture tradizionali.	loc	alta		Nei prati, tra gli uccelli vi sono il lodolaio, la cappellaccia, la quaglia e il saltimpalo. Tra i chiroterteri, l'orecchione e molte altre specie antropofile del genere Pipistrellus. Tra gli anfibi è presente il rospo smeraldino, mentre tra i rettili troviamo la lucertola muraiola. Le parti collinari della Valle del Curone e della Valle Santa Croce, con maggiore presenza di ambiti boscati, costituiscono un habitat interessante per la averla piccola, occhiocotto, zigolo nero, upupa, torcicollo, picchio verde, tra gli uccelli. Numerose sono anche le specie di insetti, soprattutto lepidotteri, che possono trovare microambienti adatti alla riproduzione o la foraggiamento (es. vegetazione ruderale).	
IA/IN	16	Interventi colturali per il recupero dell'habitat 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali	loc	media	6210		50700
IA/IN	17	Interventi colturali per la conservazione dell'habitat 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali	loc	alta	6210		14000
IA/IN	18	Interventi di contenimento delle specie esotiche	loc	alta	*91E0 ; *91AA ; 9160; 9190		80000
IA/IN	19	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6510– Praterie magre da fieno a bassa altitudine	loc	media	6510		51580
IA/IN	20	Manutenzione muretti a secco per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi	loc	media		A338 Lanius collurio; altri passeriformi ed specie di entomofauna, erpetofauna, micromammiferi	1000000
IA/IN	21	Ricostituzione dell'habitat 6510– Praterie magre da fieno a bassa altitudine	loc	bassa	6510		20000
IA	34	Predisposizione del progetto di reintroduzione di Testuggine palustre (Emys orbicularis)	loc	bassa		1220 Emys orbicularis	30000

SITO IT2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - ENTE GESTORE: Parco Montevvecchia e della Val Curone

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	35	Predisposizione del progetto di reintroduzione dell'Ululone ventre giallo (Bombina variegata)	loc	bassa		1193 Bombina variegata	25000
IA	38	Acquisizione della disponibilità delle aree di maggior interesse, rappresentate: dalle aree maggiormente coinvolte da condizioni di possibile conflitto (habitat 6210 e soprattutto 6220); dalle aree che ospitano habitat meno estesi; dalle aree utili per aumentare l'estensione delle proprietà già esistenti soprattutto, dalle aree che potrebbero essere recuperate per riacquisire condizioni proprie degli habitat 6210 e 6220.	loc	media	6210; *6220		200000
IN	22	Sostegno alle attività colturali negli habitat seminaturali; mansioni ed incombenze gestionali che, seppur ridotte alle primarie ed indispensabili azioni tecnico amministrative, richiedono un impegno di personale appositamente incaricato. si ritiene che una formula di assistenza tecnica continuativa agli agricoltori locali possa essere spunto per innalzamento delle conoscenze e delle competenze professionali degli operatori agricoli.	gen	media			10000
MR	39	Attivazione di un programma di monitoraggio dei vertebrati (chiroterri esclusi)	gen	media		1) Avifauna canora nidificante;2) Rapaci diurni;3) Strigiformi;4) Batracofauna e, eventualmente, Rettili;5) Ittiofauna;6) Micromammiferi;7) Moscardino;8) Scoiattolo rosso e scoiattolo grigio;9) Carnivori Mustelidi, tra cui in particolare il tasso	53000
MR	40	Censimento e monitoraggio Lepidotterofauna	gen	media		Ropaloceri e non ropaloceri, seppur di un certo interesse naturalistico, non risultano prioritarie dal punto di vista conservazionistico.	16000
MR	41	Censimento e monitoraggio Odonati	gen	media		Da definire tramite censimento	12000

SITO IT2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - ENTE GESTORE: Parco Montevicchia e della Val Curone

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	42	Monitoraggio Chiroterofauna. Dato che tutte le specie di pipistrelli rientrano nell'Allegato 4 e molte nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat, sarebbe necessario predisporre un piano di monitoraggio atto a verificare le dinamiche di presenza/abbondanza sia con tecniche speditive (censimenti con at-detector) sia la predisposizione di sessioni di cattura volte a giungere ad una determinazione specifica nei casi dubbi più complessi.	gen	media		1308 Barbastella barbastellus e altre.	12000
MR	23	Controllo scarichi in alveo e chiusura	gen	alta		1137 Barbus plebejus; 1149 Cobitis taenia; 1114 Rutilus pigus; 1131 Leuciscus souffia; 6152 Lampetra zanandreai	15000
MR	24	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	gen	media	3140;3150;6210;6510;7220;9160;9190;91AA;91E0;91L0		12000
MR	25	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico	gen	media		Adiantum capillus veneris, Anacamptis pyramidalis, Anemone nemorosa, Anemone ranunculoides, Arum italicum italicum, Arum maculatum, Asarum europaeum, Blackstonia perfoliata, Campanula bononiensis, Campanula persicifolia persicifolia, Campanula trachelium trachelium, Cephalanthera damasonium, Cephalanthera longifoli, Cephalanthera rubra, Convallaria majalis, Dactylorhiza maculata fuchsii, Dianthus armeria armeria, Dianthus carthusianorum, Dianthus seguieri seguieri, Dryopteris carthusiana	8000
MR	26	Monitoraggio delle specie vegetali esotiche	gen	alta			10000
MR	27	Verifica specie ittiche presenti e rimozione specie non coerenti	gen	alta			5000

SITO IT2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - ENTE GESTORE: Parco Montevicchia e della Val Curone

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR/IA	28	Tutela dei corsi d'acqua minori per l'habitat 7220 – Sorgenti petrificanti e per il Gambero di fiume	loc	alta	*7220	1092 Austropotamobius pallipes	5000
PD	30	Istituzione aree di "riserva forestale"	loc	bassa			
PD	31	Sensibilizzazione dei residenti e degli operatori economici nei confronti di Rete Natura 2000	gen	alta			5000
PD	29	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet e percorsi naturalistici	gen	bassa			5000
RE	32	Salvaguardia degli alberi interessati da cavità scavate da Picidi	loc	alta		A235 Picus viridis, A237 Dendrocopos major	
RE	33	Salvaguardia della fauna saproxilica con rilascio di legno morto a terra ed in piedi	gen	alta	9160;9190;91AA;91E0;91L0	1088 Cerambyx cerdo; 1083 Lucanus cervus	
RE	36	Applicazione della procedura di valutazione di incidenza in forma semplificata, ai sensi dell'art.6, comma 6 bis, dell'allegato C alla DGR 14106 dell'8 agosto 2003.	gen	alta			
RE	43	Definizione di intese con le proprietà per la conduzione dei fondi	loc	alta			10000

## SITO IT204003 VAL FEDERIA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC	gen	media			2000/Ha
IA	IA 2	Conservazione preventiva ex situ, in banca del germoplasma di specie vegetali molto rare e/o minacciate	loc	media		Callianthemum coriandrifolium, Saxifraga aphilla, Polemonium caeruleum, Salix glaucosericea, Potentilla brauneana, Potentilla frigida, Myricaria germanica e Gentiana orbicularis	
IA	IA 3	Intervento attivo di conservazione in situ ed ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate tramite ripopolamenti	loc	media		Callianthemum coriandrifolium	20000
IA	IA 4	Conservazione e manutenzione torbiere, zone umide e pozze	loc	alta		anfibi	€ 5000 per sistemi di protezione e € 10.000 per conservazione pozze
IA	IA 5	Conservazione ex situ di specie tipiche dei Nardeti ricchi di specie (H6230*)	loc	alta	6230		5000
IA	IA 6	Conservazione ex situ di specie tipiche dei Prati montani da fieno (H6520)	loc	media	6520		7000
IA	IA 7	Conservazione ex situ di specie tipiche delle Torbiere di transizioni ed instabili (H 7140)	loc	media	7140		5000
IA	IA 8	Recupero di pascoli a nardo degradati per ripristino produttività ed eventuale attribuzione all'habitat prioritario 6230*	loc	alta	6230		
IA	IA 9	Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza linee elettriche e cavi degli impianti di risalita	loc	alta		Rapaci, galliformi, picidi, passeriformi	da 100.000€ a 200.000
IA	IA 10	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per la salvaguardia dell'avifauna maggiore	loc	alta		avifauna	5000
IA	IA 11	Mantenimento di elementi di diversità ambientale (cumuli di pietre, muretti a secco, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi ecc..)	loc	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	

## SITO IT204003 VAL FEDERIA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 12	Miglioramenti ambientali per favorire la Lepre bianca: taglio arbusti a strisce e patches	loc	bassa		lepre bianca	2000
IA	IA 13	Eliminazione barriere e controllo DMV lungo i torrenti dovute a grandi derivazioni	loc	media		fauna ittica	
IA	IA 14	Realizzazione di centri visita e welcome centre per stranieri, per la divulgazione dei Siti Rete Natura 2000 a Livigno e nell'Alta Valtellina	loc	media			500000
RE	RE 1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE 2	Regolamentazione delle attività antropiche e di edificazione nei siti di crescita di specie rare e sui valichi	gen	alta		avifauna	
RE	RE 3	Regolamentazione del transito veicolare. Viene vietato in tutto il SIC/ZPS l'uso di quad, motoslitte (non autorizzate), moto cross e di tutti i mezzi motorizzati fortemente impattanti e rumorosi al di fuori dei percorsi segnati. Allo stesso modo devono essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di tali mezzi (ad esempio per manifestazioni, gare, etc.). Le piste forestali che intersecano arene di canto del Gallo forcello devono essere interdette ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 31 maggio dalla fascia notturna fino almeno alle ore 8.00 di mattina. Non devono essere autorizzate aperture di nuove strade agrosilvopastorali nell'areale potenziale del Gallo forcello. Anche l'uso di mezzi non motorizzati, quali mountain-bikes, deve essere proibito al di fuori dei sentieri e percorsi segnati. Allo stesso tempo dovrà essere realizzata adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni	gen	alta		galliformi e ungulati	
RE	RE 4	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni)	gen	alta			
RE	RE 5	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello	loc	alta		gallo forcello	

SITO IT204003 VAL FEDERIA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	E 6 - art.	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC/ZPS. Poiché gli ovi-caprini possono trasmettere particolari parassitosi ai Bovidi selvatici, i greggi dovranno essere sottoposti ad apposito controllo sanitario a campione, per accertare l'assenza di patogeni, prima della salita in alpeggio, in particolare per malattie quali cherato-congiuntivite, rogna e brucellosi, che possono risultare pericolose per gli ungulati selvatici e, nell'ultimo caso, anche per l'uomo. Per ridurre la competizione con i Bovidi selvatici per l'utilizzo del pascolo è anche opportuno prevedere un limite numerico o perlomeno spaziale nell'ambito delle varie zone di pascolamento del SIC/ZPS; inoltre il pascolo dovrà insistere principalmente sulle zone più abbandonate e solo per ultimo sulle aree già pascolate. Inoltre dovrà essere evitato il pascolo brado e la diffusione degli animali nei boschi e dovrà sempre essere previsto il ricovero notturno degli animali. Anche la presenza di cani da pastore dovrà essere controllata, e questi non dovranno essere lasciati liberi di vagare sul territorio. Divieto pascolamento in tobiera.	gen	alta		bovidi selvatici	
RE	art.2	Divieto: 1) di eliminare terrazzamenti e muretti a secco; 2) di convertire i pascoli; 3) di drenare pozze e torbiere.	gen	alta			
RE	art4	Divieto: 1) di livellamento terreni; 2) di rimboschimento pascoli	gen	alta			
RE	RE 7	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa compresi eliski	loc	alta		rapaci	
RE	RE 8	Regolamentazione dello sci-alpinismo e delle attività escursionistiche invernali	gen	alta		galliformi alpini	
RE	RE 9	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE 10	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile	gen	alta		anfibi, rettili, coturnice	
RE	RE 11	Regolamentazione di alimentazione artificiale di avifauna selvatica e alimentazione di emergenza per la fauna selvatica	gen	media		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	

## SITO IT204003 VAL FEDERIA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 12	Regolamentazione delle immissioni ittiche e cessazione totale nei biotopi potenzialmente idonei alla presenza di Tritone alpestre	gen	media		tritone alpestre	
RE	RE 13	Promozione di pratiche venatorie ecocompatibili (occultamento visceri per evitare saturnismo su rapaci)	gen	alta		rapaci	
RE	RE 14	Azioni per la conservazione e per la gestione venatoria del Camoscio	gen	media		camoscio	
RE	RE 15	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota	loc	alta		avifauna sia migratoria che stanziale	
RE	RE 16	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Callianthemum coraindrifolium, Dianthus glacialis, Saxifraga aphylla, Potentilla brauneana, Potentilla frigida, Polemoneum caeruleum, Gentiana orbicularis, Myricaria germanica e Salix glaucosericea	
RE	RE 17	Divieto allargamento o apertura di altre pista da sci	loc	alta			
RE	RE 18	Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali	loc	alta		gipeto	
RE	RE 19	Verifica e indennizzo danni da grandi carnivori	gen	alta			
RE	RE 20	Promozione pratiche venatorie ecosostenibili (prelievi galliformi)	gen	alta		coturnice, pernice bianca	
IN	IN 1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			
IN	IN 2	Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H6230*) e indicazioni per la redazione di piani di pascolamento	loc	alta	6230		
IN	IN 3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			
IN	IN 4	Sviluppo fonti di energia rinnovabili per edifici e attività all'interno del SIC	gen	media			

## SITO IT204003 VAL FEDERIA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 1	Attivazione di un programma di monitoraggio di Calliantemum coriandrifolium, specie di interesse conservazionistico	loc	alta		Calliantemum coriandrifolium	25000
MR	MR 2	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile ed eventuale regolamentazione	loc	alta			10000
MR	MR 3	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 6230*, H 6520 e H 7140	loc	alta	6230*, 6520, 7140		15000
MR	MR 4	Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile	gen	alta			20000
MR	MR 5	Monitoraggio del recupero ambientale delle piste da sci di Val Federia	loc	alta			
MR	MR 6	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie Mammiferi e Rettili	gen	media		mammiferi, rettili	
MR	MR 7	Monitoraggio quantitativo su Mustela erminea	gen	bassa		Mustela erminea	
MR	MR 8	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Invertebrati, in particolare Insetti	gen	alta		invertebrati	
MR	MR 9	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sulla Pernice bianca e avvio di misure di mitigazione per la sua conservazione	gen	alta		pernice bianca	900000
MR	MR 10	Monitoraggio dell'evoluzione di distribuzione, consistenza e densità locali di Camoscio e Stambecco	gen	alta		camoscio, stambecco	
MR	MR 11	Monitoraggio presenza di Lepre bianca	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 12	Monitoraggio dello sforzo di caccia alla Lepre bianca e successiva regolamentazione	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 13	Monitoraggio sulla presenza e distribuzione degli Anfibi	loc	alta		anfibi	
MR	MR 14	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di Marmotta	gen	media		marmotta	5500
MR	MR 15	Monitoraggio specializzato sui grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
MR	MR 16	Monitoraggio quali-quantitativo del turismo nel SIC	gen	alta			10000
MR	MR 17	Monitoraggio del possibile disturbo sulle specie faunistiche legato alle attività di sci-alpinismo	loc	media		galliformi alpini	localizzata

## SITO IT204003 VAL FEDERIA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 18	Programma di monitoraggio biennale per l'acquisizione di informazioni quali-quantitative sulle modalità di gestione degli impianti e piste da sci finalizzato a individuare efficaci misure gestionali e di mitigazione ambientale	loc	alta			90000
MR	MR 19	Programma di monitoraggio pluriennale sull'avifauna del SIC	gen	alta		avifauna	40000
PD	PD 1	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC	gen	alta			
PD	PD 2	Campagna di comunicazione ed educazione ambientali "Alpi nella Rete" rivolta a visitatori invernali e estivi	gen	alta			30.000-70.000
PD	PD 3	Coinvolgimento degli attori presenti sul territorio nei programmi di gestione del SIC	gen	alta			
PD	PD 4	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
PD	PD 5	Educazione ambientale	gen	media			10000
PD	PD 6	Campagne di promozione del consumo sostenibile di piante spontanee officinali e di prodotti agricoli a marchio SIC	gen	media			30000

## SITO IT204005 VALLE DELLA FORCOLA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC	gen	alta			2000/Ha
IA	IA 2	Conservazione preventiva ex situ, in banca del germoplasma di specie vegetali molto rare e/o minacciate	loc	media		Ranunculus trichophyllus, Primula glutinosa e Pedicularis rostratospicata	3000
IA	IA 3	Conservazione ex situ di specie tipiche dei Nardeti ricchi di specie (H6230*)	loc	alta	6230	Carex pallescens, Luzula sudetica, Agrostis tenuis, Hypericum maculatum, Leontodon helveticus, Geum montanum, Campanula barbata, Ranunculus villarsii, Danthonia decumbens, Gnaphalium sylvaticum, Leucorchis albida, Phyteuma betonicifolium, Arnica montana, Potentilla aurea, Potentilla erecta, Trifolium alpinum, Gentiana kochiana, Gentiana purpurea, Agrostis rupestris, Phyteuma hemisphaericum, Festuca nigrescens, Anthoxanthum odoratum, Hieracium pilosella, Carex sempervirens, Homogyne alpina, Luzula campestris, Calluna vulgaris, Rhynanthus glacialis	2000
IA	IA 4	Ampliamento dell'habitat prioritario H 6230* a rischio di scomparsa	loc	media	6230		
IA	IA 5	Conservazione e manutenzione zone umide e pozze	loc	bassa		anfibi, Invertebrati: Odonati e Lepidotteri Mammiferi: Chiroteri e Ungulati	10000/Ha
IA	IA 6	Mantenimento di elementi di diversità ambientale (cumuli di pietre, muretti a secco, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi ecc..)	loc	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	

SITO IT204005 VALLE DELLA FORCOLA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 7	Realizzazione di centri visita e welcome centre per stranieri, per la divulgazione dei Siti Rete Natura 2000 a Livigno e nell'Alta Valtellina	loc	media			500000
RE	RE 1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE 2	Regolamentazione delle attività antropiche e di edificazione nei siti di crescita di specie rare e sui valichi	gen	alta		avifauna	
RE	RE 3	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni)	gen	alta			
RE	RE 4	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC/ZPS. Poiché gli ovi-caprini possono trasmettere particolari parassitosi ai Bovidi selvatici, i greggi dovranno essere sottoposti ad apposito controllo sanitario a campione, per accertare l'assenza di patogeni, prima della salita in alpeggio, in particolare per malattie quali cherato-congiuntivite, rogna e brucellosi, che possono risultare pericolose per gli ungulati selvatici e, nell'ultimo caso, anche per l'uomo. Per ridurre la competizione con i Bovidi selvatici per l'utilizzo del pascolo è anche opportuno prevedere un limite numerico o perlomeno spaziale nell'ambito delle varie zone di pascolamento del SIC/ZPS; inoltre il pascolo dovrà insistere principalmente sulle zone più abbandonate e solo per ultimo sulle aree già pascolate. Inoltre dovrà essere evitato il pascolo brado e la diffusione degli animali nei boschi e dovrà sempre essere previsto il ricovero notturno degli animali. Anche la presenza di cani da pastore dovrà essere controllata, e questi non dovranno essere lasciati liberi di vagare sul territorio.	gen	bassa		ungulati	
RE	RE 5	Divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa compresi eliski	loc	alta		rapaci	
RE	RE 6	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE 7	Regolamentazione di alimentazione artificiale di avifauna selvatica e alimentazione di emergenza per la fauna selvatica	gen	media		Avifauna ed in particolare Galliformi Ungulati	

SITO IT204005 VALLE DELLA FORCOLA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 8	Regolamentazione delle immissioni ittiche e cessazione totale nei biotopi potenzialmente idonei alla presenza di Tritone alpestre	gen	media		Tritone alpestre Altri Anfibi Trota fario	
RE	RE 9	Promozione di pratiche venatorie ecocompatibili (occultamento visceri per evitare saturnismo su rapaci)	gen	alta		Gipeto, Aquila, Poiana, Gufo Reale	
RE	RE 10	Azioni per la conservazione e per la gestione venatoria del Camoscio	gen	media		camoscio	
RE	RE 11	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione	loc	alta		avifauna	
RE	RE 12	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Callianthemum coraindrifolium, Dianthus glacialis, Saxifraga aphylla, Potentilla brauneana, Potentilla frigida, Polemonium caeruleum, Gentiana orbicularis, Myricaria germanica e Salix glaucosericea	
RE	RE 13	Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali	loc	alta		gipeto	
RE	RE 14	Verifica e indennizzo danni da grandi carnivori	gen	alta		carnivori	
RE	RE 15	Promozione pratiche venatorie ecosostenibili (prelievi galliformi)	gen	alta		coturnice, pernice bianca	
IN	IN 1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			
IN	IN 2	Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H6230*) e indicazioni per la redazione di piani di pascolamento	loc	alta	6230		5000-10000
IN	IN 3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			
MR	MR 1	Attivazione di un programma di monitoraggio di Ranunculus trichophyllus	loc	alta	6230	Ranunculus trichophyllus	5000
MR	MR 2	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 6230*	loc	alta	6230		5000
MR	MR 3	Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile	gen	alta			2000

SITO IT204005 VALLE DELLA FORCOLA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 4	Studio degli effetti dei gas di scarico del flusso veicolare sugli habitat e sulle specie vegetali nei pressi della strada	loc	alta			20000
MR	MR 5	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie Mammiferi e Rettili	gen	media		mammiferi, rettili	
MR	MR 6	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Invertebrati, in particolare Insetti	gen	alta		invertebrati	
MR	MR 7	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sulla Pernice bianca e avvio di misure di mitigazione per la sua conservazione	gen	alta		pernice bianca	
MR	MR 8	Monitoraggio dell'evoluzione di distribuzione, consistenza e densità locali di Camoscio e Stambecco	gen	alta		camoscio, stambecco	
MR	MR 9	Monitoraggio presenza di Lepre bianca	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 10	Monitoraggio dello sforzo di caccia alla Lepre bianca e successiva regolamentazione	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 11	Monitoraggio sulla presenza e distribuzione degli Anfibi	loc	alta		anfibi	
MR	MR 12	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di Marmotta	gen	media		marmotta	5500
MR	MR 13	Monitoraggio specializzato sui grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
MR	MR 14	Monitoraggio quali-quantitativo del turismo nel SIC	gen	alta			10000
MR	MR 15	Programma di monitoraggio pluriennale sull'avifauna del SIC	gen	alta		avifauna	30000
PD	PD 1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	gen	alta			10000
PD	PD 2	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC	gen	alta			
PD	PD 3	Campagna di comunicazione ed educazione ambientali "Alpi nella Rete" rivolta a visitatori invernali e estivi	gen	alta			30000-70000
PD	PD 4	Coinvolgimento degli attori presenti sul territorio nei programmi di gestione del SIC	gen	alta			
PD	PD 5	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
PD	PD 6	Educazione ambientale	gen	media			5000-10000
PD	PD 7	Campagne di promozione del consumo sostenibile di piante spontanee officinali e di prodotti agricoli a marchio SIC	gen	media			5000

## SITO IT204006 LA VALLACCIA PIZZO FILONE: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC	gen	alta			2000/Ha
IA	IA 2	Conservazione preventiva ex situ, in banca del germoplasma di specie vegetali molto rare e/o minacciate	loc	media		Carex norvegica, Armeria alpina, Diphasiastrum issleri, Potentilla frigida, Potentilla palustris, Salix glaucosericea, Sempervivum Wulfenii, Trichoforum alpinum	10000
IA	IA 3	Intervento attivo di conservazione in situ ed ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate tramite ripopolamenti	loc	media		Potentilla palustris, Diphasiastrum alpinum	20000
IA	IA 4	Conservazione e manutenzione torbiere, zone umide e pozze	loc	alta		Anfibi Invertebrati: Odonati e Lepidotteri Mammiferi: Chiroterri e Ungulati	15000
IA	IA 5	Conservazione ex situ di specie tipiche dei Nardeti ricchi di specie (H6230*)	loc	alta	6230	Carex pallescens, Luzula sudetica, Agrostis tenuis, Hypericum maculatum, Leontodon helveticus, Geum montanum, Campanula barbata, Ranunculus villarsii, Danthonia decumbens, Gnaphalium sylvaticum, Leucorchis albida, Phyteuma betonicifolium, Arnica montana, Potentilla aurea, Potentilla erecta, Trifolium alpinum, Gentiana kochiana, Gentiana purpurea, Agrostis rupestris, Phyteuma hemisphaericum, Festuca nigrescens, Anthoxanthum odoratum, Hieracium pilosella, Carex sempervirens, Homogyne alpina, Luzula campestris, Calluna vulgaris, Rhynanthus glacialis.	5000

SITO IT204006 LA VALLACCIA PIZZO FILONE: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 6	Conservazione ex situ di specie tipiche dei Prati montani da fieno (H6520)	loc	media	6520		7000
IA	IA 7	Conservazione ex situ di specie tipiche delle Torbiere di transizioni ed instabili (H 7140)	loc	media	7140	Eriophorum angustifolium, Trichophorum cespitosum, Carex stellulata, C. nigra, C. paupercula, C. flava aggr., Deschampsia cespitosa, Juncus filiformis, Pinguicula vulgaris, Selaginella selaginoides, Viola palustris.	5000
IA	IA 8	Recupero di pascoli a nardo degradati per ripristino produttività ed eventuale attribuzione all'habitat prioritario 6230*	loc	alta	6230		10000/Ha
IA	IA 9	Interventi per bloccare il processo di interrimento e ripristinare la torbiera (H 7140) presso le case della Vallaccia	loc	alta	7140	Potentilla palustris	50000
IA	IA 10	Miglioramento ambientale ad ampio spettro delle aree sciistiche nell'intorno del SIC (fascia esterna). Messa in sicurezza linee elettriche e cavi degli impianti di risalita	loc	alta		avifauna	150000-200000
IA	IA 11	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi. Valutazione del loro impatto cumulativo nei confronti dell'avifauna e di una loro successiva messa in sicurezza	loc	alta		avifauna	8000
IA	IA 12	Mantenimento di elementi di diversità ambientale (cumuli di pietre, muretti a secco, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi ecc..)	loc	alta		rettili micromammiferi, passeriformi	
IA	IA 13	Miglioramenti ambientali per favorire la Lepre bianca: taglio arbusti a strisce e patches	loc	bassa		lepre bianca	2000/Ha
IA	IA 14	Eliminazione barriere e controllo DMV lungo i torrenti dovute a grandi derivazioni	loc	media		fauna ittica	
IA	IA 15	Realizzazione di centri visita e welcome centre per stranieri, per la divulgazione dei Siti Rete Natura 2000 a Livigno e nell'Alta Valtellina	gen	media			500000
RE	RE 1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE 2	Regolamentazione delle attività antropiche e di edificazione nei siti di crescita di specie rare e sui valichi	gen	alta		avifauna	

SITO IT204006 LA VALLACCIA PIZZO FILONE: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 3	Regolamentazione del transito veicolare. Viene vietato in tutto il SIC/ZPS l'uso di quad, motoslitte (non autorizzate), moto cross e di tutti i mezzi motorizzati fortemente impattanti e rumorosi al di fuori dei percorsi segnati. Allo stesso modo devono essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di tali mezzi (ad esempio per manifestazioni, gare, etc..). Le piste forestali che intersecano arene di canto del Gallo forcello devono essere interdette ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 31 maggio dalla fascia notturna fino almeno alle ore 8.00 di mattina. Non devono essere autorizzate aperture di nuove strade agrosilvopastorali nell'areale potenziale del Gallo forcello. Anche l'uso di mezzi non motorizzati, quali mountain-bikes, deve essere proibito al di fuori dei sentieri e percorsi segnati. Allo stesso tempo dovrà essere realizzata adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni	gen	alta		galliformi e ungulati	
RE	RE 4	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni)	gen	alta			
RE	RE 5	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa compresi eliski	loc	alta		rapaci	
RE	RE 6	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC	gen	alta		ungulati	
RE	RE 7	Regolamentazione dello sci-alpinismo e delle attività escursionistiche invernali	gen	alta		galliformi alpini	10000
RE	RE 8	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi, ungulati e marmotte	
RE	RE 9	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile	gen	alta		Anfibi, Rettili e Coturnice	
RE	RE 10	Regolamentazione di alimentazione artificiale di avifauna selvatica e alimentazione di emergenza per la fauna selvatica	gen	media		galliformi, ungulati	
RE	RE 11	Regolamentazione delle immissioni ittiche e cessazione totale nei biotopi potenzialmente idonei alla presenza di Tritone alpestre	gen	media		Tritone alpestre Altri Anfibi Trota fario	
RE	RE 12	Promozione di pratiche venatorie ecocompatibili (occultamento visceri per evitare saturnismo su rapaci)	gen	alta		Gipeto, Aquila, Poiana, Gufo Reale	

## SITO IT204006 LA VALLACCIA PIZZO FILONE: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 13	Azioni per la conservazione e per la gestione venatoria del Camoscio	gen	media		camoscio	
RE	RE 14	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso gli impianti di risalita	loc	alta		avifauna	
RE	RE 15	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Calliantemum coraindrifolium, Dianthus glacialis, Saxifraga aphylla, Potentilla brauneana, Potentilla frigida, Polemonium caeruleum, Gentiana orbicularis, Myricaria germanica e Salix glaucosericea	
RE	RE 16	Divieto allargamento o apertura di altre pista da sci	loc	alta			
RE	RE 17	Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali	loc	alta		gipeto	
RE	RE 18	Verifica e indennizzo danni da grandi carnivori	gen	alta		carnivori	
RE	RE 19	Promozione pratiche venatorie ecosostenibili (prelievi galliformi)	gen	alta		galliformi	
IN	IN 1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			

## SITO IT204006 LA VALLACCIA PIZZO FILONE: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN 2	Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H6230*) e indicazioni per la redazione di piani di pascolamento	loc	alta	6230		Quale incentivo alla conduzione del nardeto si può prevedere una quota di 300 €/ha; i piani di pascolamento dovranno essere cofinanziati o pagati dall'ente gestore a tecnici affidabili, al costo di 5000-10000 € cadauno.
IN	IN 3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			
IN	IN 4	Sviluppo fonti di energia rinnovabili per edifici e attività all'interno del SIC	gen	media			
MR	MR 1	Attivazione di un programma di monitoraggio di <i>Potentilla palustris</i> , <i>Trichoforum alpinum</i> e <i>Carex norvegica</i> , specie di interesse conservazionistico	loc	alta		<i>Potentilla palustris</i> , <i>Trichoforum alpinum</i> e <i>Carex norvegica</i>	25000
MR	MR 2	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile ed eventuale regolamentazione	loc	alta	6230*, 6520 e 7140		10000
MR	MR 3	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 6230*, H 6520 e H 7140	loc	alta			15000
MR	MR 4	Censimento e sviluppo di una rete senti eristica ecocompatibile	gen	alta			20000

## SITO IT204006 LA VALLACCIA PIZZO FILONE: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 5	Monitoraggio costante per limitare gli impatti dei lavori di costruzione dell'impianto di risalita e delle piste da sci (se realizzate)	gen	alta			2000
MR	MR 6	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie Mammiferi e Rettili	gen	media		mammiferi, rettili	
MR	MR 7	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Invertebrati, in particolare Insetti	gen	alta		invertebrati	
MR	MR 8	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sulla Pernice bianca e avvio di misure di mitigazione per la sua conservazione	gen	alta		pernice bianca	
MR	MR 9	Monitoraggio dell'evoluzione di distribuzione, consistenza e densità locali di Camoscio e Stambecco	gen	alta		camoscio, stambecco	
MR	MR 10	Monitoraggio presenza di Lepre bianca	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 11	Monitoraggio dello sforzo di caccia alla Lepre bianca e successiva regolamentazione	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 12	Monitoraggio sulla presenza e distribuzione degli Anfibi	loc	alta		anfibi	
MR	MR 13	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di Marmotta	gen	media		marmotta	4000
MR	MR 14	Monitoraggio specializzato sui grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
MR	MR 15	Monitoraggio quantitativo su Mustela erminea	gen	bassa		Mustela erminea	
MR	MR 16	Monitoraggio quali quantitativo del turismo nel SIC	gen	alta			10000

## SITO IT204006 LA VALLACCIA PIZZO FILONE: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 17	Monitoraggio del possibile disturbo sulle specie faunistiche legato alle attività di sci-alpinismo	loc	media		galliformi alpini	Bassa (l'esiguità delle aree idonee allo svernamento del camoscio rende comunque l'area poco vocata alla presenza invernale della specie). Media per avifauna
MR	MR 18	Programma di monitoraggio biennale per l'acquisizione di informazioni quali-quantitative sulle modalità di gestione degli impianti e piste da sci finalizzato a individuare efficaci misure gestionali e di mitigazione ambientale	loc	alta			90000
MR	MR 19	Programma di monitoraggio pluriennale sull'avifauna del SIC	gen	alta		avifauna	40000
PD	PD 1	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC	gen	alta			
PD	PD 2	Campagna di comunicazione ed educazione ambientali "Alpi nella Rete" rivolta a visitatori invernali e estivi	gen	alta			30000-70000
PD	PD 3	Coinvolgimento degli attori presenti sul territorio nei programmi di gestione del SIC	gen	alta			5000
PD	PD 4	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
PD	PD 5	Educazione ambientale	gen	media			5000-10000
PD	PD 6	Campagne di promozione del consumo sostenibile di piante spontanee officinali e di prodotti agricoli a marchio SIC	gen	media			30000

## SITO IT204007 PASSO E MONTE DI FOSCAGNO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC	gen	alta			2000/Ha
IA	IA 2	Conservazione preventiva ex situ, in banca del germoplasma di specie vegetali molto rare e/o minacciate	loc	media		Carex norvegica, Chamorchis alpina e Artemisia umbelliformis	3000
IA	IA 3	Intervento attivo di conservazione in situ ed ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate tramite ripopolamenti	loc	media		Carex norvegica, Chamorchis alpina	20000
IA	IA 4	Conservazione preventiva e manutenzione torbiere, zone umide e pozze	loc	alta	7140	Invertebrati: Odonati e Lepidotteri Mammiferi: Chiroterri e Ungulati	15000
IA	IA 5	Conservazione ex situ di specie tipiche dei Nardeti ricchi di specie (H6230*)	loc	alta	6230	Carex pallescens, Luzula sudetica, Agrostis tenuis, Hypericum maculatum, Leontodon helveticus, Geum montanum, Campanula barbata, Ranunculus villarsii, Danthonia decumbens, Gnaphalium sylvaticum, Leucorchis albida, Phyteuma betonicifolium, Arnica montana, Potentilla aurea, Potentilla erecta, Trifolium alpinum, Gentiana kochiana, Gentiana purpurea, Agrostis rupestris, Phyteuma hemisphaericum, Festuca nigrescens, Anthoxanthum odoratum, Hieracium pilosella, Carex sempervirens, Homogyne alpina, Luzula campestris, Calluna vulgaris, Rhynanthus glacialis.	5000

SITO IT204007 PASSO E MONTE DI FOSCAGNO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 6	Conservazione ex situ di specie tipiche delle Torbiere di transizioni ed instabili (H 7140)	loc	media	7140	Eriophorum angustifolium, Trichophorum cespitosum, Carex stellulata, C. nigra, C. paupercula, C. flava aggr., Deschampsia cespitosa, Juncus filiformis, Pinguicula vulgaris, Selaginella selaginoides, Viola palustris.	5000
IA	IA 7	Recupero di pascoli a nardo degradati per ripristino produttività ed eventuale attribuzione all'habitat prioritario 6230*	loc	alta	6230		10000/Ha
IA	IA 8	Recupero dell'area del Lago del Foscagno	loc	alta			100000
IA	IA 9	Censimento delle linee elettriche. Valutazione del loro impatto cumulativo nei confronti dell'avifauna e di una loro successiva messa in sicurezza	gen	alta		avifauna	150000-200000
IA	IA 10	Mantenimento di elementi di diversità ambientale (cumuli di pietre, muretti a secco, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi ecc..)	gen	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	
IA	IA 11	Realizzazione di centri visita e welcome centre per stranieri, per la divulgazione dei Siti Rete Natura 2000 a Livigno e nell'Alta Valtellina	gen	media			500000
RE	RE 1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE 2	Regolamentazione delle attività antropiche e di edificazione nei siti di crescita di specie rare e sui valichi	gen	alta			
RE	RE 3	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni)	gen	alta			
RE	RE 4	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa compresi eliski	loc	alta		rapaci	
RE	RE 5	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC	gen	alta		ungulati	
RE	RE 6	Regolamentazione dello sci-alpinismo e delle attività escursionistiche invernali (definizione di aree di divieto in funzione della tutela delle aree di presenza della Pernice bianca	gen	alta		pernice bianca	10000

## SITO IT204007 PASSO E MONTE DI FOSCAGNO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 7	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi alpini, Legamorf, ungulati, Marmotta	
RE	RE 8	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile	gen	alta		Anfibi, Rettili e Coturnice	
RE	RE 9	Regolamentazione di alimentazione artificiale di avifauna selvatica e alimentazione di emergenza per la fauna selvatica	gen	media		Avifauna ed in particolare Galliformi Ungulati	
RE	RE 10	Regolamentazione delle immissioni ittiche	gen	media		anfibi, Trota fario	
RE	RE 11	Promozione di pratiche venatorie ecocompatibili (occultamento visceri per evitare saturnismo su rapaci)	gen	alta		Gipeto, Aquila, Poiana, Gufo Reale	
RE	RE 12	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota	loc	alta		avifauna	
RE	RE 13	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Calliantemum coraindrifolium, Dianthus glacialis, Saxifraga aphylla, Potentilla brauneana, Potentilla frigida, Polemoneum caeruleum, Gentiana orbicularis, Myricaria germanica e Salix glaucosericea	
RE	RE 14	Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali	loc	alta		gipeto	
RE	RE 15	Verifica e indennizzo danni da grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
RE	RE 16	Promozione pratiche venatorie ecosostenibili (prelievi galliformi)	gen	alta		galliformi	
IN	IN 1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			
IN	IN 2	Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H6230*) e indicazioni per la redazione di piani di pascolamento	loc	alta	6230		5000-10000
IN	IN 3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			

SITO IT204007 PASSO E MONTE DI FOSCAGNO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN 4	Sviluppo fonti di energia rinnovabili per edifici e attività all'interno del SIC	gen	media			
MR	MR 1	Attivazione di un programma di monitoraggio di Carex norvegica e Chamorchis alpina, specie di interesse conservazionistico	loc	alta		Carex norvegica e Chamorchis alpina	25000
MR	MR 2	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile ed eventuale regolamentazione	loc	alta			10000
MR	MR 3	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 6230* e H 7140	loc	alta	6230, 7140		15000
MR	MR 4	Studio per l'implementazione della rete sentieristica in ottica ecocompatibile	gen	alta			10000
MR	MR 5	Studio degli effetti dei gas di scarico del flusso veicolare sugli habitat e sulle specie vegetali nei pressi della strada	loc	alta			20000
MR	MR 6	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Mammiferi e Rettili	gen	media		mammiferi, rettili	
MR	MR 7	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Invertebrati, in particolare Insetti	gen	alta		invertebrati	
MR	MR 8	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sulla Pernice bianca e avvio di misure di mitigazione per la sua conservazione	gen	alta		pernice bianca	90000
MR	MR 9	Monitoraggio dell'evoluzione di distribuzione, consistenza e densità locali di Camoscio e Stambecco	gen	alta		camoscio, stambecco	
MR	MR 10	Monitoraggio presenza di Lepre bianca	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 11	Monitoraggio dello sforzo di caccia alla Lepre bianca e successiva regolamentazione	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 12	Monitoraggio sulla presenza e distribuzione degli Anfibi	loc	alta		anfibi	
MR	MR 13	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di Marmotta	gen	media		marmotta	5500
MR	MR 14	Monitoraggio specializzato sui grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
MR	MR 15	Monitoraggio quantitativo su Mustela erminea	gen	bassa		Mustela erminea	
MR	MR 16	Monitoraggio quali-quantitativo del turismo nel SIC	gen	alta			15000
MR	MR 17	Monitoraggio del possibile disturbo sulle specie faunistiche legato alle attività di sci-alpinismo	loc	bassa		galliformi alpini	
MR	MR 18	Programma di monitoraggio pluriennale sull'avifauna del SIC	gen	alta			40000

## SITO IT204007 PASSO E MONTE DI FOSCAGNO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD 1	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC	gen	alta			
PD	PD 2	Campagna di comunicazione ed educazione ambientali "Alpi nella Rete" rivolta a visitatori invernali e estivi	gen	alta			30000-70000
PD	PD 3	Coinvolgimento degli attori presenti sul territorio nei programmi di gestione del SIC	gen	alta			5000
PD	PD 4	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
PD	PD 5	Educazione ambientale	gen	media			5000-10000
PD	PD 6	Campagne di promozione del consumo ecosostenibile di piante spontanee officinali e di prodotti agricoli a marchio SIC	gen	media			30000

SITO IT204011 MONTE VAGO, VAL DI CAMPO, VAL NERA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC	gen	alta			
IA	IA 2	Conservazione preventiva ex situ, in banca del germoplasma di specie vegetali molto rare e/o minacciate	loc	media		Potentilla frigida, Salix glaucosericea e Sempervivum wulfenii	10000
IA	IA 3	Intervento attivo di conservazione in situ ed ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate tramite ripopolamenti	loc	media		Potentilla frigida, Salix glaucosericea e Sempervivum wulfenii	20000
IA	IA 4	Conservazione e manutenzione torbiere, zone umide e pozze	loc	alta		Anfibi Invertebrati: Odonati e Lepidotteri Mammiferi: Chiroteri e Ungulati	15000
IA	IA 5	Conservazione ex situ di specie tipiche dei Nardeti ricchi di specie (H6230*)	loc	alta	6230	Carex pallescens, Luzula sudetica, Agrostis tenuis, Hypericum maculatum, Leontodon helveticus, Geum montanum, Campanula barbata, Ranunculus villarsii, Danthonia decumbens, Gnaphalium sylvaticum, Leucorchis albida, Phyteuma betonicifolium, Arnica montana, Potentilla aurea, Potentilla erecta, Trifolium alpinum, Gentiana kochiana, Gentiana purpurea, Agrostis rupestris, Phyteuma hemisphaericum, Festuca nigrescens, Anthoxanthum odoratum, Hieracium pilosella, Carex sempervirens, Homogyne alpina, Luzula campestris, Calluna vulgaris, Rhynanthus glacialis.	5000

## SITO IT204011 MONTE VAGO, VAL DI CAMPO, VAL NERA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 6	Conservazione ex situ di specie tipiche delle Torbiere di transizioni ed instabili (H 7140)	loc	media	7140	Eriophorum angustifolium, Trichophorum cespitosum, Carex stellulata, C. nigra, C. paupercula, C. flava aggr., Deschampsia cespitosa, Juncus filiformis, Pinguicula vulgaris, Selaginella selaginoides, Viola palustris.	5000
IA	IA 7	Recupero di pascoli a nardo degradati per ripristino produttività ed eventuale attribuzione all'habitat prioritario 6230*	loc	alta	6230		10000/Ha
IA	IA 8	Miglioramento ambientale ad ampio spettro delle aree di fondovalle nell'intorno del SIC (fascia esterna). Censimento e messa in sicurezza delle linee elettriche per salvaguardia avifauna	loc	alta		Rapaci diurni, rapaci diurni, Gallo forcello	150000-200000
IA	IA 9	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela degli alberi scavati da Picidi	gen	alta		Picidi Rapaci forestali grilidi	5000
IA	IA 10	Mantenimento di elementi di diversità ambientale (cumuli di pietre, muretti a secco, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi ecc..)	gen	alta		Erpetofauna Micromammiferi Avifauna: Passeriformi	
IA	IA 11	Eliminazione barriere e controllo DMV lungo i torrenti dovute a grandi derivazioni	loc	media		Fauna ittica	
IA	IA 12	Realizzazione di centri visita e welcome centre per stranieri, per la divulgazione dei Siti Rete Natura 2000 a Livigno e nell'Alta Valtellina	gen	media			500000
RE	RE 1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE 2	Regolamentazione delle attività antropiche e di edificazione nei siti di crescita di specie rare e sui valichi	gen	alta		avifauna	

SITO IT204011 MONTE VAGO, VAL DI CAMPO, VAL NERA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 3	Regolamentazione del transito veicolare. Viene vietato in tutto il SIC/ZPS l'uso di quad, motoslitte (non autorizzate), moto cross e di tutti i mezzi motorizzati fortemente impattanti e rumorosi al di fuori dei percorsi segnati. Allo stesso modo devono essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di tali mezzi (ad esempio per manifestazioni, gare, etc..). Le piste forestali che intersecano arene di canto del Gallo forcello devono essere interdette ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 31 maggio dalla fascia notturna fino almeno alle ore 8.00 di mattina. Non devono essere autorizzate aperture di nuove strade agrosilvopastorali nell'areale potenziale del Gallo forcello. Anche l'uso di mezzi non motorizzati, quali mountain-bikes, deve essere proibito al di fuori dei sentieri e percorsi segnati. Allo stesso tempo dovrà essere realizzata adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni	gen	alta		galliformi e ungulati	
RE	RE 4	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni)	gen	alta			
RE	RE 5	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello	loc	alta		gallo forcello	
RE	RE 6	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa compresi eliski	loc	alta		rapaci	
RE	RE 7	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC	gen	alta		ungulati	
RE	RE 8	Regolamentazione dello scialpinismo e delle attività escursionistiche invernali (definizione di aree di divieto in funzione della tutela delle aree di presenza della Pernice bianca e del Gallo forcello)	gen	alta		Galliformi alpini: Pernice bianca, Coturnice Ungulati Lepre bianca	10000
RE	RE 9	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE 10	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile	gen	alta		Anfibi, Rettili e Coturnice	
RE	RE 11	Regolamentazione di alimentazione artificiale di avifauna selvatica e alimentazione di emergenza per la fauna selvatica	gen	media		Avifauna ed in particolare Galliformi Ungulati	

SITO IT204011 MONTE VAGO, VAL DI CAMPO, VAL NERA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 12	Regolamentazione delle immissioni ittiche	gen	media		ittiofauna	
RE	RE 13	Promozione di pratiche venatorie ecocompatibili (occultamento visceri per evitare saturnismo su rapaci)	gen	alta		Gipeto, Aquila, Poiana, Gufo Reale	
RE	RE 14	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota	loc	alta		avifauna	
RE	RE 15	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Callianthemum coraiandrifolium, Dianthus glacialis, Saxifraga aphylla, Potentilla brauneana, Potentilla frigida, Polemonium caeruleum, Gentiana orbicularis, Myricaria germanica e Salix glaucosericea	
RE	RE 16	Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi	gen	alta		Picidi, Rapaci notturni e forestali Grilidi	
RE	RE 17	Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali	loc	alta		gipeto	
RE	RE 18	Verifica e indennizzo danni da grandi carnivori	gen	alta			
RE	RE 19	Promozione pratiche venatorie ecosostenibili (prelievi galliformi)	gen	alta		coturnice, pernice bianca	
IN	IN 1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			

SITO IT204011 MONTE VAGO, VAL DI CAMPO, VAL NERA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN 2	Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H6230*) e indicazioni per la redazione di piani di pascolamento	loc	alta	6230		Quale incentivo alla conduzione del nardeto si può prevedere una quota di 300 €/ha; i piani di pascolamento dovranno essere cofinanziati o pagati dall'ente gestore a tecnici affidabili, al costo di 5000-10000 € cadauno.
IN	IN 3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			
IN	IN 4	Sviluppo fonti di energia rinnovabili per edifici e attività all'interno del SIC	gen	media			
MR	MR 1	Attivazione di un programma di monitoraggio di specie di interesse conservazionistico	loc	alta			25000
MR	MR 2	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile ed eventuale regolamentazione	loc	alta			10000
MR	MR 3	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 6230* e H 7140	loc	alta	6230, 7140		15000
MR	MR 4	Censimento e sviluppo di una rete senti eristica ecocompatibile	gen	alta			20000
MR	MR 5	Studio degli effetti dei gas di scarico del flusso veicolare sugli habitat e sulle specie vegetali nei pressi della strada	loc	alta			20000

## SITO IT204011 MONTE VAGO, VAL DI CAMPO, VAL NERA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 6	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie: Mammiferi e Rettili	gen	media		mammiferi, rettili	
MR	MR 7	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Invertebrati, in particolare Insetti	gen	alta		invertebrati	
MR	MR 8	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sulla Pernice bianca e Gallo forcello, avvio di misure di mitigazione per la loro conservazione	gen	alta		pernice bianca	900000
MR	MR 9	Monitoraggio dell'evoluzione di distribuzione, consistenza e densità locali di Camoscio e Stambecco	gen	alta		camoscio, stambecco	
MR	MR 10	Monitoraggio presenza di Lepre bianca	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 11	Monitoraggio dello sforzo di caccia alla Lepre bianca e successiva regolamentazione	gen	alta		lepre bianca	
MR	MR 12	Monitoraggio sulla presenza e distribuzione degli Anfibi	loc	alta		anfibi	
MR	MR 13	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di Marmotta	gen	media		marmotta	5500
MR	MR 14	Monitoraggio specializzato sui grandi Carnivori	gen	alta		carnivori	
MR	MR 15	Monitoraggio quantitativo su Mustela erminea	gen	bassa		Mustela erminea	
MR	MR 16	Monitoraggio quali-quantitativo del turismo nel SIC	gen	alta			10000
MR	MR 17	Monitoraggio del possibile disturbo sulle specie faunistiche legato alle attività di sci-alpinismo	loc	bassa		galliformi alpini	
MR	MR 18	Programma di monitoraggio pluriennale sull'avifauna del SIC	gen	alta		avifauna	40000
PD	PD 1	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC	gen	alta			
PD	PD 2	Campagna di comunicazione ed educazione ambientali "Alpi nella Rete" rivolta a visitatori invernali e estivi	gen	alta			30.000-70.000
PD	PD 3	Coinvolgimento degli attori presenti sul territorio nei programmi di gestione del SIC	gen	alta			5000
PD	PD 4	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi Carnivori	gen	alta		canivori	
PD	PD 5	Educazione ambientale	gen	media			5000 – 10000
PD	PD 6	Campagne di promozione del consumo sostenibile di piante spontanee officinali e di prodotti agricoli a marchio SIC	gen	media			30000

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1_A	Riqualificazione dei nardeti H 6230 Alpe Musella e Campascio. Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	alta	6230	Invertebrati (Lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	
IA	IA1_B	Riqualificazione dei nardeti H 6230 Alpe Fellaria. Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	media	6230	Invertebrati (Lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	
IA	IA1_C	Riqualificazione dei nardeti H 6230 Alpe Gembre. Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	media	6230	Invertebrati (Lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	
IA	IA1_D	Riqualificazione dei nardeti H 6230 Alpe Poschiavina. Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	media	6230	Invertebrati (Lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	

## SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1_E	Riqualificazione dei nardeti H 6230Alpe Campagneda. Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	alta	6230	Invertebrati (lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	
IA	IA1_F	Riqualificazione dei nardeti H 6230Alpe Campascio (di Caspoggio). Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	alta	6230	Invertebrati (lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	
IA	IA1_G	Riqualificazione dei nardeti H 6230Alpe Pfabello. Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	media	6230	Invertebrati (lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	
IA	IA1_H	Riqualificazione dei nardeti H 6230Alpe Largone e Acquanera. Rimozione manuale degli arbusti - spietramenti nelle aree marginali del pascolo - controllo della flora ammoniacale; - spargimento delle mete; - diminuzione del carico bovino <del>- spietramenti nelle aree marginali del pascolo</del>	loc	alta	6230	Invertebrati (lepidotteri), avifauna (Rapaci, Pernice bianca, Gallo forcello, Francolino di Monte, Coturnice, Passeriformi)	
IA	IA2	Predisposizione di Piani di Pascolamento per la corretta gestione dei nardeti (Habitat prioritario 6230)	loc	alta	6230		

## SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA3	Ripristino e periodica manutenzione dell'habitat 7150. antendo l'alimentazione idrica (necessita di umidità permanente). Favorire il blocco della successione vegetazionale, tramite l'apertura di piccole buche o l'asportazione puntuale di zolle di specie più competitive, in modo da creare piccole zone denudate.	loc	alta	7150	Carex limosa e/o Menyanthes trifoliata. Anfibi, Invertebrati (Odonati e Lepidotteri),	20.000,00
IA	IA4	Rafforzamento di popolazione di Menyanthes trifoliata	loc	alta		Menyanthes trifoliata	10.000,00

## SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA5	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking)	loc	Alta per Menyanthes trifoliata, Lycopodium  clavatum, Aquilegia alpina,  Linnaea  borealis, Carex limosa, Carex bicolor, Ranunculus repens,		DC., Carex fimbriata Schkuhr, Carex limosa L., Corallorhiza trifida Chatel., Leontopodium alpinum Cass., Menyanthes trifoliata L., Pedicularis elongata Kerner, Armeria alpina Willd., Eriophorum vaginatum L., Eritrichium nanum (All.) Schrader, Sempervivum wulfenii Hoppe, Gentiana asclepiadea L., Pedicularis recutita L., Saussurea discolor (Willd.) DC., Aquilegia alpina (L.) Lam., Cicerbita alpina (L.) Wallr., Tofieldia pusilla (Michx.) Pers., Carex bicolor, Ranunculus reptans.	10.000,00

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA6	Miglioramento strutture in Alpeggio. In particolare l'Alpeggio Acquanera e l'Alpe Fellaria è privo locale di trasformazione a norma di legge e privo di acqua corrente, necessita pertanto di adeguata struttura per la caseificazione e per l'approvvigionamento idrico.	loc				
IA	IA7	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del SIC/ZPS e interventi sui sentieri. Si suggerisce di realizzare un "progetto sentieri e rifugi" al fine di ottenere uno strato informativo che contenga tutte le informazioni utili alla gestione degli habitat attraversati e, allo stesso tempo, permetta la realizzazione di documenti informativi utili allo sviluppo turistico (carta degli habitat a scopi turistici, con spiegazione delle motivazioni per cui alcuni comportamenti siano consigliabili o sconsigliabili).	gen	media			
IA	IA8	Trasporto rifiuti storici a valle. Ai piedi della parete rocciosa su cui sorge il Rifugio Marinelli sono stati identificati degli accumuli di rifiuti (per lo più metallici) di vecchissima data, in corrispondenza dell'habitat 8110. Si dovrà provvedere alla raccolta del materiale in un solo punto, in modo da permettere il trasporto a valle mediante elicottero	loc	alta			30/minuto elicot
IA	IA9	Elettrificazione delle strutture di alpeggio. Le soluzioni di elettrificazione più funzionali, e generalmente meno costose, sono rappresentate dagli impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabili: gli impianti fotovoltaici ed idroelettrici. Il problema dei costi non è indifferente: la ingente spesa per linee destinate a portare pochi kW ad utenze per di più stagionali scoraggia spesso l'azienda familiare. Per ogni rifugio/alpeggio andrà valutata la soluzione più funzionale che, nel caso di nuclei con molte unità abitative/produttive, potrebbe equivalere all'allacciamento alla linea tramite realizzazione nuova linea (es. da Campo Moro).	loc	alta			

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA10	Potabilizzazione dell'acqua presso i rifugi. Predisporre, per ognuno dei rifugi presenti, un piano di fattibilità (ambiente difficile) per la realizzazione di potabilizzatore con eventuale gassificatore per le acque. Andranno inoltre analizzate le possibilità di realizzare prese per l'acqua nel periodo estivo e di un sistema di fusione della neve per il periodo invernale.	loc	alta			
IA	IA11	Depurazione reflui. Redazione di studio di fattibilità per fitodepurazione e/o collettamento fognario sino a Lanzada e, per i rifugi, studi mirati alla situazione; Ricerca dei fondi disponibili Realizzazione progetto e realizzazione opera Manutenzione affidata al Comune e, per gli impianti singoli, ai gestori dei rifugi o degli alpeggi.	loc	alta			Da valutare in funzione dell'intervento da realizzare (collettamento, fitodepurazione collettiva e fitodepurazione singola per alpeggi e rifugi)
IA	IA12	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		Gallo forcello	2000/Ha

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA13	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione habitat Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	loc	alta	pascoli, prati	Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	2000/Ha
IA	IA14	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	alta		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiroteri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	10000/Ha
IA	IA15	Messa in sicurezza linee elettriche (isolamento cavi elettrici, graduale interrimento/smantellamento, segnalazione visiva cavi sospesi) per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel SIC/ZPS e nelle immediate vicinanze, è importante prevederne l'interrimento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee si trovano in zone aperte limitrofe al bosco. Qualora l'interrimento non sia fattibile, i possibili impatti causati dalla presenza dei cavi sospesi devono essere mitigati mediante l'apposizione di segnalatori idonei ad intervalli regolari lungo la linea e con il completo isolamento dei tralicci di media e bassa tensione per evitare il rischio di elettrocuzione.	loc	alta		Rapaci, galliformi, picidi, passeriformi	#####
IA	IA16	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna. Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel SIC/ZPS e nelle immediate vicinanze, importante prevederne l'interrimento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee si trovano in zone aperte limitrofe al bosco. Qualora l'interrimento non sia fattibile, i possibili impatti causati dalla presenza dei cavi sospesi devono essere mitigati mediante l'apposizione di segnalatori idonei ad intervalli regolari lungo la linea e con il completo isolamento dei tralicci di media e bassa tensione per evitare il rischio di elettrocuzione.	loc	alta		avifauna stanziale e migratrice prioritaria ai sensi della Direttiva Uccelli e non.	3.000,00

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA17	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela degli alberi scavati da Picidi. Si ritiene importante richiedere agli operatori forestali (al momento della martellata o durante i lavori stessi) di segnalare all'Ente gestore la presenza di piante interessate dal foro di Picide, in modo da procedere con la loro tutela e censimento, applicando sull'albero un contrassegno con codice alfanumerico e predisponendo un apposito database coordinato direttamente dall'Ente gestore. Tale iniziativa, da concordare con le categorie professionali coinvolte, potrà essere condotta, se necessario, anche con la partecipazione attiva del personale dell'Ente.	loc	alta		Picidi, Rapaci notturni, gliridi, ecc.).	5.000,00
IA	IA18	Mantenimento di elementi di diversità ambientale (Muretti a secco, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi, ecc)	loc	alta		Rettili, uccelli, micromammiferi	
IA	IA19	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC/ZPS	gen	alta			2.000,00
IN	IN1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC". Predisposizione del gruppo di lavoro (ente gestore, agronomo, naturalista-fitosociologo, naturalista-faunista, alpeggiatore, rappresentante di categoria e del Consorzio di Tutela, pubblicitario per realizzazione nome-marchio e promozione). Predisposizione del protocollo di produzione che dovrà considerare le difficoltà che l'alpeggiatore deve affrontare: rispetto dei piani di pascolamento predisposti dall'ente gestore limitazione al pascolo in ambiti di torbiera. scarsa raggiungibilità dell'alpeggio e delle aree di mungitura (con eventuale vincolo alla realizzazione di nuova viabilità e passaggio di mezzi all'interno dei pascoli) tipo di strutture disponibili per la caseificazione modalità di alimentazione "di sostegno" del bestiame (mangimi o no) rapporti con Consorzio Tutela Bitto-Casera	gen	alta			
RE	RE1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	

## SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE2	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 7140. Nell'attesa di giungere ad una quantificazione dell'effettivo disturbo del bestiame all'H 7140 (MR6), si propone di: - non pascolare le torbiere 7140 A e 7150 A - permettere il pascolamento "breve", senza eccessivo stazionamento, nell'habitat 7140 B Questo per evitare l'arricchimento in sostanze organiche all'interno di habitat oligotrofi. Il semplice passaggio del bestiame è invece compatibile con la conservazione di tutte le tipologie di torbiera (per alcune addirittura consigliato	loc	alta	7140		
RE	RE3	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC/ZPS. Poiché gli ovi-caprini possono trasmettere particolari parassitosi ai Bovidi selvatici, i greggi dovranno essere sottoposti ad apposito controllo sanitario a campione, per accertare l'assenza di patogeni, prima della salita in alpeggio, in particolare per malattie quali cherato-congiuntivite, rogna e brucellosi, che possono risultare pericolose per gli ungulati selvatici e, nell'ultimo caso, anche per l'uomo. Per ridurre la competizione con i Bovidi selvatici per l'utilizzo del pascolo è anche opportuno prevedere un limite numerico o perlomeno spaziale nell'ambito delle varie zone di pascolamento del SIC/ZPS; inoltre il pascolo dovrà insistere principalmente sulle zone più abbandonate e solo per ultimo sulle aree già pascolate. Inoltre dovrà essere evitato il pascolo brado e la diffusione degli animali nei boschi e dovrà sempre essere previsto il ricovero notturno degli animali. Anche la presenza di cani da pastore dovrà essere controllata, e questi non dovranno essere lasciati liberi di vagare sul territorio.	loc	alta		bovidi selvatici	

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE4	Regolamentazione del transito veicolare. Viene vietato in tutto il SIC/ZPS l'uso di quad, motoslitte (non autorizzate), moto cross e di tutti i mezzi motorizzati fortemente impattanti e rumorosi al di fuori dei percorsi segnati. Allo stesso modo devono essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di tali mezzi (ad esempio per manifestazioni, gare, etc..). Le piste forestali che intersecano arene di canto del Gallo forcello devono essere interdette ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 31 maggio dalla fascia notturna fino almeno alle ore 8.00 di mattina. Non devono essere autorizzate aperture di nuove strade agrosilvopastorali nell'areale potenziale del Gallo forcello. Anche l'uso di mezzi non motorizzati, quali mountain-bikes, deve essere proibito al di fuori dei sentieri e percorsi segnati. Allo stesso tempo dovrà essere realizzata adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni	gen	alta		galliformi e ungulati	
RE	RE5	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti. Limitazioni). Predisposizione di specifica sentieristica a tema (pedonale, mountain bike, a cavallo etc.) e di regole di condotta specifiche (obbligo di cani al guinzaglio, zone di sosta, divieto di gettare rifiuti etc.).	gen	media			
RE	RE6	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e ai siti riproduttivi dei Galliformi. A meno di specifiche autorizzazioni, con adeguata regolamentazione di tempi e modalità, viene vietata l'attività di caccia fotografica e qualsiasi forma di disturbo in prossimità delle arene o punti di canto del Gallo forcello e nei siti riproduttivi di Pernice bianca e Coturnice. Anche i censimenti al canto dovranno essere effettuati senza avvicinarsi in modo eccessivo alle zone di parata del Gallo forcello e ai territori delle coppie. Si dovrà cercare di minimizzare anche il disturbo legato alle attività turistiche durante questo periodo nelle zone indicate (sci-alpinismo, escursioni, gare podistiche, manifestazioni, etc..).	loc	alta		Gallo forcello, pernice bianca, coturnice	

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	Regolamentazione dell'accesso ai siti riproduttivi degli ungulati (in part. Stambecco e Camoscio). è necessario prevedere norme mirate di tutela delle aree di svernamento, limitando il più possibile il disturbo antropico nelle zone più delicate, a partire da metà novembre fino alla fine dell'inverno.	loc	alta		Stambecco, camoscio	
RE	RE8	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa. sono vietate le attività antropiche, sportive o di altro genere che possono arrecare disturbo, quali arrampicata libera, volo libero, alianti, parapendio, deltaplano, avvicinamento in elicottero, posa di tralici, taglio piante, a meno di particolari emergenze o salvo autorizzazioni dell'ente gestore.	loc	alta		Aquila reale e Gufo reale	
RE	RE9	Controllo dello sci-alpinismo e del turismo invernale. In considerazione dell'impatto anche elevato del disturbo antropico nel periodo dello svernamento, lo sci alpinismo e l'escursionismo dovranno essere regolamentati individuando, entro i prossimi 3 anni, degli appositi percorsi all'interno del Sito per chi pratica quest'attività. Si potranno autorizzare al massimo due manifestazioni turistiche di questo genere, nel periodo invernale, nella stessa area, con opportune regolamentazioni per ridurre il disturbo nelle aree sensibili. In particolare nelle aree più sensibili le attività di sci alpinismo, così come le escursioni con ciaspole, dovranno essere il più possibile ridotte e limitate nel periodo riproduttivo, a partire dalla fine di aprile. Sarà utile anche la produzione di apposita cartellonistica a scopo divulgativo e di sensibilizzazione.	loc	alta		Galliformi alpini, ungulati	
RE	RE10	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani	gen	alta		Galliformi, Lagomorfi, Ungulati, Marmotta	
RE	RE11	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile. Divieto di lasciare circolare liberamente gli animali da cortile sugli alpeggi. bbligio di detenerli in vicinanza delle malghe o baite, preferibilmente in zone chiuse o comunque recintate.	gen	alta		Anfibi, Rettili, ma anche Galliformi (in particolare Coturnice	

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE12	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	gen	alta		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE13	Regolamentazione delle immissioni ittiche e cessazione totale nei biotopi con presenza di Tritone alpestre. Le immissioni di Trota iridea dovranno gradualmente essere sostituite da Trota fario, in tutti i corpi idrici naturali, torrenti e piccoli laghi del SIC/ZPS, entro 5 anni dall'approvazione del piano. Le immissioni ittiche nei siti riproduttivi del Tritone alpestre dovranno cessare totalmente per salvaguardare le popolazioni presenti. Non dovranno essere consentite nuove immissioni in corpi idrici finora non interessati da questa pratica.	loc	alta		Tritone alpestre	
RE	RE14	Regolamentazione attività venatoria ai galliformi alpini e Pernice bianca	gen	alta		Gallo forcello, Coturnice e Pernice bianca	
RE	RE15	Regolamentazione e costrizione impianti nel SIC/ZPS e divieto sui valichi. Deve essere previsto il divieto di edificare opere che possano causare un significativo disturbo alle specie presenti (in particolare Uccelli), quali in particolare impianti sciistici, eolici, piloni, tralicci e linee aeree. Il divieto deve essere assoluto sui valichi e passi principali, mentre eventuali opere in altre parti del SIC/ZPS vanno sottoposte a valutazione di incidenza.	loc	alta		Rapaci, galliformi, passeriformi, ungulati	
RE	RE16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota. Si vieta pertanto l'utilizzo di fari e fasci luminosi non orientati esclusivamente verso il terreno, ad eccezione di quanto previsto nell'ambito dei censimenti notturni di ungulati. Inoltre si fa obbligo di mantenere spente queste fonti luminose in periodo di forte migrazione notturna (aprile-maggio e metà agosto-ottobre).	loc	alta		Succiacapre, Invertebrati e specie in migrazione notturna.	

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE17	Selvicoltura naturalistica. alcune indicazioni verranno probabilmente introdotte con il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Sondrio, attualmente in corso di approvazione. Sono perciò da prevedere ed incentivare tutti gli interventi di gestione del bosco che consentano la tutela e la conservazione della fauna selvatica, e in particolare dell'avifauna maggiormente legata al bosco. Caratteristiche di silvicoltura naturalistica: mantenere densità forestale inferiore alla reali potenzialità del bosco, ritardando il più possibile la rinnovazione naturale; portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo); raggiungere una diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali; favorire le piante di diametro superiore a 50 cm; favorire interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari.	loc	alta		(Picchio nero), passeriformi; presenza, densità e successo riproduttivo dei tetraonidi forestali. Miglioramento densità ungulati	
RE	RE18	Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi	gen	alta		Picidi, dei Rapaci notturni e di altre specie (chiroterri, gliridi, Picchio muratore)	
RE	RE19	Regolamentazione dell'uso delle teleferiche per taglio del bosco o altre attività	gen	alta		Avifauna	
MR	MR1	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230. Caratterizzazione floristica e pabulare con rilevamenti fitosociologici, stima della biomassa dei nardeti ricchi di specie. Per la valutazione dell'invasione da parte degli habitat 4060 e 9420, devono essere realizzati rilievi in posizione centrale e periferica. Si propone inoltre l'individuazione di un plot di dimensioni adeguate di nardeto omogeneo da suddividere in subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti. Saranno da predisporre inoltre parcelle con esclusione dal pascolamento (controllo).	loc	alta	6230		30.000,00

## SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR2	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Menyanthes trifoliata</i> . <i>Menyanthes trifoliata</i> è presente nel SIC in soli 3 siti di crescita, in zone minacciate dalla presenza di una strada e dal pascolamento ad opera di bovini. Si propone la realizzazione di interventi di rafforzamento di popolazione e di sensibilizzazione per limitare tali fonti di impatto. I siti di crescita attualmente sono in buono stato ma necessitano di approfondimenti riguardanti la capacità riproduttiva per via sessuale.	loc	alta		<i>Menyanthes trifoliata</i>	8.000,00
MR	MR3	Ricerca e descrizione quali-quantitativa delle popolazioni di <i>Carex bicolor</i> e dell'habitat prioritario 7240	loc	alta	7240	<i>Carex bicolor</i>	7.000,00
MR	MR4	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e sui ghiacciai del SIC. Studio climatico dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico. Posizionamento di plot permanenti in aree sensibili (aree proglaciali), nei quali effettuare analisi floristiche con cadenza triennale.	gen	media			2.000,00
MR	MR5	Studio diacronico degli habitat del SIC	loc	media	6230, 7150, 7140		20.000,00
MR	MR6	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat vulnerabili: H 7150 e H 7140. L'esatta ubicazione dei piccoli frammenti di H7150 andrebbe approfondita e opportunamente georeferenziata con dispositivo GPS, in concomitanza dell'azione IA3. L'azione IA3 sull'Habitat 7150 deve necessariamente prevedere un monitoraggio che ne controlli l'efficacia. La regolamentazione del pascolo (RE2) in H 7140 dovrà scaturire da studi di monitoraggio basati su differenti intensità di pascolo da sperimentare nell'habitat stesso	loc	alta	7150, 7140		500/quadrato/anno
MR	MR7	Redazione della carta fitosociologica del SIC	gen	media			20.000,00

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR8	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie	gen	media		Invertebrati, Anfibi (Salamandra alpina), Rettili, Rapaci (diurni e notturni), Passeriformi, e per vari gruppi di Mammiferi (Insettivori, Roditori, Carnivori, Chiroterti).	
MR	MR9	Programma di indagini quantitative su Galliformi e Lepre bianca. Raccolta dati su consistenza e densità.	gen	alta		Coturnice, Francolino di monte, Lepre bianca.	
MR	MR10	Monitoraggio genetico su specie prioritarie di particolare valore naturalistico	loc	alta		Pernice bianca (ed eventualmente altri Galliformi alpini), Aquila reale, Gufo reale (ed eventualmente altri rapaci).	
PD	PD1	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC/ZPS. Realizzazione di corsi di formazione relativi a: Rete Natura 2000, oggetto e finalità Aspetti naturalistici del SIC, come comprenderli, rispettarli e divulgarli Aspetti normativi (quali norme, a chi fanno riferimento, chi esegue il controllo) Aspetti economici (quali ricadute sulle rispettive attività, accesso al finanziamento)	gen	alta	tutti	tutte	

SITO IT2040016 MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAIO DI SCERSCEN - MONTE MOTTA: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD2	Realizzazione segnaletica informativa. Si propone la realizzazione di un sito internet dedicato, che offra materiale utile al turista, come cartografia interattiva, tracciati GPS dei sentieri, schede descrittive di habitat e specie, fotografie georeferenziate, informazioni su rifugi e punti di ristoro, punti di vendita dei prodotti di alpeggio, area upload per la partecipazione attiva al monitoraggio delle sensibilità, area segnalazioni/reclami. In questo modo, con uno spirito più accattivante, si coinvolge direttamente il fruitore nel processo di conoscenza e controllo del territorio. Si propone la realizzazione di pannelli permanenti di due tipologie: informazioni generali e norme di comportamento: da esporre nei luoghi di sosta (parcheggi, rifugi). Informazioni specifiche (naturalistiche): da porre sul territorio, nei punti cardine di particolare significato (habitat rappresentativi, flora rara, fauna significativa) Si propone la realizzazione di una carta dei sentieri che riporti le informazioni salienti di habitat e specie, con indicata la motivazione della norma di comportamento richiesta Si propongono serie di convegni a tema, identificabili con la linea guida del SIC	gen	alta	tutti	tutte	
PD	PD3	Educazione ambientale e sensibilizzazione dei fruitori del SIC/ZPS. Programmi di educazione ambientale avviati; distribuzione di questionari mirati al termine delle attività	gen	alta		Rettili, Chiroteri, Invertebrati, Anfibi e tutte le specie quali Galliformi, Rapaci e Ungulati che risentono fortemente di comportamenti scorretti e di disturbo (uso dei cani, avvicinamento ai luoghi di riproduzione e nidificazione, etc	

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA01	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC/ZPS	gen	alta			2.000,00
IA	IA02	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking). Raccolta e conservazione del germoplasma, a scopo di conservazione preventiva. Possibilità di disporre di idoneo materiale di propagazione delle specie sopraindicate in caso di ripristino o rafforzamento delle popolazioni del SIC.	loc	alta		Aquilegia alpina L, Arnica montana L., Artemisia genipi Weber, Botrychium matricariifolium (Retz.) A. Braun, Carex fimbriata Schkuhr, Corallorhiza trifida Chatel., Drosera rotundifolia L., Gentiana lutea L., Leontopodium alpinum Cass., Lycopodium annotinum L., Lycopodium clavatum L., Minuartia rupestris (Scop.) Sch. & Th., Myricaria germanica (L.) Desv., Primula halleri Gmelin, Sempervivum wulfenii Hoppe, Thlaspi rotundifolium (L.) Gaudin subsp.corymbosum (Gaudin) Greml.	5.000,00
IA	IA03	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche in habitat 6230* (nardeti ricchi di specie). Buone pratiche di conduzione dell'habitat 6230* dovranno essere previste dai piani di pascolamento, con pascolo estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento della diffusione di arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete sui nardeti in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti (si veda anche MR2).	loc	alta	6230	Rapaci, passeriformi, coturnice, lepidotteri	2000/Ha - 100/Ha

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA04	Selvicoltura naturalistica. Sono perciò da prevedere ed incentivare tutti gli interventi di gestione del bosco che consentano la tutela e la conservazione della fauna selvatica, e in particolare dell'avifauna maggiormente legata al bosco. Caratteristiche di silvicoltura naturalistica: mantenere densità forestale inferiore alla reali potenzialità del bosco, ritardando il più possibile la rinnovazione naturale; portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo); raggiungere una diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali; favorire le piante di diametro superiore a 50 cm; favorire interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari.	loc	alta		(Picchio nero), passeriformi; presenza, densità e successo riproduttivo	
IA	IA05	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		Gallo forcello	2000/Ha
IA	IA06	Manutenzione Pozze, Torbiere e zone umide. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	alta		anfibi, e in particolare per la Rana temporaria	4.000,00

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA07	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela degli alberi scavati dai picidi. Si ritiene importante richiedere agli operatori forestali (al momento della martellata o durante i lavori stessi) di segnalare all'Ente gestore la presenza di piante interessate dal foro di Picide, in modo da procedere con la loro tutela e censimento, applicando sull'albero un contrassegno con codice alfanumerico e predisponendo un apposito database coordinato direttamente dall'Ente gestore. Tale iniziativa, da concordare con le categorie professionali coinvolte, potrà essere condotta, se necessario, anche con la partecipazione attiva del	loc	alta		Picidi, Rapaci notturni, gliridi, ecc.	5.000,00
IA	IA08	Ripristino delle strutture esistenti in alpe Zocche. Incentivazione economica e/o collaborazione progettuale a progetti privati e/o pubblici di recupero delle strutture esistenti	loc	media			
IA	IA09	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del SIC/ZPS e interventi sui sentieri. Si suggerisce di realizzare un "progetto sentieri e rifugi" al fine di ottenere uno strato informativo che contenga tutte le informazioni utili alla gestione degli habitat	gen	alta			
IN	IN01	Pratiche tradizionali di mantenimento dei pascoli. Buone pratiche di conduzione con pascolamento estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento diretto alla diffusione degli arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti.	loc	alta	6230	Rapaci, passeriformi. Coturnice, lepidotteri	2000/Ha - 100/Ha
RE-MR	RE01	Monitoraggio ed eventuale Regolamentazione raccolta piante officinali per uso famigliare. Monitoraggi soprattutto del genepi e dell'achillea al fine di verificare la conservazione della specie ed eventuale regolamentazione in caso di verifiche che attestino la diminuzione delle loro presenza.	gen	alta		Achillea moschata, Arnica montana, Artemisia genipi, Gentiana lutea	2.000,00

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE02	Divieto assoluto di raccolta di specie rare.	gen	alta		Aquilegia alpina L, Botrychium matricariifolium (Retz.) A. Braun, Carex fimbriata Schkuhr, Corallorhiza trifida Chatel., Drosera rotundifolia L., Gentiana lutea L., Leontopodium alpinum Cass., Lycopodium clavatum L., Minuartia rupestris (Scop.) Sch. & Th., Myricaria germanica (L.) Desv., Primula halleri Gmelin, Sempervivum wulfenii Hoppe, Thlaspi rotundifolium (L.) Gaudin subsp.corymbosum (Gaudin) Greml, Sphagnum spp. (briofite)	3.000,00
RE	RE03	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali.	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE04	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie). Nell'attesa di giungere ad una quantificazione del carico di bestiame adeguata (MR 2) si propone di ridurre il numero di animali pascolanti in tutti i biotopi dell'habitat 6230.	loc	alta	6230		
RE	RE05	Regolamentazione delle attività antropiche nell'habitat 7140 (torbiere di transizione). Nell'attesa di giungere ad una quantificazione dell'effettivo disturbo del bestiame all'H 7140 (MR6), si propone di: - non pascolare le torbiere 7140 A e 7150 A - permettere il pascolamento "breve", senza eccessivo stazionamento, nell'habitat 7140 B Questo per evitare l'arricchimento in sostanze organiche all'interno di habitat oligotrofi. Il semplice passaggio del bestiame è invece compatibile con la conservazione di tutte le tipologie di torbiera (per alcune addirittura consigliato	loc	alta	7140		

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE06	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e a siti riproduttivi Galliformi. A meno di specifiche autorizzazioni, con adeguata regolamentazione di tempi e modalità, viene vietata l'attività di caccia fotografica e qualsiasi forma di disturbo in prossimità delle arene o punti di canto del Gallo forcello e nei siti riproduttivi di Pernice bianca e Coturnice. Anche i censimenti al canto dovranno essere effettuati senza avvicinarsi in modo eccessivo alle zone di parata del Gallo forcello e ai territori delle coppie. Si dovrà cercare di minimizzare anche il disturbo legato alle attività turistiche durante questo periodo nelle zone indicate (sci-alpinismo, escursioni, gare podistiche, manifestazioni, etc..).	loc	alta		Gallo forcello, pernice bianca, coturnice	
RE	RE07	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione di Aquila reale. Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa. sono vietate le attività antropiche, sportive o di altro genere che possono arrecare disturbo, quali arrampicata libera, volo libero, alianti, parapendio, deltaplano, avvicinamento in elicottero, posa di tralicci, taglio piante, a meno di particolari emergenze o salvo autorizzazioni dell'ente gestore.	loc	alta		Aquila reale, Gufo reale	

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE08	Controllo dello sci-alpinismo e del turismo invernale. In considerazione dell'impatto anche elevato del disturbo antropico nel periodo dello svernamento, lo sci alpinismo e l'escursionismo dovranno essere regolamentati individuando, entro i prossimi 3 anni, degli appositi percorsi all'interno del Sito per chi pratica quest'attività. Si potranno autorizzare al massimo due manifestazioni turistiche di questo genere, nel periodo invernale, nella stessa area, con opportune regolamentazioni per ridurre il disturbo nelle aree sensibili. In particolare nelle aree più sensibili le attività di sci alpinismo, così come le escursioni con ciaspole, dovranno essere il più possibile ridotte e limitate nel periodo riproduttivo, a partire dalla fine di aprile. Sarà utile anche la produzione di apposita cartellonistica a scopo divulgativo e di regolamentazione delle immissioni ittiche. Le immissioni di Trota iridea dovranno gradualmente essere sostituite da Trota fario, in tutti i corpi idrici naturali, torrenti e piccoli laghi del SIC/ZPS, entro 5 anni dall'approvazione del piano. Le immissioni ittiche nei siti riproduttivi del Tritone alpestre dovranno cessare totalmente per salvaguardare le popolazioni presenti. Non dovranno essere consentite nuove immissioni in corpi idrici finora non interessati da questa pratica.	loc	alta		Galliformi alpini, ungulati	
RE	RE09	Regolamentazione attività venatoria ai Galliformi alpini e Lepre bianca	gen	alta		Gallo forcello, Coturnice e Pernice bianca, lepre bianca	
RE	RE10	Divieto totale di prelievo Pernice bianca e Coturnice	gen	alta			
RE	RE11	Estensione in via definitiva del divieto di taglio di piante nido cavitate dai picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 2 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	gen	alta		Picidi, dei Rapaci notturni e di altre specie (chiroterri, gliridi, Picchio muratore)	

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE13	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni). Predisposizione di specifica sentieristica a tema (pedonale, mountain bike, a cavallo etc.) e di regole di condotta specifiche (obbligo di cani al guinzaglio, zone di sosta, divieto di gettare rifiuti etc.).	gen	alta			
RE	RE14	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani	gen	alta		Galliformi, Lagomorfi, Ungulati, Marmotta	
RE	RE15	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile. Divieto di lasciare circolare liberamente gli animali da cortile sugli alpeggi. obbligo di detenerli in vicinanza delle malghe o baite, preferibilmente in zone chiuse o comunque recintate.	gen	alta		Anfibi, Rettili, ma anche Galliformi (in particolare Coturnice)	
RE	RE16	Regolamentazione di edificazione nel SIC/ZPS e divieto sui valichi. Deve essere previsto il divieto di edificare opere che possano causare un significativo disturbo alle specie presenti (in particolare Uccelli), quali in particolare impianti sciistici, eolici, piloni, tralici e linee aeree. Il divieto deve essere assoluto sui valichi e passi principali, mentre eventuali opere in altre parti del SIC/ZPS vanno sottoposte a valutazione di incidenza.	loc	alta		Rapaci, galliformi, passeriformi, ungulati	
MR	MR01	Individuazione e caratterizzazione dei pascoli delle malghe attive. Cartografia di dettaglio e caratterizzazione (rilevamenti fitosociologici e/o RVI) delle superfici a pascolo. Utilizzo di GPS per delimitazione delle aree e per l'ubicazione dei rilievi.	loc	alta			20.000,00

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR02	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230*. Caratterizzazione floristica e pabulare con rilevamenti fitosociologici, stima della biomassa dei nardeti ricchi di specie. Per la valutazione dell'invasione da parte degli habitat 4060 e 9420, devono essere realizzati rilievi in posizione centrale e periferica. Si propone inoltre l'individuazione di un plot di dimensioni adeguate di nardeto omogeneo da suddividere in subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti. Saranno da predisporre inoltre parcelle con esclusione dal pascolamento (controllo).	loc	alta	6230		20.000,00
MR	MR03	Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare. Studio demografico nell'ambito di quadrati permanenti opportunamente ubicati, da effettuare con frequenza almeno triennale.	loc	media		(Aquilegia alpina L, Botrychium matricariifolium (Retz.) A. Braun, Carex fimbriata Schkuhr, Corallorhiza trifida Chatel., Drosera rotundifolia L., Leontopodium alpinum Cass., Lycopodium clavatum L., Minuartia rupestris (Scop.) Sch. & Th., Myricaria germanica (L.) Desv., Primula halleri Gmelin, Sempervivum wulfenii Hoppe, Thlaspi rotundifolium (L.) Gaudin subsp.corymbosum (Gaudin) Gremlin)	10.000,00
MR	MR04	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e sui ghiacciai. Studio climatico dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico. Posizionamento di plot permanenti in aree sensibili (aree proglaciali), nei quali effettuare analisi floristiche con cadenza triennale.	loc	media			7.000,00
MR	MR05	Studio diacronico degli habitat.	loc	media	6230, 7140		20.000,00
MR	MR06	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat seminaturali e/o vulnerabili.	loc	alta	6230, 7140		30.000,00

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR07	Integrazione delle informazioni tassonomiche: alghe, briofite, piante vascolari, funghi e licheni. Campagne di rilevamento periodico dei taxa in oggetto nell'ambito del SIC con riferimento alla griglia chilometrica definita nella cartografia di interesse floristico.	gen	alta			5.000,00
MR	MR08	Realizzazione di una mediateca del territorio. Raccolta di documentazione (fotografie georeferenziate, audio-visivi, testi) comprensiva di materiale storico e di materiale prodotto appositamente per il progetto.	gen	alta			5.000,00
MR	MR09	Definizione di fattori ecologici connessi alla diversità floristica. Realizzazione di un modello predittivo della distribuzione della diversità/ricchezza floristica.	gen	media			25.000,00
MR	MR10	Verifica di corrispondenza per gli habitat critici (4080, 6150, 6430). Rilevamenti fitosociologici volti alla classificazione delle tipologie in oggetto e verifica/confronto con quanto presente nella letteratura nazionale e europea	loc	alta	4080, 6150, 6430		10.000,00
MR	MR11	Aggiornamento ed implementazione del SIT. Aggiornamento del SIT, con frequenza almeno quinquennale, e della cartografia associata alle differenti tematiche coinvolte.	gen	alta			5.000,00
MR	MR12	Redazione della carta fitosociologica. La carta viene realizzata attraverso fotointerpretazione e successive verifiche dirette in campo, corredate da rilevamenti fitosociologici nell'ambito delle differenti comunità vegetali individuate.	gen	alta			20.000,00

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR13	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie. Programmazione di censimenti e indagini mirate per gruppi di specie, ad opera di esperti appositamente incaricati. (Ad es. Uccelli: punti di ascolto, uscite di osservazione in periodo riproduttivo, play-back; Carnivori: percorso di transetti per segni di abbondanza). Le indagini proposte potranno anche essere avviate per singole specie o gruppi di specie, a seconda delle disponibilità di finanziamento e delle eventuali	loc	media		Invertebrati (Carabidi, Lepidoteri, Ortotteri, Odonati) , Uccelli (Piviere tortolino, riproduzione Picchio nero, presenza Civetta capogrosso) e per Martora e Faina.	
MR	MR 14	Programma di indagini quantitative su Galliformi e Lepre bianca. Raccolta dati su consistenza e densità.	loc	alta		Coturnice, Francolino di monte, Lepre bianca.	
MR	MR15	Monitoraggio genetico delle popolazioni di Galliformi alpini cacciabili	gen	alta		Pernice bianca (ed eventualmente altri Galliformi alpini), Aquila reale, Gufo reale (ed eventualmente altri rapaci).	

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD01	Realizzazione segnaletica informativa. Si propone la realizzazione di un sito internet dedicato, che offra materiale utile al turista, come cartografia interattiva, tracciati GPS dei sentieri, schede descrittive di habitat e specie, fotografie georeferenziate, informazioni su rifugi e punti di ristoro, punti di vendita dei prodotti di alpeggio, area upload per la partecipazione attiva al monitoraggio delle sensibilità, area segnalazioni/reclami. In questo modo, con uno spirito più accattivante, si coinvolge direttamente il fruitore nel processo di conoscenza e controllo del territorio. Si propone la realizzazione di pannelli permanenti di due tipologie: informazioni generali e norme di comportamento: da esporre nei luoghi di sosta (parcheggi, rifugi). Informazioni specifiche (naturalistiche): da porre sul territorio, nei punti cardine di particolare significato (habitat rappresentativi, flora rara, fauna significativa) Si propone la realizzazione di una carta dei sentieri che riporti le informazioni salienti di habitat e specie, con indicata la motivazione della norma di comportamento richiesta Si propongono serie di convegni a tema, identificabili con la linea guida del SIC	loc	alta	tutti	tutte	
PD	PD02	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC/ZPS. Realizzazione di corsi di formazione relativi a: Rete Natura 2000, oggetto e finalità Aspetti naturalistici del SIC, come comprenderli, rispettarli e divulgarli Aspetti normativi (quali norme, a chi fanno riferimento, chi esegue il controllo) Aspetti economici (quali ricadute sulle rispettive attività, accesso al finanziamento)	gen	alta	tutti	tutte	

## SITO IT2040017 DISGRAZIA SISSONE: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD03	<p>Educazione Ambientale. Si propone di realizzare un programma di educazione ambientale che abbia come tema la Rete Natura 2000 nel territorio della Provincia di Sondrio e i corretti comportamenti da tenere per conservare la fauna e gli habitat.</p> <p>Il programma dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ un ciclo di incontri nelle scuole</li> <li>→ escursioni e attività pratiche all'interno del SIC</li> <li>→ un corso di formazione rivolto agli insegnanti</li> <li>→ attività educative estive rivolte ai giovani turisti e residenti</li> <li>→ realizzazione di materiale educativo per i ragazzi e per gli insegnanti</li> </ul> <p>Il programma educativo potrebbe essere implementato in collaborazione con il Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi.</p>	gen	media	tutti	tutte	10.000,00
PD	PD04	Realizzazione di un progetto di Human Dimensionsui Galliformi alpini	gen	alta		Galliformi alpini	

## SITO IT204018 VAL CODERA: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Contenimento ed eradicazione progressiva delle specie invadenti e, in particolare, di quelle alloctone, dalle aree aperte a vegetazione arbustiva caratterizzate dalla presenza di Erica arborea e Cistus salvifolius, nell'ambito dell'habitat 4030	loc	alta	4030	Erica arborea e Cistus salvifolius	50000
IA	IA 2	Cure colturali nelle aree boscate submediterranee con rovere e sottobosco di Erica arborea (nel contesto dell'habitat 4030)	loc	alta	4030		30000
IA	IA 3	Recupero dei nuclei più interessanti di castagno da frutto nel contesto dell'habitat 9260 delle foreste di Castanea sativa	loc	alta	9260		60000
IA	IA 4	Recupero e sfalcio degli habitat di praterie magre da fieno a bassa altitudine (6510) degradate	loc	alta	6510		35000
IA	IA 5	Censimento e messa in sicurezza dei fili a sbalzo installati nell'ambito del SIC/ZPS Val Codera attraverso apposizione di opportuna segnalazione, con smantellamento dei fili inutilizzati	loc	alta		avifauna	50000
IA	IA 6	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna maggiore	gen	alta		avifauna	40000
IA	IA 7	Controllo e manutenzione delle sorgenti nel contesto dell'habitat 9180 dell'acero-tiglieto	loc	media	9180		25000
IA	IA 8	Censimento e manutenzione delle raccolte d'acqua idonee alla riproduzione di anfibi all'interno del SIC/ZPS	loc	media		anfibi	25000
IA	IA 9	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello	loc	media		gallo forcello	20000
IA	IA 10	Taglio degli arbusti e mantenimento del pascolo per la conservazione della Coturnice	loc	media		coturnice	20000
IA	IA 11	Manutenzione dei muretti a secco, dei cumuli di pietre, degli elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'all. I della direttiva uccelli	loc	media		rettili, micromammiferi, passeriformi	50000
IA	IA 12	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate	gen	alta		Cistus salviifolius L., Cytinus hypocistis (L.) L., Orobanche purpurea Jacq., Viscum album L., Arnica montana, Artemisia genipi Weber ed Aquilegia alpina L.	15000

## SITO IT204018 VAL CODERA: CM VALHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 13	Conservazione ex situ di specie tipiche degli habitat più rappresentativi e più in pericolo del SIC/ZPS (H 4030, 6230, 6510, 9180, 9260)	loc	alta	4030, 6230, 6510, 9180, 9260		25000
IA	IA 14	Apposizione della tabellazione dei confini del SIC/ZPS	gen	media			20000
IA	IA 15	Manutenzione dei principali tracciati sentieristici di accesso alla Val Codera, con particolare riferimento al Sentiero Roma, specialmente nei tratti a cui è associato il Sentiero Life delle Alpi Retiche, a collegare SIC/ZPS IT2040018 con i Siti di Rete Natura 2000 della Val dei Ratti e del Pian di Spagna.	gen	media			40000
IA	IA 16	Censimento e manutenzione dei sentieri di interesse storico e alpicolturale che attraversano la Val Codera, con particolare riferimento a quelli ricadenti in ambito SIC/ZPS	gen	media			70000
IA	IA 17	Creazione di nuovi punti di appoggio al turismo di tipo escursionistico e/o naturalistico, da ottenere, a partire da convenzioni con i privati, attraverso la ristrutturazione di strutture rurali dismesse in diverse postazioni nella valle, a formare una sorta di "sistema alberghiero diffuso"	gen	media			250000
RE	RE 1	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta			
RE	RE 2	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare	gen	alta		Gentianella campestris, Gentiana punctata, Achillea moschata, Artemisia jenenpi e Arnica montana	
RE	RE 3	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE 4	Regolamentazione delle attività antropiche nei siti di crescita di specie rare	loc	alta			
RE	RE 5	Limitazioni per la creazione di nuove strade forestali	gen	alta			
RE	RE 6	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello	loc	alta		gallo forcello	

## SITO IT204018 VAL CODERA: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 7	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	gen	alta		rapaci	
RE	RE 8	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	gen	alta		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE 9	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE 10	Regolamentazione delle immissioni ittiche di Trota iridea e Salmerino di fonte	gen	alta		ittiofauna	
RE	RE 11	Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi	gen	alta		picidi, invertebrati	
IN	IN 1	Incentivazione all'attuazione di interventi finalizzati al mantenimento di un adeguato stato di conservazione dell'habitat 4030 nelle due fisionomie arbustiva ed arborea	loc	alta	4030		70000
IN	IN 2	Incentivazione al recupero e alla manutenzione dei nuclei più interessanti di castagno presso le foreste di Castanea sativa (9260)	loc	alta	9260		60000
IN	IN 3	Incentivazione all'attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche e di interventi di ripristino di superfici di prateria magra (habitat 6510)	loc	alta	6510		80000
IN	IN 4	Incentivazione alla gestione selvicolturale delle foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion (9180)	loc	media	9180		50000
IN	IN 5	Incentivazione alla manutenzione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua all'intero del SIC/ZPS, con particolare riferimento a quelle individuate e ripristinate nell'ambito delle azioni IA7 e IA8	loc	media			10000
IN	IN 6	Incentivazione all'attuazione di interventi di manutenzione dei muretti a secco, dei cumuli di pietre, degli elementi ecotonali per erpetofauna, micromammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'all. I della direttiva uccelli.	gen	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	20000
MR	MR 1	Monitoraggio dello stato di conservazione nell'ambito degli habitat xerici submediterranei delle aree aperte a vegetazione arbustiva, caratterizzate dalla presenza di Erica arborea e Cistus salvifolius, e delle aree boscate a Quercus petraea e sottobosco di Erica arborea, con individuazione e georeferenziazione dei nuclei di maggior interesse	loc	alta		Erica arborea e Cistus salvifolius	20000

## SITO IT204018 VAL CODERA: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 2	Monitoraggio dello stato di conservazione delle foreste di Castanea sativa (9260), con particolare riferimento ai nuclei di maggior interesse, individuati e georeferenziati nell'ambito dell'azione IA 3, segnalati per le future revisioni del Piano di Assestamento	loc	alta	9260		10000
MR	MR 3	Monitoraggio all'interno del SIC/ZPS dello stato di conservazione degli habitat di prateria magra (6510) con individuazione e georeferenziazione dei nuclei di maggior interesse	loc	alta	6510		20000
MR	MR 4	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat prioritario 9180 con individuazione dei nuclei di maggior interesse, che andranno georeferenziati e segnalati per le future revisioni del Piano di Assestamento	loc	media	9180		10000
MR	MR 5	Monitoraggio dello stato di conservazione delle Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (H 9420) con individuazione dei nuclei di maggior interesse e georeferenziazione	loc	media	9420		10000
MR	MR 6	Studio degli habitat, con particolare riferimento a quelli prioritari o caratterizzati da una particolare importanza locale (qualità, estensione, criticità), finalizzato alla conoscenza del Sito e all'eventuale predisposizione di interventi di conservazione/ripristino e dei successivi monitoraggi	gen	alta			15.000 € primo anno + 10.000 € per il monitoraggio biennale da ripetersi 4 volte sulla durata decennale del PdG
MR	MR 7	Monitoraggio dello stato qualitativo delle acque del torrente Codera	loc	media		ittiofauna	50000
MR	MR 8	Monitoraggio dello stato di conservazione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua all'intero del SIC/ZPS, con particolare riferimento a quelle individuate e ripristinate nell'ambito delle azione IA7 e IA8	gen	media			5000
MR	MR 9	Censimento Francolino di monte e Picchio nero	loc	alta		francolino di monte, picchio nero	30000

## SITO IT204018 VAL CODERA: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 10	Censimento rapaci diurni e rapaci notturni	gen	alta		rapaci	40000
MR	MR 11	Censimento e ricerca siti rifugio di Vespertilio maggiore	loc	alta		Vespertilio maggiore	30000
MR	MR 12	Attivazione di un programma di monitoraggio di Aquilegia alpina L., Cytinus hypocistis (L.) L. e Cistus salviifolius L., specie di interesse conservazionistico	loc	alta		Aquilegia alpina L., Cytinus hypocistis (L.) L. e Cistus salviifolius L.,	30000
MR	MR 13	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC/ZPS al fine di un uso sostenibile	gen	alta		Gentianella campestris, Gentiana punctata, Achillea moschata, Artemisia jenenè e Arnica montana	25000
MR	MR 14	Studio della flora, con particolare riferimento alle specie rare e/o minacciate, presenti presso l'area a SIC/ZPS	gen	alta			45000
MR	MR 15	Monitoraggio del flusso e dei percorsi preferenziali dei visitatori nell'ambito del SIC/ZPS	gen	alta			15000
MR	MR 16	Verifica del rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presenti nel SIC/ZPS, allo scopo di predisporre una zonizzazione del sito Natura 2000 funzionale a rendere più agevole la redazione di studi di incidenza e le rispettive valutazioni	gen	media			30000
PD	PD 1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	gen	media			55000
PD	PD 2	Potenziamento di centri visita e di educazione ambientale già esistenti (Museo etnografico Codera)	loc	alta			150000
PD	PD 3	Organizzazione di eventi stagionali finalizzati ad una maggiore conoscenza del SIC/ZPS e/o di visite guidate	gen	media			50000
PD	PD 4	Sensibilizzazione della popolazione locale, degli enti, istituzioni, associazioni, istituti scolastici presenti e/o operanti sul territorio, sull'importanza delle specie e degli habitat presenti nel SIC/ZPS e sulle modalità di gestione degli stessi, anche tramite dimostrazioni dirette	gen	alta			30000

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 2	Predisposizione di Piani di Pascolamento per la corretta gestione dei nardeti (Habitat prioritario 6230)	loc	alta	6230, 6150		
IA	IA 3	Rafforzamento di popolazione di <i>Potentilla palustris</i> . Si ritiene opportuno procedere al rafforzamento della popolazione al fine di aumentare il numero di individui e scongiurare eventuali fenomeni di accidentale estinzione locale. 'intervento andrà preceduto e seguito da un opportuno programma di monitoraggio (MR2) , per la corretta selezione delle modalità e dei siti di impianto. A questo intervento andrà associato un opportuno programma di sensibilizzazione delle persone operanti sul territorio e la posa di cartelli informativi riguardo al progetto realizzato (PD1 e PD2)	loc	alta		<i>Potentilla palustris</i>	10.000,00
IA	IA 4	Rafforzamento di popolazione di <i>Menyanthes trifoliata</i>	loc	alta		<i>Menyanthes trifoliata</i>	10.000,00
IA	IA 5	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking)	loc	alta		<i>Carex limosa</i> L., <i>Carex pauciflora</i> Lightf., <i>Drosera rotundifolia</i> L., <i>Gentiana nivalis</i> L., <i>Leontopodium alpinum</i> Cass., <i>Menyanthes trifoliata</i> L., <i>Potentilla palustris</i> (L.) Scop., <i>Juniperus sabina</i> , <i>Salix glaucosericea</i> Flod., <i>Sanguisorba dodecandra</i> Moretti, <i>Sempervivum wulfenii</i> Hoppe, <i>Linnaea borealis</i> L., <i>Matteuccia struthiopteris</i> (L.) Tod., <i>Koeleria hirsuta</i> (DC.) Gaudin, <i>Platanthera bifolia</i> (L.) Rchb., <i>Orchis ustulata</i> L., <i>Pedicularis recutita</i> L.	10.000,00
IA	IA 6	Miglioramento strutture in Alpeggio	loc	alta			

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 7	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del SIC/ZPS e interventi sui sentieri. Si suggerisce di realizzare un "progetto sentieri e rifugi" al fine di ottenere uno strato informativo che contenga tutte le informazioni utili alla gestione degli habitat attraversati e, allo stesso tempo, permetta la realizzazione di documenti informativi utili allo sviluppo turistico (carta degli habitat a scopi turistici, con spiegazione delle motivazioni per cui alcuni comportamenti siano consigliabili o sconsigliabili)	loc	alta			
IA	IA 8	Contenimento Buddleja davidii. Asportazione attiva della specie tramite taglio, trasporto a valle e incenerimento del materiale. Le operazioni andranno eseguite in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo, onde evitare l'involontario spargimento della semente nell'ambiente circostante.	loc	alta			
IA	IA 9	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie	loc	alta		Gallo forcello	
IA	IA 10	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione habitat Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi. Interventi di taglio del pascolo e contenimento della forestazione. Ringiovanimento della cotica erbosa con sfalci a scacchiera o a mosaico.	gen	alta		Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	
IA	IA 11	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	alta		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiroteri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	10000/pozza

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 12	Messa in sicurezza linee elettriche. (isolamento cavi elettrici, graduale interrimento/smantellamento, segnalazione visiva cavi sospesi) per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel SIC/ZPS e nelle immediate vicinanze, è importante prevederne l'interrimento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee si trovano in zone aperte limitrofe al bosco. Qualora l'interrimento non sia fattibile, i possibili impatti causati dalla presenza dei cavi sospesi devono essere mitigati mediante l'apposizione di segnalatori idonei ad intervalli regolari lungo la linea e con il completo isolamento dei tralicci di media e bassa tensione per evitare il rischio di elettrocuzione.	loc	alta		Rapaci, galliformi, picidi, passeriformi	150.000,00
IA	IA 13	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza. Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel SIC/ZPS e nelle immediate vicinanze, importante prevederne l'interrimento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee si trovano in zone aperte limitrofe al bosco. Qualora l'interrimento non sia fattibile, i possibili impatti causati dalla presenza dei cavi sospesi devono essere mitigati mediante l'apposizione di segnalatori idonei ad intervalli regolari lungo la linea e con il completo isolamento dei tralicci di media e bassa tensione per evitare il rischio di elettrocuzione.	loc	alta		avifauna stanziale e migratrice prioritaria ai sensi della Direttiva Uccelli e non.	3.000,00

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 14	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela degli alberi cavati da Picidi. Si ritiene importante richiedere agli operatori forestali (al momento della martellata o durante i lavori stessi) di segnalare all'Ente gestore la presenza di piante interessate dal foro di Picide, in modo da procedere con la loro tutela e censimento, applicando sull'albero un contrassegno con codice alfanumerico e predisponendo un apposito database coordinato direttamente dall'Ente gestore. Tale iniziativa, da concordare con le categorie professionali coinvolte, potrà essere condotta, se necessario, anche con la partecipazione attiva del personale dell'Ente.	loc	alta		Picidi, Rapaci notturni, gliridi, ecc.	5.000,00
IA	IA 15	Mantenimento di elementi di diversità ambientale. Mantenimento e ripristino di muretti a secco intorno alle baite, di elementi di diversità del paesaggio, quali siepi arbustive e alberate, fasce di ecotono	loc	alta		erpetofauna e micromammiferi, ma anche Passeriformi.	
IA	IA 16	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC/ZPS	gen	alta			2.000,00
IA	IA 17	Reintroduzione/ripopolamento di individui di Stambecco. Avvio di progetto mirato di fattibilità per effettuare un intervento di reintroduzione/ripopolamento dello Stambecco nel Sito; il progetto dovrà individuare le aree più idonee, il numero, classe di età, sesso e caratteristiche genetiche dei capi da immettere, e quindi stabilire la loro provenienza. Dovranno essere anche individuati metodi adeguati per il monitoraggio successivo al rilascio. Il progetto dovrà essere condotto in collaborazione con i cacciatori del Comprensorio Alpino di Sondrio e prevedere azioni specifiche di sensibilizzazione delle categorie interessate	loc	alta		stambecco	
RE	RE 1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	30.000,00

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 2	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 7140. Nell'attesa di giungere ad una quantificazione dell'effettivo disturbo del bestiame all'H 7140 (MR6), si propone di: - non pascolare le torbiere 7140 A e 7150 A - permettere il pascolamento "breve", senza eccessivo stazionamento, nell'habitat 7140 B Questo per evitare l'arricchimento in sostanze organiche all'interno di habitat oligotrofi. Il semplice passaggio del bestiame è invece compatibile con la conservazione di tutte le tipologie di torbiera (per alcune addirittura consigliato	loc	alta	7140		
RE	RE 3	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC/ZPS. Poiché gli ovi-caprini possono trasmettere particolari parassitosi ai Bovidi selvatici, i greggi dovranno essere sottoposti ad apposito controllo sanitario a campione, per accertare l'assenza di patogeni, prima della salita in alpeggio, in particolare per malattie quali cherato-congiuntivite, rogna e brucellosi, che possono risultare pericolose per gli ungulati selvatici e, nell'ultimo caso, anche per l'uomo. Per ridurre la competizione con i Bovidi selvatici per l'utilizzo del pascolo è anche opportuno prevedere un limite numerico o perlomeno spaziale nell'ambito delle varie zone di pascolamento del SIC/ZPS; inoltre il pascolo dovrà insistere principalmente sulle zone più abbandonate e solo per ultimo sulle aree già pascolate. Inoltre dovrà essere evitato il pascolo brado e la diffusione degli animali nei boschi e dovrà sempre essere previsto il ricovero notturno degli animali. Anche la presenza di cani da pastore dovrà essere controllata, e questi non dovranno essere lasciati liberi di vagare sul territorio.	loc	alta		bovidi selvatici	

SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 4	Regolamentazione del transito veicolare. Viene vietato in tutto il SIC/ZPS l'uso di quad, motoslitte (non autorizzate), moto cross e di tutti i mezzi motorizzati fortemente impattanti e rumorosi al di fuori dei percorsi segnati. Allo stesso modo devono essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di tali mezzi (ad esempio per manifestazioni, gare, etc..). Le piste forestali che intersecano arene di canto del Gallo forcello devono essere interdette ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 31 maggio dalla fascia notturna fino almeno alle ore 8.00 di mattina. Non devono essere autorizzate aperture di nuove strade agrosilvopastorali nell'areale potenziale del Gallo forcello. Anche l'uso di mezzi non motorizzati, quali mountain-bikes, deve essere proibito al di fuori dei sentieri e percorsi segnati. Allo stesso tempo dovrà essere realizzata adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni	gen	alta		galliformi e ungulati	
RE	RE 5	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti. Limitazioni). Predisposizione di specifica sentieristica a tema (pedonale, mountain bike, a cavallo etc.) e di regole di condotta specifiche (obbligo di cani al guinzaglio, zone di sosta, divieto di gettare rifiuti etc.).	gen	media			
RE	RE 6	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e ai siti riproduttivi dei Galliformi. A meno di specifiche autorizzazioni, con adeguata regolamentazione di tempi e modalità, viene vietata l'attività di caccia fotografica e qualsiasi forma di disturbo in prossimità delle arene o punti di canto del Gallo forcello e nei siti riproduttivi di Pernice bianca e Coturnice. Anche i censimenti al canto dovranno essere effettuati senza avvicinarsi in modo eccessivo alle zone di parata del Gallo forcello e ai territori delle coppie. Si dovrà cercare di minimizzare anche il disturbo legato alle attività turistiche durante questo periodo nelle zone indicate (sci-alpinismo, escursioni, gare podistiche, manifestazioni, etc..).	loc	alta		Gallo forcello, pernice bianca, coturnice	

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 7	Regolamentazione dell'accesso ai siti riproduttivi degli ungulati (in part. Stambecco e Camoscio). è necessario prevedere norme mirate di tutela delle aree di svernamento, limitando il più possibile il disturbo antropico nelle zone più delicate, a partire da metà novembre fino alla fine dell'inverno.	loc	alta		Stambecco, camoscio	
RE	RE 8	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a quota bassa. sono vietate le attività antropiche, sportive o di altro genere che possono arrecare disturbo, quali arrampicata libera, volo libero, alianti, parapendio, deltaplano, avvicinamento in elicottero, posa di tralici, taglio piante, a meno di particolari emergenze o salvo autorizzazioni dell'ente gestore.	loc	alta		Aquila reale e Gufo reale	
RE	RE 9	Controllo dello sci-alpinismo e del turismo invernale. In considerazione dell'impatto anche elevato del disturbo antropico nel periodo dello svernamento, lo sci alpinismo e l'escursionismo dovranno essere regolamentati individuando, entro i prossimi 3 anni, degli appositi percorsi all'interno del Sito per chi pratica quest'attività. Si potranno autorizzare al massimo due manifestazioni turistiche di questo genere, nel periodo invernale, nella stessa area, con opportune regolamentazioni per ridurre il disturbo nelle aree sensibili. In particolare nelle aree più sensibili le attività di sci alpinismo, così come le escursioni con ciaspole, dovranno essere il più possibile ridotte e limitate nel periodo riproduttivo, a partire dalla fine di aprile. Sarà utile anche la produzione di apposita cartellonistica a scopo divulgativo e di sensibilizzazione.	gen	alta		Galliformi alpini, ungulati	
RE	RE 10	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani	gen	alta		Galliformi, Lagomorfi, Ungulati, Marmotta	
RE	RE 11	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile. Divieto di lasciare circolare liberamente gli animali da cortile sugli alpeggi. bbligio di detenerli in vicinanza delle malghe o baite, preferibilmente in zone chiuse o comunque recintate.	gen	alta		Anfibi, Rettili, ma anche Galliformi (in particolare Coturnice	

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 12	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	gen	alta		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE 13	Regolamentazione delle immissioni ittiche e cessazione totale nei biotopi con presenza di anfibi. Le immissioni di Trota iridea dovranno gradualmente essere sostituite da Trota fario, in tutti i corpi idrici naturali, torrenti e piccoli laghi del SIC/ZPS, entro 5 anni dall'approvazione del piano. Le immissioni ittiche nei siti riproduttivi del Tritone alpestre dovranno cessare totalmente per salvaguardare le popolazioni presenti. Non dovranno essere consentite nuove immissioni in corpi idrici finora non interessati da questa pratica.	loc	alta		Anfibi	
RE	RE 14	Regolamentazione attività venatoria a Galliformi alpini e Lepre bianca	gen	alta		Gallo forcello, Coturnice e Pernice bianca, lepre bianca	
RE	RE 15	Regolamentazione e costruzione impianti nel SIC/ZPS e divieto sui valichi. Deve essere previsto il divieto di edificare opere che possano causare un significativo disturbo alle specie presenti (in particolare Uccelli), quali in particolare impianti sciistici, eolici, piloni, tralicci e linee aeree. Il divieto deve essere assoluto sui valichi e passi principali, mentre eventuali opere in altre parti del SIC/ZPS vanno sottoposte a valutazione di incidenza.	loc	alta		Rapaci, galliformi, passeriformi, ungulati	
RE	RE 16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota. Si vieta pertanto l'utilizzo di fari e fasci luminosi non orientati esclusivamente verso il terreno, ad eccezione di quanto previsto nell'ambito dei censimenti notturni di ungulati. Inoltre si fa obbligo di mantenere spente queste fonti luminose in periodo di forte migrazione notturna (aprile-maggio e metà agosto-ottobre)	loc	alta		avifauna	

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE 17	Selvicoltura naturalistica. alcune indicazioni verranno probabilmente introdotte con il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Sondrio, attualmente in corso di approvazione. Sono perciò da prevedere ed incentivare tutti gli interventi di gestione del bosco che consentano la tutela e la conservazione della fauna selvatica, e in particolare dell'avifauna maggiormente legata al bosco. Caratteristiche di silvicoltura naturalistica: mantenere densità forestale inferiore alla reali potenzialità del bosco, ritardando il più possibile la rinnovazione naturale; portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo); raggiungere una diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali; favorire le piante di diametro superiore a 50 cm; favorire interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari.	gen	alta		(Picchio nero), passeriformi; presenza, densità e successo riproduttivo dei tetraonidi forestali. Miglioramento densità ungulati	
RE	RE 18	Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi	gen	alta		Picidi, dei Rapaci notturni e di altre specie (chiroterri, gliridi, Picchio muratore)	
RE	RE 19	Regolamentazione dell'uso delle teleferiche per taglio del bosco o altre attività	gen	alta		Avifauna	

SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN 1	<p>Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC". Predisposizione del gruppo di lavoro (ente gestore, agronomo, naturalista-fitosociologo, naturalista-faunista, alpeggiatore, rappresentante di categoria e del Consorzio di Tutela, pubblicitario per realizzazione nome-marchio e promozione).</p> <p>Predisposizione del protocollo di produzione che dovrà considerare le difficoltà che l'alpeggiatore deve affrontare: rispetto dei piani di pascolamento predisposti dall'ente gestore limitazione al pascolo in ambiti di torbiera. scarsa raggiungibilità dell'alpeggio e delle aree di mungitura (con eventuale vincolo alla realizzazione di nuova viabilità e passaggio di mezzi all'interno dei pascoli) tipo di strutture disponibili per la caseificazione modalità di alimentazione "di sostegno" del bestiame (mangimi o no) rapporti con Consorzio Tutela Bitto-Casera</p>	gen	alta			
MR	MR 1	<p>Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230.</p> <p>Caratterizzazione floristica e pabulare con rilevamenti fitosociologici, stima della biomassa dei nardeti ricchi di specie. Per la valutazione dell'invasione da parte degli habitat 4060 e 9420, devono essere realizzati rilievi in posizione centrale e periferica. Si propone inoltre l'individuazione di un plot di dimensioni adeguate di nardeto omogeneo da suddividere in subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti. Saranno da predisporre inoltre parcelle con esclusione dal pascolamento (controllo).</p>	loc	alta	6230		

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 2	Monitoraggio delle popolazioni di Menyanthes trifoliata e Potentilla palustris. Menyanthes trifoliata è presente nel SIC in soli 3 siti di crescita, in zone minacciate dalla presenza di una strada e dal pascolamento ad opera di bovini. Si propone la realizzazione di interventi di rafforzamento di popolazione e di sensibilizzazione per limitare tali fonti di impatto. I siti di crescita attualmente sono in buono stato ma necessitano di approfondimenti riguardanti la capacità riproduttiva per via sessuale.	loc	alta		Menyanthes trifoliata	8.000,00
MR	MR 3	Studio diacronico degli habitat del SIC/ZPS	loc	media	6230, 7150, 7140		20.000,00
MR	MR 4	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat vulnerabili: H 7140. il monitoraggio dell'habitat H7140 è assolutamente necessario nelle aree di alpeggio, comunque soggette a pascolamento, anche se leggero e regolamentato (RE2), in modo da poter intervenire con opportune azioni/regolamentazioni correttive in caso di deterioramento. Durante i monitoraggi andrà approfondita l'analisi delle torbiere di interesse paleontologiche	gen	alta	7140		500/quadrato/a nno
MR	MR 5	Redazione della carta fitosociologica del SIC/ZPS	gen	media			20.000,00
MR	MR 6	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie	gen	media		Invertebrati, Anfibi (Salamandra alpina), Rettili, Rapaci (diurni e notturni), Passeriformi, e per vari gruppi di Mammiferi (Insettivori, Roditori, Carnivori, Chirotteri).	
MR	MR 7	Programma di indagini quantitative su Galliformi e Lepre bianca	gen	alta		Coturnice, Francolino di monte, Lepre bianca.	
MR	MR 8	Monitoraggio genetico su specie prioritarie di particolare valore naturalistico	loc	alta		Pernice bianca (ed eventualmente altri Galliformi alpini), Aquila reale, Gufo reale (ed eventualmente altri rapaci).	

SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD 1	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC/ZPS. Realizzazione di corsi di formazione relativi a: Rete Natura 2000, oggetto e finalità Aspetti naturalistici del SIC, come comprenderli, rispettarli e divulgarli Aspetti normativi (quali norme, a chi fanno riferimento, chi esegue il controllo) Aspetti economici (quali ricadute sulle rispettive attività, <u>accesso al finanziamento</u> )	gen	alta	tutti	tutte	
PD	PD 2	Realizzazione segnaletica informativa. Si propone la realizzazione di un sito internet dedicato, che offra materiale utile al turista, come cartografia interattiva, tracciati GPS dei sentieri, schede descrittive di habitat e specie, fotografie georeferenziate, informazioni su rifugi e punti di ristoro, punti di vendita dei prodotti di alpeggio, area upload per la partecipazione attiva al monitoraggio delle sensibilità, area segnalazioni/reclami. In questo modo, con uno spirito più accattivante, si coinvolge direttamente il fruitore nel processo di conoscenza e controllo del territorio. Si propone la realizzazione di pannelli permanenti di due tipologie: informazioni generali e norme di comportamento: da esporre nei luoghi di sosta (parcheggi, rifugi). Informazioni specifiche (naturalistiche): da porre sul territorio, nei punti cardine di particolare significato (habitat rappresentativi, flora rara, fauna significativa) Si propone la realizzazione di una carta dei sentieri che riporti le informazioni salienti di habitat e specie, con indicata la motivazione della norma di comportamento richiesta Si propongono serie di convegni a tema, identificabili con la linea guida del SIC	gen	alta	tutti	tutte	

## SITO IT2040021 VAL DI TOGNO PIZZO SCALINO: Provincia di Sondrio

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZATA O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD 3	Educazione ambientale e sensibilizzazione dei fruitori del SIC/ZPS. Programmi di educazione ambientale avviati; distribuzione di questionari mirati al termine delle attività	gen	alta		Rettili, Chiroterri, Invertebrati, Anfibi e tutte le specie quali Galliformi, Rapaci e Ungulati che risentono fortemente di comportamenti scorretti e di disturbo (uso dei cani, avvicinamento ai luoghi di riproduzione e nidificazione, etc	

SITO IT204023 VALLE DEI RATTI: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 1	Recupero e di aree degradate dei pascoli a nardo ricchi di specie (H 6230)	loc	alta	6230		160000
IA	IA 2	Recupero e miglioramento di aree degradate delle torbiere di transizione e instabili (H 7140)	loc	alta	7140		13000
IA	IA 3	Censimento e manutenzione delle raccolte d'acqua idonee alla riproduzione di anfibi all'interno dell'area protetta	loc	media		anfibi	25000
IA	IA 4	Diradamento arbusti per la conservazione degli habitat del Gallo forcello (e della Pernice bianca)	loc	media		pernice bianca, gallo forcello	20000
IA	IA 5	Taglio degli arbusti e mantenimento del pascolo per la conservazione della Coturnice	loc	media		coturnice	20000
IA	IA 6	Manutenzione dei muretti a secco, dei cumuli di pietre, degli elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'all. I della direttiva uccelli	loc	media		rettili, micromammiferi, passeriformi	50000
IA	IA 7	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate	gen	alta		Arnica montana, Artemisia genipi Weber, Pedicularis ascendens Schleicher., Senecio abrotanifolius L. e Trichophorum alpinum (L.) Pers.	15000
IA	IA 8	Conservazione ex situ di specie tipiche degli habitat più rappresentativi e più in pericolo dell'area protetta (H 6230, 7140, 91E0)	loc	alta	6230, 7140, 91E0		15000
IA	IA 9	Apposizione della tabellazione dei confini del SIC della ZPS	gen	media			25000
IA	IA 10	Manutenzione dei principali tracciati sentieristici di accesso alla Val dei Ratti, con particolare riferimento al Sentiero Roma, specialmente nei tratti a cui è associato il Sentiero Life delle Alpi Retiche.	gen	media			20000
IA	IA 11	Censimento e manutenzione dei sentieri di interesse storico e alpicolturale che attraversano la Val dei Ratti, con particolare riferimento a quelli ricadenti in ambito SIC e/o ZPS, con successiva predisposizione di una carta della sentieristica aggiornata	gen	media			70000

## SITO IT204023 VALLE DEI RATTI: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA 12	Creazione di un percorso del tipo fattoria didattica nell'ambito della Rete Natura 2000 di Val dei Ratti mediante l'organizzazione di eventi e lo sviluppo di un sistema organizzato di agriturismo all'avanguardia	gen	alta			150000
RE	RE 1	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta			
RE	RE 2	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare	gen	alta		Gentianella campestris, Gentiana punctata, Achillea moschata, Artemisia jenedi e Arnica montana	
RE	RE 3	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		specie autoctone	
RE	RE 4	Regolamentazione delle attività antropiche nei siti di crescita di specie rare	gen	alta			
RE	RE 5	Limitazioni per la creazione di nuove strade forestali	gen	alta			
RE	RE 6	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello	loc	alta		gallo forcello	
RE	RE 7	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	gen	alta		rapaci	
RE	RE 8	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	gen	alta		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE 9	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		ungulati	
RE	RE 10	Regolamentazione delle immissioni ittiche di Trota iridea e Salmerino di fonte	gen	media		fauna ittica	
RE	RE 11	Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi	gen	alta		picidi, invertebrati	
IN	IN 1	Incentivazione all'attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche e di interventi di ripristino di superfici dei pascoli a nardo ricchi di specie (H 6230)	loc	alta	6230		100000
IN	IN 2	Incentivazione alla manutenzione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua all'intero del Sito, con particolare riferimento a quelle individuate e ripristinate nell'ambito dell'azione IA3	loc	media			10000

## SITO IT204023 VALLE DEI RATTI: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN 3	Incentivazione all'attuazione di interventi di manutenzione dei muretti a secco, dei cumuli di pietre, degli elementi ecotonali per erpetofauna, micromammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'all. I della direttiva uccelli.	gen	alta		rettili, micromammiferi, passeriformi	20000
MR	MR 1	Monitoraggio all'interno dell'area protetta dello stato di conservazione dei pascoli a nardo ricchi di specie (H 6230) con individuazione e georeferenziazione dei nuclei di maggior interesse dell'azione IA1	loc	alta	6230		25000
MR	MR 2	Monitoraggio all'interno dell'area protetta dello stato di conservazione di aree a torbiere di transizione e instabili (H 7140) con individuazione e georeferenziazione dei nuclei di maggior interesse dell'azione IA2	loc	alta	7140		20000
MR	MR 3	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat 91E0 con individuazione dei nuclei di maggior interesse, che andranno georeferenziati e segnalati per le future revisioni del Piano di Assestamento	loc	media	91E0		5000
MR	MR 4	Monitoraggio dello stato di conservazione delle Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (H 9420) con individuazione dei nuclei di maggior interesse e georeferenziazione	loc	media	9420		15000
MR	MR 5	Studio degli habitat, con particolare riferimento a quelli prioritari o caratterizzati da una particolare importanza locale (qualità, estensione, criticità), finalizzato alla conoscenza del Sito e all'eventuale predisposizione di interventi di conservazione/ripristino e dei successivi monitoraggi	gen	alta			15.000 € primo anno + 10.000 € per il monitoraggio biennale da ripetersi 4 volte sulla durata decennale del Piano
MR	MR 6	Monitoraggio dello stato di conservazione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua all'intero del SIC/ZPS, con particolare riferimento a quelle individuate e ripristinate nell'ambito dell'azione IA3	gen	media			5000
MR	MR 7	Censimento Pernice bianca	loc	alta		pernice bianca	30000

## SITO IT204023 VALLE DEI RATTI: CM VALCHAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR 8	Censimento Francolino di monte e Picchio nero	loc	alta		francolino di monte, picchio nero	30000
MR	MR 9	Censimento rapaci diurni e rapaci notturni	loc	alta		rapaci	40000
MR	MR 10	Censimento e ricerca siti rifugio di Rinolofo maggiore	loc	alta		Rinolofo maggiore	30000
MR	MR 11	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nell'area protetta e pianificazione di un uso sostenibile	gen	alta		Gentianella campestris, Gentiana punctata, Achillea moschata, Artemisia jenedi e Arnica montana	25000
MR	MR 12	Studio sulla composizione della flora, con particolare riferimento alle specie rare e/o minacciate, presenti presso l'area protetta	gen	alta			45000
MR	MR 13	Monitoraggio del flusso e dei percorsi preferenziali dei visitatori nell'ambito dell'area protetta	gen	media			15000
MR	MR 14	Verifica del rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presenti nel Sito, allo scopo di predisporre una zonizzazione del Sito Natura 2000 funzionale a rendere più agevole la redazione di studi di incidenza e le rispettive valutazioni	gen	media			30000
PD	PD 1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	gen	media			55000
PD	PD 2	Organizzazione di eventi stagionali finalizzati ad una maggiore conoscenza del SIC/ZPS e/o di visite guidate	gen	media			50000
PD	PD 3	Sensibilizzazione della popolazione locale, degli enti, istituzioni, associazioni, istituti scolastici presenti e/o operanti sul territorio, sull'importanza delle specie e degli habitat presenti nel SIC/ZPS e sulle modalità di gestione degli stessi, anche tramite dimostrazioni dirette	gen	alta			30000

SITO IT2040026 VAL LESINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA- IN1	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli.	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA- IN2	Controllo della dinamica vegetazionale e dell'ingresso di specie erbacee, arbustive ed arboree improprie - Interventi di conservazione attiva dell'habitat 6230	loc	media	6230		1000(Ha - 500/Ha
IA	IA- IN3	Interventi di riqualificazione in senso naturalistico degli habitat forestali	loc	media	9180, 9110, 9410, 9420		5.000,00
IA	IA- IN4	Gestione degli arbusteti e delle fasce ecotonali al margine superiore della vegetazione forestale a fini di miglioramento ambientale dell'habitat del fagiano di monte, coturnice e della lepre variabile. Interventi di diradamento in brughiere alpine o in pascoli abbandonati arbustati	loc	alta		fagiano di monte, coturnice e della lepre variabile	4.000,00
IA	IA- IN5	Selvicoltura naturalistica indirizzata al mantenimento, al miglioramento ed all'incremento dell'habitat idoneo per i Tetraonidi forestali - Applicazione dei modelli culturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il francolino di monte	loc	media	9410, 9420	Tetraonidi forestali	5000/Ha
IA	IA- IN6	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	loc	alta		Gallo cedrone	5000/Ha
IA	IA- IN7	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali e degli alpeggi	loc	media			
IA	IA1	Tabellazione dei confini del SIC	loc	alta			100/cartello
IA	IA2	Mantenimento (ove presenti) degli elementi della rete ecologica costituita dalla successione verticale di prati e pascoli (migliore garanzia di successo nella delicata fase dello svernamento per molte specie, tra cui la coturnice alpina)	loc	alta			4.000,00
IA	IA3	Ripristino e valorizzazione della sentieristica di interesse storico-culturale ed ambientale	loc	media			

SITO IT2040026 VAL LESINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA4	Conservazione delle caratteristiche ecologiche dell'habitat di sorgente con eventuali piccole opere di ingegneria naturalistica o chiudende in legno	loc	media		anfibi, invertebrati	
IA	IA5	Sostegno all'attività alpicolturale. attivazione di un servizio di assistenza tecnica, volto a garantire agli operatori le informazioni in merito alle pratiche agricole sostenibili ed alle opportunità di contribuzione; predisposizione di un piano di settore per l'agricoltura sostenibile; predisposizione di programmi di intervento di breve periodo (1-3 anni), da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Regione o da altri soggetti; attivazione del Marchio dei prodotti agricoli del Parco, secondo i protocolli predisposti dalla Regione; attivazione di un tavolo tecnico permanente Parco-agricoltori; definizione di una "corsia" privilegiata per l'esame delle pratiche presentate dalle imprese agricole; attuazione di corsi di formazione per le imprese agricole	gen	alta	6230, 6520		45.000,00
IA	IA6	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.	gen	alta	6230		
IN	IN1	Predisposizione Piani di Pascolamento	loc	media	6230		2.000,00
IN	IN2	Sostegno all'attività d'alpeggio per la conservazione e recupero dei pascoli (habitat 6230 e 6150) in aree in cui l'attività pastorale è economicamente sostenibile	loc	alta	6230, 6150		3000/Ha/anno

## SITO IT2040026 VAL LESINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN3	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		
IN	IN4	Valorizzazione ai fini della fruizione sostenibile e della didattica ambientale dei fabbricati d'alpe in cui è cessata l'attività produttiva. Si tratta di un'azione strategica di supporto alla diffusione dell'ecoturismo, alle imprese agricole, alla diffusione delle conoscenze sul SIC.	loc	media			
RE	RE1	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. La regolamentazione deve essere estesa a tutti i tipi di cani e a tutti i periodi ad eccezione del loro utilizzo in periodo di caccia (solo nella porzione del SIC esterna alla Foresta di Lombardia della Val Lesina). Unica parziale eccezione per i cani pastori e da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti	loc	alta		galliformi, lagomorfi, marmotte	

## SITO IT2040026 VAL LESINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE2	<p>Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture. La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agrosilvo-pastorali.</p> <p>Si deve prevedere la realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni.</p>	loc	alta			
RE	RE3	<p>Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e del Gallo cedrone. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo forcello e cedrone (storici e potenziali). Nel periodo del canto (aprile-maggio) si deve provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano in quota per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino). In tal modo si limiterà consistentemente l'accesso e si selezionerà sensibilmente anche il tipo di visitatori.</p> <p>Può essere concessa deroga solo per le esigenze correlate alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture</p>	loc	alta		gallo forcello, gallo cedrone	

## SITO IT2040026 VAL LESINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE4	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali. è necessario seguire ulteriori norme comportamentali per la cantieristica: a) accatastamento residui di lavorazione del bosco Come noto le utilizzazioni forestali comportano il rilascio nel bosco di una certa quantità legnosa residua composta da sottomisure, scarti e ramaglie. La quantità di tale materiale è in funzione dell'intensità delle utilizzazioni e del tipo di utilizzazione ed assortimento richiesto (maggiore nel caso dei tagli fitosanitari o per ricavare legna da opera). Nel bosco per il Gallo cedrone è opportuno allontanare la maggior quantità di residui legnosi dal bosco al fine di non creare ulteriori disordini del sottobosco. Sono tollerati soltanto piccoli residui accatastati posti lontani dalle radure e dislocati in modo che non creino un continuo tra di loro. Per quanto possibile le ramaglie andrebbero sminuzzate o cippate per favorire ed accelerare la naturale decomposizione. b) funi La presenza di funi sospese nel bosco rappresentano un pericolo costante per uccelli di grosse dimensioni come i tetraonidi. Questi non riconoscono nella fune sospesa un pericolo mortale e nei loro voli possono imbattersi ferendosi gravemente. Tali sistemi per l'esbosco vanno pertanto limitati nell'uso e comunque utilizzati soltanto per il periodo strettamente necessario all'esbosco.	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE5	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizione per la pianificazione di area vasta: Piani di Indirizzo Forestale	gen	alta		gallo cedrone	
RE	RE6	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizione per la pianificazione di dettaglio: Piani di Assestamento Forestale	loc	alta		gallo cedrone	

SITO IT2040026 VAL LESINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	Salvaguardia degli alberi interessati da cavità scavate da Picidi, potenziali habitat riproduttivi delle civette di montagna. viene introdotto nei siti Natura 2000 il divieto di taglio degli alberi cavitati dai picidi entro 10 m dalla base del fusto. Tale norma prevede inoltre di rilasciare a invecchiamento indefinito 2 alberi/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro, appartenenti a specie autoctone.	loc	alta		piciformi alpini, civetta nana e capogrosso	
RE	RE8	Salvaguardia della fauna saproxilica con rilascio di legno morto a terra ed in piedi.	loc	alta		roditori, anfibi, rettili, invertebrati	
MR	MR1	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 6230*, H 9180*	loc	alta	6230, 9180		15.000,00
MR	MR2	Individuazione dei principali alberi o gruppi di interesse faunistico (posatoi, siti svernamento, individui ramosi, gruppi di particolare importanza per determinate specie)	loc	media		Galliformi alpini, rapaci diurni e notturni, Turdidi	
MR	MR3	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o di particolare interesse. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.	loc	alta	6520, 6230, 7140	invertebrati	15.000,00
MR	MR4	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici	gen	alta		vertebrati	
MR	MR5	Studio sul disturbo antropico negli habitat dei Galliformi alpini nel SIC, finalizzato all'individuazione di eventuali situazioni di criticità da correggere con opportune misure di comunicazione e regolamentazione. Verifica incrociata tra dati disponibili e rilievi di campo, con esecuzione di ricerca di indici di presenza in aree campione, lungo i principali percorso escursionistici estivi ed invernali utilizzati nel SIC. Conteggio e valutazione della copertura di territorio determinate dai percorsi di salita e soprattutto di discesa nella stagione invernale, in rapporto alle aree di svernamento dei Galliformi alpini. Classificazione dei percorsi in base alla loro criticità, preliminare ad una successiva azioni di minimizzazione del disturbo. Individuazione degli altri eventuali fattori di disturbo di origine antropica che si verificano nell'ambito del SIC.	loc	media		galliformi alpini	10.000,00

SITO IT2040026 VAL LESINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR6	Verifica specie presenti, metodologie di ripopolamento ed origine del materiale ittico immesso. Negli ultimi decenni sono state eseguite in gran parte dei corsi d'acqua delle Orobie valtellinesi immissioni ittiche di salmonidi di varia provenienza, appartenenti anche a specie alloctone (salmerino di fonte, trota iridea). La presenza nel SIC di corpi idrici di interesse aleutico per la trota fario determina la necessità di un accertamento sul popolamento ittico presente, sulla sua distribuzione e una ricognizione, per quanto possibile, sulle azioni pregresse di ripopolamento ed immissione a fini di pesca sportiva.	loc	media			10.000,00
MR	MR7	Monitoraggio componenti faunistiche ed idrobiologiche in generale degli habitat di sorgente	loc	media			10.000,00
PD	PD1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	gen	alta	tutti	tutte	15.000,00
PD	PD2	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Iniziative formative rivolte a tecnici ed operatori forestali per la sensibilizzazione sulle problematiche di conservazione del Gallo cedrone ed assistenza tecnica alla progettazione in atto con finanziamento pubblico	gen	alta		gallo cedrone	4.000,00
PD	PD3	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale	gen	media			
PD	PD4	Costituzione di una riserva forestale	loc	alta	9410, 9420, 9180, 9110		1000/anno

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Recupero di praterie montane da fieno (H 6510 e H 6520) degradate per conservare la biodiversità e ripristinarne la capacità produttiva. Le azioni da effettuare per il ripristino di queste superfici sono l'estirpazione delle specie legnose e, secondariamente, il ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca.	loc	alta	6510, 6520	invertebrati, avifauna	1000/Ha/anno
IA	IA2	Messa in sicurezza linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Linee AT: l'interramento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee attraversano aree boscate di alto valore naturalistico. Messa in posa di segnalatori idonei ad intervalli regolari. Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi.	loc	alta		Gufo reale, Aquila reale e, in generale, specie di dimensioni medio grandi.)	
IA	IA3	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna. Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel SIC/ZPS e nelle immediate vicinanze, importante prevederne l'interramento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee si trovano in zone aperte limitrofe al bosco. Qualora l'interramento non sia fattibile, i possibili impatti causati dalla presenza dei cavi sospesi devono essere mitigati mediante l'apposizione di segnalatori idonei ad intervalli regolari lungo la linea e con il completo isolamento dei tralicci di media e bassa tensione per evitare il rischio di elettrocuzione.	loc	alta		avifauna stanziale e migratrice prioritaria ai sensi della Direttiva Uccelli e non.	3.000,00

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA4	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela degli alberi scavati da Picidi. Si ritiene importante richiedere agli operatori forestali (al momento della martellata o durante i lavori stessi) di segnalare all'Ente gestore la presenza di piante interessate dal foro di Picide, in modo da procedere con la loro tutela e censimento, applicando sull'albero un contrassegno con codice alfanumerico e predisponendo un apposito database coordinato direttamente dall'Ente gestore. Tale iniziativa, da concordare con le categorie professionali coinvolte, potrà essere condotta, se necessario, anche con la partecipazione attiva del personale dell'Ente.	loc	alta		Picidi, Rapaci notturni, gliridi, ecc.	
IA	IA5	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	loc	alta		gallo cedrone	5000/Ha
IA	IA6	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		gallo forcello	4000/Ha
IA	IA7	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione habitat Coturnice	loc	media		Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	
IA	IA8	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	media		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiroterri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	10.000,00
IA	IA9	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	

SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA10	Tabellazione dei confini del SIC	gen	alta			2000/Ha
IA	IA11	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate	loc	media		Androsace vandellii, Sparganium angustifolium, Gentiana alpina, Narcissus poeticus	10.000,00
IA	IA12	Conservazione preventiva in situ mediante recinti elettrificati mobili di protezione per gli habitat 7140 e 3130	loc	alta	7140, 3130		150/m
IA	IA13	Conservazione ex situ di specie tipiche dei prati da fieno (H 6510, H 6520)	loc	media	6510, 6520		10.000,00
IA	IA14	Conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie (H 6230*)	loc	alta	6230	Carex pallescens, Luzula sudetica, Agrostis tenuis, Hypericum maculatum, Leontodon helveticus, Geum montanum, Campanula barbata, Ranunculus villarsii, Danthonia decumbens, Gnaphalium sylvaticum, Leucorchis albida, Phyteuma betonicifolium, Arnica montana, Potentilla aurea, Potentilla erecta, Trifolium alpinum, Gentiana kochiana, Gentiana purpurea, Agrostis rupestris, Phyteuma hemisphaericum, Festuca nigrescens, Anthoxanthum odoratum, Hieracium pilosella, Carex sempervirens, Homogyne alpina, Luzula campestris, Calluna vulgaris, Rhynanthus glacialis.	10.000,00
IA	IA15	Spietramento dei pascoli (H 6230*, H 6150) a fini produttivi	loc	alta	6230, 6150		

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA16	Conservazione ex situ di specie tipiche del <i>Tilio-Acerion</i> (H 9180*)	loc	media	9180	Fraxinus excelsior, Tilia cordata, T. plathyphuylos, Corylus avellana, Aruncus dioicus, Cirsium erisithales, Pulmonaria officinalis, Senecio fuchsii, Salvia glutinosa, Actaea spicata, Geranium robertianum, Polystichum aculeatum, Polygonatum verticillatum, Paris quadrifolia, Prenanthes purpurea, Hepatica nobilis. Acer pseudoplatanus e A. campestre non sono specie bancabili, avendo i semi recalcitranti, quindi non conservabili in banca semi con procedure standard. I semi verranno puliti e conservati in banca del germoplasma, fino al loro utilizzo	5.000,00
IA	IA17	Conservazione ex situ di specie tipiche delle torbiere di transizione ed instabili (H 7140)	loc	media	7140	Eriophorum angustifolium, Trichophorum cespitosum, Carex stellulata, C. nigra, C. paupercula, C. flava aggr., Deschampsia cespitosa, Juncus filiformis, Pinguicula vulgaris, Selaginella selaginoides, Viola palustris	5.000,00
IA	IA18	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			
IA	IA19	Ripristino e valorizzazione della sentieristica di interesse storico-culturale ed ambientale	loc	media			

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA20	Contenimento e riduzione superficie di pascolo invaso da felce aquilina nell'habitat prioritario H 6230*	loc	alta	6230		750/anno
IA	IA21	Recupero dell'habitat 6230* cespugliato	loc	alta	6230		
IA	IA22	Ampliamento superfici di nardeto tipico, ricavate dallo spietramento, erpicatura e trasemina da seed bank	loc	alta	6230		750/anno
IA	IA23	Azioni per il ripristino dello stato di conservazione dei nardeti ricchi di specie ipersfruttati (H 6230*)	loc	alta	6230		
IA	IA24	Ripristino ricchezza e variabilità floristica dei prati da fieno (H 6510 e 6520)	loc	alta	6510, 6520		18.000,00
IA	IA25	Manutenzione dei manufatti minori con valore etnografico ed ecosistemico	gen	media			
IA	IA26	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.	gen	alta	6230		
IN	IN1	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche negli habitat 6510 e 6520 – Prati da fieno	loc	alta	6510, 6520		
IN	IN2	Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H 6230*) e indicazioni per la redazione di piani di pascolamento	loc	alta	6230		300/H - 5000/10.000
IN	IN3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN4	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi". L'azione prevede di incentivare tutti coloro che desiderano marchiare i propri prodotti gastronomici con il marchio sopraindicato, ma anche è volto a stimolare lo sviluppo di nuove produzioni all'interno del SIC, quali le piante officinali.	gen	alta			
IN	IN5	Incentivazioni per habitat forestali	loc	media	9180, 9110		PAF 40000 - 4000/Ha
IN	IN6	Sviluppo fonti di energia rinnovabile per edifici e attività all'interno del SIC. Fornire alle strutture e alle attività che lo necessitano gli strumenti per potere ottenere energia elettrica rinnovabile (a basso impatto) Incentivazione alla realizzazione di recinzioni fisse o elettrificate mobili	gen	media			
IN	IN7	per evitare disturbi da parte del bestiame pascolante all'habitat 3130. L'azione prevede di incentivare i caricatori dell'alpe che decidono di realizzare recinzioni fisse o elettrificate mobili per evitare disturbi da parte del bestiame pascolante.	loc	alta	3130		
IN	IN8	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR). Gli operatori saranno edotti e dotati di schede per una raccolta semplificata di dati inerenti lo stato di conservazione di habitat, specie floristiche e faunistiche (PD 5). A fine stagione gli operatori dovranno consegnare la documentazione raccolta all'ente gestore.	gen	alta	tutti	tutte	
IN	IN9	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli alpeggi	loc	media	6230, 6510, 6520		

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN10	Incentivazioni in campo forestale. Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo al tempestivo rinnovo degli strumenti gestionali, quali i piani di assestamento, sia attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela. Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale.	loc	alta			
RE	RE1	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Androsace vandellii, Clematis alpina, Dactylorhiza maculata, Daphne sp.pl., Dianthus carthusianorum, Epipactis helleborine, Eriophorum sp.pl., Gentiana sp. pl., Narcissus poeticus, Nigritella rhellicani, Primula sp.pl., Pulsatilla alpina ssp. apiifolia, Saxifraga sp.pl., Sempervivum sp.pl., Sparganium angustifolium.	
RE	RE2	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso famigliare. Vista la rarità soprattutto dell'arnica, si ritiene doveroso fissare la quantità di raccolta giornaliera a 50 scapi/persona per queste due specie, consentita soltanto a coloro in possesso di regolare permesso di raccolta emesso dall'ente gestore del SIC.	gen	alta		Gentiana sp., Arnica montana	
RE	RE3	Regolamentare le attività antropiche nei pressi dell'habitat 3130	loc	alta	3130		

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE4	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali. Nei futuri studi di incidenza deve essere prescritto l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza	gen	alta			
RE	RE5	Regolamentazione attività antropiche nei siti di crescita di specie rare o minacciate. Qualora vi sia un progetto inerente un'attività antropica nel SIC, l'ente gestore deve fare molta attenzione affinché tale opera non comprometta i siti di crescita delle specie vegetali aventi score 2,3,4.	loc	alta			
RE	RE6	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Viene vietato in tutto il SIC l'uso di quad, motoslitte (non autorizzate) e motocross (non autorizzate) lungo i sentieri e strade agro-silvo-pastorali del SIC. Allo stesso modo devono essere proibite forme di turismo organizzato e non, che prevedano l'impiego di tali mezzi (ad esempio per manifestazioni, gare, ecc.). Realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni. Tutte le proposte di apertura di nuove strade agrosilvopastorali dovranno essere sottoposte a Valutazione di incidenza, con particolare attenzione qualora interessino l'areale potenziale del Gallo cedrone.	gen	alta			

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello. Lo status attuale del cedrone nelle Orobie rende necessario vietare a tutti la frequentazione delle arene di canto nel periodo sensibile, tranne al personale impegnato nei monitoraggi. Si deve inoltre provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano alle principali aree di canto del Gallo cedrone, nel periodo da metà aprile a metà maggio di ogni anno per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino).	loc	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE8	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani	gen	alta		Galliformi, Lagomorfi, Ungulati, Marmotta	
RE	RE9	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	gen	bassa		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE10	Regolamentazione delle immissioni ittiche. Le immissioni di Trota iridea dovranno gradualmente essere sostituite da Trota fario, in tutti i corpi idrici naturali, torrenti e piccoli laghi del SIC/ZPS, entro 5 anni dall'approvazione del piano. Le immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti e loro tributari. Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, né di altre specie alloctone. Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota (Lapini & Paradisi 2006), se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati alla pesca sportiva, potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri. - Devono essere vietate tutte le immissioni in altri stagni, torbiere o pozze presenti nel SIC e nelle sue adiacenze.	gen	media			
RE	RE11	Estensione in via definitiva del divieto di taglio di piante nido cavitate dai picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 2 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone	gen	alta		Picidi, dei Rapaci notturni e di altre specie (chiroterri, gliridi, Picchio muratore)	

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE12	<p>Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali. È necessario seguire ulteriori norme comportamentali per la cantieristica: a) accatastamento residui di lavorazione del bosco. Come noto le utilizzazioni forestali comportano il rilascio nel bosco di una certa quantità legnosa residua composta da sottomisure, scarti e ramaglie. La quantità di tale materiale è in funzione dell'intensità delle utilizzazioni e del tipo di utilizzazione ed assortimento richiesto (maggiore nel caso dei tagli fitosanitari o per ricavare legna da opera). Nel bosco per il Gallo cedrone è opportuno allontanare la maggior quantità di residui legnosi dal bosco al fine di non creare ulteriori disordini del sottobosco. Sono tollerati soltanto piccoli residui accatastati posti lontani dalle radure e dislocati in modo che non creino un continuo tra di loro. Per quanto possibile le ramaglie andrebbero sminuzzate o cippate per favorire ed accelerare la naturale decomposizione.</p> <p>b) funi La presenza di funi sospese nel bosco rappresentano un pericolo costante per uccelli di grosse dimensioni come i tetraonidi. Questi non riconoscono nella fune sospesa un pericolo mortale e nei loro voli possono imbattersi ferendosi gravemente. Tali sistemi per l'esbosco vanno pertanto limitati nell'uso e comunque utilizzati soltanto per il periodo strettamente necessario all'esbosco.</p>	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE13	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione di area vasta: Piani di indirizzo forestale	loc	alta		Gallo cedrone	
RE	RE14	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – disposizioni per la pianificazione/ programmazione di dettaglio: Piani di assestamento forestale	loc	alta		Gallo cedrone	

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE15	Gestione forestale per i chiroterri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.	gen	media		chiroterri	
RE	RE16	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di chiroterri. Valutazione delle linee guida già esistenti Definizione di linee strategiche condivise con i Comuni e le Associazioni di categoria (Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri) Stesura del regolamento <u>Recepimento del regolamento nella pianificazione territoriale</u>	loc	media		chiroterri	
RE	RE17	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della coturnice ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )	loc	alta		coturnice	
MR	MR1	Attivazione di un programma di monitoraggio di <i>Gentiana alpina</i> , specie di interesse conservazionistico	loc	alta		Gentiana alpina	2.000,00
MR	MR2	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile	loc	alta		Gentiana sp. E Arnica montana	10.000,00
MR	MR3	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 3130, H 6230*, H 6510, H 6520, H 7140 e H 9180*	gen	alta	3130, 6230*, 6510, 6520, 7140 e 9180*		15.000,00

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR4	<p>Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile. Si deve prevedere una validazione della fruibilità della sentieristica esistente in campo, l'aggiornamento degli shape file sulla sentieristica e la valutazione dell'ecocompatibilità. Questa deve prendere in esame i seguenti 3 parametri: 1 - interferenza dei tracciati con aree di interesse conservazionistico; 2 - condizione e percorribilità del tracciato; 3 - quantità di visitatori che lo percorrono. Questa valutazione porta alla definizione di 3 gradi di ecocompatibilità: 1. sentiero ecocompatibile – consigliato: colore verde in carta 2. sentiero ecocompatibile solo a tratti: colore arancione 3. sentiero non ecocompatibile – percorrere con il massimo rispetto: colore rosso. Strategia della presente azione è anche quella di cercare di ridurre la fruizione dei sentieri più inflazionati, proponendo delle valide alternative che direzionino i turisti verso mete meno frequentate, ma altrettanto valide dal punto di vista dell'attrattività.</p> <p>In quest'ottica anche lo sci alpinismo dovrà essere oggetto di studi approfonditi mirati a indagarne aspetti, entità, percorsi e modalità con cui viene svolto nel SIC. I risultati di tale studio, finalizzato a conoscere aspetti al momento poco noti, saranno sovrapposti alle distribuzioni invernali di ungulati e galliformi in modo da poter ridurre il disturbo (se significativo) nei loro confronti. A tale azione si deve prevedere una adeguata informatizzazione e sensibilizzazione dei turisti attraverso programmi didattici (PD 2).</p>	gen	alta			15.000,00
MR	MR5	<p>Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale</p>	gen	alta		invertebrati	15.000,00

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR6	Proseguimento del monitoraggio sulla Salamandra alpina	loc	alta		Salamandra alpina	15.000,00
MR	MR7	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici	gen	media		Invertebrati, Anfibi (Salamandra alpina), Rettili, Rapaci (diurni e notturni), Passeriformi, e per vari gruppi di Mammiferi (Insettivori, Roditori, Carnivori, Chiroterri).	
MR	MR8	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230*. Individuazione di un plot di 45 x 15 m2 di nardeto omogeneo da suddividere in 6 subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti: nel plot di 45 x 15 m2 è prevista in 2 parcelle l'esclusione del pascolo, in altre 2 il semipascolamento	loc	alta	6230		25.000,00
MR	MR9	Monitoraggio della pernice bianca ( <i>Lagopus mutus helveticus</i> ). Per valutare le reali consistenze e l'andamento della popolazione di pernice bianca nel settore orobico della provincia di Sondrio e ottenere dati sul successo riproduttivo e sull'indice riproduttivo di questa specie, si prevedono censimenti primaverili (anche con play-back) ed estivi (con cane da ferma).	gen	alta		Pernice bianca	
MR	MR10	Monitoraggio del francolino di monte ( <i>Bonasa bonasia</i> ). Per valutare le reali consistenze e l'andamento della popolazione di francolino, si prevedono censimenti in periodo pre-riproduttivo (anche con play-back).	gen	alta		Francolino di monte	
MR	MR11	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sul Gallo cedrone	gen	alta		gallo cedrone	5000/anno
MR	MR12	Monitoraggio dei chiroterri	gen	alta		Rhinolophus ferrumequinum, Myotis myotis e Myotis blythi	
PD	PD1	Informazione, partecipazione ed educazione ambientale delle comunità locali e dei turisti incentrata sulla biodiversità locale	gen	alta	tutti	tutte	

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD2	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	gen	alta	tutti	tutte	15.000,00
PD	PD3	Potenziamento di centri visita e di educazione ambientale già esistenti (Ecomuseo). L'Ecomuseo avrebbe una funzione di informatizzazione attraverso la realizzazione di pannelli e brochure informativi inerenti la Rete Natura 2000 e una sezione ove il turista può osservare dal "vivo" gli elementi peculiari del SIC del Bitto di Gerola, sempre contestualizzati nella logica della Rete Natura 2000. Anche lungo i percorsi dell'Ecomuseo si dovranno posizionare cartelli informativi supplementari e dovranno essere predisposte brochure dedicate, disponibili all'Ecomuseo.	loc	alta			
PD	PD4	Campagne di promozione del consumo di prodotti agricoli a marchio "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi"	gen	alta			
PD	PD5	Formazione dei fruitori del SIC. Programmare serie cicliche di lezioni o workshop per i fruitori interessati. (Tecnici, insegnanti, guide alpine, agricoltori), redazione di schede dedicate all'attuazione di tecniche di monitoraggio semplificate. Si dovranno prevedere misure contrattuali (IN 8) per coloro che decidessero di effettuare azioni di monitoraggio. Infine, l'Ente gestore dovrà acquisire i dati raccolti annualmente in un database	gen	alta			5.000,00
PD	PD6	Realizzazione di un progetto Human Dimension sui Galliformi alpini. Per la realizzazione di questa azione si prevede l'utilizzo di questionari su conoscenze e atteggiamenti, appositamente costruiti, focus group con i cacciatori, corsi di formazione rivolti ai cacciatori sulla biologia dei galliformi, sui principi di conservazione e sulle tecniche di censimento.	gen	alta		galliformi alpini	

## SITO IT2040027 VALLE DEL BITTO DI GEROLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD7	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Iniziative formative rivolte a tecnici e operatori forestali per la sensibilizzazione sulle problematiche di conservazione del Gallo cedrone ed assistenza tecnica alla progettazione in atto con finanziamento pubblico	gen	alta		gallo cedrone	4.000,00
PD	PD8	Realizzazione di depliant e pannelli informativi sugli habitat 6230* e 7140	gen	media	6230, 7140		10.000,00
PD	PD9	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale. Realizzazione di incontri periodici sul territorio o di report da divulgare alla popolazione attraverso adeguati canali, che diano informazione dello stato di avanzamento del piano, sugli interventi svolti e sui risultati e sulle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca	gen	media			1000/anno

## SITO IT2040028 VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Recupero di praterie montane da fieno (H 6520) degradate per conservare la biodiversità e ripristinarne la capacità produttiva	loc	alta	6520		
IA	IA2	Messa in sicurezza linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Linee AT: l'interramento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee attraversano aree boscate di alto valore naturalistico. Messa in posa di segnalatori idonei ad intervalli regolari. Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi.	loc	alta		Gufo reale, Aquila reale e, in generale, specie di dimensioni medio grandi.)	
IA	IA3	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi e messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore	loc	alta		avifauna stanziale e migratrice prioritaria ai sensi della Direttiva Uccelli e non.	
IA	IA4	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		Picidi	
IA	IA5	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	loc	alta		gallo cedrone	
IA	IA6	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		gallo forcello	
IA	IA7	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione Coturnice	loc	media		Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	

## SITO IT2040028 VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA8	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	media		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiropteri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	15000
IA	IA9	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna e Averla piccola	loc	alta		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA10	Tabellazione dei confini del SIC	gen	alta			
IA	IA11	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate	loc	media		Androsace brevis, Anemone narcissiflora, Drosera rotundifolia, Saussurea discolor, Sparganium angustifolium, Tozzia alpina, Tulipa australis e Viscum album	
IA	IA12	Conservazione preventiva in situ mediante recinti elettrificati mobili di protezione per gli habitat 7140 e 3130	loc	alta	7140, 3130		
IA	IA13	Conservazione ex situ di specie tipiche dei prati da fieno (H 6520)	loc	media	6520		
IA	IA14	Conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie (H 6230*)	loc	alta	6230		
IA	IA15	Spietramento dei pascoli (H 6230*, H 6150) a fini produttivi	loc	alta	6230, 6150		
IA	IA16	Conservazione ex situ di specie tipiche del Tilio-Acerion (H 9180*)	loc	media	9180		5000
IA	IA17	Conservazione ex situ di specie tipiche delle torbiere di transizione ed instabili (H 7140)	loc	media	7140		5000
IA	IA18	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			
IA	IA19	Rafforzamento popolazione di Sanguisorba dodecandra	loc	media		Sanguisorba dodecandra	5000

SITO IT2040028 VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA20	Recupero di pascoli a nardo degradati per ripristino produttività ed eventuale attribuzione all'habitat prioritario H 6230*	loc	alta	6230		
IA	IA21	Manutenzione dei manufatti minori con valore etnografico ed ecosistemico	gen	media			
IA	IA22	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.	gen	alta	6230		
RE	RE1	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Androsace brevis, Anemone narcissiflora, Chamorchis alpina, Drosera rotundifolia, Lathyrus niger, Sanguisorba dodecandra, Saussurea discolor, Sparganium angustifolium, Tozzia alpina, Tulipa australis e Viscum album	
RE	RE2	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso famigliare. Vista la rarità soprattutto dell'arnica, si ritiene doveroso fissare la quantità di raccolta giornaliera a 50 scapi/persona per queste due specie, consentita soltanto a coloro in possesso di regolare permesso di raccolta emesso dall'ente gestore del SIC.	gen	alta		Arnica montana, Artemisia genipi, Artemisia umbelliformis, Lycopodium annotinum	
RE	RE3	Regolamentazione delle attività antropiche nei pressi dell'habitat 3130	loc	alta	3130		

SITO IT2040028 VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE4	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali. Nei futuri studi di incidenza deve essere prescritto l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza	gen	alta			
RE	RE5	Regolamentazione attività antropiche nei siti di crescita di specie rare o minacciate	loc	alta			
RE	RE6	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture. La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.	gen	alta		gallo cedrone, gallo forcello	

## SITO IT2040028 VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello. Lo status attuale del cedrone nelle Orobie rende necessario vietare a tutti la frequentazione delle arene di canto nel periodo sensibile, tranne al personale impegnato nei monitoraggi. Si deve inoltre provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano alle principali aree di canto del Gallo cedrone, nel periodo da metà aprile a metà maggio di ogni anno per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino).	loc	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE8	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	loc	alta		rapaci	
RE	RE9	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto. Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE10	Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica	gen	alta		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	

SITO IT2040028 VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE11	<p>Regolamentazione delle immissioni ittiche e adozione di tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione del popolamento faunistico autoctono. Deve essere predisposto un regolamento, possibilmente comune all'insieme dei SIC, con i seguenti contenuti:</p> <p>Le uniche immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti di fondovalle e loro tributari.</p> <p>Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, ne di altre specie alloctone.</p> <p>Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota e della sanguinerola, sua specie preda, se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati direttamente alla pesca sportiva (eventualmente da permettere successivamente e con forti limitazioni), potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri per i laghi del Porcile.</p> <p>Ove presenti devono cessare le immissioni di trote nei laghi in vista della reintroduzione del salmerino.</p> <p>Devono essere vietate tutte le immissioni in altri stagni, torbiere o pozze presenti nel SIC e nelle sue adiacenze.</p> <p>Valutazione della presenza ittica in rapporto con le esigenze di conservazione di altre specie (andrà verificato in primis la compatibilità tra presenza ittica e conservazione dell'habitat 3130 e delle sue componenti nel laghetto minore).</p> <p>I pesci utilizzati nelle immissioni devono provenire dal centro ittogenicoprovinciale gestito da UPS che utilizza ittiofauna del bacino</p>	loc	media			
RE	RE12	Regolamentazione di edificazione nel SIC e divieto sui valichi	gen	alta			

## SITO IT2040028 VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE13	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota	loc	alta			
RE	RE14	Vietare rilasci di specie non autoctone per ripopolamento a fine venatorio nel SIC e in tutte le aree del Parco	gen	alta			
RE	RE15	Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi	gen	alta		picidi	
RE	RE16	Inserimento nel PTC del Parco Naturale "Dosso Cavallo" e suggerimenti per nuove disposizioni in ambito venatorio	loc	alta			
RE	RE17	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della coturnice ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )	gen	alta		Coturnice	
MR	MR1	Studio delle migliori tecniche di gestione dell'habitat prioritario 6230* Nardeto ricco di specie: un approccio sperimentale all'Alpe Pedena	gen	alta	6230		5000
MR	MR2	Attivazione di un programma di monitoraggio di <i>Tulipa australis</i> , specie di interesse conservazionistico	loc	alta		<i>Tulipa australis</i>	5000
MR	MR3	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile	loc	alta			10000
MR	MR4	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 3130, H 6230*, H 6520, H 7140 e H 9180*	loc	alta	3130, 6230, 6520, 7140, 9180		15000

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA- IN1	Controllo della dinamica vegetazionale e dell'ingresso di specie erbacee, arbustive ed arboree improprie - Interventi di conservazione attiva dell'habitat 6230	loc	media	6230		1000 Euro/Ha
IA	IA- IN2	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli.	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA- IN3	Gestione degli arbusteti e delle fasce ecotonali al margine superiore della vegetazione forestale a fini di miglioramento ambientale dell'habitat del fagiano di monte, coturnice e della lepre variabile	loc	alta		fagiano di monte, coturnice e della lepre variabile	4.000,00
IA	IA- IN4	Selvicoltura naturalistica indirizzata al mantenimento, al miglioramento ed all'incremento dell'habitat idoneo per i Tetraonidi forestali - Applicazione dei modelli culturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il francolino di monte	loc	media	9410, 9420	Tetraonidi forestali	5000/Ha
IA	IA- IN5	Conservazione delle caratteristiche ecologiche dell'habitat di sorgente con eventuali piccole opere di ingegneria naturalistica o chiudende in legno	loc	media		anfibi, invertebrati	
IA	IA- IN6	Interventi di riqualificazione in senso naturalistico degli habitat forestali	loc	media	9180, 9110, 9410, 9420		5.000,00
IA	IA- IN7	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali e degli alpeggi	loc	media			6.000,00
IA	IA1	Tabellazione dei confini del SIC	loc	alta			
IA	IA2	Ricostituzione delle fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua	loc	alta	91E0, 3240		6.000,00

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA3	Sostegno all'attività alpicolturale. attivazione di un servizio di assistenza tecnica, volto a garantire agli operatori le informazioni in merito alle pratiche agricole sostenibili ed alle opportunità di contribuzione; predisposizione di un piano di settore per l'agricoltura sostenibile; predisposizione di programmi di intervento di breve periodo (1-3 anni), da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Regione o da altri soggetti; attivazione del Marchio dei prodotti agricoli del Parco, secondo i protocolli predisposti dalla Regione; attivazione di un tavolo tecnico permanente Parco-agricoltori; definizione di una "corsia" privilegiata per l'esame delle pratiche presentate dalle imprese agricole; attuazione di corsi di formazione per le imprese agricole	gen	alta	6230, 6520		45.000,00
IA	IA4	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.	gen	alta	6230		

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA5	<p>Potenziamento del Giardino Botanico Orobie per fini conservazionistici. Si intende rafforzare, anche ampliandole e dotandole di idonee strumentazioni, le strutture esistenti, potenziandone la funzionalità conservazionistica attuale, ma anche quella didattica e legata all'ospitalità, eventualmente anche ripristinando ad hoc edifici esistenti (secondo quanto previsto dalle vigenti pianificazioni territoriali comunali – PGT ecc.) e costituendo in sostanza un centro di riferimento provinciale/regionale nell'ambito di iniziative di conservazione di specie floristiche di interesse, in collaborazione con il CFA (Centro flora autoctona) e istituti universitari di ricerca.</p>	loc	media			
RE	RE1	<p>Tutela dei laghi alpini. Divieto di trasformazione, di immissioni salvo quelle legate al pascolo estensivo, di intensivizzazione degli utilizzi o di prelievo idrico, valutazioneeventuali impatti puntuali connessi con l'accesso escursionistico e minimizzazione con educazione dei visitatori della zona e dei pescatori, regolamentazione delle immissioni ittiche L'area, per le sue peculiari caratteristiche, ha un interesse considerevole per azioni future di educazione ambientale. Deve peraltro essere considerato che le aree in questione sono di proprietà privata: le iniziative devono quindi essere precedute dalla ricerca di un'intesa con la proprietà.</p>	loc	media	3130	Sparganium angustifolium, Rana temporaria	

SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE2	Salvaguardia degli alberi interessati da cavità scavate da Picidi, potenziali habitat riproduttivi delle civette di montagna. viene introdotto nei siti Natura 2000 il divieto di taglio degli alberi cavitati dai picidi entro 10 m dalla base del fusto. Tale norma prevede inoltre di rilasciare a invecchiamento indefinito 2 alberi/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro, appartenenti a specie autoctone.	loc	alta		piciformi alpini, civetta nana e capogrosso	
RE	RE3	Salvaguardia della fauna saproxilica con rilascio di legno morto a terra ed in piedi	gen	alta		roditori, anfibi, rettili, invertebrati	
RE	RE4	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture. La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.	gen	alta		Gallo cedrone, Gallo forcello	

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE5	<p>Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto.</p> <p>Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.</p>	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	1.500,00
RE	RE6	<p>Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo forcello. Nel periodo del canto (metà aprile-fine maggio) si deve provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano in quota per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino). In tal modo si limiterà consistentemente l'accesso e si selezionerà sensibilmente anche il tipo di visitatori. Può essere concessa deroga solo per le esigenze correlate alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture, come già in precedenza richiamato.</p>	loc	alta		Gallo forcello	3.000,00

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	<p>Regolamentazione delle immissioni ittiche e adozione di tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione del popolamento faunistico autoctono. Deve essere predisposto un regolamento, possibilmente comune all'insieme dei SIC, con i seguenti contenuti:</p> <p>Le uniche immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti di fondovalle e loro tributari.</p> <p>Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, né di altre specie alloctone.</p> <p>Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota e della sanguinerola, sua specie preda, se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati direttamente alla pesca sportiva (eventualmente da permettere successivamente e con forti limitazioni), potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri per i laghi del Porcile.</p> <p>Ove presenti devono cessare le immissioni di trote nei laghi in vista della reintroduzione del salmerino.</p> <p>Devono essere vietate tutte le immissioni in altri stagni, torbiere o pozze presenti nel SIC e nelle sue adiacenze.</p> <p>Valutazione della presenza ittica in rapporto con le esigenze di conservazione di altre specie (andrà verificato in primis la compatibilità tra presenza ittica e conservazione dell'habitat 3130 e delle sue componenti nel laghetto minore).</p> <p>I pesci utilizzati nelle immissioni devono provenire dal centro ittiogenicoprovinciale gestito da UPS che utilizza ittiofauna del bacino</p>	loc	media			3.000,00

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE8	<p>Utilizzo di metodi di ingegneria naturalistica per le sistemazioni idraulico-forestali. Le sistemazioni in alveo possono essere realizzate solo a seguito della definizione e progettazione delle misure a livello di bacino. Gli interventi di sistemazione idraulica all'interno del SIC devono obbligatoriamente essere realizzati con metodi di ingegneria naturalistica, e conseguente scelta dei materiali.</p> <p>Soluzioni differenti potranno essere ammesse solo a fronte della dimostrazione dell'impossibilità tecnica di applicare metodi di ingegneria naturalistica, e comunque attuando le necessarie misure di mitigazione e compensazione.</p>	loc	alta			
IN	IN1	<p>Sostegno all'attività alpicolturale. attivazione di un servizio di assistenza tecnica, volto a garantire agli operatori le informazioni in merito alle pratiche agricole sostenibili ed alle opportunità di contribuzione; predisposizione di un piano di settore per l'agricoltura sostenibile; predisposizione di programmi di intervento di breve periodo (1-3 anni), da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Regione o da altri soggetti;</p> <p>attivazione del Marchio dei prodotti agricoli del Parco, secondo i protocolli predisposti dalla Regione; attivazione di un tavolo tecnico permanente Parco-agricoltori; definizione di una "corsia" privilegiata per l'esame delle pratiche presentate dalle imprese agricole; attuazione di corsi di formazione per le imprese agricole</p>	gen	alta	6230, 6150		3000/Ha/anno
IN	IN2	Predisposizione Piani di Pascolamento	loc	media	6230		2000/piano

SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN3	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		
IN	IN4	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520– Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		1000/Ha/anno
IN	IN5	Incentivazione alla realizzazione di recinzioni elettrificate mobili o fisse per evitare disturbi da parte del bestiame pascolante all'habitat 3130	gen	alta	3130, 7140		
IN	IN6	Valorizzazione ai fini della fruizione sostenibile e della didattica ambientale dei fabbricati d'alpe in cui è cessata l'attività produttiva. Si tratta di un'azione strategica di supporto alla diffusione dell'ecoturismo, alle imprese agricole, alla diffusione delle conoscenze sul SIC.	loc	media			
MR	MR1	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 3130, H 6230*, H 6520, H 7140	loc	alta	3130, 6230, 6520		15.000,00
MR	MR2	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o di particolare interesse. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale	loc	alta	6520, 6230, 7140	invertebrati	15.000,00

SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR3	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici	gen	alta		vertebrati	
MR	MR4	Individuazione dei principali alberi o gruppi di interesse faunistico (posatoi, siti svernamento, individui ramosi, gruppi di particolare importanza per determinate specie)	gen	media	9420, 9410	galliformi, rapaci, turdidi	
MR	MR5	Studio sul disturbo antropico negli habitat dei Galliformi alpini nel SIC, finalizzato all'individuazione di eventuali situazioni di criticità da correggere con opportune misure di comunicazione e regolamentazione. Verifica incrociata tra dati disponibili e rilievi di campo, con esecuzione di ricerca di indici di presenza in aree campione, lungo i principali percorsi escursionistici estivi ed invernali utilizzati nel SIC. Conteggio e valutazione della copertura di territorio determinate dai percorsi di salita e soprattutto di discesa nella stagione invernale, in rapporto alle aree di svernamento dei Galliformi alpini. Classificazione dei percorsi in base alla loro criticità, preliminarmente ad una successiva azione di minimizzazione del disturbo. Individuazione degli altri eventuali fattori di disturbo di origine antropica che si verificano nell'ambito del SIC.	loc	media		galliformi alpini	10.000,00
MR	MR6	Verifica specie presenti, metodologie di ripopolamento ed origine del materiale ittico immesso. Censimento con elettropesca in stazioni di basso, medio ed alto corso dei torrenti (anche in relazioni a barriere che impediscano al risalita dei salmonidi) e nei laghetti alpini presenti, valutazione delle possibilità di riproduzione naturale (aree di frega), determinazione specifica e possibilmente del ceppo di immissione degli esemplari catturati, anche con l'invio di campioni a laboratori competenti.	loc	media			

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR7	Monitoraggio componenti faunistiche ed idrobiologiche in generale degli habitat di sorgente. Operazione preliminare al monitoraggio idrobiologico è una ricognizione sulle conoscenze attuali sulla distribuzione delle sorgenti e l'individuazione dei settori da indagare maggiormente (escludendo quelle con opere di presa). Esecuzione di rilievi in due fasi stagionali (tarda primavera e fine estate/inizio autunno) per accertare le specie presenti, identificazione di bioindicatori per caratterizzare localmente gli habitat sorgentizi, valutazione delle eventuali minacce e delle priorità di conservazione, raccolta dei dati necessari alla finalizzazione di interventi puntuali di tutela (azione Al...). Una volta individuate tutte le sorgenti del SIC non captate vanno mappate con GPS e soggette a controlli periodici.	loc	media			10.000,00
PD	PD1	Interventi di riqualificazione in senso naturalistico degli habitat forestali - Iniziative formative rivolte a tecnici ed operatori forestali per la sensibilizzazione sulle problematiche di conservazione. L'iniziativa assume significato se rivolta all'intero sistema dei SIC nel territorio del Parco delle Orobie Valtellinesi Opuscolo per l'informazione agli operatori non professionali, da distribuire a coloro che intervengono nei boschi delle Orobie saltuariamente, o comunque con approccio non professionale (per usi civici, per le utilizzazioni, per autoconsumo sulle piccole proprietà). Questo opuscolo viene predisposto in 2000 copie, e viene consegnato in occasione dei sopralluoghi per la contrassegnatura dei boschi a seguito di denuncia di taglio. Incontri seminari con imprese boschive, professionisti e altri portatori di interesse	gen	alta			3.000,00
PD	PD2	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	gen	alta	tutti	tutte	15.000,00

## SITO IT2040029 VAL TARTANO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD3	Incontri con associazione pescatori per impostazione della strategia di recupero ittiofauna autoctona, individuazione delle tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione e predisposizione di materiale informativo	gen	alta			500/anno
PD	PD4	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale	gen	media			1000/anno

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Tabellazione dei confini del SIC	loc	alta			
IA	IA2	Conservazione delle caratteristiche ecologiche dell'habitat di sorgente con eventuali piccole opere di ingegneria naturalistica o chiudende in legno	loc	media		anfibi, invertebrati	
IA	IA3	Ricostituzione delle fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua	loc	alta	91E0, 3240		6000/Ha
IA	IA4	Sostegno all'attività alpicolturale. attivazione di un servizio di assistenza tecnica, volto a garantire agli operatori le informazioni in merito alle pratiche agricole sostenibili ed alle opportunità di contribuzione; predisposizione di un piano di settore per l'agricoltura sostenibile; predisposizione di programmi di intervento di breve periodo (1-3 anni), da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Regione o da altri soggetti; attivazione del Marchio dei prodotti agricoli del Parco, secondo i protocolli predisposti dalla Regione; attivazione di un tavolo tecnico permanente Parco-agricoltori; definizione di una "corsia" privilegiata per l'esame delle pratiche presentate dalle imprese agricole; attuazione di corsi di formazione per le imprese agricole	gen	alta	6230, 6520		45.000,00
IA	IA5	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.	gen	alta	6230		1000/Ha/anno
IA	IA6	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	media		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiroterri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	15000/pozza

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA- IN1	Controllo della dinamica vegetazionale e dell'ingresso di specie erbacee, arbustive ed arboree improprie - Interventi di conservazione attiva dell'habitat 6230	gen	media			1000/Ha
IA	IA- IN2	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli.	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA- IN3	Gestione degli arbusteti e delle fasce ecotonali al margine superiore della vegetazione forestale a fini di miglioramento ambientale dell'habitat del fagiano di monte, coturnice, lepre variabile, lepre comune e capriolo	loc	alta		fagiano di monte, coturnice e della lepre variabile	4000/Ha
IA	IA- IN4	Sostegno all'attività alpicolturale. attivazione di un servizio di assistenza tecnica, volto a garantire agli operatori le informazioni in merito alle pratiche agricole sostenibili ed alle opportunità di contribuzione; predisposizione di un piano di settore per l'agricoltura sostenibile; predisposizione di programmi di intervento di breve periodo (1-3 anni), da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Regione o da altri soggetti; attivazione del Marchio dei prodotti agricoli del Parco, secondo i protocolli predisposti dalla Regione; attivazione di un tavolo tecnico permanente Parco-agricoltori; definizione di una "corsia" privilegiata per l'esame delle pratiche presentate dalle imprese agricole; attuazione di corsi di formazione per le imprese agricole	gen	alta	6230, 6150		3000/Ha/anno
IA	IA- IN5	Valorizzazione ai fini della fruizione sostenibile e della didattica ambientale dei fabbricati d'alpe in cui è cessata l'attività produttiva. Si tratta di un'azione strategica di supporto alla diffusione dell'ecoturismo, alle imprese agricole, alla diffusione delle conoscenze sul SIC.	loc	media			

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA- IN6	Selvicoltura naturalistica indirizzata al mantenimento, al miglioramento ed all'incremento dell'habitat idoneo per i Tetraonidi forestali - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il francolino di monte	loc	media	9410, 9420	Tetraonidi forestali	5000/Ha
IA	IA- IN7	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	loc	alta		Gallo cedrone	5000/Ha
IA	IA- IN8	Interventi di riqualificazione in senso naturalistico degli habitat forestali	loc	media	9180, 9110, 9410, 9420		5000/Ha
IA	IA- IN9	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali e degli alpeggi	loc	media			
IN	IN1	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520- Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN2	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		3.000,00
RE	RE1	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture. La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.	gen	alta			

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE2	<p>Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto.</p> <p>Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.</p>	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE3	<p>Salvaguardia degli alberi interessati da cavità scavate da Picidi, potenziali habitat riproduttivi delle civette di montagna. viene introdotto nei siti Natura 2000 il divieto di taglio degli alberi cavitati dai picidi entro 10 m dalla base del fusto. Tale norma prevede inoltre di rilasciare a invecchiamento indefinito 2 alberi/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro, appartenenti a specie autoctone.</p>	loc	alta			
RE	RE4	<p>Salvaguardia della fauna saproxilica con rilascio di legno morto a terra ed in piedi</p>	loc	alta			

SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE5	<p>Utilizzo di metodi di ingegneria naturalistica per le sistemazioni idraulico-forestali. Le sistemazioni in alveo possono essere realizzate solo a seguito della definizione e progettazione delle misure a livello di bacino. Gli interventi di sistemazione idraulica all'interno del SIC devono obbligatoriamente essere realizzati con metodi di ingegneria naturalistica, e conseguente scelta dei materiali. Soluzioni differenti potranno essere ammesse solo a fronte della dimostrazione dell'impossibilità tecnica di applicare metodi di ingegneria naturalistica, e comunque attuando le necessarie misure di mitigazione e compensazione.</p>	loc	alta			
RE	RE6	<p>Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e del Gallo cedrone. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo forcello e cedrone (storici e potenziali). Nel periodo del canto (aprile-maggio) si deve provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano in quota per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino). In tal modo si limiterà consistentemente l'accesso e si selezionerà sensibilmente anche il tipo di visitatori. Può essere concessa deroga solo per le esigenze correlate alle necessità dei</p>	loc	alta		gallo forcello, gallo cedrone	
RE	RE7	<p>Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali</p>	loc	alta		gallo cedrone	

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE8	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizione per la pianificazione di area vasta: Piani di Indirizzo Forestale	gen	alta			
RE	RE9	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione/programmazione di dettaglio: Piani di Assestamento Forestale	gen	alta			15.000,00
MR	MR1	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: 3130, 6230*,6520,7140	loc	alta	3130, 6230*,6520,7140		
MR	MR2	Individuazione dei principali alberi o gruppi di interesse faunistico (posatoi, siti svernamento, individui ramosi, gruppi di particolare importanza per determinate specie)	loc	media		Galliformi alpini, rapaci diurni e notturni, Turdidi	
MR	MR3	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici	gen	alta		vertebrati	15.000,00
MR	MR4	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o di particolare interesse. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.	loc	alta	6520, 6230, 7140	invertebrati	15.000,00

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR5	<p>Studio sul disturbo antropico negli habitat dei Galliformi alpini nel SIC, finalizzato all'individuazione di eventuali situazioni di criticità da correggere con opportune misure di comunicazione e regolamentazione. Verifica incrociata tra dati disponibili e rilievi di campo, con esecuzione di ricerca di indici di presenza in aree campione, lungo i principali percorsi escursionistici estivi ed invernali utilizzati nel SIC. Conteggio e valutazione della copertura di territorio determinate dai percorsi di salita e soprattutto di discesa nella stagione invernale, in rapporto alle aree di svernamento dei Galliformi alpini. Classificazione dei percorsi in base alla loro criticità, preliminarmente ad una successiva azione di minimizzazione del disturbo. Individuazione degli altri eventuali fattori di disturbo di origine antropica che si verificano nell'ambito del SIC.</p>	loc	media		galliformi alpini	10.000,00
MR	MR6	<p>Verifica specie presenti, metodologie di ripopolamento ed origine del materiale ittico immesso. Negli ultimi decenni sono state eseguite in gran parte dei corsi d'acqua delle Orobie valtellinesi immissioni ittiche di salmonidi di varia provenienza, appartenenti anche a specie alloctone (salmerino di fonte, trota iridea). La presenza nel SIC di corpi idrici di interesse aleutico per la trota fario determina la necessità di un accertamento sul popolamento ittico presente, sulla sua distribuzione e una ricognizione, per quanto possibile, sulle azioni pregresse di ripopolamento ed immissione a fini di pesca sportiva.</p>	loc	media			

## SITO IT2040030 VAL MADRE: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR7	Monitoraggio componenti faunistiche ed idrobiologiche in generale degli habitat di sorgente	loc	media			
PD	PD1	Costituzione di una riserva forestale	loc	alta	9410, 9420, 9180, 9110		4.000,00
PD	PD2	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Iniziative formative rivolte a tecnici ed operatori forestali per la sensibilizzazione sulle problematiche di conservazione del Gallo cedrone ed assistenza tecnica alla progettazione in atto con finanziamento pubblico	loc	alta		gallo cedrone	15.000,00
PD	PD3	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	gen	alta	tutti	tutte	1000/anno
PD	PD4	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale	gen	media			

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi e successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Per limitare i rischi di mortalità connessi all'impatto con i cavi sospesi, nel SIC e nelle sue immediate vicinanze, è importante compiere un censimento di queste strutture e, successivamente, predisporre misure di mitigazione tramite l'apposizione di segnalatori colorati ad intervalli regolari lungo i cavi. In aree forestali l'intervallo tra i segnalatori potrà essere di 5 m, in aree aperte di 10 m.	loc	alta		Tetraonidi e rapaci	3000
IA	IA2	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		Picidi	
IA	IA3	Tabellazione dei confini del SIC	gen	alta			100/cartello
IA	IA4	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		gallo forcello	4000/ha
IA	IA5	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione Coturnice	loc	media		Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	
IA	IA6	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	media		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiroteri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	10000

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA7	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA8	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			5000/Ha
IA	IA9	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	loc	alta		gallo cedrone	5000
IA	IA10	Messa in sicurezza linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Linee AT: l'interramento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee attraversano aree boscate di alto valore naturalistico. Messa in posa di segnalatori idonei ad intervalli regolari. Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi.	loc	alta		Gufo reale, Aquila reale e, in generale, specie di dimensioni medio grandi.)	10.000,00
IA	IA11	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking)	gen	media	6520	Cardamine heptaphylla (Vill.) O. E. Schulz, Digitalis lutea L., Dryopteris affinis (Lowe) Fr.-Jenk, Dryopteris carthusiana (Vill.) H.P. Fuchs, Gentiana asclepiadea L., Lycopodium annotinum L., Matteuccia struthiopteris (L.) Tod., Saxifraga rotundifolia L., Sempervivum tectorum L.	10.000,00
IA	IA12	Riqualificazione dei nardeti dell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie)	loc	alta	6230		2000/Ha-100/Ha

SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA13	Ripristino e conservazione habitat 6520 (praterie montane da fieno)	loc	alta	6520		1000/Ha
IA	IA14	Selvicoltura naturalistica. portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà, eventualmente, alla rimozione dei soggetti caduti); - favorire un elevato livello di diversificazione, sia per quanto riguarda la composizione specifica che per quanto riguarda la struttura, spaziale e demografica dei popolamenti; - privilegiare l'espressione della dinamica naturale delle cenosi. - rilasciare una certa quantità di legno morto a terra e 4 alberi/ha morti in piedi	loc	alta		rapaci notturni, picidi, passeriformi, tetraonidi	
IA	IA15	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.	gen	alta	6230		

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN1	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi". L'azione prevede di incentivare tutti coloro che desiderano marchiare i propri prodotti gastronomici con il marchio sopraindicato, ma anche è volto a stimolare lo sviluppo di nuove produzioni all'interno del SIC, quali le piante officinali.	gen	media			2000 + 1000/anno
IN	IN2	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR). Gli operatori saranno edotti e dotati di schede per una raccolta semplificata di dati inerenti lo stato di conservazione di habitat, specie floristiche e faunistiche (PD 5). A fine stagione gli operatori dovranno consegnare la documentazione raccolta all'ente gestore	gen	media	tutti	tutte	
IN	IN3	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		
IN	IN4	Buone pratiche di conduzione con pascolamento estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento diretto alla diffusione degli arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti.	loc	alta	6520		2000/Ha - 100/Ha

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN5	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520– Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		300/Ha
IN	IN6	Incentivazioni in materia forestale. Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo al tempestivo rinnovo degli strumenti gestionali, quali i piani di assestamento, sia attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela.  Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato	loc	alta	9180, 9410		circa 40.000 Euro per Piano di Assestamento e 4000 Euro/Ettaro per interventi forestali
IN	IN7	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali	loc	media	6230, 6510, 6520		

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE1	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello. Lo status attuale del cedrone nelle Orobie rende necessario vietare a tutti la frequentazione delle arene di canto nel periodo sensibile, tranne al personale impegnato nei monitoraggi. Si deve inoltre provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano alle principali aree di canto del Gallo cedrone, nel periodo da metà aprile a metà maggio di ogni anno per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino).	loc	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE2	Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica	gen	bassa		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE3	Estensione in via definitiva del divieto di taglio di piante nido cavitate dai picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 2 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone	loc	alta		Picidi, dei Rapaci notturni e di altre specie (chiroterri, gliridi, Picchio muratore)	
RE	RE4	Gestione forestale per i chiroterri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per	gen	media		chiroterri	
RE	RE5	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di chiroterri	gen	media		chiroterri	

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE6	<p>Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture.</p> <p>La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.</p>	gen	alta		allo cedrone, gallo forcello	
RE	RE7	<p>Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto.</p> <p>Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.</p>	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	

SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE8	<p>Regolamentazione delle immissioni ittiche e adozione di tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione del popolamento faunistico autoctono. Deve essere predisposto un regolamento, possibilmente comune all'insieme dei SIC, con i seguenti contenuti:</p> <p>Le uniche immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti di fondovalle e loro tributari.</p> <p>Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, né di altre specie alloctone.</p> <p>Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota e della sanguinerola, sua specie preda, se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati direttamente alla pesca sportiva (eventualmente da permettere successivamente e con forti limitazioni), potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri per i laghi del Porcile.</p> <p>Ove presenti devono cessare le immissioni di trote nei laghi in vista della reintroduzione del salmerino.</p> <p>Devono essere vietate tutte le immissioni in altri stagni, torbiere o pozze presenti nel SIC e nelle sue adiacenze.</p> <p>Valutazione della presenza ittica in rapporto con le esigenze di conservazione di altre specie (andrà verificato in primis la compatibilità tra presenza ittica e conservazione dell'habitat 3130 e delle sue componenti nel laghetto minore).</p> <p>I pesci utilizzati nelle immissioni devono provenire dal centro ittiogenico provinciale gestito da UPS che utilizza ittiofauna del bacino</p>	gen	media			
RE	RE9	<p>Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della Coturnice</p>	gen	alta		coturnice	

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE10	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	loc	alta		rapaci	
RE	RE11	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE12	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizione per la pianificazione di area vasta: Piani di Indirizzo Forestale	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE13	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione/programmazione di dettaglio: Piani di Assestamento Forestale	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE14	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie)	loc	alta	6230		
RE	RE15	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Cardamine heptaphylla (Vill.) O. E. Schulz, Digitalis lutea L., Dryopteris affinis (Lowe) Fr.-Jenk, Dryopteris carthusiana (Vill.) H.P. Fuchs, Gentiana asclepiadea L., Matteuccia struthiopteris (L.) Tod., Saxifraga rotundifolia L., Sempervivum tectorum	3000 ogni 3 anni
RE	RE16	Regolamentazione delle attività antropiche nei siti di crescita delle specie rare e/o vulnerabili	loc	alta			
RE	RE17	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare. Vista la rarità soprattutto dell'arnica, si ritiene doveroso fissare la quantità di raccolta giornaliera a 50 scapi/persona per queste due specie, consentita soltanto a coloro in possesso di regolare permesso di raccolta dall'Ente gestore del SIC.	gen	alta		Arnica montana, Artemisia genipi, Artemisia umbelliformis, Lycopodium annotinum).	2000 triennale

## SITO IT2040031 VAL CERVIA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE18	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali. Nei futuri studi di incidenza deve essere prescritto l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza	gen	alta			
MR	MR1	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale	gen	alta	6520, 6230, 7140	invertebrati	15.000,00

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi e successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Per limitare i rischi di mortalità connessi all'impatto con i cavi sospesi, nel SIC e nelle sue immediate vicinanze, è importante compiere un censimento di queste strutture e, successivamente, predisporre misure di mitigazione tramite l'apposizione di segnalatori colorati ad intervalli regolari lungo i cavi. In aree forestali l'intervallo tra i segnalatori potrà essere di 5 m, in aree aperte di 10 m.	loc	alta		Tetraonidi e rapaci	
IA	IA2	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		Picidi	
IA	IA3	Tabellazione dei confini del SIC	gen	alta			100 a cartello
IA	IA4	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		gallo forcello	2000/4000/Ha
IA	IA5	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione Coturnice	loc	media		Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	
IA	IA6	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	media		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiroterri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	10.000,00
IA	IA7	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'Al. I della Direttiva Uccelli	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA8	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			5000/Ha

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA9	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Applicazione dei modelli culturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	loc	alta		gallo cedrone	
IA	IA10	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking)	gen	media		Arnica montana L., Digitalis grandiflora Miller, Digitalis lutea L., Gentiana asclepiadea L., Lilium bulbiferum L. subsp. croceum (Chaix) Baker, Lilium martagon L., Sanguisorba dodecandra Moretti, Saxifraga cotyledon L., Saxifraga rotundifolia L., Sempervivum tectorum L., Sparganium angustifolium Michx.	10.000,00
IA	IA11	Riqualificazione dei nardeti dell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie)	loc	alta	6230		2000/Ha - 100/Ha
IA	IA12	Ripristino e conservazione habitat 6520 (praterie montane da fieno)	loc	alta	6520		1000/Ha

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA13	<p>Selvicoltura naturalistica. Caratteristiche di selvicoltura naturalistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà, eventualmente, alla rimozione dei soggetti caduti);</li> <li>- favorire un elevato livello di diversificazione, sia per quanto riguarda la composizione specifica che per quanto riguarda la struttura, spaziale e demografica dei popolamenti;</li> <li>- privilegiare l'espressione della dinamica naturale delle cenosi (semi, spore) delle specie sopraindicate, pulitura e stoccaggio del germoplasma ed inserimento in database, prove di germinabilità.</li> </ul> <p>L'operazione dovrebbe essere ripetuta periodicamente, con cadenza almeno quinquennale, per aumentare le collezioni e diversificare i genomi disponibili.</p>	loc	alta			
IA	IA14	<p>Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.</p>	gen	alta	6230		2000 + 1000/anno

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN1	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi". L'azione prevede di incentivare tutti coloro che desiderano marchiare i propri prodotti gastronomici con il marchio sopraindicato, ma anche è volto a stimolare lo sviluppo di nuove produzioni all'interno del SIC, quali le piante officinali.	gen	media			
IN	IN2	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR). Gli operatori saranno edotti e dotati di schede per una raccolta semplificata di dati inerenti lo stato di conservazione di habitat, specie floristiche e faunistiche. A fine stagione gli operatori dovranno consegnare la documentazione raccolta all'ente gestore.	gen	media	tutti	tutte	
IN	IN3	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		2000/Ha - 100/Ha
IN	IN4	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520- Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		300/Ha

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN5	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520– Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		
IN	IN6	Incentivazioni in materia forestale. Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo al tempestivo rinnovo degli strumenti gestionali, quali i piani di assestamento, sia attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela.  Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale	gen	alta	9180, 91E0, 9260, 9410, 9420		40000 + 4000/Ha
IN	IN7	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali	loc	media	6230, 6510, 6520		

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE1	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello. Lo status attuale del cedrone nelle Orobie rende necessario vietare a tutti la frequentazione delle arene di canto nel periodo sensibile, tranne al personale impegnato nei monitoraggi. Si deve inoltre provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano alle principali aree di canto del Gallo cedrone, nel periodo da metà aprile a metà maggio di ogni anno per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino).	loc	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE2	Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica	gen	bassa		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE3	Estensione in via definitiva del divieto di taglio di piante nido cavitate dai picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 2 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone	loc	alta		Picidi, dei Rapaci notturni e di altre specie (chiroterri, gliridi, Picchio muratore)	
RE	RE4	Gestione forestale per i chiroterri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.	gen	media		chiroterri	

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE5	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di chiroterri	gen	media		chiroterri	
RE	RE6	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture. La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.	gen	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE7	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto. Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.	gen	alta			

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE8	Regolamentazione delle immissioni ittiche e adozione di tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione del popolamento faunistico autoctono. Deve essere predisposto un regolamento, possibilmente comune all'insieme dei SIC, con i seguenti contenuti: Le uniche immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti di fondovalle e loro tributari. Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, ne di altre specie alloctone. Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota e della sanguinerola, sua specie preda, se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati direttamente alla pesca sportiva (eventualmente da permettere successivamente e con forti limitazioni), potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri.	loc	media			
RE	RE9	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della Coturnice	gen	alta		Coturnice	
RE	RE10	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	loc	alta		rapaci	

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE11	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali. è necessario seguire ulteriori norme comportamentali per la cantieristica: a) accatastamento residui di lavorazione del bosco Come noto le utilizzazioni forestali comportano il rilascio nel bosco di una certa quantità legnosa residua composta da sottomisure, scarti e ramaglie. La quantità di tale materiale è in funzione dell'intensità delle utilizzazioni e del tipo di utilizzazione ed assortimento richiesto (maggiore nel caso dei tagli fitosanitari o per ricavare legna da opera). Nel bosco per il Gallo cedrone è opportuno allontanare la maggior quantità di residui legnosi dal bosco al fine di non creare ulteriori disordini del sottobosco. Sono tollerati soltanto piccoli residui accatastati posti lontani dalle radure e dislocati in modo che non creino un continuo tra di loro. Per quanto possibile le ramaglie andrebbero sminuzzate o cippate per favorire ed accelerare la naturale decomposizione. b) funi La presenza di funi sospese nel bosco rappresentano un pericolo costante per uccelli di grosse dimensioni come i tetraonidi. Questi non riconoscono nella fune sospesa un pericolo mortale e nei loro voli possono imbattersi ferendosi gravemente. Tali sistemi per l'esbosco vanno pertanto limitati nell'uso e comunque utilizzati soltanto per il periodo strettamente necessario all'esbosco.	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE12	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione di area vasta: Piani di indirizzo forestale	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE13	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – disposizioni per la pianificazione/programmazione di dettaglio: Piani di assestamento forestale	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE14	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie)	loc	alta	6230		
RE	RE15	Regolamentazione delle attività antropiche nei pressi degli habitat 3130 (comunità anfibie di piccola taglia di bordura delle acque stagnanti) e 7140 (torbiere di transizione)	loc	alta	3130, 7140		3.000,00

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE16	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		<p> <i>Digitalis grandiflora</i> Miller, <i>Digitalis lutea</i> L., <i>Dryopteris affinis</i> (Lowe) Fr.-Jenk, <i>Dryopteris caudata</i> (Vill.) H.P. Fuchs, <i>Eriophorum scheuchzeri</i> Hoppe, <i>Gentiana asclepiadea</i> L., <i>Lilium bulbiferum</i> subsp. <i>croceum</i> (Chaix) Baker, <i>Lilium</i> L., <i>Matteuccia struthiopteris</i> Tod., <i>Osmunda regalis</i> L., <i>Saxifraga dodecandra</i> Moretti, <i>Saxifraga cotyledon</i> L., <i>Sempervivum montanum</i> L., <i>Sempervivum tectorum</i> L., <i>Sparganium angustifolium</i> Michx., <i>Trollius europaeus</i> L. </p>	
RE	RE17	Regolamentazione delle attività antropiche nei siti di crescita delle specie rare e/o minacciate	gen	alta			2.000,00
RE	RE18	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare. Vista la rarità soprattutto dell'arnica, si ritiene doveroso fissare la quantità di raccolta giornaliera a 50 scapi/persona per queste due specie, consentita soltanto a coloro in possesso di regolare permesso di raccolta dall'Ente gestore del SIC.	gen	alta		Arnica	2000 triennale
RE	RE19	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta		<p> <i>montana</i>, <i>Artemisia genipi</i>, <i>Artemisia umbelliformis</i>, <i>Lycopodium</i> </p>	15.000,00
MR	MR1	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale	gen	alta	6520, 6230, 7140	annotinum	

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR2	<p>Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile. Si deve prevedere una validazione della fruibilità della sentieristica esistente in campo, l'aggiornamento degli shape file sulla sentieristica e la valutazione dell'ecocompatibilità. Questa deve prendere in esame i seguenti 3 parametri: 1 - interferenza dei tracciati con aree di interesse conservazionistico; 2 - condizione e percorribilità del tracciato; 3 - quantità di visitatori che lo percorrono. Questa valutazione porta alla definizione di 3 gradi di ecocompatibilità: 1. sentiero ecocompatibile – consigliato: colore verde in carta 2. sentiero ecocompatibile solo a tratti: colore arancione 3. sentiero non ecocompatibile – percorrere con il massimo rispetto: colore rosso. Strategia della presente azione è anche quella di cercare di ridurre la fruizione dei sentieri più inflazionati, proponendo delle valide alternative che direzionino i turisti verso mete meno frequentate, ma altrettanto valide dal punto di vista dell'attrattività.</p> <p>In quest'ottica anche lo sci alpinismo dovrà essere oggetto di studi approfonditi mirati a indagarne aspetti, entità, percorsi e modalità con cui viene svolto nel SIC. I risultati di tale studio, finalizzato a conoscere aspetti al momento poco noti, saranno sovrapposti alle distribuzioni invernali di ungulati e galliformi in modo da poter ridurre il disturbo (se significativo) nei loro confronti. A tale azione si deve prevedere una adeguata informatizzazione e sensibilizzazione dei turisti attraverso programmi didattici (PD 2).</p>	loc	alta			
MR	MR3	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici	gen	media		vertebrati	
MR	MR4	Monitoraggio della Pernice bianca	gen	alta		pernice bianca	

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR5	Monitoraggio del Francolino di monte	gen	alta		francolino di monte	5000/anno
MR	MR6	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sul Gallo cedrone	gen	alta		gallo cedrone	20.000,00
MR	MR7	Individuazione e caratterizzazione dei pascoli delle malghe attive	gen	alta			20.000,00
MR	MR8	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230*. Individuazione di un plot di 45 x 15 m2 di nardeto omogeneo da suddividere in 6 subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti: nel plot di 45 x 15 m2 è prevista in 2 parcelle l'esclusione del pascolo, in altre 2 il semipascolamento	loc	alta	6230		20.000,00
MR	MR9	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat seminaturali, vulnerabili e/o forestali	loc	alta	6520, 3130, 6230*, 6150, 7140, 9180*		30.000,00
MR	MR10	Verifica di corrispondenza per gli habitat critici (6150, 6230, 6430, 9180)	loc	alta	6150, 6230, 6430, 9180		10.000,00
MR	MR11	Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare	loc	media			7.000,00
MR	MR12	Studio diacronico degli habitat. Aggiornamento, con frequenza quinquennale, della carta degli habitat, attraverso fotointerpretazione e verifiche dirette in campo.	loc	media			20.000,00
MR	MR13	Integrazione delle informazioni floristiche con particolare riferimento alla componente crittogamica	loc	alta			5.000,00
MR	MR14	Realizzazione di una mediateca del territorio. Raccolta di documentazione (fotografie georeferenziate, audio-visivi, testi) comprensiva di materiale storico e di materiale prodotto appositamente per il progetto.	gen	alta			5.000,00

SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR15	Analisi dei fattori ecologici connessi alla diversità floristica. Verifica periodica sulle fasi operative inerenti la realizzazione del modello predittivo	gen	media			25.000,00
MR	MR16	Monitoraggio degli effetti climatici sulla componente biotica e sui ghiacciai	loc	alta			20.000,00
PD	PD1	Realizzazione di un progetto Human Dimension sui Galliformi alpini. Per la realizzazione di questa azione si prevede l'utilizzo di questionari su conoscenze e atteggiamenti, appositamente costruiti, focus group con i cacciatori, corsi di formazione rivolti ai cacciatori sulla biologia dei galliformi, sui principi di conservazione e sulle tecniche di censimento.	gen	alta		galliformi alpini	
PD	PD2	Informazione, partecipazione ed educazione ambientale delle comunità locali e dei turisti incentrata sulla biodiversità locale	gen	alta			
PD	PD3	Formazione dei fruitori del SIC	gen	alta			
PD	PD4	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC	gen	alta			
PD	PD5	Campagne di promozione del consumo di prodotti agricoli a marchio "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi"	gen	edio-alta			
PD	PD6	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione	gen	alta	tutti	tutte	4.000,00

## SITO IT2040032 VALLE DEL LIVRIO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD7	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Iniziative formative rivolte a tecnici e operatori forestali per la sensibilizzazione sulle problematiche di conservazione del Gallo cedrone ed assistenza tecnica alla progettazione in atto con finanziamento pubblico	gen	alta		gallo cedrone	<p>Tempi: l'iniziativa è da ripetere periodicamente (ogni 3 anni)</p> <p>Costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• € 2.000 + IVA per evento, formativo</li> <li>• € 2.000 + IVA per la predisposizione dell'opuscolo informativo,</li> </ul>
PD	PD8	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale. Realizzazione di incontri periodici sul territorio o di report da divulgare alla popolazione attraverso adeguati canali, che diano informazione dello stato di avanzamento del piano, sugli interventi svolti e sui risultati e sulle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca	gen	media	tutti	tutte	1000/anno

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi e successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Per limitare i rischi di mortalità connessi all'impatto con i cavi sospesi, nel SIC e nelle sue immediate vicinanze, è importante compiere un censimento di queste strutture e, successivamente, predisporre misure di mitigazione tramite l'apposizione di segnalatori colorati ad intervalli regolari lungo i cavi. In aree forestali l'intervallo tra i segnalatori potrà essere di 5 m, in aree aperte di 10 m.	loc	alta		Tetraonidi e rapaci	
IA	IA2	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		Picidi	100/cartello
IA	IA3	Tabellazione dei confini del SIC	gen	alta			4000/Ha
IA	IA4	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		gallo forcello	
IA	IA5	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione Coturnice	loc	media		Coturnice, Rapaci, Lepidotteri, Passeriformi	10.000,00
IA	IA6	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere. Azioni dirette a evitare l'interramento delle pozze, se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua.	loc	media		Tritone alpestre, ma anche per Odonati, Lepidotteri, Chiroteri (siti di abbeverata ed alimentazione), Ungulati e altre specie di invertebrati e vertebrati.	

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA7	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codirosso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA8	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA9	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking)	gen	media	6230	Allium schoenoprasum L., Allium victorialis L., Androsace alpina (L.) Lam., Anemone narcissiflora L., Aquilegia alpina L., Arnica montana L., Artemisia genipi Weber, Artemisia umbelliformis Lam., Asplenium adulterinum Milde adulterinum, Asplenium fontanum (L.) Bernh., Aster alpinus L., Barbarea bracteosa Guss., Bupleurum petraeum L., Carex foetida All., Cicerbita alpina (L.) Wallr., Clematis alpina (L.) Miller, Coeloglossum viride (L.) Hartm., Dactylorhiza maculata (L.) Soó, Daphne mezereum L., Daphne striata Tratt., Dianthus barbatus L., Dianthus carthusianorum L., Dianthus sylvestris Wulfen, Diphysium complanatum (L.) Rothm., Doronicum clusii (All.) Tausch, Doronicum grandiflorum Lam., Draba fladnizensis Wulfen, Eritrichium nanum (L.) Gaudin, Gentiana asclepiadea L., Gentiana bavarica L., Gentiana nivalis L., Gentiana punctata L., Gentiana purpurea L., Gymnadenia conopsea (L.) R. Br., Knautia drymeia Heuffel, Leontopodium alpinum Cass., Lilium bulbiferum L. subsp. croceum (Chaix) Baker, Lilium martagon L., Matteuccia struthiopteris (L.) Tod., Minuartia rupestris (Scop.)	10.000,00

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA10	Riqualificazione dei nardeti dell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie). Buone pratiche di conduzione dell'habitat 6230* dovranno essere previste dai piani di pascolamento, con pascolo intensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento della diffusione di arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete sui nardeti in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti	loc	alta	6230		2000/Ha - 100/Ha
IA	IA11	Selvicoltura naturalistica. trattamento mediante tagli a scelta, anche a gruppi; - rilascio integrale delle piante morte in piedi e delle piante morte a terra (tranne che nei casi di accertato pericolo fitosanitario); - favorire un elevato livello di diversificazione dei popolamenti forestali: composizione mista e struttura disetanea; - privilegiare l'espressione della dinamica naturale delle cenosi.	gen	alta	9420	Rapaci notturni e diurni ad ecologia forestale, picidi, passeriformi, tetraonidi, ungulati, specie floristiche nemorali.	2000 + 1000/anno
IN	IN1	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi". L'azione prevede di incentivare tutti coloro che desiderano marchiare i propri prodotti gastronomici con il marchio sopraindicato, ma anche è volto a stimolare lo sviluppo di nuove produzioni all'interno del SIC, quali le piante officinali.	gen	alta			
IN	IN2	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR). Gli operatori saranno edotti e dotati di schede per una raccolta semplificata di dati inerenti lo stato di conservazione di habitat, specie floristiche e faunistiche (PD 5). A fine stagione gli operatori dovranno consegnare la documentazione raccolta all'ente gestore.	gen	media	tutti	tutte	

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN3	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		40000 + 4000/Ha
IN	IN4	Incentivazioni in campo forestale	gen	alta			2000/Ha - 100/Ha
IN	IN5	Pratiche tradizionali di mantenimento dei pascoli. Buone pratiche di conduzione con pascolamento estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento diretto alla diffusione degli arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti.	loc	alta	6230		
IN	IN6	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali	loc	media	6230, 6510, 6520		

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE1	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello. Lo status attuale del cedrone nelle Orobie rende necessario vietare a tutti la frequentazione delle arene di canto nel periodo sensibile, tranne al personale impegnato nei monitoraggi. Si deve inoltre provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano alle principali aree di canto del Gallo cedrone, nel periodo da metà aprile a metà maggio di ogni anno per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino).	loc	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE2	Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica	gen	bassa		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE3	Estensione in via definitiva del divieto di taglio di piante nido cavitate dai picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 2 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone	loc	alta		Picidi, dei Rapaci notturni e di altre specie (chiroterri, gliridi, Picchio muratore)	
RE	RE4	Gestione forestale per i chiroterri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.	loc	media		chiroterri	

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE5	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di chiroterri	gen	media		chiroterri	
RE	RE6	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture. La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.	gen	alta		gallo cedrone, gallo forcello	

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	<p>Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto.</p> <p>Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.</p>	gen	alta			

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE8	<p>Regolamentazione delle immissioni ittiche e adozione di tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione del popolamento faunistico autoctono. Deve essere predisposto un regolamento, possibilmente comune all'insieme dei SIC, con i seguenti contenuti: Le uniche immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti di fondovalle e loro tributari. Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, né di altre specie alloctone. Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota e della sanguinerola, sua specie preda, se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati direttamente alla pesca sportiva (eventualmente da permettere successivamente e con forti limitazioni), potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri.</p> <p>Ove presenti devono cessare le immissioni di trote nei laghi in vista della reintroduzione del salmerino.</p> <p>Devono essere vietate tutte le immissioni in altri stagni, torbiere o pozze presenti nel SIC e nelle sue adiacenze.</p> <p>Valutazione della presenza ittica in rapporto con le esigenze di conservazione di altre specie (andrà verificato in primis la compatibilità tra presenza ittica e conservazione dell'habitat 3130 e delle sue componenti nel laghetto minore).</p> <p>I pesci utilizzati nelle immissioni devono provenire dal centro ittio geneticoprovinciale gestito da UPS che utilizza ittiofauna del bacino valtellinese dell'Adda.</p>	loc	media			
RE	RE9	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della Coturnice	gen	alta		Coturnice	
RE	RE10	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	loc	alta		rapaci	

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE11	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie)	loc	alta	6230		
RE	RE12	Regolamentazione delle attività antropiche nei siti di crescita delle specie rare e/o vulnerabili	loc	alta			3.000,00

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE13	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	gen	alta		Allium schoenoprasum L., Allium victorialis L., Androsace alpina (L.) Lam., Anemone narcissiflora L., Aquilegia alpina L., Asplenium adulterinum Milde adulterinum, Asplenium fontanum (L.) Bernh., Aster alpinus L., Barbarea bracteosa Guss., Bupleurum petraeum L., Carex foetida All., Cicerbita alpina (L.) Wallr., Clematis alpina (L.) Miller, Coeloglossum viride (L.) Hartm., Dactylorhiza maculata (L.) Soó, Daphne mezereum L., Daphne striata Tratt., Dianthus barbatus L., Dianthus carthusianorum L., Dianthus sylvestris Wulfen, Diphysium complanatum (L.) Rothm., Doronicum clusii (All.) Tausch, Doronicum grandiflorum Lam., Draba fladnizensis Wulfen, Eritrichium nanum (L.) Gaudin, Gentiana asclepiadea L., Gentiana bavarica L., Gentiana nivalis L., Gentiana punctata L., Gentiana purpurea L., Gymnadenia conopsea (L.) R. Br., Knautia drymeia Heuffel, Leontopodium alpinum Cass., Lilium bulbiferum L. subsp. croceum (Chaix) Baker, Lilium martagon L., Matteuccia struthiopteris (L.) Tod., Minuartia rupestris (Scop.) Sch. et Th., Montia fontana L. subsp. chondrosperma (Fenzl) Walters,	2.000,00

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE14	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare. Vista la rarità soprattutto dell'arnica, si ritiene doveroso fissare la quantità di raccolta giornaliera a 50 scapi/persona per queste due specie, consentita soltanto a coloro in possesso di regolare permesso di raccolta dall'Ente gestore del SIC.	gen	alta		Arnica montana, Artemisia genipi, Artemisia umbelliformis, Lycopodium annotinum	
RE	RE15	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	gen	alta			15.000,00
MR	MR1	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale	gen	alta	6520, 6230, 7140	invertebrati	15000

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR2	<p>Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile. Si deve prevedere una validazione della fruibilità della sentieristica esistente in campo, l'aggiornamento degli shape file sulla sentieristica e la valutazione dell'ecocompatibilità. Questa deve prendere in esame i seguenti 3 parametri: 1 - interferenza dei tracciati con aree di interesse conservazionistico; 2 - condizione e percorribilità del tracciato; 3 - quantità di visitatori che lo percorrono. Questa valutazione porta alla definizione di 3 gradi di ecocompatibilità: 1. sentiero ecocompatibile – consigliato: colore verde in carta 2. sentiero ecocompatibile solo a tratti: colore arancione 3. sentiero non ecocompatibile – percorrere con il massimo rispetto: colore rosso. Strategia della presente azione è anche quella di cercare di ridurre la fruizione dei sentieri più inflazionati, proponendo delle valide alternative che direzionino i turisti verso mete meno frequentate, ma altrettanto valide dal punto di vista dell'attrattività.</p> <p>In quest'ottica anche lo sci alpinismo dovrà essere oggetto di studi approfonditi mirati a indagarne aspetti, entità, percorsi e modalità con cui viene svolto nel SIC. I risultati di tale studio, finalizzato a conoscere aspetti al momento poco noti, saranno sovrapposti alle distribuzioni invernali di ungulati e galliformi in modo da poter ridurre il disturbo (se significativo) nei loro confronti. A tale azione si deve prevedere una adeguata informatizzazione e sensibilizzazione dei turisti attraverso programmi didattici (PD 2).</p>	gen	alta			
MR	MR3	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici	gen	media		vertebrati	
MR	MR4	Monitoraggio della Pernice bianca	gen	alta		pernice bianca	

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR5	Monitoraggio del Francolino di monte	gen	alta		francolino di monte	
MR	MR6	Individuazione e caratterizzazione dei pascoli delle malghe attive	gen	alta			20.000,00
MR	MR7	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230*. Individuazione di un plot di 45 x 15 m2 di nardeto omogeneo da suddividere in 6 subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti: nel plot di 45 x 15 m2 è prevista in 2 parcelle l'esclusione del pascolo, in altre 2 il semipascolamento	loc	alta	6230		20.000,00
MR	MR8	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat seminaturali, vulnerabili e/o forestali	gen	alta			30.000,00
MR	MR9	Verifica di corrispondenza per gli habitat critici (6150, 6230, 6430)	gen	alta	6230, 6150, 6430		10.000,00
MR	MR10	Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare	gen	media			7.000,00
MR	MR11	Studio diacronico degli habitat. Aggiornamento, con frequenza quinquennale, della carta degli habitat, attraverso fotointerpretazione e verifiche dirette in campo.	loc	media	7230, 8340		20.000,00
MR	MR12	Integrazione delle informazioni floristiche con particolare riferimento alla componente crittogamica	gen	alta			5.000,00
MR	MR13	Realizzazione di una mediateca del territorio. Raccolta di documentazione (fotografie georeferenziate, audio-visivi, testi) comprensiva di materiale storico e di materiale prodotto appositamente per il progetto.	gen	alta			5.000,00
MR	MR14	Analisi dei fattori ecologici connessi alla diversità floristica. Verifica periodica sulle fasi operative inerenti la realizzazione del modello predittivo	loc	media			25.000,00
MR	MR15	Redazione della carta fitosociologia	gen	alta			20.000,00
MR	MR16	Monitoraggio degli effetti climatici sulla componente biotica e sui ghiacciai	gen	media			7.000,00

## SITO IT2040033 VAL VENINA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD1	Realizzazione di un progetto Human Dimension sui Galliformi alpini. Per la realizzazione di questa azione si prevede l'utilizzo di questionari su conoscenze e atteggiamenti, appositamente costruiti, focus group con i cacciatori, corsi di formazione rivolti ai cacciatori sulla biologia dei galliformi, sui principi di conservazione e sulle tecniche di censimento.	gen	alta		galliformi alpini	
PD	PD2	Informazione, partecipazione ed educazione ambientale delle comunità locali e dei turisti incentrata sulla biodiversità locale	gen	alta	tutti	tutte	
PD	PD3	Formazione dei fruitori del SIC	gen	alta	tutti	tutte	
PD	PD4	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC	gen	alta			
PD	PD5	Campagne di promozione del consumo di prodotti agricoli a marchio "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi"	gen	alta			
PD	PD6	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione	gen	alta			
PD	PD7	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale. Realizzazione di incontri periodici sul territorio o di report da divulgare alla popolazione attraverso adeguati canali, che diano informazione dello stato di avanzamento del piano, sugli interventi svolti e sui risultati e sulle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca	gen	media			1000/anno

## SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Riqualificazione dei nardeti H 6230	loc	alta	6230		
IA	IA1_A	Riqualificazione dei nardeti H 6230 – Alpe S. Stefano e Cuai	loc	alta	6230		
IA	IA1_B	Riqualificazione dei nardeti H 6230 – Alpe Drued (Campei e Pesciola)	loc	alta	6230		
IA	IA2	Recupero di praterie montane da fieno (H 6520) degradate per conservare la biodiversità e ripristinarne la capacità produttiva	loc	alta	6520		1000/Ha/anno

## SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA3	<p>Miglioramento e gestione dell'habitat 91E0. Per entrambe le tipologie di bosco andranno evitati gli interventi che modifichino i flussi idrici. Per l'area interessata dal passaggio del Sentiero Valtellina andranno effettuati tagli di pulizia del margine del sentiero il più contenuti possibile, onde evitare il proliferare di rovi e <i>Solidago gigantea</i>, a discapito delle specie nemorali.</p> <p>Per i boschi di ontano nero: - pulizia dei fossi e delle risorgive - trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano. Nei boschi gestiti a ceduo andrà mantenuta la pratica della ceduzione lungo le sponde dei rivoli d'acqua e dei torrenti e, al contempo, favorita la conversione a fustaia nelle parti più distali. Si provvederà ad impianti di ontano con astoni e al controllo della robinia, solo quando sia sottoposta all'ontano. Nel caso che la Robinia sia in pieno vigore andranno evitati interventi di taglio onde evitare la rinnovazione vegetativa. Per lo stesso motivo gli eventuali diradamenti non dovrebbero mai scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche.</p> <p>Per i boschi di salice bianco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rimozione delle infestanti in periodo primaverile</li> <li>- i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni.</li> <li>- i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione</li> </ul>	loc	alta	91E0		5000/Ha
IA	IA4	Contenimento <i>Buddleja davidii</i> e <i>Solidago gigantea</i>	loc	alta			
IA	IA5	Tabellazione dei confini del SIC	gen	alta			100/cartello

## SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA6	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking)	loc	alta		Lycopodium clavatum L., Leontopodium alpinum Cass., Eritrichium nanum (All.) Schrader, Anemone narcissiflora L., Cardamine kitaibelii Bech., Corydalis lutea (L.) DC., Dryopteris affinis (Lowe) Fraser-Jenk. subsp. affinis, Epilobium fleischeri Hochst., Gentiana asclepiadea L., Matteuccia struthiopteris (L.) Tod., Monotropa hypopitys L., Potentilla nitida L., Primula halleri J. F. Gmel., Sanguisorba dodecandra Moretti, Saussurea discolor (Willd.) DC., Saxifraga cotyledon L., Sempervivum wulfenii Hoppe, Senecio cordatus Koch, Senecio incanus L. subsp. insubricus (Chenevard) Br.-Bl., Achillea nana L., Viola comollia Massara.	10.000,00
IA	IA7	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del SIC	gen	alta			
IA	IA8	Sistemazione della sentieristica	loc	alta			
IA	IA9	Riqualificazione ambientale di alcuni tratti dei torrenti Valgrande, Valpiccola e Valrognà	loc	alta			
IA	IA10	Realizzazione di fasce tampone lungo i tratti planiziali dei corsi che ospitano il gambero di fiume	loc	alta		gambero di fiume	
IA	IA11	Studio di fattibilità per la creazione di sistemi di fitodepurazione (es. Sistemi forestali filtro) allo scopo di affinare le acque provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue e destinate al fiume Adda	loc	alta			100/500.000
IA	IA12	Realizzazione di un passaggio per pesci sul fiume Adda all'altezza dello sbarramento ENEL di Ponte Baghetto	loc	alta			12000/pozza
IA	IA13	Manutenzione pozze, torbiere e zone umide	loc	alta			

SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA14	Messa in sicurezza linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Linee AT: l'interramento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee attraversano aree boscate di alto valore naturalistico. Messa in posa di segnalatori idonei ad intervalli regolari. Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi.	loc	alta		Gufo reale, Aquila reale e, in generale, specie di dimensioni medio grandi.)	
IA	IA15	Censimento delle teleferiche e dei cavi sospesi e successiva messa in sicurezza per la salvaguardia dell'avifauna maggiore	gen	alta			3.000,00
IA	IA16	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati dai Picidi	loc	alta		picidi	3.200,00
IA	IA17	Diradamento arbusti per la conservazione degli habitat del Gallo forcello	loc	alta		gallo forcello	4000/Ha
IA	IA18	Taglio degli arbusti e mantenimento del pascolo per la conservazione della Coturnice	loc	media		coturnice	2000/Ha
IA	IA19	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna e Averla piccola	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	

## SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA20	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione". L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo.	gen	alta	6230		
IN	IN1	Incentivazione alla realizzazione di recinzioni fisse o elettrificate mobili per evitare disturbi da parte del bestiame pascolante all'habitat 7160	loc	alta	7160		
IN	IN2	Predisposizione di Piani di Pascolamento per la corretta gestione dei nardeti (Habitat prioritario 6230)	gen	alta	6230		8.000,00
IN	IN3	Interventi di riqualificazione degli habitat forestali	loc	alta	9180, 9260, 91E0, 9410		5000/Ha
IN	IN4	Interventi di riqualificazione delle selve castanili	loc	alta			100/pianta - 3000
IN	IN5	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			
IN	IN6	Elettrificazione delle strutture di alpeggio	loc	alta			
IN	IN7	Adeguamento fabbricati ad uso alpeggio	loc	alta			
IN	IN8	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			
IN	IN9	Incentivazione e supporto alla produzione di oggetti di artigianato locale in SIC	gen	media			
IN	IN10	Incentivazione all'utilizzo di specie autoctone a scopo ornamentale	gen	alta			20.000,00
IN	IN11	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			

## SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN12	Produzione di fiorume per interventi di ripristino ambientale	gen	alta			20.000,00
IN	IN13	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali	loc	media	6230, 6510, 6520		
IN	IN14	Allestimento itinerario botanico	loc	media			
IN	IN15	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		
IN	IN16	Incentivazioni in campo forestale	gen	alta			40.000 + 4000/Ha
RE	RE1	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali. Nei futuri studi di incidenza deve essere prescritto l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza	gen	alta			
RE	RE3	Regolamentazione del pascolamento negli habitat 7160 e 7140	loc	alta	7160, 7140		
RE	RE4	Regolamentazione dell'uso idroelettrico	gen	alta			

## SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE5	<p>Regolamentazione delle immissioni ittiche e adozione di tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione del popolamento faunistico autoctono. Deve essere predisposto un regolamento, possibilmente comune all'insieme dei SIC, con i seguenti contenuti: Le uniche immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti di fondovalle e loro tributari. Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, ne di altre specie alloctone.</p> <p>Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota e della sanguinerola, sua specie preda, se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati direttamente alla pesca sportiva (eventualmente da permettere successivamente e con forti limitazioni), potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri. Ove presenti devono cessare le immissioni di trote nei laghi in vista della reintroduzione del salmerino.</p> <p>Devono essere vietate tutte le immissioni in altri stagni, torbiere o pozze presenti nel SIC e nelle sue adiacenze.</p> <p>Valutazione della presenza ittica in rapporto con le esigenze di conservazione di altre specie (andrà verificato in primis la compatibilità tra presenza ittica e conservazione dell'habitat 3130 e delle sue componenti nel laghetto minore).</p> <p>I pesci utilizzati nelle immissioni devono provenire dal centro ittiogenicoprovinciale gestito da UPS che utilizza ittiofauna del bacino valtellinese dell'Adda.</p>	loc	alta			
RE	RE6	Regolamentazione transito veicolare	gen	alta			

SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello	loc	alta		gallo forcello	
RE	RE8	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo dei mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	loc	alta		rapaci	
RE	RE9	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto. Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.	gen	alta			
RE	RE10	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della Coturnice	gen	alta		Coturnice	
RE	RE11	Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica del Parco	gen	bassa		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE12	Divieto del taglio degli alberi cavitati dai Picidi	loc	alta		picidi	

SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE13	Gestione forestale per i chiroterri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.	gen	media		chiroterri	
MR	MR1	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230	loc	edio-al	6230		30.000,00
MR	MR2	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H6230*, H 6520, H7140, H7160, H9180* e H91E0*	loc	alta	6230, 6520, 7140, 7160, 9180, 91E0		15.000,00
MR	MR3	Monitoraggio delle popolazioni di Viola comollia	loc	alta		Viola comollia	8.000,00
MR	MR4	Studio diacronico degli habitat. Aggiornamento, con frequenza quinquennale, della carta degli habitat, attraverso fotointerpretazione e verifiche dirette in campo.	loc	media			20.000,00
MR	MR5	Redazione della carta fitosociologica del SIC	gen	media			20.000,00
MR	MR6	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e sui ghiacciai del SIC	gen	media			3.000,00
MR	MR7	Monitoraggio idrobiologico dei corpi idrici presenti nel SIC	loc	alta			50/100.000
MR	MR8	Monitoraggio delle popolazioni di gambero di fiume presenti nel SIC	loc	alta		gambero di fiume	10.000,00
MR	MR9	Reintroduzione del gambero di fiume in corsi d'acqua potenzialmente idonei	loc	alta		gambero di fiume	15.000,00
MR	MR10	Monitoraggio della fauna ittica presente nel SIC	gen	alta			30/50.000

## SITO IT2040034 VALLE ARIGNA GHIACCIAIO PIZZO COCA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR11	Analisi dello status genetico di Trota marmorata e Temolo e avvio di programmi di ripopolamento con ceppi locali	loc	alta		trota marmorata, temolo	15.000,00
MR	MR12	Monitoraggio di base sui principali gruppi di invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.	gen	alta	6520, 6230, 7140	invertebrati	10.000,00
MR	MR13	Monitoraggio della batracofauna presente nel SIC	gen	alta		anfibi	
MR	MR14	Monitoraggio della Pernice bianca	gen	alta		pernice bianca	
MR	MR15	Monitoraggio del Francolino di monte	gen	alta		francolinio di monte	
MR	MR16	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici	gen	alta		vertebrati	
PD	PD1	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC	gen	alta			
PD	PD2	Realizzazione segnaletica informativa	gen	alta			
PD	PD3	Educazione ambientale	gen	alta			
PD	PD4	Coinvolgimento dei giovani nel mantenimento delle tradizioni locali	gen	alta			
PD	PD5	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC	gen	alta			5.000,00
PD	PD6	Prevenzione della diffusione nel SIC di gamberi esotici attraverso attività di divulgazione ambientale	gen	media			
PD	PD7	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale. Realizzazione di incontri periodici sul territorio o di report da divulgare alla popolazione attraverso adeguati canali, che diano informazione dello stato di avanzamento del piano, sugli interventi svolti e sui risultati e sulle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca	gen	media			1000/anno

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA11	Predisposizione di un piano di dettaglio delle attività di pascolo	loc	alta			10.000,00
IA	IA12	Redazione di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica	gen	media			9.000,00
IA	IA13	Realizzazione di materiale e strutture informative e illustrative	gen	alta			18.000,00
IA	IA14	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			
IA	IA15	Redazione della carta fitosociologica del SIC e delle specie di interesse conservazionistico	gen	alta			15.000,00
IA	IA16	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		Picidi	3.200,00
IA	IA17	Aggiornamento scientificamente validato della carta degli habitat	gen	alta			5.000,00
IA	IA 19	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali rare e/o minacciate	loc	media		Drosera rotundifolia, Viola comollia, Sparganium angustifolium, Ranunculus platanifolius, Streptopus amplexifolius, Carex foetida, Listera cordata.	10.000,00
IA	IA 20	Conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie (H 6230*)	loc	alta	6230		10.000,00
IA	IA 21	Conservazione ex situ di specie tipiche dei prati montani da fieno (H 6520)	loc	alta	6520		10.000,00
IN	IN1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			
IN	IN2	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			
IN	IN3	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi". L'azione prevede di incentivare tutti coloro che desiderano marchiare i propri prodotti gastronomici con il marchio sopraindicato, ma anche è volto a stimolare lo sviluppo di nuove produzioni all'interno del SIC, quali le piante officinali.	gen	alta			

SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN4	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR). Gli operatori saranno edotti e dotati di schede per una raccolta semplificata di dati inerenti lo stato di conservazione di habitat, specie floristiche e faunistiche (PD 5). A fine stagione gli operatori dovranno consegnare la documentazione raccolta all'ente gestore	gen	media	tutti	tutte	
IN	IN5	Incentivazioni per l'adozione di razionali modalità di pascolo e di piani di pascolo	gen	alta			600/Ha
IN	IN6	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i galliformi	loc	alta		galliformi	4000/Ha
IN	IN7	Incentivazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica	gen	media			1000/2000 x attività
IN	IN8	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica. Reintroduzione di soggetti di vacca Bruna alpina di fenotipo simile all'originario, reperibili in Svizzera, incremento numerico della Capra orobica, con recupero e mantenimento dei pascoli più magri, impervi e marginali, in particolare quelli con presenza dell'habitat prioritario 6230 e migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli in migliori condizioni	gen	alta	6230		
IN	IN9	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520 (Prati montani da fieno)	loc	alta	6520		5000/Ha - 2000/Ha
IN	IN10	Incentivazioni in campo forestale	loc	alta			40.000 - 4000/Ha
IN	IN11	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli alpeggi	loc	media	6230, 6510, 6520		

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE1	<p>Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture.</p> <p>La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.</p>	gen	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE2	<p>Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota</p>	gen	media			

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE3	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto. Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.	gen	bassa		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE4	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della coturnice ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )	gen	alta		Coturnice	
RE	RE5	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	gen	bassa		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE6	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello. Lo status attuale del cedrone nelle Orobie rende necessario vietare a tutti la frequentazione delle arene di canto nel periodo sensibile, tranne al personale impegnato nei monitoraggi. Si deve inoltre provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano alle principali aree di canto del Gallo cedrone, nel periodo da metà aprile a metà maggio di ogni anno per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino).	loc	alta		gallo cedrone, gallo forcello	

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	<p>Regolamentazione delle immissioni ittiche e adozione di tecniche di pesca sportiva compatibili con una corretta conservazione del popolamento faunistico autoctono. Deve essere predisposto un regolamento, possibilmente comune all'insieme dei SIC, con i seguenti contenuti:</p> <p>Le uniche immissioni di trota fario potranno essere effettuate solo nei torrenti di fondovalle e loro tributari.</p> <p>Non si potrà più prevedere l'uso di trota iridea, né di altre specie alloctone.</p> <p>Specifiche semine di salmerino alpino, unica specie realmente adattata all'habitat dei laghetti d'alta quota e della sanguinerola, sua specie preda, se condotte soltanto con scopi scientifici e non finalizzati direttamente alla pesca sportiva (eventualmente da permettere successivamente e con forti limitazioni), potrebbero essere prese in considerazione negli anni futuri per i laghi del Porcile.</p> <p>Ove presenti devono cessare le immissioni di trote nei laghi in vista della reintroduzione del salmerino.</p> <p>Devono essere vietate tutte le immissioni in altri stagni, torbiere o pozze presenti nel SIC e nelle sue adiacenze.</p> <p>Valutazione della presenza ittica in rapporto con le esigenze di conservazione di altre specie (andrà verificato in primis la compatibilità tra presenza ittica e conservazione dell'habitat 3130 e delle sue componenti nel laghetto minore).</p> <p>I pesci utilizzati nelle immissioni devono provenire dal centro ittogenicoprovinciale gestito da UPS che utilizza ittiofauna del bacino</p>	loc	media			

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE8	Gestione forestale per i chiroterri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.	gen	media		chiroterri	
RE	RE9	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroterri	gen	media		chiroterri	

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE10	<p>Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali. è necessario seguire ulteriori norme comportamentali per la cantieristica: a) accatastamento residui di lavorazione del bosco Come noto le utilizzazioni forestali comportano il rilascio nel bosco di una certa quantità legnosa residua composta da sottomisure, scarti e ramaglie. La quantità di tale materiale è in funzione dell'intensità delle utilizzazioni e del tipo di utilizzazione ed assortimento richiesto (maggiore nel caso dei tagli fitosanitari o per ricavare legna da opera). Nel bosco per il Gallo cedrone è opportuno allontanare la maggior quantità di residui legnosi dal bosco al fine di non creare ulteriori disordini del sottobosco. Sono tollerati soltanto piccoli residui accatastati posti lontani dalle radure e dislocati in modo che non creino un continuo tra di loro. Per quanto possibile le ramaglie andrebbero sminuzzate o cippate per favorire ed accelerare la naturale decomposizione.</p> <p>b) funi</p> <p>La presenza di funi sospese nel bosco rappresentano un pericolo costante per uccelli di grosse dimensioni come i tetraonidi. Questi non riconoscono nella fune sospesa un pericolo mortale e nei loro voli possono imbattersi ferendosi gravemente. Tali sistemi per l'esbosco vanno pertanto limitati nell'uso e comunque utilizzati soltanto per il periodo strettamente necessario all'esbosco.</p>	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE11	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizione per la pianificazione di area vasta: Piani di Indirizzo Forestale	loc	alta		gallo cedrone	

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE12	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione/programmazione di dettaglio: Piani di Assestamento Forestale	loc	alta		gallo cedrone	
MR	MR1	Attivazione di programmi di monitoraggio sugli habitat del SIC	gen	alta			10.000,00

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR2	<p>Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile. Si deve prevedere una validazione della fruibilità della sentieristica esistente in campo, l'aggiornamento degli shape file sulla sentieristica e la valutazione dell'ecocompatibilità. Questa deve prendere in esame i seguenti 3 parametri: 1 - interferenza dei tracciati con aree di interesse conservazionistico; 2 - condizione e percorribilità del tracciato; 3 - quantità di visitatori che lo percorrono. Questa valutazione porta alla definizione di 3 gradi di ecocompatibilità: 1. sentiero ecocompatibile – consigliato: colore verde in carta 2. sentiero ecocompatibile solo a tratti: colore arancione 3. sentiero non ecocompatibile – percorrere con il massimo rispetto: colore rosso. Strategia della presente azione è anche quella di cercare di ridurre la fruizione dei sentieri più inflazionati, proponendo delle valide alternative che direzionino i turisti verso mete meno frequentate, ma altrettanto valide dal punto di vista dell'attrattività.</p> <p>In quest'ottica anche lo sci alpinismo dovrà essere oggetto di studi approfonditi mirati a indagarne aspetti, entità, percorsi e modalità con cui viene svolto nel SIC. I risultati di tale studio, finalizzato a conoscere aspetti al momento poco noti, saranno sovrapposti alle distribuzioni invernali di ungulati e galliformi in modo da poter ridurre il disturbo (se significativo) nei loro confronti. A tale azione si deve prevedere una adeguata informatizzazione e sensibilizzazione dei turisti attraverso programmi didattici (PD 2).</p>	gen	alta			15.000,00
MR	MR3	Monitoraggio della chiroterofauna	gen	alta			5000/anno
MR	MR4	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati, in particolare specie endemiche	gen	alta			15.000,00

## SITO IT2040035 VAL BONDONE VAL CARONELLA: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR5	Monitoraggio della pernice bianca ( <i>Lagopus mutus helveticus</i> )	gen	alta		pernice bianca	
MR	MR6	Monitoraggio del francolino di monte ( <i>Bonasa bonasia</i> )	gen	alta		francolino di monte	
PD	PD1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione	gen	alta			15.000,00
PD	PD2	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC	gen	media			10000
PD	PD3	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			
PD	PD4	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale. Realizzazione di incontri periodici sul territorio o di report da divulgare alla popolazione attraverso adeguati canali, che diano informazione dello stato di avanzamento del piano, sugli interventi svolti e sui risultati e sulle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca	gen	media			1000/anno

## SITO IT2040036 VAL BELVISO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Gestione del pascolo per la conservazione dell'habitat prioritario 6230 (Nardeto ricco di specie)	loc	alta	6230		20.000,00
IA	IA2	Conservazione della superficie e miglioramento dell'habitat prioritario 6230 (Nardeto ricco di specie)	loc	alta	6230		13.000,00
IA	IA3	Predisposizione di un Piano di dettaglio delle attività di pascolo	loc	alta			10.000,00
IA	IA4	Miglioramenti ambientali per la conservazione del Gallo forcello ( <i>Tetrao tetrix tetrix</i> )	loc	alta		gallo forcello	4000/Ha
IA	IA5	Miglioramenti ambientali per la conservazione della Coturnice ( <i>Alectrois graeca saxatilis</i> )	loc	alta		coturnice	2000/Ha
IA	IA6	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per la microfauna e passeriformi migratori abituali	loc	media		Averla piccola, Culbianco, Codiroso spazzacamino, Sordone e il Fringuello alpino	
IA	IA7	Realizzazione di un'area sperimentale e dimostrativa per la definizione di adeguate tecniche di selvicoltura	loc	media			10.000,00
IA	IA8	Redazione della carta fitosociologica del SIC	gen	alta			
IA	IA9	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	gen	alta			
IA	IA10	Redazione di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica	gen	media			9.000,00
IA	IA11	Realizzazione di materiale e strutture informative e illustrative	gen	media			16.000,00
IA	IA12	Realizzazione di una mulattiera per il collegamento degli alpeggi di Malga Demignone	loc	media			10.000,00
IA	IA13	Conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie (H 6230*)	loc	media	6230		10.000,00
IN	IN1	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			
IN	IN2	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			2000 + 1000/anno

## SITO IT2040036 VAL BELVISO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN3	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi". L'azione prevede di incentivare tutti coloro che desiderano marchiare i propri prodotti gastronomici con il marchio sopraindicato, ma anche è volto a stimolare lo sviluppo di nuove produzioni all'interno del SIC, quali le piante officinali.	gen	alta			
IN	IN4	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR). Gli operatori saranno edotti e dotati di schede per una raccolta semplificata di dati inerenti lo stato di conservazione di habitat, specie floristiche e faunistiche. A fine stagione gli operatori dovranno consegnare la documentazione raccolta all'ente gestore.	gen	media	tutti	tutte	
IN	IN5	Incentivazioni per l'adozione di razionali modalità di pascolo e di piani di pascolo	gen	alta			600/Ha
IN	IN6	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i galliformi	loc	alta		galliformi	4000/Ha
IN	IN7	Incentivazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica	gen	media			1000/2000 x attività
IN	IN8	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520- Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		40000 + 4000/Ha
IN	IN9	Incentivazioni in campo forestale	loc	alta			

SITO IT2040036 VAL BELVISO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN10	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli alpeggi	loc	media	6230, 6510, 6520		
RE	RE1	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali. Riguardo all'uso di strade e sentieri esistenti, deve essere applicato in tutto il SIC il divieto di transito di mezzi motorizzati lungo i sentieri, ad eccezione di quanto eventualmente correlato alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture. La vigilanza deve essere particolarmente attenta nei confronti dei mezzi privi di autorizzazione, in particolare quad, motoslitte e motocross, per i quali il divieto deve essere esteso alle strade agro-silvo-pastorali. Lungo la viabilità agrosilvopastorale che interseca arene di canto del Gallo cedrone e del Gallo forcello deve essere valutata la possibilità di interdire ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile – 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina.	gen	alta		gallo cedrone, gallo forcello	
RE	RE2	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	loc	alta		rapaci	

SITO IT2040036 VAL BELVISO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE3	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani. Deve essere adottato un regolamento con i seguenti contenuti. In considerazione dell'impatto anche elevato della libera circolazione di cani sul territorio, è vietato condurre nel SIC cani non legati o non strettamente sorvegliati (intendendo che il cane è sotto controllo padronale), compresi i cani da pastore e i cani da caccia. Questi ultimi possono essere condotti liberi solo nel periodo prescritto dalle norme vigenti sulla caccia e comunque dopo il 20 agosto. Unica parziale eccezione per i cani da difesa delle greggi contro i grandi Carnivori (nell'eventualità del loro uso), che in ogni caso non devono essere lasciati liberi sul territorio una volta finiti i turni di lavoro.	gen	bassa		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE4	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della coturnice ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )	gen	alta		Coturnice	
RE	RE5	Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica	gen	bassa		Tutela dei Galliformi (ma anche di altre specie di avifauna)	
RE	RE6	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e del Gallo cedrone. A meno di particolari autorizzazioni con serie motivazioni scientifiche, viene vietata l'attività di caccia fotografica in prossimità di tutte le arene o punti di canto del Gallo forcello e cedrone (storici e potenziali). Nel periodo del canto (aprile-maggio) si deve provvedere alla chiusura temporanea delle strade che portano in quota per le sole ore notturne (fino alle 8 del mattino). In tal modo si limiterà consistentemente l'accesso e si selezionerà sensibilmente anche il tipo di visitatori. Può essere concessa deroga solo per le esigenze correlate alle necessità dei caricatori d'alpe o dei gestori di strutture	loc	alta		gallo cedrone, gallo forcello	

## SITO IT2040036 VAL BELVISO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE7	Gestione forestale per i chiroterri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiroterri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.	gen	media		chiroterri	
RE	RE8	Regolamentazione dello smaltimento dei visceri degli Ungulati	gen	alta			
MR	MR1	Attivazione di programmi di monitoraggio sugli habitat del SIC	gen	alta			10.000,00

## SITO IT2040036 VAL BELVISO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR2	<p>Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile. Si deve prevedere una validazione della fruibilità della sentieristica esistente in campo, l'aggiornamento degli shape file sulla sentieristica e la valutazione dell'ecocompatibilità. Questa deve prendere in esame i seguenti 3 parametri: 1 - interferenza dei tracciati con aree di interesse conservazionistico; 2 - condizione e percorribilità del tracciato; 3 - quantità di visitatori che lo percorrono. Questa valutazione porta alla definizione di 3 gradi di ecocompatibilità: 1. sentiero ecocompatibile – consigliato: colore verde in carta 2. sentiero ecocompatibile solo a tratti: colore arancione 3. sentiero non ecocompatibile – percorrere con il massimo rispetto: colore rosso. Strategia della presente azione è anche quella di cercare di ridurre la fruizione dei sentieri più inflazionati, proponendo delle valide alternative che direzionino i turisti verso mete meno frequentate, ma altrettanto valide dal punto di vista dell'attrattività.</p> <p>In quest'ottica anche lo sci alpinismo dovrà essere oggetto di studi approfonditi mirati a indagarne aspetti, entità, percorsi e modalità con cui viene svolto nel SIC. I risultati di tale studio, finalizzato a conoscere aspetti al momento poco noti, saranno sovrapposti alle distribuzioni invernali di ungulati e galliformi in modo da poter ridurre il disturbo (se significativo) nei loro confronti. A tale azione si deve prevedere una adeguata informatizzazione e sensibilizzazione dei turisti attraverso programmi didattici (PD 2).</p>	gen	media			15.000,00
MR	MR3	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati, in particolare specie endemiche	gen	alta		invertebrati	15.000,00
MR	MR4	Monitoraggio della chiroterofauna	gen	alta		chiroteroteri	2000/anno

## SITO IT2040036 VAL BELVISO: PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR5	Monitoraggio della pernice bianca ( <i>Lagopus mutus helveticus</i> )	gen	alta		pernice bianca	
PD	PD1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione	gen	alta			15.000,00
PD	PD2	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC	gen	media			
PD	PD3	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale. Realizzazione di incontri periodici sul territorio o di report da divulgare alla popolazione attraverso adeguati canali, che diano informazione dello stato di avanzamento del piano, sugli interventi svolti e sui risultati e sulle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca	gen	media			

## SITO IT2040038 VAL FONTANA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA01	Tabellazione e descrizione precisa dei confini del SIC	gen	alta			2000/Ha
IA	IA02	Ripristino e conservazione habitat 6520 (praterie montane da fieno) mediante sfalcio e letamazione.	loc	alta	6520		300/Ha
IA	IA03	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking).	gen	alta		Allium victorialis L., Aquilegia atrata Koch, Arnica montana L., Artemisia genipi Weber, Carex brunnescens (Pers.) Poiret, Corallorhiza trifida Chatel., Lycopodium annotinum L., Lycopodium clavatum L., Saussurea discolor (Willd.) DC.	10.000,00
IA	IA04	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche in habitat 6230* (nardeti ricchi di specie).	loc	alta	6230		2000/Ha
IA	IA05	Selvicoltura naturalistica. alcune indicazioni verranno probabilmente introdotte con il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Sondrio, attualmente in corso di approvazione. Sono perciò da prevedere ed incentivare tutti gli interventi di gestione del bosco che consentano la tutela e la conservazione della fauna selvatica, e in particolare dell'avifauna maggiormente legata al bosco. Caratteristiche di silvicoltura naturalistica: mantenere densità forestale inferiore alla reali potenzialità del bosco, ritardando il più possibile la rinnovazione naturale; portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo); raggiungere una diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali; favorire le piante di diametro superiore a 50 cm; favorire interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari.	gen	alta		(Picchio nero), passeriformi; presenza, densità e successo riproduttivo dei tetraonidi forestali. Miglioramento densità ungulati	

## SITO IT2040038 VAL FONTANA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA06	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie	loc	alta		gallo forcello	2000Ha
IA	IA07	Manutenzione e ripristino pozze e zone umide	loc	alta		anfibi	10.000,00
IA	IA08	Messa in posa di appositi contrassegni a scopo di tutela degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		picidi	5.000,00
IA	IA09	Ripristino delle strutture esistenti in Alpe Forame	loc	media			
IA	IA10	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del SIC e interventi sui sentieri	gen	alta			
IN	IN01	Progettazione protocollo di produzione agricola in SIC e definizione certificato "Prodotto in SIC"	gen	alta			
IN	IN02	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520- Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		300/Ha
IN	IN03	Pratiche tradizionali di mantenimento dei pascoli. Buone pratiche di conduzione con pascolamento estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento diretto alla diffusione degli arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti.	gen	alta	6230		2000/Ha - 100/Ha

## SITO IT2040038 VAL FONTANA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE01	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare. Vista la rarità soprattutto dell'arnica, si ritiene doveroso fissare la quantità di raccolta giornaliera a 50 scapi/persona per queste due specie, consentita soltanto a coloro in possesso di regolare permesso di raccolta emesso dall'ente gestore del SIC.	gen	alta		Arnica montana, Artemisia genipi, Artemisia umbelliformis, Lycopodium annotinum	2.000,00
RE	RE02	Divieto assoluto di raccolta di specie rare.	gen	alta		Allium victorialis L., Aquilegia atrata Koch, Botrychium multifidum (Gmelin) Rupr., Carex brunnescens (Pers.) Poiret, Corallorhiza trifida Chatel., Lycopodium clavatum L., Saussurea discolor (Willd.) DC.	3.000,00
RE	RE03	Regolamentazione del pascolamento di ovi-caprini con particolare riferimento all'habitat 6520 (praterie montane da fieno).	gen	alta	6520		
RE	RE04	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali. Nei futuri studi di incidenza deve essere prescritto l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza	gen	alta			
RE	RE05	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie).	loc	alta	6230		

## SITO IT2040038 VAL FONTANA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE06	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e ai siti riproduttivi dei Galliformi. A meno di specifiche autorizzazioni, con adeguata regolamentazione di tempi e modalità, viene vietata l'attività di caccia fotografica e qualsiasi forma di disturbo in prossimità delle arene o punti di canto del Gallo forcello e nei siti riproduttivi di Pernice bianca e Coturnice. Anche i censimenti al canto dovranno essere effettuati senza avvicinarsi in modo eccessivo alle zone di parata del Gallo forcello e ai territori delle coppie. Si dovrà cercare di minimizzare anche il disturbo legato alle attività turistiche durante questo periodo nelle zone indicate (sci-alpinismo, escursioni, gare podistiche, manifestazioni, etc..).	loc	alta		Gallo forcello, pernice bianca, coturnice	
RE	RE07	Regolamentazione dell'accesso ai siti di nidificazione di Aquila reale	loc	alta		aquila reale	
RE	RE08	Regolamentazione ai siti riproduttivi e di svernamento di Ungulati (in particolare Cervo e Camoscio)	loc	alta		ungulati	
RE	RE09	Controllo sci d'alpinismo e del turismo invernale	gen	alta			
RE	RE10	Regolamentazione delle immissioni ittiche	loc	alta			
RE	RE11	Regolamentazione attività venatorie ai Galliformi alpini e Lepre bianca	gen	alta		galliformi alpini, lepre bianca	
RE	RE12	Divieto di taglio di piante nido cavate da picidi e rilascio soggetti dominanti di maggior diametro.	loc	alta		picidi	
RE	RE13	Regolamentazione della sentieristici (comportamenti e limitazioni)	gen	alta			
RE	RE14	Regolamentazione e controllo circolazione dei cani	gen	alta		Galliformi, Lagomorfi, Ungulati, Marmotta	
RE	RE15	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile	gen	alta		Anfibi, Rettili, ma anche Galliformi (in particolare Coturnice	

SITO IT2040038 VAL FONTANA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE16	Regolamentazione e costruzione impianti nel SIC/ZPS e divieto sui valichi. Deve essere previsto il divieto di edificare opere che possano causare un significativo disturbo alle specie presenti (in particolare Uccelli), quali in particolare impianti sciistici, eolici, piloni, tralici e linee aeree. Il divieto deve essere assoluto sui valichi e passi principali, mentre eventuali opere in altre parti del SIC/ZPS vanno sottoposte a valutazione di incidenza.	gen	alta		Rapaci, galliformi, passeriformi, ungulati	
RE	RE17	Regolamentazione dell'uso delle teleferiche per taglio del bosco o altre attività	gen	alta		avifauna	
MR	MR01	Individuazione e caratterizzazione dei pascoli delle malghe attive.	loc	alta			20.000,00
		Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230*.					
MR	MR02	Individuazione di un plot di 45 x 15 m2 di nardeto omogeneo da suddividere in 6 subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti: nel plot di 45 x 15 m2 è prevista in 2 parcelle l'esclusione del pascolo, in altre 2 il semipascolamento	loc	alta	6230		20.000,00
MR	MR03	Migliore definizione dell'habitat 7160 (vegetazione delle sorgenti).	gen	media	7160		4.000,00
MR	MR04	Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare.	gen	media		Allium victorialis L., Aquilegia atrata Koch, Botrychium multifidum (Gmelin) Rupr., Carex brunnescens (Pers.) Poiret, Corallorhiza trifida Chatel., Lycopodium clavatum L., Saussurea discolor (Willd.) DC.	7.000,00
MR	MR05	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e sui ghiacciai.	loc	media			5.000,00
		Studio diacronico degli habitat. Aggiornamento, con frequenza					
MR	MR06	quinquennale, della carta degli habitat, attraverso fotointerpretazione e verifiche dirette in campo.	gen	media			20.000,00
MR	MR07	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat seminaturali e/o vulnerabili.	loc	alta			30.000,00

## SITO IT2040038 VAL FONTANA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR08	Integrazione delle informazioni tassonomiche: alghe, briofite, piante vascolari, licheni e funghi.	gen	alta			5.000,00
MR	MR09	Realizzazione di una mediateca del territorio. Raccolta di documentazione (fotografie georeferenziate, audio-visivi, testi) comprensiva di materiale storico e di materiale prodotto appositamente per il progetto.	gen	alta			5.000,00
MR	MR10	Analisi dei fattori ecologici connessi alla diversità floristica. Verifica periodica sulle fasi operative inerenti la realizzazione del modello predittivo	gen	media			25.000,00
MR	MR11	Verifica di corrispondenza per gli habitat critici (4080, 6150, 6430).	gen	alta	4080, 6150, 6430		10.000,00
MR	MR12	Aggiornamento ed implementazione del SIT.	gen	alta			5.000,00
MR	MR13	Redazione della carta fitosociologia	gen	alta			20.000,00
MR	MR14	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico	gen	media		vertebrati	
MR	MR15	Programma di indagini quantitative su Galliformi e Lepre bianca	gen	alta		galliformi, lepre bianca	
MR	MR16	Monitoraggio genetico delle popolazioni di Galliformi alpini cacciabili.	gen	alta		galliformi alpini	
PD	PD01	Realizzazione segnaletica	gen	alta			
PD	PD02	Formazione del personale con interessi economici sul territorio del SIC/ZPS	gen	alta			
PD	PD03	Educazione Ambientale	gen	media			5/10.000
PD	PD04	Campagne di promozione del consumo ecosostenibile di piante spontanee officinali e di prodotti agricolo a marchio SIC	gen	media			30.000,00
PD	PD05	Realizzazione di un progetto Human Dimension sui Galliformi alpini. Per la realizzazione di questa azione si prevede l'utilizzo di questionari su conoscenze e atteggiamenti, appositamente costruiti, focus group con i cacciatori, corsi di formazione rivolti ai cacciatori sulla biologia dei galliformi, sui principi di conservazione e sulle tecniche di censimento.	gen	alta		galliformi alpini	

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA01	Ripristino e conservazione habitat 6520 (praterie montane da fieno) mediante sfalcio e letamazione.	loc	alta	6520		300/Ha
IA	IA02	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking).	gen	alta		Allium victorialis L., Aquilegia atrata Koch, Arnica montana L., Artemisia genipi Weber, Carex brunnescens (Pers.) Poirlet, Corallorhiza trifida Chatel., Lycopodium annotinum L., Lycopodium clavatum L., Saussurea discolor (Willd.) DC	10000
IA	IA03	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche in habitat 6230* (nardeti ricchi di specie).	loc	alta	6230		ca. 2.000 € / ha di superficie effettivamente interessata dai tagli (per il compenso agli operai e le spese dei mezzi agricoli); per lo sfalcio ca. 100 € / ha di superficie (per il compenso agli operai e le spese dei mezzi agricoli).

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA04	Selvicoltura naturalistica. alcune indicazioni verranno probabilmente introdotte con il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Sondrio, attualmente in corso di approvazione. Sono perciò da prevedere ed incentivare tutti gli interventi di gestione del bosco che consentano la tutela e la conservazione della fauna selvatica, e in particolare dell'avifauna maggiormente legata al bosco. Caratteristiche di silvicoltura naturalistica: mantenere densità forestale inferiore alla reali potenzialità del bosco, ritardando il più possibile la rinnovazione naturale; portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo); raggiungere una diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali; favorire le piante di diametro superiore a 50 cm; favorire interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari.	loc	alta		(Picchio nero), passeriformi; presenza, densità e successo riproduttivo dei tetraonidi forestali. Miglioramento densità ungulati	
IA	IA05	Tabellazione e descrizione precisa del confine del SIC	gen	alta			
IA	IA06	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie	loc	alta		gallo forcello	
IA	IA07	Manutenzione zone umide	loc	alta		anfibi	10000/Ha
IA	IA08	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		picidi	5000
IA	IA09	Manutenzione zone umide	loc	Alta		anfibi, rettili, chiroterri, invertebrati	
IA	IA10	Manutenzione dei muretti a secco ed elementi ecotonali	loc	media		retili, micromammiferi	

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN01	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520– Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		300/Ha
IN	IN02	Pratiche tradizionali di mantenimento dei pascoli. Buone pratiche di conduzione con pascolamento estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento diretto alla diffusione degli arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento d	loc	alta	6230		2.000 € / ha di superficie effettivamente interessata dai tagli; per lo sfalcio 100 € / ha di superficie interessata
RE	RE01	Monitoraggio ed eventuale regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare.	gen	alta		Arnica montana, Lycopodium annotinum e Ruscus aculeatus	2000/triennale
RE	RE02	Divieto assoluto di raccolta di specie rare.	gen	alta		Allium lusitanicum Lam., Drosera rotundifolia L., Ligusticum mutellinoides (Crantz) Vill., Ranunculus reptans L., Saussurea discolor (Willd.) DC., Vaccinium uliginosum L. s.l.	3000/triennale
RE	RE03	Regolamentazione del pascolamento di ovi-caprini con particolare riferimento all'habitat 6520	loc	alta	6520		

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE04	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali. Nei futuri studi di incidenza deve essere prescritto l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza	gen	alta			
RE	RE05	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie).	loc	alta	6230		
RE	RE06	Regolamentazione delle attività antropiche nei pressi dell'habitat 7140 (torbiera di transizione)	gen	alta	7140		
RE	RE07	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e ai siti riproduttivi dei Galliformi. A meno di specifiche autorizzazioni, con adeguata regolamentazione di tempi e modalità, viene vietata l'attività di caccia fotografica e qualsiasi forma di disturbo in prossimità delle arene o punti di canto del Gallo forcello e nei siti riproduttivi di Pernice bianca e Coturnice. Anche i censimenti al canto dovranno essere effettuati senza avvicinarsi in modo eccessivo alle zone di parata del Gallo forcello e ai territori delle coppie. Si dovrà cercare di minimizzare anche il disturbo legato alle attività turistiche durante questo periodo nelle zone indicate (sci-alpinismo, escursioni, gare podistiche, manifestazioni, etc..).	loc	alta		Gallo forcello, pernice bianca, coturnice	
RE	RE08	Regolamentazione dell'attività venatoria ai Galliformi Alpini	gen	alta		galliformi	
RE	RE09	Gestione venatoria del Camoscio	gen	media		camoscio	
RE	RE10	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile. Divieto di lasciare circolare liberamente gli animali da cortile sugli alpeggi. obbligo di detenerli in vicinanza delle malghe o baite, preferibilmente in zone chiuse o comunque recintate.	gen	bassa		Anfibi, Rettili, ma anche Galliformi (in particolare Coturnice)	

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE11	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC/ZPS. Poiché gli ovi-caprini possono trasmettere particolari parassitosi ai Bovidi selvatici, i greggi dovranno essere sottoposti ad apposito controllo sanitario a campione, per accertare l'assenza di patogeni, prima della salita in alpeggio, in particolare per malattie quali cherato-congiuntivite, rogna e brucellosi, che possono risultare pericolose per gli ungulati selvatici e, nell'ultimo caso, anche per l'uomo. Per ridurre la competizione con i Bovidi selvatici per l'utilizzo del pascolo è anche opportuno prevedere un limite numerico o perlomeno spaziale nell'ambito delle varie zone di pascolamento del SIC/ZPS; inoltre il pascolo dovrà insistere principalmente sulle zone più abbandonate e solo per ultimo sulle aree già pascolate. Inoltre dovrà essere evitato il pascolo brado e la diffusione degli animali nei boschi e dovrà sempre essere previsto il ricovero notturno degli animali. Anche la presenza di cani da pastore dovrà essere controllata, e questi non dovranno essere lasciati liberi di vagare sul territorio.	gen	media		bovidi selvatici	
RE	RE12	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di chiroterri	gen	alta		chiroterri	
RE	RE13	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE14	Regolamentazione dell'uso delle teleferiche per taglio del bosco o altre attività	gen	alta		avifauna	
RE	RE15	Regolamentazione e costruzione impianti nel SIC/ZPS e divieto sui valichi. Deve essere previsto il divieto di edificare opere che possano causare un significativo disturbo alle specie presenti (in particolare Uccelli), quali in particolare impianti sciistici, eolici, piloni, tralicci e linee aeree. Il divieto deve essere assoluto sui valichi e passi principali, mentre eventuali opere in altre parti del SIC/ZPS vanno sottoposte a valutazione di incidenza.	loc	alta		Rapaci, galliformi, passeriformi, ungulati	
RE	RE16	Divieto di taglio alberi cavati da picidi	loc	alta		picidi	
RE	RE17	Regolamentazione dell'uso di luci e fasci luminosi in alta quota	loc	alta			

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE18	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni)	gen	media			
MR	MR01	Individuazione e caratterizzazione dei pascoli delle malghe attive.	loc	alta			20000
MR	MR02	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230*. Individuazione di un plot di 45 x 15 m2 di nardeto omogeneo da suddividere in 6 subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti: nel plot di 45 x 15 m2 è prevista in 2 parcelle l'esclusione del pascolo, in altre 2 il semipascolamento	loc	alta	6230		20000
MR	MR03	Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare.	gen	media		(Allium lusitanicum Lam., Drosera rotundifolia L., Ligusticum mutellinoides (Crantz) Vill., Ranunculus reptans L., Saussurea discolor (Willd.) DC., Vaccinium uliginosum L. s.l.)	7000
MR	MR04	Studio diacronico degli habitat. Aggiornamento, con frequenza quinquennale, della carta degli habitat, attraverso fotointerpretazione e verifiche dirette in campo.	gen	media			20000
MR	MR05	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat seminaturali e/o vulnerabili	loc	alta	6520, 6230, 7140		30000
MR	MR06	Integrazione delle informazioni tassonomiche: alghe, briofite, piante vascolari, licheni e funghi.	gen	alta			7000
MR	MR07	Realizzazione di una mediateca del territorio. Raccolta di documentazione (fotografie georeferenziate, audio-visivi, testi) comprensiva di materiale storico e di materiale prodotto appositamente per il progetto.	gen	alta			5000
MR	MR08	Analisi dei fattori ecologici connessi alla diversità floristica. Verifica periodica sulle fasi operative inerenti la realizzazione del modello predittivo	gen	media			25000

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR09	Verifica di corrispondenza per gli habitat critici (4030, 6150, 6430).	loc	alta	4030, 6150, 6430		10000
MR	MR10	Aggiornamento ed implementazione del SIT.	gen	alta			5000
MR	MR11	Redazione della carta fitosociologica.	gen	alta			10000
MR	MR12	Indagini quantitative sui Galliformi	gen	alta		galliformi	
MR	MR13	Monitoraggio genetico su specie prioritarie di particolare valore naturalistico	gen	alta		Pernice bianca (ed eventualmente altri Galliformi alpini), Aquila reale, Gufo reale (ed eventualmente altri rapaci)	
MR	MR14	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie	gen	media			
MR	MR15	Monitoraggio della chiropterofauna	gen	media		chiropteri	20000
MR	MR16	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Invertebrati, in particolare insetti	gen	alta		insetti	
MR	MR17	Monitoraggi dell'evoluzione di distribuzione, consistenza e densità locali di camoscio e stambecco	gen	alta		camoscio, stambecco	
MR	MR18	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie di rettili e mammiferi	gen	media		rettili, mammiferi	
MR	MR19	Monitoraggio sulla presenza, distribuzione e stato di salute degli Anfibi	gen	alta		anfibi	
PD	PD01	Realizzazione di un progetto Human Dimension sui Galliformi alpini. Per la realizzazione di questa azione si prevede l'utilizzo di questionari su conoscenze e atteggiamenti, appositamente costruiti, focus group con i cacciatori, corsi di formazione rivolti ai cacciatori sulla biologia dei galliformi, sui principi di conservazione e sulle tecniche di censimento.	gen	alta		galliformi alpini	

## SITO IT2040039 VAL ZERTA: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD02	Realizzazione di laboratori didattici di educazione ambientale per le scuole e altre categorie interessate	gen	alta			

## SITO IT2040040 VAL BODENGO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA01	Ripristino e conservazione habitat 6520 (praterie montane da fieno) mediante sfalcio e letamazione.	loc	alta			300/Ha
IA	IA02	Conservazione ex situ di specie molto rare (seed banking).	gen	alta			10000
IA	IA03	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche in habitat 6230* (nardeti ricchi di specie).	loc	alta	6230		
IA	IA04	Selvicoltura naturalistica. alcune indicazioni verranno probabilmente introdotte con il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Sondrio, attualmente in corso di approvazione. Sono perciò da prevedere ed incentivare tutti gli interventi di gestione del bosco che consentano la tutela e la conservazione della fauna selvatica, e in particolare dell'avifauna maggiormente legata al bosco. Caratteristiche di silvicoltura naturalistica: mantenere densità forestale inferiore alla reali potenzialità del bosco, ritardando il più possibile la rinnovazione naturale; portare gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza (solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo); raggiungere una diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali; favorire le piante di diametro superiore a 50 cm; favorire interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari.	loc	alta		(Picchio nero), passeriformi; presenza, densità e successo riproduttivo dei tetraonidi forestali. Miglioramento densità ungulati	
IA	IA05	Tabellazione e descrizione precisa del confine del SIC	gen	alta			
IA	IA06	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello e altre specie. Interventi di diradamento della forestazione: tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico; creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie.	loc	alta		gallo forcello	

## SITO IT2040040 VAL BODENGO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA07	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela degli alberi scavati da Picidi	loc	alta		picidi	
IA	IA08	Mantenimento muretti a secco ed elementi ecotonali (cumuli di sassi..)	loc	media		Rettili, uccelli, micromammiferi	
IN	IN01	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520- Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	alta	6520		300/Ha
IN	IN02	Pratiche tradizionali di mantenimento dei pascoli. Buone pratiche di conduzione con pascolamento estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento diretto alla diffusione degli arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti.	loc	alta	6230		Costi: 2.000 € / ha di superficie effettivamente interessata dai tagli; per lo sfalcio 100 € / ha di superficie interessata.
RE	RE01	Monitoraggio ed eventuale regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare.	gen	alta		Arnica montana e Lycopodium annotinum	2000
RE	RE02	Divieto assoluto di raccolta di specie rare.	loc	alta		Allium lusitanicum Lam., Carex hostiana DC., Vaccinium uliginosum L., Viscum album L.	3000

## SITO IT2040040 VAL BODENGO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE03	Regolamentazione del pascolamento di ovi-caprini con particolare riferimento all'habitat 6520	loc	alta	6520		
RE	RE04	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali. Nei futuri studi di incidenza deve essere prescritto l'uso di materiale vegetale autoctono di provenienza certificata, specificando le specie che verranno utilizzate e la loro provenienza	gen	alta			
RE	RE05	Regolamentazione del pascolamento nell'habitat 6230* (nardeti ricchi di specie).	loc	alta	6230		
RE	RE06	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e ai siti riproduttivi dei Galliformi. A meno di specifiche autorizzazioni, con adeguata regolamentazione di tempi e modalità, viene vietata l'attività di caccia fotografica e qualsiasi forma di disturbo in prossimità delle arene o punti di canto del Gallo forcello e nei siti riproduttivi di Pernice bianca e Coturnice. Anche i censimenti al canto dovranno essere effettuati senza avvicinarsi in modo eccessivo alle zone di parata del Gallo forcello e ai territori delle coppie. Si dovrà cercare di minimizzare anche il disturbo legato alle attività turistiche durante questo periodo nelle zone indicate (sci-alpinismo, escursioni, gare podistiche, manifestazioni, etc..).	loc	alta		Gallo forcello, pernice bianca, coturnice	
RE	RE07	Regolamentazione dell'accesso ai siti di nidificazione di Aquila reale	loc	alta		aquila reale	
RE	RE08	Regolamentazione dell'attività venatoria ai Galliformi Alpini	gen	alta		galliformi alpini	
RE	RE09	Gestione venatoria del Camoscio	gen	media		camoscio	
RE	RE10	Regolamentazione delle immissioni ittiche	gen	media			

## SITO IT2040040 VAL BODENGO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE11	Regolamentazione della monticazione e pascolamento di ovini e caprini nel SIC/ZPS. Poiché gli ovi-caprini possono trasmettere particolari parassitosi ai Bovidi selvatici, i greggi dovranno essere sottoposti ad apposito controllo sanitario a campione, per accertare l'assenza di patogeni, prima della salita in alpeggio, in particolare per malattie quali cherato-congiuntivite, rogna e brucellosi, che possono risultare pericolose per gli ungulati selvatici e, nell'ultimo caso, anche per l'uomo. Per ridurre la competizione con i Bovidi selvatici per l'utilizzo del pascolo è anche opportuno prevedere un limite numerico o perlomeno spaziale nell'ambito delle varie zone di pascolamento del SIC/ZPS; inoltre il pascolo dovrà insistere principalmente sulle zone più abbandonate e solo per ultimo sulle aree già pascolate. Inoltre dovrà essere evitato il pascolo brado e la diffusione degli animali nei boschi e dovrà sempre essere previsto il ricovero notturno degli animali. Anche la presenza di cani da pastore dovrà essere controllata, e questi non dovranno essere lasciati liberi di vagare sul territorio.	gen	media		bovidi selvatici	
RE	RE12	Regolamentazione e controllo della circolazione degli animali da cortile	gen	bassa		Anfibi, Rettili, ma anche Galliformi (in particolare Coturnice)	
RE	RE13	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di chiroterri	gen	alta		chiroterri	
RE	RE14	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani.	gen	alta		Galliformi, lagomorfi e marmotte	
RE	RE15	Regolamentazione dell'uso delle teleferiche per taglio del bosco o altre attività	gen	alta		avifauna	
RE	RE16	Regolamentazione e costruzione impianti nel SIC/ZPS e divieto sui valichi. Deve essere previsto il divieto di edificare opere che possano causare un significativo disturbo alle specie presenti (in particolare Uccelli), quali in particolare impianti sciistici, eolici, piloni, tralici e linee aeree. Il divieto deve essere assoluto sui valichi e passi principali, mentre eventuali opere in altre parti del SIC/ZPS vanno sottoposte a valutazione di incidenza.	gen	alta		Rapaci, galliformi, passeriformi, ungulati	
RE	RE17	Divieto di taglio alberi cavati da picidi	loc	alta		picidi	

## SITO IT2040040 VAL BODENGO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	RE18	Regolamentazione dell'uso di luci e fasci luminosi in alta quota	loc	alta		Succiacapre, Invertebrati e specie in migrazione notturna.	
RE	RE19	Regolamentazione della sentieristica (comportamenti e limitazioni)	gen	media			
MR	MR01	Individuazione e caratterizzazione dei pascoli delle malghe attive.	loc	alta			
MR	MR02	Definizione del carico bovino adeguato per l'habitat 6230*. Individuazione di un plot di 45 x 15 m2 di nardeto omogeneo da suddividere in 6 subparcelle, nelle quali sperimentare differenti intensità di pascolo e/o trattamenti: nel plot di 45 x 15 m2 è prevista in 2 parcelle l'esclusione del pascolo, in altre 2 il semipascolamento	loc	alta	6230		20000
MR	MR03	Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare.	gen	media		(Allium lusitanicum Lam., Carex hostiana DC., Vaccinium uliginosum L., Viscum album L.)	7000
MR	MR04	Studio diacronico degli habitat. Aggiornamento, con frequenza quinquennale, della carta degli habitat, attraverso fotointerpretazione e verifiche dirette in campo.	gen	media	4030, 6230*, 6520, 91E0		20000
MR	MR05	Attivazione di programmi di monitoraggio in habitat seminaturali e/o vulnerabili	gen	alta	6520, 6230, 4030		30000
MR	MR06	Integrazione delle informazioni tassonomiche: alghe, briofite, piante vascolari, licheni e funghi.	gen	alta			7000
MR	MR07	Realizzazione di una mediateca del territorio. Raccolta di documentazione (fotografie georeferenziate, audio-visivi, testi) comprensiva di materiale storico e di materiale prodotto appositamente per il progetto.	gen	alta			5000
MR	MR08	Analisi dei fattori ecologici connessi alla diversità floristica. Verifica periodica sulle fasi operative inerenti la realizzazione del modello predittivo	gen	media			25000
MR	MR09	Verifica di corrispondenza per gli habitat critici (4030, 6150, 6430).	gen	alta	4030, 6150, 6430		10000

## SITO IT2040040 VAL BODENGO: PROVINCIA DI SONDRIO

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR10	Aggiornamento ed implementazione del SIT.	gen	alta			5000
MR	MR11	Redazione della carta fitosociologica.	gen	alta			20000
MR	MR12	Indagini quantitative sui Galliformi	gen	alta		galliformi	
MR	MR13	Monitoraggio genetico su specie prioritarie di particolare valore naturalistico	gen	alta		Pernice bianca (ed eventualmente altri Galliformi alpini), Aquila reale, Gufo reale (ed eventualmente altri rapaci)	
MR	MR14	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie	gen	media		vertebrati	
MR	MR15	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi di specie di Invertebrati, in particolare insetti	gen	alta		invertebrati	
MR	MR16	Monitoraggio del Deflusso Minimo Vitale	gen	alta			
MR	MR17	Monitoraggi dell'evoluzione di distribuzione, consistenza e densità locali di camoscio e stambecco	gen	alta		camoscio, stambecco	
MR	MR18	Monitoraggio Rana temporaria	gen	media		Rana temporaria	
PD	PD01	Realizzazione di un progetto Human Dimension sui Galliformi alpini. Per la realizzazione di questa azione si prevede l'utilizzo di questionari su conoscenze e atteggiamenti, appositamente costruiti, focus group con i cacciatori, corsi di formazione rivolti ai cacciatori sulla biologia dei galliformi, sui principi di conservazione e sulle tecniche di censimento.	gen	alta		galliformi alpini	
PD	PD02	Realizzazione di laboratori didattici di educazione ambientale per le scuole e altre categorie interessate	loc	media			

SITO IT204004 PIANO DI CHIAVENNA: COMUNITA' MONTANA VALCHIAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR1	Monitoraggio livelli falde acquifere	gen	alta			6.500,00
MR	MR2	Monitoraggio nardeti (habitat prioritario)	loc	alta	6230		5.000,00
MR	MR3	Monitoraggio specie invasive	loc	media			6.500,00
MR	MR4	Monitoraggio habitat 9180 (habitat prioritario)	loc	alta	9180		4.500,00
MR	MR5	Monitoraggio flora acquatica – habitat 3150	loc	media	3150		15.000,00
MR	MR6	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.	gen	alta		invertebrati	2000/anno
MR	MR7	Chiroterri: monitoraggio mediante catture	loc	alta		chiroterri	
MR	MR8	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Galliformi	gen	alta		galliformi	
MR	MR9	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Rapaci diurni e notturni	gen	media		rapaci	
MR	MR10	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Altri uccelli	gen	media		avifauna	
MR	MR11	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Anfibi e Rettili	gen	media		anfibi, rettili	
MR	MR12	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Fauna ittica	gen	media		fauna ittica	
MR	MR13	Monitoraggio dello stato ecologico delle Merette	loc	media			15.000,00
MR	MR14	Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile	gen	media			
MR	MR15	Monitoraggio specialistico dell'Ululone dal ventre giallo	loc	alta		Bombina variegata	
IA	IA1	Pascolo controllato nei nardeti (habitat prioritario)	loc	alta	6230		
IA	IA2	Selvicoltura naturalistica 9180 (habitat prioritario)	loc	alta	9180		
IA	IA3	Recupero habitat 9260 Foreste di Castanea sativa	loc	media	9260		
IA	IA4	Recupero vegetazione ripariale. Identificare i siti con presenza di specie esotiche Effettuare operazioni di controllo utilizzando criteri di selvicoltura naturalistica	loc	media			

SITO IT204004 PIANO DI CHIAVENNA: COMUNITA' MONTANA VALCHIAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA5	Messa in sicurezza linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore. Linee AT: l'interramento in tutti i casi possibili, in particolare se le linee attraversano aree boscate di alto valore naturalistico. Messa in posa di segnalatori idonei ad intervalli regolari. Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi.	loc	alta		Gufo reale, Aquila reale e, in generale, specie di dimensioni medio grandi.)	
IA	IA6	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone	loc	alta		gallo cedrone	2000/Ha
IA	IA7	Miglioramenti ambientali per la Coturnice	loc	alta		coturnice	4000/Ha
IA	IA8	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello	loc	alta		gallo forcello	
IA	IA9	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere	loc	media		anfibi	15.000,00
IA	IA10	Redazione di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica	gen	media			16.000,00
IA	IA11	Realizzazione di materiale e strutture informative e illustrative	gen	media			
IA	IA12	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore	loc	alta		avifauna	
IA	IA13	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro-mammiferi e passeriformi migratori	gen	media		rettili, micromammiferi, passeriformi migratori	1.000.000,00
IA	IA14	Mantenimento e manutenzione canali irrigui	loc	alta		fauna ittica e macrobentonica	
IA	IA15	Riduzione del carico organico antropico recapitato alle Merette e al Pozzo di Riva	loc	alta			
IA	IA16	Creazione e mantenimento di pozze d'alpeggio per la conservazione di <i>Bombina variegata</i>	loc	media		Bombina variegata	

## SITO IT204004 PIANO DI CHIAVENNA: COMUNITA' MONTANA VALCHIAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA17	Conservazione dei siti di riproduzione di <i>Bombina variegata</i>	loc	media		Bombina variegata	
RE	RE1	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	loc	alta		rapaci	
RE	RE2	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone	loc	alta		gsillo cedrone	
RE	RE3	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali e la pianificazione	loc	alta		gallo cedrone	
RE	RE4	Gestione forestale per i chiotteri. La situazione ottimale consiste quindi in un approccio gestionale che consenta la conservazione di tutti gli alberi o i rami morti o in decadimento presenti, insieme al mantenimento di una composizione di alberi di diversa taglia ed età nell'area, garantendo così risorse continue nel tempo in termini di rifugio. Inoltre specie differenti hanno necessità ecologiche diverse, quindi mantenere un ambiente diversificato contribuisce a fornire rifugio per specie diverse di chiotteri. Nel caso debbano essere abbattuti degli alberi, la situazione più idonea consiste nel creare spazi aperti di 0.5 -1 ha all'interno del bosco, dato che piccole aperture sono spesso molto utilizzate dagli animali per il foraggiamento.	gen	media		chiotteri	
RE	RE5	Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiotteri	gen	media		chiotteri	
RE	RE6	Regolamentazione uso sostanze chimiche per l'agricoltura	gen	bassa			2.000,00
RE	RE7	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare	gen	alta		Arnica montana L., Artemisia genipi Weber e Artemisia umbelliformis Lam., Lycopodium annotinum L.	
RE	RE8	Utilizzo di materiale vegetale autoctono in tutte le azioni di ripristino ambientale	gen	alta			
IN	IN1	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	gen	media			

## SITO IT204004 PIANO DI CHIAVENNA: COMUNITA' MONTANA VALCHIAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN2	Incentivazione pratiche tradizionali habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine.	loc	media	6510		
IN	IN3	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520- Prati da fieno. Le azioni da favorire per garantire la conservazione dell'habitat consistono nell'estirpazione delle specie legnose e arbustive eventualmente insediate e nel ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (letamazione e sfalcio). La concimazione deve avvenire in tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa, utilizzando possibilmente letame di origine locale, mentre lo sfalcio deve essere effettuato due volte all'anno, con rimozione della fitomassa secca. Nel caso delle proprietà private, tale azione andrà associata ad azioni di incentivazione.	loc	media	6520		
IN	IN4	Incentivazione per pratiche agricole e di pascolo tradizionali. Buone pratiche di conduzione con pascolamento estensivo ben calibrato, turnazione delle zone e contenimento diretto alla diffusione degli arbusti attraverso rimozione manuale, spietramento e spargimento delle mete in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti.	loc	alta	6230		
IN	IN5	Incentivazione per una corretta gestione selvicolturale	loc	media			4000/Ha
IN	IN6	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i galliformi	gen	alta		galliformi	000-2000/attivita'
IN	IN7	Incentivazione delle attività legate alla fruizione agro-eco-turistica	gen	media			
IN	IN8	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca	gen	media			15.000,00
PD	PD1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal PDG	gen	alta			15.000,00

## SITO IT204004 PIANO DI CHIAVENNA: COMUNITA' MONTANA VALCHIAVENNA

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	PD2	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC	gen	media			10.000,00
PD	PD3	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale. Realizzazione di incontri periodici sul territorio o di report da divulgare alla popolazione attraverso adeguati canali, che diano informazione dello stato di avanzamento del piano, sugli interventi svolti e sui risultati e sulle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca	gen	media			1000/anno

SITO IT2040042 LAGO DI MEZZOLA PIAN DI SPAGNA - ENTE GESTORE: riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Sfalcio dei canneti con puntuali interventi a mosaico, in modo da riavviare le dinamiche vegetazionali e, nel contempo, creare importanti nicchie trofiche per il Tarabuso	loc	alta		Tarabuso	40.000,00
IA	IA2	Predisposizione di aree rifugio per le specie prioritarie, favorendo la diffusione di aree di canneto e boschetti in vari settori del SIC/ZPS, e isolando, ove possibile, settori di canneto con canali	loc	alta		avifauna	60.000,00
IA	IA3	Segnalazione e posa di barriere negli specchi d'acqua antistanti le zone di rifugio e nidificazione	loc	alta		avifauna	20.000,00
IA	IA4 PD4	Avvio della conservazione di aree rifugio per <i>Crex crex</i> e <i>Circus cyaneus</i> , attraverso la conduzione di pratiche agronomiche compatibili	loc	alta		re di quaglie, albanella reale	6.000,00
IA	IA5 IN1	Introduzione dello sfalcio tardivo e di schemi e metodi che permettano l'allontanamento incruento degli animali dai campi	loc	alta		avifauna	40.000,00
IA	IA6	Ripristino e creazione ex novo (ove assenti) di pozze e piccole raccolte d'acqua idonee alla riproduzione delle specie	loc	media		Bombina variegata, Triturus carnifex	30.000,00
IA	IA7	Traslocazione di alcuni esemplari dal settore settentrionale a quello meridionale del sito	loc	media		Bombina variegata, Triturus carnifex	4.000,00
IA	IA8	Restauro ambientale nei nuclei di foresta alluvionale residua presenti nel SIC/ZPS	loc	alta	91E0* Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)		50.000,00

## SITO IT2040042 LAGO DI MEZZOLA PIAN DI SPAGNA - ENTE GESTORE: riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA9	Impianto di nuovi boschi alluvionali e ripariali per ricomporre reti ecologiche nel SIC/ZPS	loc	alta	91E0* Foreste alluvionali con Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)		100.000,00
IA	A10, IN	Ripristino, anche incentivato, di eventuali habitat 6510 trasformati in campi di mais, con estensione a questi territori della zona RN3 Riserva Naturale Habitat (Piano della Riserva)	loc	media	6510		10.000,00
IA	IA11	Ottimizzazione del servizio di controllo e sorveglianza all'interno di tutta l'area appartenente al SIC/ZPS per poter limitare eventuali danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni	gen	media			50.000,00
IA	IN3	Caratterizzazione e valorizzazione del pescato professionale attraverso il marchio di qualità della Riserva	gen	bassa			30.000,00
IA	IA12	Riqualificazione del Canale del Mera ai fini del miglioramento del corridoio biologico	loc	alta		ittiofauna	25.000,00

SITO IT2040042 LAGO DI MEZZOLA PIAN DI SPAGNA - ENTE GESTORE: riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA13	Contenimento specie ittiche esotiche invasive. L'Azione consiste nella esecuzione di pescate selettive di carassio e luccio-perca, in periodo preriproduttivo e riproduttivo. In tali momenti, nei mesi di maggio e giugno, il carassio si raduna in prossimità dei canneti per la riproduzione. La specie, di nessun interesse commerciale, è in competizione con altre specie ittiche autoctone, di maggior pregio commerciale. La rimozione selettiva avverrà con pescate con reti ed eventualmente con elettropesca da barca. L'interrimento di aree degradanti, favorendo l'insediamento dei canneti e la lacustrizzazione, favorisce le specie limnofile, come il carassio. La riqualificazione del Canale del Mera favorirà invece le specie reofile	loc	alta		ittiofauna	20.000,00
MR	MR1	Monitoraggio regolare del Tarabuso: censimento popolazione svernante e nidificante	gen	alta		Tarabuso	6.000,00
MR	MR2	Monitoraggio regolare della Moretta tabaccata: censimento popolazione svernante e potenzialmente nidificante	gen	alta		Moretta tabaccata	6.000,00
MR	MR3	Monitoraggio regolare del Re di Quaglie e dell'Albanella reale: censimento popolazione svernante e potenzialmente nidificante	gen	alta		Re di quaglie, albanella reale	6.000,00
MR	MR4	Monitoraggio regolare della specie: censimento popolazione stanziale del Martin pescatore	gen	media		Martin pescatore	3.000,00
MR	MR5	Monitoraggio sull'eventuale presenza residuale di <i>Emys orbicularis</i> e sulla presenza di <i>Trachemis scripta</i>	gen	media		Emys orbicularis	6.000,00
MR	MR6	Studio sull'idoneità ambientale del SIC/ZPS e delle aree limitrofe per la Testuggine d'acqua europea, finalizzato all'individuazione dei fattori che hanno condotto all'estinzione locale della specie, finalizzato alla redazione di uno studio di fattibilità per la reintroduzione della Testuggine d'acqua europea nel SIC/ZPS	gen	media		Emys orbicularis	15.000,00
MR	MR7	Monitoraggio sulla presenza di <i>Bombina variegata</i> e <i>Triturus carnifex</i>	gen	media		Bombina variegata e Triturus carnifex	6.000,00

SITO IT2040042 LAGO DI MEZZOLA PIAN DI SPAGNA - ENTE GESTORE: riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR8	Elaborazione di linee di indirizzo gestionale dedicate a specie alloctone problematiche, con particolare riferimento a cinghiale e nutria (Teriofauna) e siluro (Ittiofauna)	gen	media			15.000,00
MR	MR9	Monitoraggio dell'Entomofauna con particolare riferimento alla definizione dei gruppi utili come bioindicatori sullo stato di conservazione degli habitat	gen	alta		Odonati, Lepidotteri, Emitteri/Eterotteri, Coleotteri (Carabidi, Stafilinidi, Crisomelidi, Ditiscidi).	60.000,00
MR	MR10	Monitoraggio sulla presenza di specie alloctone e sulle dinamiche vegetazionali, per individuare eventuali problemi di conservazione dell'habitat 3150 in atto	loc	media	3150		5.000,00
MR	MR11	Monitoraggio del livello di inquinanti e delle condizioni di eutrofia nell'habitat 3150	loc	media	3150		7.000,00
MR	MR12	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica di un ramo del fiume Adda in collegamento col canale Borgofrancone. L'intervento prevede il ripristino del collegamento tra il fiume Adda e il canale Borgofrancone, oggi interrotto a livello della strada statale, con la riapertura o la sostituzione dei tombotti e con sistemi innovativi, come le pompe eoliche, per garantire la continuità dell'apporto idrico al sistema, uno tra quelli di maggiore interesse e importanza tra quelli presenti nel SIC	loc	media			50.000,00
MR	MR13	Monitoraggio chimico, fisico e biologico dell'impatto esercitato dalle discariche Falck sull'ambiente del SIC/ZPS	loc	media			60.000,00
MR	MR14	Monitoraggio chimico, fisico e biologico delle acque	gen	media			20.000,00
MR	MR15	Studio sul reale impatto delle linee elettriche sull'avifauna e sul paesaggio	gen	media		avifauna	40.000,00
MR	MR16	Individuazione dei punti critici in relazione all'attraversamento della rete viabile da parte della fauna selvatica e progettazione preliminare delle opere necessarie	gen	media			40.000,00

SITO IT2040042 LAGO DI MEZZOLA PIAN DI SPAGNA - ENTE GESTORE: riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR17	Indagine mirata sulle condizioni ecologiche dei molinieti (6410), posa di elementi di identificazione fisica (picchetti, soggetti arborei isolati o quant'altro sia concordato con i singoli proprietari dei fondi) ed elaborazione di linee guida per la loro conservazione e per un utilizzo agronomico compatibile con la conservazione delle specie animali e vegetali connesse con l'habitat	loc	media	6410		5.000,00
MR	MR18	Indagine mirata sulle condizioni ecologiche delle praterie magre da fieno a bassa altitudine (6510), posa di elementi di identificazione fisica (picchetti, soggetti arborei isolati o quant'altro sia concordato con i singoli proprietari dei fondi) ed elaborazione di linee guida per la loro conservazione e per un utilizzo agronomico compatibile con la conservazione delle specie animali e vegetali connesse con l'habitat	loc	media	6510		5.000,00
MR	MR19	Studio finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel SIC/ZPS. L'intervento prevede la realizzazione di uno studio di marketing turistico per verificare i flussi veicolabili nel settore agro-ambientale e la verifica della compatibilità di questi con la conservazione soddisfacente di habitat e specie. Nel caso emergessero carichi localmente eccessivi, nello studio andrebbero indicati i correttivi possibili e le zone alternative in cui veicolare il flusso turistico in eccedenza. Simile procedura di analisi dovrebbe riguardare altre attività ludico-sportive e produttive svolte nel SIC.	loc	media			15.000,00
MR	MR20	Studio preliminare sul rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presenti nel SIC. Verifica del rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presenti nel SIC, allo scopo di predisporre una zonizzazione del sito Natura 2000 funzionale a rendere più agevole la redazione di studi di incidenza e le rispettive valutazioni.	loc	alta			40.000,00
MR	MR21	Monitoraggio della fauna ittica del Canale del Mera attraverso la collaborazione dei pescatori professionali e sportivi	loc	alta		ittiofauna	15.000,00

SITO IT2040042 LAGO DI MEZZOLA PIAN DI SPAGNA - ENTE GESTORE: riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR22	Definizione dei tempi di interrimento del sistema idrico del Lago di Mezzola e del Pozzo di Riva	gen	alta			25.000,00
MR	MR23	Definizione dello status delle specie ittiche di interesse comunitario	gen	media			25.000,00
RE	RE1PD1	Azione di informazione, comunicazione e repressione nei confronti degli incendi dolosi. Predisposizione regolamento.	gen	alta		Tarabusp, avifauna	20.000,00
RE	RE2	Azione di regolamentazione (nel medio-lungo periodo) di interventi nell'area esterna al SIC/ZPS che possono determinare il deterioramento delle condizioni dell'habitat 91E0*, abbassando la falda e provocando alterazioni all'equilibrio idrologico. L'intervento prevede l'individuazione e la valutazione degli effetti sugli habitat dei principali fattori di origine antropica in grado di influenzare il regime idrologico del Mera, principalmente la grande derivazione esistente a monte e le escavazioni e lavorazioni inerti nei pressi dell'alveo. Una volta eseguito tale studio di incidenza ambientale sarà avviata una fase di concertazione con i responsabili per introdurre i correttivi necessari a garantire la conservazione di questo habitat prioritario.	gen	alta	91E0		10.000,00
PD	PD2	Informazione e coinvolgimento dei residenti nella tutela attiva di <i>Emys orbicularis</i>	gen	media	Emys orbicularis		4.000,00
PD	PD3	Informazione e coinvolgimento dei residenti nella tutela attiva di <i>Bombina variegata</i> e <i>Triturus carnifex</i>	gen	media	Bombina variegata e Triturus carnifex		5.000,00
PD	PD4	Organizzazione di un evento finalizzato a una maggiore conoscenza del SIC/ZPS	gen	media			5.000,00
PD	PD5	Realizzazione di un opuscolo specificamente dedicato al SIC/ZPS	gen	media			6000

## SITO IT2040042 LAGO DI MEZZOLA PIAN DI SPAGNA - ENTE GESTORE: riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN3	Caratterizzazione e valorizzazione del pescato professionale attraverso il marchio di qualità della Riserva	gen	alta			

SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	FV01	Manutenzione, qualificazione e regolamentazione dei sentieri; ripristino e la valorizzazione escursionistica e cicloturistica dei sentieri.	loc	bassa	tutti	tutte	
IA	FV08	Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico; interventi mirati a: - contenere e/o contrastare l'ampliamento della fascia arbustiva al limite tra bosco e pascoli; - regolare il carico di bestiame; - migliorare le condizionali nutrizionali dei pascoli; - approfondire le relazioni tra vegetazione, alpeggio e prodotti tipici;	loc	alta	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
IA	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		
IA	AR01	Recupero e gestione pozze di alpeggio. Pianificazione delle zone soggette a recupero - Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti - Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire - Valutazione delle minacce - Rimozione di eventuali minacce - Incentivi agli agricoltura "monticante" - Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi	loc	alta		Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.	10000/pozza

## SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV01	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte Tetrao tetrix; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere Sorbus, Rubus e Vaccinium.	loc	alta		A107 Tetrao tetrix	Per decespugliamento e trinciatura meccanizzata di arbusti contorti prevedere importi minimi di 1.500,00 €/ha e massimi di €. 3.500 €/ha in funzione della densità di copertura degli arbusti.

SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV02	<p>Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice <i>Alectoris graeca</i>. Studio della consistenza e distribuzione della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Studio sulla frammentazione degli areali della specie</li> <li>– Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti.</li> <li>– Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati</li> </ul>	loc	alta		A412 <i>Alectoris graeca saxatilis</i>	
IA	AV03	<p>Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.</p>	loc	alta	6170, 6230	<i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> ,	

## SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV04	Interventi di gestione silvocolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		Pernis apivorus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
IA	AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	.000 - 280.00

## SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV08	<p>Interventi di salvaguardia dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Mantenimento delle tradizionali pratiche colturali di concimazione e sfalcio. Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta all'anno, al di fuori della stagione riproduttiva e di nidificazione (compresa tra la fine di maggio e la fine di luglio) o anche due, se la ricrescita dell'erba risulta sufficiente; viceversa il secondo intervento avverrà mediante pascolamento del bestiame a fine estate. La concimazione dovrà essere effettuata mediante spandimento del letame nel tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa.</p> <p>Nelle aree con presenza di Re di quaglie dovranno essere evitati gli interventi di primo sfalcio nelle zone dove si presume sia collocato il nido (queste aree dovranno essere comunque tagliate successivamente o nella stagione seguente per evitare l'impoverimento del cotico erboso); nelle aree limitrofe applicare barre d'involo sulla parte anteriore degli organi falcianti, iniziare l'operazione di sfalcio a partire dalle porzioni centrali degli appezzamenti proseguendo poi con direzione centrifuga e a velocità ridotta, per favorire la fuga di adulti riproduttivi e nidiacei.</p>	loc	alta	6520	Crex crex, Lanius collurio	
RE	FV07	Regolamentazione per la tutela e gli usi delle torbiere e delle aree umide; ripristino, o mantenimento, della dinamica prevista dagli studi	loc	alta	7140, 6410		

## SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV10	<p>Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugisti, personale delle centrali idroelettriche, ecc.)</li> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si risconterà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		A107 Tetrao tetrix, A412 Alectoris graeca saxatilis	

## SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo,	
RE	AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
RE	AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		A107 Tetrao tetrix	
RE	AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroterri	
RE	AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media	rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroterri e specie in migrazione notturna.		
RE	NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la <u>procedura di valutazione di incidenza semplificata</u>	gen	media			
IN	AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	
IN	AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Buteo buteo, Bubo bubo,	

SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	20000
MR	AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20000
MR	MA02	Studio e monitoraggio dei Chiroterri	gen	alta		da censire	
MR	FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxifraga presolanensis, Linaria tonzigii, Viola comollia, Sanguisorba dodecandra, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia concarenae, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-arerae, Viola culminis.	
MR	FV06	Censimento dei caratteri ecologici e paleoecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti preistoriche.	gen	media	7140, 6410		
MR	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	gen	media	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
MR	IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc	20000
MR	AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	25000
MR	AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca. Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	40000
MR	AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	900.000
MR	AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	
MR	AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glauclidium passerinum, Aegolius funereus,	

SITO IT2060001 VALTORTA E VALMORESCA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio bruno, ecc.	10-20.000 euro/ anno
MR	MA01	Studio e monitoraggio dei Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos,	
MR	MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media		da censire	
MR	MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media		Capra ibex,	
MR	FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media		flora tracheofitica e invertebrati	50000
MR	SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	loc	media			
MR	SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			10000
PD	AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	
PD	MA05	Campagna di sensibilizzazione e educazione sui Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos	
PD	MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroteri	loc	alta		chiroteri	
PD	MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroteri (bat box)	gen	alta		chiroteri	
PD	AR06	Divulgazione su anfibi e rettili del Parco Orobie Bergamasche	gen	bassa		erpetofuna	25000
PD	AV23	Sensibilizzazione della popolazione sugli interventi a favore di habitat e avifauna adottati nell'ambito del piano di gestione	gen	bassa	tutti	tutte	

SITO IT2060002 VALLE DI PIAZZATORRE - ISOLA DI FONDRA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	FV01	Manutenzione, qualificazione e regolamentazione dei sentieri; ripristino e la valorizzazione escursionistica e cicloturistica dei sentieri.	loc	bassa	tutti	tutte	
IA	FV08	Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico; interventi mirati a: - contenere e/o contrastare l'ampliamento della fascia arbustiva al limite tra bosco e pascoli; - regolare il carico di bestiame; - migliorare le condizionali nutrizionali dei pascoli; - approfondire le relazioni tra vegetazione, alpeggio e prodotti tipici;	loc	alta	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
IA	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		
IA	AR01	recupero e gestione pozze di alpeggio. Pianificazione delle zone soggette a recupero - Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti - Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire - Valutazione delle minacce - Rimozione di eventuali minacce - Incentivi agli agricoltura "monticante" - Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi	loc	alta		Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.	10000/pozza

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV01	<p>Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte Tetrao tetrix; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere Sorbus, Rubus e Vaccinium.</p>	loc	alta		Tetrao tetrix	<p>Per decespugliamento e trinciatura meccanizzata di arbusti contorti prevedere importi minimi di 1.500,00 €/ha e massimi di €. 3.500 €/ha in funzione della densità di copertura degli arbusti.</p>

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV02	<p>Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice <i>Alectoris graeca</i>. Studio della consistenza e distribuzione della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Studio sulla frammentazione degli areali della specie</li> <li>– Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti.</li> <li>– Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati</li> </ul>	loc	alta		<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	
IA	AV03	<p>Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.</p>	loc	alta	6170, 6230	<i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> ,	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV04	Interventi di gestione silvoculturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		Pernis apivorus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glaucoideum passerinum, Aegolius funereus	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
IA	AV05	Interventi di gestione forestale per la realizzazione di progetti-pilota atti a favorire l'insediamento del Gallo cedrone – Tetrao urogallus	loc	alta		Tetrao urogallus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Picidi e rapaci	
IA	AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	180.000 - 280.000 €
IA	AV07	Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza delle linee elettriche e cavi degli impianti di risalita. Tra le misure più efficaci anticollisione si ricordano: segnalazione visiva tramite apposizione di spirali, palloncini o guaine colorate da collocare sui tratti di cavo più pericolosi. Inoltre per ridurre il rischio di elettrocuzione è opportuno isolare i tralicci a media tensione presenti anche in aree limitrofe ai principali siti di nidificazione, valutando anche un loro possibile interrimento in aree particolarmente critiche. Infine prevedere lo smantellamento delle reti di protezione nei mesi di chiusura degli impianti (da aprile a novembre). Nel corso dei ripristini del demanio sciabile procedere con inerbimenti che prevedano l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone certificate idonee al sito di intervento.	loc	alta		Lagopus mutus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Aquila chrysaetos	150.000 - 250.000

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV08	<p>Interventi di salvaguardia dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Mantenimento delle tradizionali pratiche colturali di concimazione e sfalcio. Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta all'anno, al di fuori della stagione riproduttiva e di nidificazione (compresa tra la fine di maggio e la fine di luglio) o anche due, se la ricrescita dell'erba risulta sufficiente; viceversa il secondo intervento avverrà mediante pascolamento del bestiame a fine estate. La concimazione dovrà essere effettuata mediante spandimento del letame nel tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa.</p> <p>Nelle aree con presenza di Re di quaglie dovranno essere evitati gli interventi di primo sfalcio nelle zone dove si presume sia collocato il nido (queste aree dovranno essere comunque tagliate successivamente o nella stagione seguente per evitare l'impoverimento del cotico erboso); nelle aree limitrofe applicare barre d'involo sulla parte anteriore degli organi falcianti, iniziare l'operazione di sfalcio a partire dalle porzioni centrali degli appezzamenti proseguendo poi con direzione centrifuga e a velocità ridotta, per favorire la fuga di adulti riproduttivi e nidiacei.</p>	loc	alta	6520	Crex crex, Lanius collurio	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV09	<p>Adozione di misure di limitazione per attività legate all'esercizio di impianti sciistici e sport invernali. Individuazione di percorsi fuoripista (con una riduzione rispetto ad oggi), finalizzata alla verifica dell'impatto delle attività sulla fauna selvatica. In base a queste verifiche verrà proposto un regolamento con vincoli ad hoc, in modo da non penalizzare la fruizione, se fatta in aree poco idonee, e rafforzare i divieti nelle aree più importanti per la fauna.</p> <p>Individuazione di percorsi condivisi con i gruppi locali e le guide alpine su cui autorizzare il passaggio e localizzazione di aree di divieto per la tutela della fauna alpina.</p> <p>Divieto di sci fuoripista senza guida alpina nelle aree ambientalmente più sensibili. Limitazione/eliminazione dell'uso della neve artificiale e divieto di uso dell'elicottero per le attività di eliski e altre attività sportive. Manifestazioni, raggruppamenti e raduni (ad es. Trofeo Parravicini) devono essere sottoposti a valutazione di incidenza e autorizzati dall'Ente gestore della ZPS. Realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni.</p>	loc	alta		galliformi alpini	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV10	<p>Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugisti, personale delle centrali idroelettriche, ecc.) <ul style="list-style-type: none"> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul> </li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si riscontrerà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

SITO IT2060002 VALLE DI PIAZZATORRE - ISOLA DI FONDRA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo,	
RE	AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
RE	AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		Tetrao tetrix	
RE	AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroterri	
RE	AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media	rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroterri e specie in migrazione notturna.		
RE	NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la <u>procedura di valutazione di incidenza semplificata</u>	gen	media			
IN	AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	
IN	AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo Buteo buteo, Bubo bubo,	20000
MR	IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	20000
MR	AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20.000
MR	MA02	Studio e monitoraggio dei Chiroterri	gen	alta		da censire	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	FV03	Studio della variabilità morfologica e genetica della stirpe di pino mugo eretto presente nel settore occidentale del Parco e potenzialità di impiego per la protezione del suolo nella sua area nativa	loc	media	4060, 4070		
MR	FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxifraga presolanensis, Linaria tonzigii, Viola comollia, Sanguisorba dodecandra, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia concarenae, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-arerae, Viola culminis.	
MR	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	gen	media	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		20000
MR	FV11	Piano di monitoraggio per l'acquisizione di informazioni sulle modalità di gestione di impianti e piste da sci. Avvio di un monitoraggio per la valutazione dei sistemi di gestione (manutenzione e utilizzo) degli impianti sciistici e delle problematiche derivanti. Creazione di un database per archiviare le informazioni raccolte. Avvio di un tavolo di lavoro con le Società impianti per la programmazione di interventi di mitigazione mirati a riorientare le modalità di conduzione degli impianti ritenute non rispettose di habitat e specie.	loc	media	4060, 6170, 6230, 6430	flora orofila microterma	90000

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc	25000
MR	AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	40000
MR	AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca. Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	900.000
MR	AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	
MR	AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	
MR	AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glaucidium passerinum, Aegolius funereus,	10-20.000 euro/ anno
MR	AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio	
MR	MA01	Studio e monitoraggio dei Grandi Carnivori	gen	media		bruno, ecc. Canis lupus, Ursus arctos,	
MR	MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media		da censire	
MR	MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media		Capra ibex,	50000
MR	FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media		flora tracheofitica e invertebrati	

## SITO IT2060002 VALLE DI PIAZZATORRE - ISOLA DI FONDRA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	loc	media			10000
MR	SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			
PD	AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	
PD	MA05	Campagna di sensibilizzazione e educazione sui Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos	
PD	MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroterri	loc	alta		chiroterri	
PD	MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroterri (bat box)	gen	alta		chiroterri	25000
PD	AR06	Divulgazione su anfibi e rettili del Parco Orobie Bergamasche	gen	bassa		erpetofauna	
PD	AV23	Sensibilizzazione della popolazione sugli interventi a favore di habitat e avifauna adottati nell'ambito del piano di gestione	gen	bassa	tutti	tutte	

SITO IT2060003 ALTA VAL BREMBANA LAGHI GEMELLI - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	FV01	Manutenzione, qualificazione e regolamentazione dei sentieri; ripristino e la valorizzazione escursionistica e cicloturistica dei sentieri.	loc	bassa	tutti	tutte	
IA	FV08	Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico; interventi mirati a: - contenere e/o contrastare l'ampliamento della fascia arbustiva al limite tra bosco e pascoli; - regolare il carico di bestiame; - migliorare le condizionali nutrizionali dei pascoli; - approfondire le relazioni tra vegetazione, alpeggio e prodotti tipici;	loc	alta	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
IA	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		
IA	AR01	Recupero e gestione pozze di alpeggio. Pianificazione delle zone soggette a recupero - Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti - Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire - Valutazione delle minacce - Rimozione di eventuali minacce - Incentivi agli agricoltura "monticante" - Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi	loc	alta		Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.	10000/pozza

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AR02	<p>Reintroduzione del Tritone alpestre <i>Mesotriton alpestris</i>. Scelta delle aree idonee alla presenza di tritone alpestre (in prima istanza si potrebbero adoperare piccole raccolte come le pozze di alpeggio in quota, poi una volta creati due o tre nuclei fondanti introdurre esemplari anche nelle zone in cui erano presenti in origine)</p> <p>Eliminazione della fauna ittica (salmonidi) nei bacini naturali</p> <p>Rimozione di eventuali altre cause</p> <p>Contatti e valutazione delle zone da cui prelevare esemplari per fondazione nucleo</p> <p>Riproduzione in cattività degli esemplari</p> <p>Rilascio di esemplari giovani in stabulari naturali e artificiali per acclimatazione (laghetti di piccole dimensioni e vasche presso rifugi)</p> <p>Valutazione dei risultati del rilascio</p> <p>Divulgazione del progetto</p>	loc	alta		<i>Mesotriton alpestris</i>	80000
IA	AV01	<p>Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i>; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al</p> <p> margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere <i>Sorbus</i>, <i>Rubus</i> e <i>Vaccinium</i>.</p>	loc	alta		<i>Tetrao tetrix</i>	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV02	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice <i>Alectoris graeca</i> . Studio della consistenza e distribuzione della popolazione – Studio sulla frammentazione degli areali della specie – Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti. – Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati	loc	alta		<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	
IA	AV03	Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.	loc	alta	6170, 6230	<i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> ,	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
IA	AV04	Interventi di gestione silvocolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		<i>Pernis apivorus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i>	180.000 - 280.000 €
IA	AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	150.000 - 250.000

SITO IT2060003 ALTA VAL BREMBANA LAGHI GEMELLI - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	FV07	Regolamentazione per la tutela e gli usi delle torbiere e delle aree umide; ripristino, o mantenimento, della dinamica prevista dagli studi	loc	alta	7140, 6410		
RE	AV10	Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugisti, personale delle centrali idroelettriche, ecc.) <ul style="list-style-type: none"> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul> </li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si risconterà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

SITO IT2060003 ALTA VAL BREMBANA LAGHI GEMELLI - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo, Tetrao tetrix	
RE	AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
RE	AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		Tetrao tetrix	
RE	AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroterri	
RE	AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media	rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroterri e specie in migrazione notturna.		
RE	NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la procedura di valutazione di incidenza semplificata	gen	media			
IN	AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	20000
IN	AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Buteo buteo, Bubo bubo,	

SITO IT2060003 ALTA VAL BREMBANA LAGHI GEMELLI - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	FV10	Monitoraggio della flora boreale	gen	alta		Betula gr. pubescens, Listera cordata e Cypripedium calceolus, Scheuchzeria palustris, Sphagnum spp.), Lycopodiella inundata, Diphasium alpinum, Drosera rotundifolia, Menyanthes trifoliata, Potentilla palustris, Alium victorialis	
MR	IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	25000
MR	AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20.000
MR	MA02	Studio e monitoraggio dei Chiroteri	gen	alta		da censire	
MR	FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxifraga presolanensis, Linaria tonzigii, Viola comollia, Sanguisorba dodecandra, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia concarenae, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-arerae, Viola culminis.	
MR	FV06	Censimento dei caratteri ecologici e paleoecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti preistoriche.	gen	media	7140, 6410		
MR	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		20000
MR	IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc	
MR	AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	

SITO IT2060003 ALTA VAL BREMBANA LAGHI GEMELLI - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca, Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	
MR	AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	
MR	AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	10-20.000 euro/ anno
MR	AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glauclidium passerinum, Aegolius funereus,	
MR	AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio bruno, ecc.	
MR	MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media		da censire	50000
MR	MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media		Capra ibex,	
MR	FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media		flora tracheofitica e invertebrati	
MR	SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	loc	media			
MR	SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			10000
PD	AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca saxatilis	
PD	MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroterri	loc	alta		chiroterri	25000
PD	MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroterri (bat box)	gen	alta		chiroterri	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	AR06	Divulgazione su anfibi e rettili del Parco Orobie Bergamasche	gen	bassa		erpetofauna	Per decespugliamento e trinciatura meccanizzata di arbusti contorti prevedere importi minimi di 1.500,00 €/ha e massimi di €. 3.500 €/ha in funzione della densità di copertura degli arbusti.
PD	AV23	Sensibilizzazione della popolazione sugli interventi a favore di habitat e avifauna adottati nell'ambito del piano di gestione	gen	bassa	tutti	tutte	

SITO IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AR01	<p>recupero e gestione pozze di alpeggio. Pianificazione delle zone soggette a recupero</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti</li> <li>- Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire</li> <li>- Valutazione delle minacce</li> <li>- Rimozione di eventuali minacce</li> <li>- Incentivi agli agricoltura "monticante"</li> <li>- Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi</li> </ul>	loc	alta		<p>Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.</p>	10000/pozza
IA	AR02	<p>Reintroduzione del Tritone alpestre Mesotriton alpestris. Scelta delle aree idonee alla presenza di tritone alpestre (in prima istanza si potrebbero adoperare piccole raccolte come le pozze di alpeggio in quota, poi una volta creati due o tre nuclei fondanti introdurre esemplari anche nelle zone in cui erano presenti in origine)</p> <p>Eliminazione della fauna ittica (salmonidi) nei bacini naturali</p> <p>Rimozione di eventuali altre cause</p> <p>Contatti e valutazione delle zone da cui prelevare esemplari per fondazione nucleo</p> <p>Riproduzione in cattività degli esemplari</p> <p>Rilascio di esemplari giovani in stabulari naturali e artificiali per acclimatazione (laghetti di piccole dimensioni e vasche presso rifugi)</p> <p>Valutazione dei risultati del rilascio</p> <p>Divulgazione del progetto</p>	loc	alta		<p>Mesotriton alpestris</p>	40000

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV01	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i> ; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere <i>Sorbus</i> , <i>Rubus</i> e <i>Vaccinium</i> .	loc	alta		<i>Tetrao tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i>	
IA	AV02	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice <i>Alectoris graeca</i> . Studio della consistenza e distribuzione della popolazione <ul style="list-style-type: none"> <li>– Studio sulla frammentazione degli areali della specie</li> <li>– Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti.</li> <li>– Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati</li> </ul>	loc	alta		<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	

SITO IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV03	Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.	loc	alta	6170, 6230	Sylvia nisoria, Lanius collurio,	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
IA	AV04	Interventi di gestione silvocolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		Pernis apivorus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glauclidium passerinum, Aegolius funereus	180.000 - 280.000 €
IA	AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	150.000 - 250.000
IA	AV07	Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza delle linee elettriche e cavi degli impianti di risalita. Tra le misure più efficaci anticollisione si ricordano: segnalazione visiva tramite apposizione di spirali, palloncini o guaine colorate da collocare sui tratti di cavo più pericolosi. Inoltre per ridurre il rischio di elettrocuzione è opportuno isolare i tralicci a media tensione presenti anche in aree limitrofe ai principali siti di nidificazione, valutando anche un loro possibile interrimento in aree particolarmente critiche. Infine prevedere lo smantellamento delle reti di protezione nei mesi di chiusura degli impianti (da aprile a novembre). Nel corso dei ripristini del demanio sciabile procedere con inerbimenti che prevedano l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone certificate idonee al sito di intervento.	loc	alta		Lagopus mutus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Aquila chrysaetos	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV08	<p>Interventi di salvaguardia dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Mantenimento delle tradizionali pratiche colturali di concimazione e sfalcio. Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta all'anno, al di fuori della stagione riproduttiva e di nidificazione (compresa tra la fine di maggio e la fine di luglio) o anche due, se la ricrescita dell'erba risulta sufficiente; viceversa il secondo intervento avverrà mediante pascolamento del bestiame a fine estate. La concimazione dovrà essere effettuata mediante spandimento del letame nel tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa.</p> <p>Nelle aree con presenza di Re di quaglie dovranno essere evitati gli interventi di primo sfalcio nelle zone dove si presume sia collocato il nido (queste aree dovranno essere comunque tagliate successivamente o nella stagione seguente per evitare l'impoverimento del cotico erboso); nelle aree limitrofe applicare barre d'involo sulla parte anteriore degli organi falcianti, iniziare l'operazione di sfalcio a partire dalle porzioni centrali degli appezzamenti proseguendo poi con direzione centrifuga e a velocità ridotta, per favorire la fuga di adulti riproduttivi e nidiacei.</p>	loc	alta	6520	Crex crex, Lanius collurio	
RE	FV07	Regolamentazione per la tutela e gli usi delle torbiere e delle aree umide; ripristino, o mantenimento, della dinamica prevista dagli studi	loc	alta	7140, 6410		

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV09	<p>Adozione di misure di limitazione per attività legate all'esercizio di impianti sciistici e sport invernali. Individuazione di percorsi fuoripista (con una riduzione rispetto ad oggi), finalizzata alla verifica dell'impatto delle attività sulla fauna selvatica. In base a queste verifiche verrà proposto un regolamento con vincoli ad hoc, in modo da non penalizzare la fruizione, se fatta in aree poco idonee, e rafforzare i divieti nelle aree più importanti per la fauna.</p> <p>Individuazione di percorsi condivisi con i gruppi locali e le guide alpine su cui autorizzare il passaggio e localizzazione di aree di divieto per la tutela della fauna alpina.</p> <p>Divieto di sci fuoripista senza guida alpina nelle aree ambientalmente più sensibili. Limitazione/eliminazione dell'uso della neve artificiale e divieto di uso dell'elicottero per le attività di eliski e altre attività sportive. Manifestazioni, raggruppamenti e raduni (ad es. Trofeo Parravicini) devono essere sottoposti a valutazione di incidenza e autorizzati dall'Ente gestore della ZPS. Realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni.</p>	loc	alta		galliformi alpini, Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV10	<p>Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugisti, personale delle centrali idroelettriche, ecc.)</li> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si risconterà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

SITO IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo, Tetrao tetrix	
RE	AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
RE	AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		Tetrao tetrix	
RE	AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroteri	
RE	AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media		rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroteri e specie in migrazione notturna.	
RE	NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la procedura di valutazione di incidenza semplificata	gen	media			
IN	AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	20000
IN	AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Buteo buteo, Bubo bubo,	
MR	FV10	Monitoraggio della flora boreale	gen	alta		Betula gr. pubescens, Listera cordata e Cyripedium calceolus, Scheuchzeria palustris, Sphagnum spp.), Lycopodiella inundata, Diphasium alpinum, Drosera rotundifolia, Menyanthes trifoliata, Potentilla palustris, Alium victorialis	

## SITO IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	25000
MR	AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20.000
MR	MA02	Studio e monitoraggio dei Chiropteri	gen	alta		da censire	
MR	FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxifraga presolanensis, Linaria tonzigii, Viola comollia, Sanguisorba dodecandra, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia concarenae, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-arerae, Viola culminis.	
MR	FV06	Censimento dei caratteri ecologici e paleoecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti preistoriche.	gen	media	7140, 6410		
MR	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli). L'azione propone un'analisi fitosociologica ed ecologica delle tipologie di prato e prateria presenti nel parco, che consenta di associare composizione floristica, indagini geochimiche, un'indagine storica sulle attività pastorali e sulla dinamica degli ultimi 200 anni, a specifiche forme di intervento e di manutenzione oppure di promozione della riconversione verso altri tipi di vegetazione, secondo una pianificazione gestionale indirizzata al mantenimento delle attività pastorali ove economicamente sostenibili.	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		

SITO IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	FV11	Piano di monitoraggio per l'acquisizione di informazioni sulle modalità di gestione di impianti e piste da sci. Avvio di un monitoraggio per la valutazione dei sistemi di gestione (manutenzione e utilizzo) degli impianti sciistici e delle problematiche derivanti. Creazione di un database per archiviare le informazioni raccolte. Avvio di un tavolo di lavoro con le Società impianti per la programmazione di interventi di mitigazione mirati a riorientare le modalità di conduzione degli impianti ritenute non rispettose di habitat e specie.	loc	media	4060, 6170, 6230, 6430	flora orofila microterma	20000
MR	IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc	
MR	AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	
MR	AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca. Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	
MR	AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca saxatilis	900.000
MR	AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	
MR	AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glaucidium passerinum, Aegolius funereus,	
MR	AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio bruno, ecc.	10-20.000 euro/ anno
MR	MA01	Studio e monitoraggio dei Grandi Carnivori	gen	media			
MR	MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media			
MR	MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media			
MR	FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media			50000

## SITO IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	gen	media			
MR	SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			10000
PD	AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta			
PD	MA05	Campagna di sensibilizzazione e educazione sui Grandi Carnivori	gen	media			
PD	MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroterri	gen	alta			
PD	MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroterri (bat box)	gen	alta			
PD	AR06	Divulgazione su anfibi e rettili del Parco Orobie Bergamasche	gen	bassa			25000
PD	AV23	Sensibilizzazione della popolazione sugli interventi a favore di habitat e avifauna adottati nell'ambito del piano di gestione	gen	bassa			

SITO IT2060005 VAL SEDORNIA, VAL ZURIO, PIZZO DELLA PRESOLANA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	FV01	Manutenzione, qualificazione e regolamentazione dei sentieri; ripristino e la valorizzazione escursionistica e cicloturistica dei sentieri.	loc	bassa	tutti	tutte	
IA	FV02	Progetto di valorizzazione dell'habitat dei boschi di abete bianco.	loc	alta	9410	Formica rufa	
IA	FV08	Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico; interventi mirati a: - contenere e/o contrastare l'ampliamento della fascia arbustiva al limite tra bosco e pascoli; - regolare il carico di bestiame; - migliorare le condizionali nutrizionali dei pascoli; - approfondire le relazioni tra vegetazione, alpeggio e prodotti tipici;	loc	alta	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
IA	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		20000
IA	AR01	recupero e gestione pozze di alpeggio. Pianificazione delle zone soggette a recupero - Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti - Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire - Valutazione delle minacce - Rimozione di eventuali minacce - Incentivi agli agricoltura "monticante" - Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi	loc	alta		Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.	10000/pozza

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AR02	<p>Reintroduzione del Tritone alpestre <i>Mesotriton alpestris</i>. Scelta delle aree idonee alla presenza di tritone alpestre (in prima istanza si potrebbero adoperare piccole raccolte come le pozze di alpeggio in quota, poi una volta creati due o tre nuclei fondanti introdurre esemplari anche nelle zone in cui erano presenti in origine)</p> <p>Eliminazione della fauna ittica (salmonidi) nei bacini naturali</p> <p>Rimozione di eventuali altre cause</p> <p>Contatti e valutazione delle zone da cui prelevare esemplari per fondazione nucleo</p> <p>Riproduzione in cattività degli esemplari</p> <p>Rilascio di esemplari giovani in stabulari naturali e artificiali per acclimatazione (laghetti di piccole dimensioni e vasche presso rifugi)</p> <p>Valutazione dei risultati del rilascio</p> <p>Divulgazione del progetto</p>	loc	alta		<i>Mesotriton alpestris</i>	40000
IA	AV01	<p>Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i>; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere <i>Sorbus</i>, <i>Rubus</i> e <i>Vaccinium</i>.</p>	loc	alta		<i>Tetrao tetrix</i>	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV02	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice <i>Alectoris graeca</i> . Studio della consistenza e distribuzione della popolazione – Studio sulla frammentazione degli areali della specie – Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti. – Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati	loc	alta		<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	
IA	AV03	Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.	loc	alta	6170, 6230	<i>Sylvia nisoria</i> , <i>Lanius collurio</i> ,	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
IA	AV04	Interventi di gestione silvocolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		<i>Pernis apivorus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i>	180.000 - 280.000 €
IA	AV05	Interventi di gestione forestale per la realizzazione di progetti-pilota atti a favorire l'insediamento del Gallo cedrone – <i>Tetrao urogallus</i>	loc	alta		<i>Tetrao urogallus</i> , <i>Tetrao tetrix</i> , <i>Alectoris graeca</i> , Picidi e rapaci	

## SITO IT2060005 VAL SEDORNIA, VAL ZURIO, PIZZO DELLA PRESOLANA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	150.000 - 250.000
IA	AV07	Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza delle linee elettriche e cavi degli impianti di risalita. Tra le misure più efficaci anticollisione si ricordano: segnalazione visiva tramite apposizione di spirali, palloncini o guaine colorate da collocare sui tratti di cavo più pericolosi. Inoltre per ridurre il rischio di elettrocuzione è opportuno isolare i tralicci a media tensione presenti anche in aree limitrofe ai principali siti di nidificazione, valutando anche un loro possibile interrimento in aree particolarmente critiche. Infine prevedere lo smantellamento delle reti di protezione nei mesi di chiusura degli impianti (da aprile a novembre). Nel corso dei ripristini del demanio sciabile procedere con inerbimenti che prevedano l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone certificate idonee al sito di intervento.	loc	alta		Lagopus mutus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Aquila chrysaetos	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV08	<p>Interventi di salvaguardia dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Mantenimento delle tradizionali pratiche colturali di concimazione e sfalcio. Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta all'anno, al di fuori della stagione riproduttiva e di nidificazione (compresa tra la fine di maggio e la fine di luglio) o anche due, se la ricrescita dell'erba risulta sufficiente; viceversa il secondo intervento avverrà mediante pascolamento del bestiame a fine estate. La concimazione dovrà essere effettuata mediante spandimento del letame nel tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa.</p> <p>Nelle aree con presenza di Re di quaglie dovranno essere evitati gli interventi di primo sfalcio nelle zone dove si presume sia collocato il nido (queste aree dovranno essere comunque tagliate successivamente o nella stagione seguente per evitare l'impoverimento del cotico erboso); nelle aree limitrofe applicare barre d'involo sulla parte anteriore degli organi falcianti, iniziare l'operazione di sfalcio a partire dalle porzioni centrali degli appezzamenti proseguendo poi con direzione centrifuga e a velocità ridotta, per favorire la fuga di adulti riproduttivi e nidiacei.</p>	loc	alta	6520	Crex crex, Lanius collurio	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV09	<p>Adozione di misure di limitazione per attività legate all'esercizio di impianti sciistici e sport invernali. Individuazione di percorsi fuoripista (con una riduzione rispetto ad oggi), finalizzata alla verifica dell'impatto delle attività sulla fauna selvatica. In base a queste verifiche verrà proposto un regolamento con vincoli ad hoc, in modo da non penalizzare la fruizione, se fatta in aree poco idonee, e rafforzare i divieti nelle aree più importanti per la fauna.</p> <p>Individuazione di percorsi condivisi con i gruppi locali e le guide alpine su cui autorizzare il passaggio e localizzazione di aree di divieto per la tutela della fauna alpina.</p> <p>Divieto di sci fuoripista senza guida alpina nelle aree ambientalmente più sensibili. Limitazione/eliminazione dell'uso della neve artificiale e divieto di uso dell'elicottero per le attività di eliski e altre attività sportive. Manifestazioni, raggruppamenti e raduni (ad es. Trofeo Parravicini) devono essere sottoposti a valutazione di incidenza e autorizzati dall'Ente gestore della ZPS. Realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni.</p>	loc	alta		galliformi alpini	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV10	<p>Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugisti, personale delle centrali idroelettriche, ecc.)</li> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si risconterà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

## SITO IT2060005 VAL SEDORNIA, VAL ZURIO, PIZZO DELLA PRESOLANA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo, Tetrao tetrix	
RE	AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
RE	AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		Tetrao tetrix	
RE	AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroterri	
RE	AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media	rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroterri e specie in migrazione notturna.		
RE	NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la <u>procedura di valutazione di incidenza semplificata</u>	gen	media			
IN	AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	20000
IN	AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Buteo buteo, Bubo bubo,	

SITO IT2060005 VAL SEDORNIA, VAL ZURIO, PIZZO DELLA PRESOLANA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	FV10	Monitoraggio della flora boreale	gen	alta		Betula gr. pubescens, Listera cordata e Cypripedium calceolus, Scheuchzeria palustris, Sphagnum spp.), Lycopodiella inundata, Diphasium alpinum, Drosera rotundifolia, Menyanthes trifoliata, Potentilla palustris, Allium victorialis	
MR	IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	25000
MR	AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20.000
MR	MA02	Studio e monitoraggio dei Chiroterteri	gen	alta		da censire	
MR	FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxifraga presolanensis, Linaria tonzigii, Viola comollia, Sanguisorba dodecandra, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia concarenae, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-arerae, Viola culminis.	
MR	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		20000
MR	FV11	Piano di monitoraggio per l'acquisizione di informazioni sulle modalità di gestione di impianti e piste da sci. Avvio di un monitoraggio per la valutazione dei sistemi di gestione (manutenzione e utilizzo) degli impianti sciistici e delle problematiche derivanti. Creazione di un database per archiviare le informazioni raccolte. Avvio di un tavolo di lavoro con le Società impianti per la programmazione di interventi di mitigazione mirati a riorientare le modalità di conduzione degli impianti ritenute non rispettose di habitat e specie.	loc	media	4060, 6170, 6230, 6430	flora orofila microterma	20000

SITO IT2060005 VAL SEDORNIA, VAL ZURIO, PIZZO DELLA PRESOLANA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc	
MR	AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	
MR	AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca. Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	
MR	AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	
MR	AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	10-20.000 euro/ anno
MR	AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glaucidium passerinum, Aegolius funereus,	
MR	AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio bruno, ecc.	
MR	MA01	Studio e monitoraggio dei Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos,	
MR	MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media		da censire	50000
MR	MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media		Capra ibex,	
MR	FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media		flora tracheofitica e invertebrati	
MR	SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	loc	media			
MR	SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			10000
PD	AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca saxatilis	
PD	MA05	Campagna di sensibilizzazione e educazione sui Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos	
PD	MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroteri	loc	alta		chiroteri	25000
PD	MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroteri (bat box)	gen	alta		chiroteri	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	AR06	Divulgazione su anfibi e rettili del Parco Orobie Bergamasche	gen	bassa		erpetofauna	Per decespugliamento e trinciatura meccanizzata di arbusti contorti prevedere importi minimi di 1.500,00 €/ha e massimi di €. 3.500 €/ha in funzione della densità di copertura degli arbusti.
PD	AV23	Sensibilizzazione della popolazione sugli interventi a favore di habitat e avifauna adottati nell'ambito del piano di gestione	gen	bassa	tutti	tutte	

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
FV01	Manutenzione, qualificazione e regolamentazione dei sentieri; ripristino e la valorizzazione escursionistica e cicloturistica dei sentieri.	loc	bassa	tutti	tutte	
FV08	Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico; interventi mirati a: - contenere e/o contrastare l'ampliamento della fascia arbustiva al limite tra bosco e pascoli; - regolare il carico di bestiame; - migliorare le condizionali nutrizionali dei pascoli; - approfondire le relazioni tra vegetazione, alpeggio e prodotti tipici;	loc	alta	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		20000
AR01	Recupero e gestione pozze di alpeggio: Pianificazione delle zone soggette a recupero - Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti - Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire - Valutazione delle minacce - Rimozione di eventuali minacce - Incentivi agli agricoltura "monticante" - Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi	loc	alta		Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.	10000/pozza

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV01	<p>Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte Tetrao tetrix; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere Sorbus, Rubus e Vaccinium.</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	
AV02	<p>Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice Alectoris graeca. Studio della consistenza e distribuzione della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Studio sulla frammentazione degli areali della specie</li> <li>– Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti.</li> <li>– Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati</li> </ul>	loc	alta		Alectoris graeca saxatilis	

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV03	Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.	loc	alta	6170, 6230	Sylvia nisoria, Lanius collurio,	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
AV04	Interventi di gestione silvocolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		Pernis apivorus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glauclidium passerinum, Aegolius funereus	180.000 - 280.000 €
AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	150.000 - 250.000
AV07	Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza delle linee elettriche e cavi degli impianti di risalita. Tra le misure più efficaci anticollisione si ricordano: segnalazione visiva tramite apposizione di spirali, palloncini o guaine colorate da collocare sui tratti di cavo più pericolosi. Inoltre per ridurre il rischio di elettrocuzione è opportuno isolare i tralicci a media tensione presenti anche in aree limitrofe ai principali siti di nidificazione, valutando anche un loro possibile interrimento in aree particolarmente critiche. Infine prevedere lo smantellamento delle reti di protezione nei mesi di chiusura degli impianti (da aprile a novembre). Nel corso dei ripristini del demanio sciabile procedere con inerbimenti che prevedano l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone certificate idonee al sito di intervento.	loc	alta		Lagopus mutus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Aquila chrysaetos	

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV08	<p>Interventi di salvaguardia dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Mantenimento delle tradizionali pratiche colturali di concimazione e sfalcio. Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta all'anno, al di fuori della stagione riproduttiva e di nidificazione (compresa tra la fine di maggio e la fine di luglio) o anche due, se la ricrescita dell'erba risulta sufficiente; viceversa il secondo intervento avverrà mediante pascolamento del bestiame a fine estate. La concimazione dovrà essere effettuata mediante spandimento del letame nel tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa.</p> <p>Nelle aree con presenza di Re di quaglie dovranno essere evitati gli interventi di primo sfalcio nelle zone dove si presume sia collocato il nido (queste aree dovranno essere comunque tagliate successivamente o nella stagione seguente per evitare l'impoverimento del cotico erboso); nelle aree limitrofe applicare barre d'involo sulla parte anteriore degli organi falcianti, iniziare l'operazione di sfalcio a partire dalle porzioni centrali degli appezzamenti proseguendo poi con direzione centrifuga e a velocità ridotta, per favorire la fuga di adulti riproduttivi e nidiacei.</p>	loc	alta	6520	Crex crex, Lanius collurio	

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV09	<p>Adozione di misure di limitazione per attività legate all'esercizio di impianti sciistici e sport invernali. Individuazione di percorsi fuoripista (con una riduzione rispetto ad oggi), finalizzata alla verifica dell'impatto delle attività sulla fauna selvatica. In base a queste verifiche verrà proposto un regolamento con vincoli ad hoc, in modo da non penalizzare la fruizione, se fatta in aree poco idonee, e rafforzare i divieti nelle aree più importanti per la fauna.</p> <p>Individuazione di percorsi condivisi con i gruppi locali e le guide alpine su cui autorizzare il passaggio e localizzazione di aree di divieto per la tutela della fauna alpina.</p> <p>Divieto di sci fuoripista senza guida alpina nelle aree ambientalmente più sensibili. Limitazione/eliminazione dell'uso della neve artificiale e divieto di uso dell'elicottero per le attività di eliski e altre attività sportive. Manifestazioni, raggruppamenti e raduni (ad es. Trofeo Parravicini) devono essere sottoposti a valutazione di incidenza e autorizzati dall'Ente gestore della ZPS. Realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni.</p>	loc	alta		galliformi alpini, Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxartilis	

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITY	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV10	<p>Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugi, personale delle centrali idroelettriche, ecc.)</li> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITY	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si riscontrerà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAT A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo, Tetrao tetrix	
AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		Tetrao tetrix	
AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroterri	
AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media		rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroterri e specie in migrazione notturna.	
NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la procedura di valutazione di incidenza semplificata	gen	media			
AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	20000
AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Buteo buteo, Bubo bubo,	
IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	25000
AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20.000
MA02	Studio e monitoraggio dei Chiroterri	gen	alta		da censire	
FV03	Studio della variabilità morfologica e genetica della stirpe di pino mugo eretto presente nel settore occidentale del Parco e potenzialità di impiego per la protezione del suolo nella sua area nativa	loc	media	4060, 4070		

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxifraga presolanensis, Linaria tonzigi, Viola comollia, Sanguisorba dodecandra, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia concarenae, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-arerae, Viola culminis.	
FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,652 0		20000
FV11	Piano di monitoraggio per l'acquisizione di informazioni sulle modalità di gestione di impianti e piste da sci. Avvio di un monitoraggio per la valutazione dei sistemi di gestione (manutenzione e utilizzo) degli impianti sciistici e delle problematiche derivanti. Creazione di un database per archiviare le informazioni raccolte. Avvio di un tavolo di lavoro con le Società impianti per la programmazione di interventi di mitigazione mirati a riorientare le modalità di conduzione degli impianti ritenute non rispettose di habitat e specie.	loc	media	4060, 6170, 6230, 6430	flora orofila microterma	20000
IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc	
AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	
AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca. Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	
AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	10-20.000 euro/ anno
AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glaucidium passerinum, Aegolius funereus,	
AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio bruno, ecc.	
MA01	Studio e monitoraggio dei Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos,	
MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media		da censire	50000
MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media		Capra ibex,	
FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media		flora tracheofitica e invertebrati	
SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	loc	media			
SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			10000
AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	
MA05	Campagna di sensibilizzazione e educazione sui Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos	
MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroterri	loc	alta		chiroterri	25000
MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroterri (bat box)	gen	alta		chiroterri	

## SITO IT2060007 VALLE ASININA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
AR06	Divulgazione su anfibi e rettili del Parco Orobie Bergamasche	gen	bassa		erpetofauna	Per decespugliamento e trinciatura meccanizzata di arbusti contorti prevedere importi minimi di 1.500,00 €/ha e massimi di € 3.500 €/ha in funzione della densità di copertura degli arbusti.
AV23	Sensibilizzazione della popolazione sugli interventi a favore di habitat e avifauna adottati nell'ambito del piano di gestione	gen	bassa	tutti	tutte	

SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	FV01	Manutenzione, qualificazione e regolamentazione dei sentieri; ripristino e la valorizzazione escursionistica e cicloturistica dei sentieri.	loc	bassa	tutti	tutte	
IA	FV08	Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico; interventi mirati a: - contenere e/o contrastare l'ampliamento della fascia arbustiva al limite tra bosco e pascoli; - regolare il carico di bestiame; - migliorare le condizionali nutrizionali dei pascoli; - approfondire le relazioni tra vegetazione, alpeggio e prodotti tipici;	loc	alta	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
IA	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		20000
IA	AR01	Recupero e gestione pozze di alpeggio. Pianificazione delle zone soggette a recupero - Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti - Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire - Valutazione delle minacce - Rimozione di eventuali minacce - Incentivi agli agricoltura "monticante" - Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi	loc	alta		Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.	10000/pozza

## SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV01	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i> ; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere <i>Sorbus</i> , <i>Rubus</i> e <i>Vaccinium</i> .	loc	alta		<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix</i>	
IA	AV02	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice <i>Alectoris graeca</i> . Studio della consistenza e distribuzione della popolazione <ul style="list-style-type: none"> <li>– Studio sulla frammentazione degli areali della specie</li> <li>– Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti.</li> <li>– Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati</li> </ul>	loc	alta		<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	

## SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV03	Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.	loc	alta	6170, 6230	Sylvia nisoria, Lanius collurio	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
IA	AV04	Interventi di gestione silvocolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		Pernis apivorus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glauclidium passerinum, Aegolius funereus	180.000 - 280.000 €
IA	AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	150.000 - 250.000
IA	AV07	Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza delle linee elettriche e cavi degli impianti di risalita. Tra le misure più efficaci anticollisione si ricordano: segnalazione visiva tramite apposizione di spirali, palloncini o guaine colorate da collocare sui tratti di cavo più pericolosi. Inoltre per ridurre il rischio di elettrocuzione è opportuno isolare i tralicci a media tensione presenti anche in aree limitrofe ai principali siti di nidificazione, valutando anche un loro possibile interrimento in aree particolarmente critiche. Infine prevedere lo smantellamento delle reti di protezione nei mesi di chiusura degli impianti (da aprile a novembre). Nel corso dei ripristini del demanio sciabile procedere con inerbimenti che prevedano l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone certificate idonee al sito di intervento.	loc	alta		Lagopus mutus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Aquila chrysaetos	

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV08	<p>Interventi di salvaguardia dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Mantenimento delle tradizionali pratiche colturali di concimazione e sfalcio. Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta all'anno, al di fuori della stagione riproduttiva e di nidificazione (compresa tra la fine di maggio e la fine di luglio) o anche due, se la ricrescita dell'erba risulta sufficiente; viceversa il secondo intervento avverrà mediante pascolamento del bestiame a fine estate. La concimazione dovrà essere effettuata mediante spandimento del letame nel tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa.</p> <p>Nelle aree con presenza di Re di quaglie dovranno essere evitati gli interventi di primo sfalcio nelle zone dove si presume sia collocato il nido (queste aree dovranno essere comunque tagliate successivamente o nella stagione seguente per evitare l'impoverimento del cotico erboso); nelle aree limitrofe applicare barre d'involo sulla parte anteriore degli organi falcianti, iniziare l'operazione di sfalcio a partire dalle porzioni centrali degli appezzamenti proseguendo poi con direzione centrifuga e a velocità ridotta, per favorire la fuga di adulti riproduttivi e nidiacei.</p>	loc	alta	6520	Crex crex, Lanius collurio	

## SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV09	<p>Adozione di misure di limitazione per attività legate all'esercizio di impianti sciistici e sport invernali. Individuazione di percorsi fuoripista (con una riduzione rispetto ad oggi), finalizzata alla verifica dell'impatto delle attività sulla fauna selvatica. In base a queste verifiche verrà proposto un regolamento con vincoli ad hoc, in modo da non penalizzare la fruizione, se fatta in aree poco idonee, e rafforzare i divieti nelle aree più importanti per la fauna.</p> <p>Individuazione di percorsi condivisi con i gruppi locali e le guide alpine su cui autorizzare il passaggio e localizzazione di aree di divieto per la tutela della fauna alpina.</p> <p>Divieto di sci fuoripista senza guida alpina nelle aree ambientalmente più sensibili. Limitazione/eliminazione dell'uso della neve artificiale e divieto di uso dell'elicottero per le attività di eliski e altre attività sportive. Manifestazioni, raggruppamenti e raduni (ad es. Trofeo Parravicini) devono essere sottoposti a valutazione di incidenza e autorizzati dall'Ente gestore della ZPS. Realizzazione di adeguata cartellonistica che espliciti divieti e restrizioni.</p>	loc	alta		galliformi alpini	

## SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV10	<p>Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugisti, personale delle centrali idroelettriche, ecc.)</li> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

## SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si risconterà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo, Tetrao tetrix	
RE	AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
RE	AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		Tetrao tetrix	
RE	AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroterri	
RE	AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media		rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroterri e specie in migrazione notturna.	
RE	NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la procedura di valutazione di incidenza semplificata	gen	media			
IN	AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	20000
IN	AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Buteo buteo, Bubo bubo,	
MR	IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	25000
MR	AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20.000
MR	MA02	Studio e monitoraggio dei Chiroterri	gen	alta		da censire	

SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxifraga presolanensis, Linaria tetralix, Viola comollia, Sanguisorba dodonaea, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia caerulea, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-aurei, Galium culminis.	
MR	FV06	Censimento dei caratteri ecologici e paleoecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti preistoriche.	gen	media	7140, 6410		
MR	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	gen	media	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		90000
MR	FV11	Piano di monitoraggio per l'acquisizione di informazioni sulle modalità di gestione di impianti e piste da sci. Avvio di un monitoraggio per la valutazione dei sistemi di gestione (manutenzione e utilizzo) degli impianti sciistici e delle problematiche derivanti. Creazione di un database per archiviare le informazioni raccolte. Avvio di un tavolo di lavoro con le Società impianti per la programmazione di interventi di mitigazione mirati a riorientare le modalità di conduzione degli impianti ritenute non rispettose di habitat e specie.	loc	media	4060, 6170, 6230, 6430	flora orofila microterma	20000
MR	IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc.	
MR	AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	
MR	AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca. Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	

SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca saxatilis	
MR	AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	10-20.000 euro/ anno
MR	AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glaucidium passerinum, Aegolius funereus,	
MR	AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio bruno, ecc.	
MR	MA01	Studio e monitoraggio dei Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos,	
MR	MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media		da censire	50000
MR	MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media		Capra ibex,	
MR	FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media		flora tracheofitica e invertebrati	
MR	SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	loc	media			
MR	SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			10000
PD	AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca	
PD	MA05	Campagna di sensibilizzazione e educazione sui Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos	
PD	MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroterri	loc	alta		chiroterri	25000
PD	MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroterri (bat box)	gen	alta		chiroterri	

## SITO IT2060008 VALLE PARINA - ENTE GESTORE: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	AR06	Divulgazione su anfibi e rettili del Parco Orobie Bergamasche	gen	bassa		erpetofuna	Per decespugliamento e trinciatura meccanizzata di arbusti contorti prevedere importi minimi di 1.500,00 €/ha e massimi di €. 3.500 €/ha in funzione della densità di copertura degli arbusti.
PD	AV23	Sensibilizzazione della popolazione sugli interventi a favore di habitat e avifauna adottati nell'ambito del piano di gestione	gen	bassa	tutti	tutte	

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
PD	FV01	Manutenzione, qualificazione e regolamentazione dei sentieri; ripristino e la valorizzazione escursionistica e cicloturistica dei sentieri.	loc	bassa	tutti	tutte	
IA	FV08	Salvaguardia dei pascoli alto montani e alpini a determinismo antropico; interventi mirati a: - contenere e/o contrastare l'ampliamento della fascia arbustiva al limite tra bosco e pascoli; - regolare il carico di bestiame; - migliorare le condizionali nutrizionali dei pascoli; - approfondire le relazioni tra vegetazione, alpeggio e prodotti tipici;	loc	alta	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
IA	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	loc	media	6170, 6210, 6230, 6410,6520		20000
IA	AR01	Recupero e gestione pozze di alpeggio. Pianificazione delle zone soggette a recupero - Valutazione dello status delle popolazioni attualmente presenti - Localizzazione e individuazione degli interventi da eseguire - Valutazione delle minacce - Rimozione di eventuali minacce - Incentivi agli agricoltura "monticante" - Recupero delle pozze mediante tecniche di ingegneria naturalistica, onde rendere meno impattanti gli interventi	loc	alta		Anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Tritone crestato italiano - Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo - Bombina variegata, Salamandra alpina o nera - Salamandra atra, Raganella italiana Hyla intermedia.	10000/pozza

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV01	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i> ; Interventi di diradamento in boschi radi, ricchi di arbusti, posti al margine superiore delle fustaie, mediante tagli a buche di ridotte superfici (500 mq), al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi in zone ecotonali di elevato valore ecologico poste al limite del bosco e in grado di fornire rifugi, posatoi, aree di alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole. Nel realizzare gli interventi attenzione ad evitare di danneggiare arbusti del genere <i>Sorbus</i> , <i>Rubus</i> e <i>Vaccinium</i> .	loc	alta		<i>Tetrao tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i>	
IA	AV02	Interventi di gestione ambientale atti a favorire le popolazioni di Coturnice <i>Alectoris graeca</i> . Studio della consistenza e distribuzione della popolazione – Studio sulla frammentazione degli areali della specie – Pianificazione degli interventi di miglioramento ambientale, ovvero creazione e mantenimento di praterie sui versanti aridi e riduzione della colonizzazione di arbusti. – Eventuale pianificazione degli interventi di reintroduzione, utilizzando soggetti catturati in popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati	loc	alta		<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV03	Interventi di ripristino e salvaguardia di habitat per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Ripristino e salvaguardia mediante miglioramento della risorsa vegetale e contenimento dei cespugli contorti nelle aree dove abbiano carattere invasivo, al fine della creazione di habitat dotati di buona diversità.	loc	alta	6170, 6230	Sylvia nisoria, Lanius collurio,	Costi da valutare in funzione del tipo di intervento compresi, in genere tra 3.500/5.000 €/ha.
IA	AV04	Interventi di gestione silvocolturale atti a favorire le specie di avifauna elencate nell'All. I della "Direttiva Uccelli"	loc	alta		Pernis apivorus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glauclidium passerinum, Aegolius funereus	180.000 - 280.000 €
IA	AV05	Interventi di gestione forestale per la realizzazione di progetti-pilota atti a favorire l'insediamento del Gallo cedrone – Tetrao urogallus	loc	alta		Tetrao urogallus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca, Picidi e rapaci	
IA	AV06	Miglioramento ambientale ad ampio spettro con la messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna	loc	alta		Rpaci diurni e notturni e galliformi alpini quali Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice.	150.000 - 250.000

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	AV08	<p>Interventi di salvaguardia dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" per la conservazione dell'avifauna di ambienti aperti. Mantenimento delle tradizionali pratiche colturali di concimazione e sfalcio. Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta all'anno, al di fuori della stagione riproduttiva e di nidificazione (compresa tra la fine di maggio e la fine di luglio) o anche due, se la ricrescita dell'erba risulta sufficiente; viceversa il secondo intervento avverrà mediante pascolamento del bestiame a fine estate. La concimazione dovrà essere effettuata mediante spandimento del letame nel tardo autunno o all'inizio della stagione vegetativa.</p> <p>Nelle aree con presenza di Re di quaglie dovranno essere evitati gli interventi di primo sfalcio nelle zone dove si presume sia collocato il nido (queste aree dovranno essere comunque tagliate successivamente o nella stagione seguente per evitare l'impoverimento del cotico erboso); nelle aree limitrofe applicare barre d'involo sulla parte anteriore degli organi falcianti, iniziare l'operazione di sfalcio a partire dalle porzioni centrali degli appezzamenti proseguendo poi con direzione centrifuga e a velocità ridotta, per favorire la fuga di adulti riproduttivi e nidiacei.</p>	loc	alta	6520	Crex crex, Lanius collurio	
RE	FV07	Regolamentazione per la tutela e gli usi delle torbiere e delle aree umide; ripristino, o mantenimento, della dinamica prevista dagli studi	loc	alta	7140, 6410		

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV10	<p>Adozione di misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. Le strade agro-silvo-pastorali attraversano o conducono ad aree di elevato interesse ambientale e naturalistico; è necessario quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare tutti i tracciati esistenti e riconducibili alla VASP</li> <li>- adottare regolamenti di transito, ove non presenti, e rivedere quelli approvati affinché sia consentito il transito solo ed esclusivamente alle utenze che svolgono attività agricole e forestali (conduttori d'alpeggio, imprese boschive, consorzi forestali, ecc.) o che manifestino reali necessità lavorative (rifugisti, personale delle centrali idroelettriche, ecc.)</li> <li>- che i regolamenti siano correttamente applicati</li> <li>- installare sbarre chiuse a chiave per limitare gli accessi abusivi, cartelli di segnalazione che esplicitino limiti e divieti di accesso e transito su VASP, i tracciati minori (piste forestali, mulattiere, sentieri, itinerari alpini), i pascoli e le aree boscate</li> <li>- incrementare la vigilanza verso gli accessi abusivi, con particolare riferimento a quelli di motocross, quad, motoslitte</li> </ul>	loc	alta	4060, 6150, 6230, 6520, 9110, 9130, 9140, 9420	fauna selvatica	

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV11	<p>Regolamentazione del prelievo di Fagiano di monte e Coturnice. Tutte le attività legate alla gestione faunistico-venatoria dei Galliformi dovranno essere coordinate da un tecnico faunistico esperto, che dovrà anche redigere e motivare i relativi piani di abbattimento da sottoporre alla Provincia.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta al territorio del sito, ma anche ad aree confinanti significative per le popolazioni, proponendo, se necessario, l'adozione di particolari misure di protezione mirate in una o più aree.</p> <p>I prelievi saranno autorizzati annualmente solo se si risconterà nella ZPS un indice riproduttivo adeguato, valutato con censimenti tardoestivi con cani da ferma (media superiore a 2 pulli maschi/covata per il Fagiano di monte e a 4 pulli/covata per la Coturnice), in considerazione del principio della precauzione.</p> <p>I censimenti andranno effettuati anche in collaborazione personale esterno ai CAC (studenti, associazioni ambientaliste, guardie provinciali, GEV).</p> <p>Si ritiene necessario un diretto coinvolgimento del Parco nella pianificazione venatoria di queste specie, di grande pregio naturalistico ed ecologico, molto sensibili e in regresso nel territorio, attraverso l'introduzione dell'obbligo di consegna del 100% dei capi abbattuti negli appositi punti di controllo, per poter procedere ad analisi biometriche e trarre utili considerazioni sull'andamento riproduttivo (rapporto juv/adulti).</p>	loc	alta		Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis	

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE A O GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
RE	AV12	Regolamentazione dell'attività venatoria finalizzata alla riduzione del piombo nella caccia di selezione agli Ungulati. Necessario e urgente predisporre un provvedimento, concordato con gli Uffici Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo, che vieti l'abbandono sul posto di visceri di ungulati colpiti, per colmare l'attuale carenza normativa, in attesa che la Provincia adotti provvedimenti sull'intero territorio.	gen	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Bubo bubo, Tetrao tetrix	
RE	AV13	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva	loc	media		Aquila chrysaetos, Bubo bubo	
RE	AV14	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Fagiano di monte Tetrao tetrix	loc	alta		Tetrao tetrix	
RE	AV15	Regolamentazione di edificazione, con divieto sui valichi (compreso eolico).	loc	media		Uccelli e chiroterri	
RE	AV16	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e altre azioni di mitigazione da attuarsi presso alberghi, rifugi, stazioni di partenza/arrivo e piste da sci degli impianti e altre infrastrutture	loc	media		rapaci notturni, Pernice bianca, Chiroterri e specie in migrazione notturna.	
RE	NTA	Norme Tecniche di attuazione comprensive della disciplina per la procedura di valutazione di incidenza semplificata	gen	media			
IN	AV17	Adozione di misure di incentivazione per la preservazione di habitat e specie di avifauna degli ambienti aperti	loc	alta	4060, 4070	Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nysoria	20000
IN	AV18	Incentivazione dello smaltimento in loco delle carcasse di bestiame domestico	loc	alta		Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Corvus corax, Gyps fulvus, Buteo buteo, Buteo buteo, Bubo bubo,	
MR	IN01	Realizzazione di una banca dati sulla diversità faunistica	gen	alta		fauna invertebrata	25000
MR	AR04	Monitoraggio lucertola vivipara - Zootoca vivipara	gen	alta		Zootoca vivipara	20.000
MR	MA02	Studio e monitoraggio dei Chiroterri	gen	alta		da censire	

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	FV05	Studio e monitoraggio della flora endemica stenoecologica	gen	media		Saxitraga presolanensis, Linaria tonzigii, Viola comollia, Sanguisorba dodecandra, Asplenium presolanense, Moehringia dielsiana, Moehringia concarenae, Primula albenensis, Androsace brevis, Galium montis-arerae, Viola culminis.	
MR	FV09	Studio e monitoraggio delle principali tipologie di vegetazione erbacea di particolare rilevanza pastorale (prati e pascoli)	gen	media	6170, 6210, 6230, 6410, 6520		
MR	IN02	Studio e monitoraggio della fauna invertebrata. L'azione consiste nell'attivazione di un progetto di studio e monitoraggio permanente che porti nel corso degli anni ad un significativo incremento delle conoscenze.	gen	media		Carabidi, Stafilinidi, Curculionidi, Ragni e Opilioni. A questi si possono aggiungere altri gruppi di artropodi, in particolare quelli legati agli ambienti acquatici quali per esempio Plecotteri, Tricotteri, Odonati ecc	20000
MR	AR03	Monitoraggio Salamandra alpina Salamandra atra	gen	alta		Salamandra atra	25000
MR	AR05	Monitoraggio degli anfibi e rettili	gen	media		Coronella austriaca. Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus e altri da censire	40000
MR	AV19	Attivazione di un programma di monitoraggio sui Galliformi alpini e avvio di misure di conservazione	gen	media		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca saxatilis	
MR	AV20	Piano di monitoraggio dei rapaci nidificanti in ambienti rupestri.	gen	media		Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo,	10-20.000 euro/ anno
MR	AV21	Piano di monitoraggio degli Strigiformi forestali	gen	media		Glauclidium passerinum, Aegolius funereus,	
MR	AV22	Piano di monitoraggio della migrazione di avifauna attraverso i valichi alpini	gen	media		soprattutto fringillidi e turdidi; Falco pecchiaiolo, Biancone, Nibbio bruno, ecc.	
MR	MA01	Studio e monitoraggio dei Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos,	
MR	MA03	Studio e monitoraggio dei Micromammiferi (Insettivori e Roditori).	gen	media		da censire	50000
MR	MA04	Studio di popolazione Stambecco	gen	media		Capra ibex,	

SITO IT2060009 VAL NOSSANA CIMA DI GREM: Parco regionale Orobie Bergamasche

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	FV04	Studio biogeografico ed evoluzione degli organismi a bassa mobilità che caratterizzano l'area del Parco	gen	media		flora tracheofitica e invertebrati	50000
MR	SP02	Censimento dei Roccoli e del loro ruolo di landmarker e di hot-spot della biodiversità specifica e ambientale	loc	media			
MR	SP01	Ricerca sull'uso tradizionale della flora spontanea	gen	bassa			10000
PD	AV24	Sensibilizzazione della popolazione sulle modalità di svernamento dei Galliformi alpini	gen	alta		Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca saxatilis	
PD	MA05	Campagna di sensibilizzazione e educazione sui Grandi Carnivori	gen	media		Canis lupus, Ursus arctos	
PD	MA06	Gestione controllata siti di rifugio e svernamento dei chiroterri	loc	alta		chiroterri	25000
PD	MA07	Incentivazione utilizzo rifugi artificiali per chiroterri (bat box)	gen	alta		chiroterri	

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA1	Interventi di sfalcio per la conservazione dell'habitat 6210	loc	alta	6210	Cephalanthera longifolia, Dactylorhiza sambucina, Orchis mascula mascula, Orchis pallens e altre orchidee ed entomofauna	800€/ha anno + IVA di superficie (compenso operai, progettista, direttore dei lavori, spese mezzi agricoli), 3000€ acquisto mezzi (barra falciatrice, materiali vari). Complessivamente AI PRATI DELLA CARLINA E ALLA CASCINA DEL COMUNE l'intervento interessa

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA2	Recupero superfici arbustate nell'habitat 6210 ai "Prati della Carlina" e della Cascina del Comune	loc	alta	6210	Cephalanthera longifolia, Dactylorhiza sambucina, Orchis mascula mascula, Orchis pallens e altre orchidee ed entomofauna	1000€/ha anno + IVA di superficie (compenso operai, progettista, direttore dei lavori, spese mezzi agricoli), 2000€ acquisto mezzi (decespugliatore, materiali vari). Complessivamente sono circa 3 ettari. Da valutare eventualmente l'affidamento del lavoro a terzi.

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA3	Interventi di sfalcio per la conservazione dell'habitat 6210* nell'area dei capanni da caccia	loc	alta	6210	Cephalanthera longifolia, Dactylorhiza sambucina, Orchis mascula mascula, Orchis pallens e altre orchidee ed entomofauna	Per i capanni gestiti dai privati: possibile incentivo Per i capanni abbandonati: 1000€/anno per capanno il primo anno, successivamente 500€/anno. Ogni area di capanno è ampia circa 1ha

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADEGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA4	Interventi di concimazione e sfalcio per la conservazione dell'habitat 6510	loc	media	6510	<p>Arrhenatherium elatius, Dactylis glomerata, Trisetum flavescens, Anthoxanthum odoratum, Poa pratensis, Holcus lanatus, Phleum pratense, Avenula pubescens, Cynosurus cristatus, Festuca pratensis, Centaurea nigrescens, Leucanthemum vulgare, Leontodon hispidus, Taraxacum officinale, Plantago lanceolata, Prunella vulgaris, Trifolium pratense, Silene vulgaris, Ranunculus acris, Achillea millefolium, Avenula pubescens, Ranunculus bulbosus, Brachypodium rupestre, Galium mollugo, Lotus corniculatus, Lolium perenne, Viola tricolor; varie specie di lepidotteri.</p>	<p>600€/ha all'anno+IV A di superficie (compenso operai, progettista, direttore dei lavori e spese dei mezzi agricoli). 3000€ acquisto mezzi (barra falciatrice, materiali vari se non già acquistati con l'azione per la conservazione dell'habitat 6210). Alla cascina del</p>

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADEGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA5	Conservazione Habitat 8310: messa in sicurezza e allestimenti didattici	loc	alta	8310	Myotis bechsteinii, Myotis emarginatus, Myotis daubentoni, Myotis nattereri, Allegrettia boldorii, Atractosoma ghidinii, Balkanoroncus boldorii, Bergamosoma grottolo, Boldoria breviclavata, Boldoriella humeralis boldorii, Bythiospeum (Iglica) concii, Dendrocoelum italicum, Duvalius boldorii boldorii, Laemostenus reissi boldorii, Lessinodytes glacialis, Troglodyphantes gestroi, Troglodytes mirus, Troglodytes vailatii, Zoospeum globosum	50000
IA	IA6	Riduzione carico inquinante da reflui zootecnici: realizzazione platee e vasche di stoccaggio	loc	alta	8310		
IA	IA7	Eliminazione rimboscimento conifere particella 14; sostituzione della formazione a conifere varie con latifoglie autoctone, nate da seme o impiantate, e nell'apertura di aree a prato	loc	alta		Eliminazione abete rosso e altri abeti.	2.000 €/ha anno + IVA di superficie (compenso operatori, progettista, direttore dei lavori). Complessivamente sono circa 1,8000 ettari

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADEGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA8	Coordinamento per le utilizzazioni degli Usi civici nell'area del SIC. L'intervento consiste nell'organizzazione dei tagli di utilizzazione degli usi civici, individuando le migliori tecniche di gestione forestale sostenibile. L'intervento prevede: 1. l'individuazione dei lotti da assegnare, 2. la contrassegnatura delle piante e delle aree da rilasciare, 3. la modalità dei tagli e dell'esbosco, 4. il controllo degli interventi. I lotti andranno assegnati sulla base delle domande e sulle liste degli anni precedenti.	gen	media			3.000 €/anno + IVA (compenso tecnico forestale).
IA	IA9	Allestimento vivaio di fenotipi locali e specie sporadiche	loc	media		varietà locali di Quercus, Fagus	2.000 € + IVA (compenso operatori, progettista, direttore dei lavori).
IA	IA10	Realizzazione nuove siepi. L'intervento consiste nell'individuare e creare una rete di siepi, mettendo a dimora alberi e arbusti autoctoni. Si prevedono manutenzione per i primi due anni successivi all'impianto.	loc	alta		A338 Lanius collurio, A309 Sylvia communis, A307 Sylvia nisoria	25000
IA	IA11	Gestione alberi monumentali	loc	media			5000
IA	IA12	Individuazione alberi destinati all'invecchiamento indefinito	loc	media			2000
IA	IA13	Interventi di ripristino pozze d'abbeverata	loc	alta		anfibi, rettili, lepidotteri, odonati	20000
IA	IA14	Predisposizione dispositivi salvataggio batracofauna in migrazione	loc	alta		Bufo bufo	5000
IA	IA15	Avvio riconoscimento del Marchio di qualità dei prodotti locali	gen	media			10000
IA	IA16	Costituzione del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica	gen	media	tutti	tutte	25000
IA	IA17	Manutenzione straordinaria della viabilità, della rete sentieristica delle aree di sosta. Sistemazione aree danneggiate, ripristino funzionalità, aumento sicurezza lungo la viabilità, risoluzione criticità igienico-sanitaria.	loc	alta			160000

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADEGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IA	IA18	Formazione di ippovia attrezzata	loc	media			20000
IA	IA19	Ristrutturazione e ampliamento per adeguamento antisismico e igienico-sanitario edificio comunale degli Alpini	loc	alta			40000
IA	IA20	Realizzazione locale tecnologico presso la Cascina del Comune	loc	media			70000
IA	IA21	Sostituzione vettura in dotazione al Consorzio	gen	alta			35000
IA	IA22	Collettamento scarichi civili. Verifica di fattibilità, progettazione e realizzazione di collettamento fognario degli scarichi civili in Altopiano. Valutare opportunità di procedere per lotti funzionali e di ottimizzare le operazioni anche per realizzare il collegamento all'acquedotto comunale	loc	alta	8310		
IA	IA23	Collegamento acquedotto comunale, per evitare prelievi abusivi a danno degli ambienti ipogei. Verifica di fattibilità, progettazione e realizzazione del collegamento all'acquedotto comunale per gli insediamenti dell'Altopiano. Valutare opportunità di procedere per lotti funzionali e di ottimizzare le operazioni anche per realizzare il collettamento degli scarichi civili	loc	alta	8310		
RE	RE1	Regolamentazione degli Usi Civici	gen	alta			2000
RE	RE2	Regolamentazione degli Interventi Compensativi. Coordinamento e pianificazione degli interventi compensativi con ente forestale competente	gen	alta			2000

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADEGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
IN	IN1	Incentivi per la manutenzione degli habitat prativi 6210* e 6510	loc	media	6210, 6510	Cephalanthera longifolia, Dactylorhiza sambucina, Orchis mascula mascula, Orchis pallens e altre orchidee ed entomofauna; Arrhenatherium elatius, Dactylis glomerata, Trisetum flavescens, Anthoxanthum odoratum, Poa pratensis, Holcus lanatus, Phleum pratense, Avenula pubescens, Cynosurus cristatus, Festuca pratensis, Centaurea nigrescens, Leucanthemum vulgare, Leontodon hispidus, Taraxacum officinale, Plantago lanceolata, Prunella vulgaris, Trifolium pratense, Silene vulgaris, Ranunculus acris, Achillea millefolium, Avenula pubescens, Ranunculus bulbosus, Brachypodium rupestre, Galium mollugo, Lotus corniculatus, Lolium perenne, Viola tricolor; varie specie di lepidotteri	
IN	IN2	Incentivi per il collettamento e trattamento degli scarichi civili	loc	alta	8310		
IN	IN3	Incentivo alla costituzione di liste di Imprese Agricole e Operatori Qualificati. L'intervento consiste nell'indagine sulle maestranze presenti nel territorio comunale, nella costituzione di albi dedicati e liste di operatori e professionalità disponibili per la realizzazione di interventi di carattere selvicolturale e ambientale.	gen	alta			2000
IN	IN4	Recupero dei Castagneti da frutto. L'intervento consiste nel recupero produttivo e paesaggistico dei castagneti da frutto attraverso: recupero castagni da frutto, nuovi innesti, cure colturali, strategie di commercializzazione, e tramite il lavoro di coordinamento del Consorzio e l'incentivazione di produttori privati.	loc	media			30000
MR	MR1	Indagini sugli invertebrati terrestri negli ambienti prativi e habitat 6210* e 6510	loc	media	6210, 6510	Aracnidi, Lepidotteri, Carabidi	5000

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR2	Indagini sulla presenza di orchidee nell'habitat 6210*	loc	alta	6210	Cephalanthera longifolia, Dactylorhiza sambucina, Orchis mascula mascula, Orchis pallens e altre orchidee	3000
MR	MR3	Mappatura degli habitat forestali	loc	alta	91L0		6000
MR	MR4	Studio e monitoraggio dell'entomofauna saproxilica	loc	alta		da censire	5000
MR	MR5	Indagine sull'avifauna nidificante, migratrice e stanziale	loc	media		Aegithalos caudatus, Anthus trivialis, Apus apus, Athene noctua, Buteo buteo, Caprimulgus europaeus, Carduelis carduelis, Carduelis chloris, Corvus corax, Coturnix coturnix, Cuculus canorus, Erithacus rubecula, Falco tinnunculus, Fringilla coelebs, Garrulus glandarius, Hirundo rustica, Jynx torquilla, Lanius collurio, Luscinia megarhynchos, Milvus migrans, Muscicapa striata, Parus caeruleus, Parus major, Parus major, Passer montanus, Pernis apivorus, Phoenicurus ochruros, Phylloscopus bonelli, Phylloscopus collybita, Phylloscopus sibilatrix, Picus viridis, Serinus serinus, Streptopelia turtur, Sturnus vulgaris, Sylvia atricapilla, Sylvia communis, Sylvia nisoria, Troglodytes troglodytes, Turdus merula, Turdus viscivorus, Tyto alba	5000
MR	MR6	Indagine su mammiferi	loc	alta		insettivori, lagomorfi, roditori, carnivori e artiodattili	10000
MR	MR7	Verifica consistenza popolazioni di chiroteri	loc	media		Myotis bechsteinii, Myotis emarginatus, Myotis daubentoni, Myotis nattereri, Myotis blythii, Myotis myotis, Plecotus auritus	10000
MR	MR8	Verifica e monitoraggio impatto della presenza del cinghiale	loc	media	0, 6510, 91L0		10000
MR	MR9	Approfondimento conoscenze su erpetofauna e batracofauna	loc	media		Triturus carnifex, anfibi, rettili	10000
MR	MR10	Indagine su licheni e briofite	loc	media		da censire	10000

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADEGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR11	Verifica fattibilità impianto di fitodepurazione. Verifica della fattibilità tecnica e realizzazione di un collettamento degli scarichi in uno o più impianti di fitodepurazione dei reflui, collocati strategicamente per servire più utenze.	loc	media	8310		10000
MR	MR12	Verifica fattibilità impianto di trattamento biogas. Verificare la fattibilità tecnica e sostenibilità economica della realizzazione di un impianto di produzione energetica a biogas, utilizzando reflui di provenienza locale/comunale.	loc	media	8310		
MR	MR13	Predisposizione Piano per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	loc	media	91L0		4000
MR	MR14	Monitoraggio degli habitat prativi 6210 e 6510	loc	media	6210, 6510	Cephalanthera longifolia, Dactylorhiza sambucina, Orchis mascula, Orchis pallens e altre orchidee ed entomofauna; Arrhenatherum elatius, Dactylis glomerata, Trisetum flavescens, Anthoxanthum odoratum, Poa pratensis, Holcus lanatus, Phleum pratense, Avenula pubescens, Cynosurus cristatus, Festuca pratensis, Centaurea nigrescens, Leucanthemum vulgare, Leontodon hispidus, Taraxacum officinale, Plantago lanceolata, Prunella vulgaris, Trifolium pratense, Silene vulgaris, Ranunculus acris, Achillea millefolium, Avenula pubescens, Ranunculus bulbosus, Brachypodium rupestre, Galium mollugo, Lotus corniculatus, Lolium perenne, Viola tricolor; varie specie di lepidotteri;	2000

SITO IT2070018 ALTOPIANO DI CARIADEGHE - ENTE GESTORE: Consorzio gestione Monumento Naturale Altopiano di Carideghe

TIPO	NUM	MISURA	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI	SPECIE INTERESSATE	STIMA COSTO
MR	MR15	Monitoraggio habitat 8310	gen	media	8310	Myotis bechsteinii, Myotis emarginatus, Myotis daubentoni, Myotis nattereri, Allegrettia boldorii, Atractosoma ghidinii, Balkanoronus boldorii, Bergamosoma grottolo, Boldoria breviclavata, Boldoriella humeralis boldorii, Bythiospeum (Iglia) concii, Dendrocoelum italicum, Duvalius boldorii boldorii, Laemostenus reissi boldorii, Lessinodytes glacialis, Troglodyphantes gestroi, Troglouiulus mirus, Troglouiulus vailatii, Zoospeum globosum	
PD	PD1	Allestimenti didattici e implementazione programmi didattici: predisposizione e realizzazione di pannelli didattici divulgativi tematici, diorami.	loc	alta	tutti	tutte	50000
PD	PD2	Recupero cava dismessa per allestimento piccolo teatro all'aperto	loc	media			40000
PD	PD3	Organizzazione incontri e corsi formativi. Stimolare la curiosità e partecipazione attiva della popolazione locale alla gestione, all'osservazione e al rispetto del territorio tutelato. Diffondere conoscenze. Costituire un nucleo di collaboratori volontari da coinvolgere per azioni didattiche, divulgative ma anche di monitoraggio naturalistico. Creare occasioni formative professionali e di integrazione al reddito. Interessi economici coinvolti Privati e operatori locali	gen	alta			10000